

**Parte seconda - N. 150**

**Anno 44**

**3 luglio 2013**

**N. 180**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**18 GIUGNO 2013, N. 117:** Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284) .....5

**18 GIUGNO 2013, N. 118:** Nomina del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18/2012. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 12 giugno 2013, n. 98)..33

**18 GIUGNO 2013, N. 120:** Approvazione di interventi dell'accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988 - IV fase 2° stralcio. (Proposta della Giunta regionale in data 21 maggio 2013, n. 625).....36

**18 GIUGNO 2013, N. 121:** Approvazione piano sangue e plasma regionale per il triennio 2013-2015. (Proposta della Giunta regionale in data 8 aprile 2013, n. 378) .....48

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**17 SETTEMBRE 2012, N. 1346:** Approvazione dello schema della Carta delle Regioni Europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo, denominata 'Carta di Bologna 2012' .....71

**15 APRILE 2013, N. 431:** Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, INAIL, INPS, ANCI e UPI per realizzare servizi di cooperazione applicativa sul DURC a supporto dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012. Approvazione schema di accordo e relativo progetto attuativo.....87

**21 MAGGIO 2013, N. 639:** Nomina del Presidente e di un componente in seno al Consiglio di amministrazione, e del Presidente del Collegio dei Revisori contabili della Fondazione Arturo Toscanini di Parma.....102

**27 MAGGIO 2013, N. 678:** Espressione dell'intesa alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della

Provincia di Bologna per la modifica puntuale della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2b) adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 3 del 7/1/2013.....102

**27 MAGGIO 2013, N. 679:** Approvazione e finanziamento operazioni a valere sull'Azione 1 della DGR 1790/12 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR 731/11".....103

**27 MAGGIO 2013, N. 680:** Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1) dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE Ob. 2). IV provvedimento .....117

**10 GIUGNO 2013, N. 759:** Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito delle Azioni 3 e 4 dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/12 e ss.mm.ii. (POR FSE Ob. 2 2007-2013). V provvedimento.....150

**3 GIUGNO 2013, N. 697:** Piano di Azione Ambientale 2008-2010 - EMAS III - D.G.R. N. 527/2011. Concessione ed impegno dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Castelvetro di Modena, Ravenna, Guiglia e Provincia di Ferrara.....168

**3 GIUGNO 2013, N. 715:** Assegnazione e concessione dei contributi previsti nel bando approvato con propria delibera n. 266 del 5 marzo 2012 avente ad oggetto "Legge regionale 21 del 22 dicembre 2011, art. 8. Approvazione del bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale "Ricerca, innovazione e crescita" secondo la graduatoria approvata con delibera 2115/12 (Allegato 3) e contestuale impegno. Modifica alle delibere 266/12, 788/12 e 2115/12.....169

**10 GIUGNO 2013, N. 725:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Torre del Moro", attivata da Po Valley Operations Pty - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....171

**10 GIUGNO 2013, N. 726:** Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per lavori sul torrente Ghiara per la riduzione del rischio idraulico a monte dell'abitato di Salsomaggiore Terme (PR), presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme (PR).....173

**10 GIUGNO 2013, N. 737:** L.R. 41/97 (art.10 - lett.B) criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione.....174

**10 GIUGNO 2013, N. 744:** Approvazione Linee di indirizzo regionali "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti in contesti di comunità per la promozione di comportamenti salutarmente ai 4 fattori di rischio previsti in 'Guadagnare salute'" .....187

**10 GIUGNO 2013, N. 752:** Formulazione riserve alla variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna in materia di riduzione del rischio sismico con proposta di variante ai Piani strutturali comunali dei Comuni dell'Unione Reno-Galliera e di Malalbergo adottata con deliberazione consiliare n. 4 del 14/1/2013 .....199

**Nn. 753, 754, 755 del 10/6/2013; nn. 772, 778, 781 del 17/6/2013:** Variazioni di bilancio .....200

**10 GIUGNO 2013, N. 767:** Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui al Bando approvato con delibera 20 giugno 2011. n. 858. Ammissione a finanziamento dei primi interventi proposti dai Comuni in esito al completamento delle procedure concorsuali ai contributi regionali destinati alla realizzazione delle opere.....212

**17 GIUGNO 2013, N. 788:** L.R. 19/11 art. 14. Attivazione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari (RUC) e disposizioni attuative .....215

#### **DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**12 GIUGNO 2013, N. 99:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli.....216

### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

#### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 GIUGNO 2013, N. 110:** Estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio Femminile" di Fidenza (PR).....217

**19 GIUGNO 2013, N. 114:** Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena .....217

**19 GIUGNO 2013, N. 115:** Decreto di estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 21/12/2012 .....219

**19 GIUGNO 2013, N. 116:** Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 21/12/2013 .....222

**19 GIUGNO 2013, N. 118:** Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna, in base alla Legge 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.....224

**20 GIUGNO 2013, N. 120:** Azienda USL di Cesena - Nomina Direttore generale.....249

**25 GIUGNO 2013, N. 121:** Decreto di estinzione della

Comunità Montana del Frignano ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012.....249

**25 GIUGNO 2013, N. 122:** Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012.....251

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**21 GIUGNO 2013, N. 7364:** Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n.497/2013 - Allegato C) Azione 1 .....253

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**3 GIUGNO 2013, N. 6269:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla regolarizzazione di modesta modifica prospettica nell'edificio sito in comune di Formigine, Via Giardini Nord n. 41 (foglio n. 16, mapp. 26 ct/cf), lungo la linea Modena-Sassuolo .....254

**18 GIUGNO 2013, N. 7133:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la installazione di un gazebo in legno al servizio di attività commerciale, sito in comune di Zola Predosa (BO) Via Risorgimento 162, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....255

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**11 GIUGNO 2013, N. 6761:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; - Ditta: Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.C.R.L.....256

**11 GIUGNO 2013, N. 6805:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Pedrelli Gilberto.....257

**11 GIUGNO 2013, N. 6806:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Ferrari Alberto Azienda Agricola Pianestrina.....258

**11 GIUGNO 2013, N. 6807:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Bocchini Massimo .....259

**18 GIUGNO 2013, N. 7159:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Bartolini Roberto .....260

**18 GIUGNO 2013, N. 7160:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Meriggi Loredana.....261

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO**

**13 GIUGNO 2013, N. 6904:** Approvazione delle domande per l'assunzione di apprendisti di cui alla DGR 1410/2012 e ss.mm.

Assegnazione, concessione incentivo e assunzione impegno di spesa. Presa d'atto dell'elenco delle domande di incentivo inammissibili.....262

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**3 MAGGIO 2013, N. 4604:** Pratica n. MOPPA0255/01RN01 - Nardini Maurizio - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal rio Acquicciola in comune di Fiumalbo .....269

**3 MAGGIO 2013, N. 4605:** Pratica n. MOPPA4843/90rn01 - Beneventi Maria Giulia - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal rio castello/torto in comune di Riolunato.....269

**16 MAGGIO 2013, N. 5306:** Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 15/6/2012 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico, in comune di Parma (PR), Loc. Louis Armstrong. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Proc. PR11A001/12VR01 .....269

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**28 FEBBRAIO 2013, N. 1738:** Concessione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo agricolo con perforazione di nuovo pozzo in località Diegaro, in comune di Cesena (FC), concessionario Battistini Giuseppe. Pratica FC12A0031 sede di Cesena.....270

**7 MAGGIO 2013, N. 4715:** Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Fosso Abbaccini ad uso raffreddamento attrezzature per taglio e lavorazione pietra arenaria in località Trecavoli-Alfero, in comune di Verghereto (FC), concessionario Stilcolonpietra di Mancini Piero - Pratica FCPPA3937 sede di Cesena.....270

#### **COMUNICATI REGIONALI**

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO; DELLA COSTA E BONIFICA**

Approvazione della variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Frassinoro in adeguamento al PIAE della Provincia di Modena .....270

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 32 bis e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....271

Comune di Modena (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....271

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Ambito "G" con valenza di PUA. Articoli 30, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....271

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R.

24 marzo 2000 n. 20.....271

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....271

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...272

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...272

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...275

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...279

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...279

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....281

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....281

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....282

##### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....286

##### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....286

##### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI BOLOGNA .....287

PROVINCIA DI FERRARA .....287

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....289

PROVINCIA DI MODENA .....295

PROVINCIA DI PARMA.....295

PROVINCIA DI PIACENZA .....296

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....296

UNIONE DI COMUNI MONTANI VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA (MODENA) .....296

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA).....	297
COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA).....	297
COMUNE DI RAVENNA.....	297

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

PROVINCIA DI BOLOGNA .....	298
----------------------------	-----

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Provincia di Modena; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione di Comuni Valle del Samoggia (Bologna); Comuni di Carpaneto Piacentino, Correggio, Faenza, Finale Emilia, Forlì, Lesignano de' Bagni, Pianoro, Predappio, Rimini, Salsomag-

giore Terme, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Feltria, Sasso Marconi, Sestola, Spilamberto, Treccasali, Zola Predosa ..... 299

**Modifiche Statuto** dei Comuni di Cervia, San Giovanni in Marignano, Solarolo..... 308

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio Emilia; dei comuni di Formigine, Loiano, Parma, Reggio Emilia, San Giovanni in Persiceto; Italferr SpA, Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna SpA ..... 308

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Piacenza, Ravenna; Hera SpA..... 316

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 GIUGNO 2013, N. 117

**Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284)**

## L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 284 del 18 marzo 2013, recante in oggetto "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" con nota prot. n. 22759 in data 28 maggio 2013;
- del parere espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 284 del 18 marzo 2013 (qui allegato);

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n. 175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

Valutato opportuno, ai fini del riparto del Fondo sociale regionale ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della L.R. 2/2003, confermare la validità di indirizzi e indicazioni contenute nel vigente Piano sociale e sanitario anche per l'anno 2013;

Tenuto conto dell'attuale contesto in cui sussistono elementi di incertezza generale sia in termini di quadro politico nazionale e con esso delle risorse da destinare alle aree del sociale e della sanità, sia di riassetto istituzionale, non pare opportuno concentrarsi immediatamente nella elaborazione di un nuovo strumento di pianificazione pluriennale, mentre è più urgente definire alcune scelte di riferimento per orientare la programmazione territoriale per il 2013-2014;

Valutato che il Piano sociale e sanitario, tuttora in corso, ha indicato un nuovo sistema di governance e ha promosso obiettivi che solo in parte sono stati già acquisiti e pertanto rimane ancora valido nelle sue scelte di fondo, fatti salvi gli aggiornamenti sulle priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale;

Richiamato il citato art. 47 della L.R. 2/2003, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo Sociale Regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c), ed al comma 2) del medesimo art. 47;

Ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale di cui al citato art. 47 della L.R. 2/2003, individuando i criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2013;

Dato atto che ai sensi dell'art. 46, comma 2, della L.R. 2/2003, alla determinazione dell'entità del Fondo Sociale Regionale concorrono per l'anno 2013:

- a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2012 e 2013;
- b) eventuali risorse derivanti da economie determinatesi sui Fondi di annualità precedenti;

- c) le risorse afferenti per l'anno 2012 al Fondo nazionale per le Politiche della Famiglia, di cui alla L. 27 dicembre 2006, n. 296 e del Fondo Pari Opportunità;
- d) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel bilancio di previsione 2013;
- e) le eventuali altre assegnazioni statali vincolate ad interventi socio-assistenziali o socio-sanitari;

Preso atto che la Giunta ha visto:

- l'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 2 febbraio 2012 (rep Atti n. 24/CU), tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, concernente l'utilizzo di complessivi 25 milioni di Euro da destinare al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia, nonché i relativi criteri di ripartizione;
- l'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 19 Aprile 2012 (rep Atti n. 48/CU), tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, concernente l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia e azioni a favore di anziani e della famiglia, nonché i relativi criteri di riparto;
- l'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 25 ottobre 2012 (rep Atti n. 119/CU), tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012";
- il decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 novembre 2012;
- l'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 24 gennaio 2013 sullo schema di decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, concernente il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2013;

Richiamate:

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti";
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la L. 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale";
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

Dato atto che la Giunta ha acquisito i pareri:

- delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL, in data 13 febbraio 2013;

- della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 19 febbraio 2013;
- della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione G.R. n. 2187/2005, in data 22 gennaio 2013 e 18 marzo 2013;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 284 del 18 marzo 2013 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- 1) di prorogare la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;
- 2) di prorogare di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014;
- 3) di approvare il documento "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013-2014" - allegato 1 - parte integrante al presente provvedimento, quale integrazione al Piano sociale e sanitario sopra richiamato;
- 4) di approvare il "Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale" - allegato 2 - parte integrante del presente atto;
- 5) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Sociale Regionale per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 46, comma 2, L.R. 2/2003, secondo quanto indicato in premessa, e che il finanziamento e la realizzazione integrale del Programma stesso sono subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse a valere sul Bilancio di Previsione 2013-2015;
- 6) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 4, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso;
- 7) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali e regionali, essi saranno, compatibilmente con i vincoli di destinazione, assegnati secondo le finalità e i criteri di cui all'allegato Programma;
- 8) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****INDICAZIONI ATTUATIVE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO  
PER GLI ANNI 2013/2014****PREMESSA****IL NOSTRO SISTEMA DI WELFARE****IL QUADRO DELLE RISORSE****LE INDICAZIONI DALL'EUROPA PER LA COESIONE SOCIALE****IL CONTESTO REGIONALE: TRA NUOVE EMERGENZE E RISORSE POSSIBILI**

Impoverimento  
Immaginare e sostenere "il futuro"  
Fragilità  
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale  
La comunità coesa come risorsa  
Un nuovo percorso per la programmazione integrata  
Risollevarsi dal sisma

**AMBITI DI AZIONE E DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI WELFARE**

"Prima le donne e i bambini": investire sull'infanzia e l'adolescenza e contrastare la violenza  
Governance e sistema dei servizi  
Promuovere il riordino e il consolidamento del servizio sociale territoriale  
Verso l'assistenza territoriale in sanità

**SVILUPPARE NUOVI APPROCCI**

Sviluppare l'intersettorialità e promuovere una visione globale  
La partecipazione al sistema di tutte le formazioni sociali  
Coinvolgere gli operatori nei processi di programmazione e di valutazione dei servizi

**GLI STRUMENTI**

Sistema informativo a supporto delle politiche sociali  
Verso i LEPS: definizione di Obiettivi di servizio per l'area delle politiche sociali  
Verifica e consolidamento dell'impiego del Fondo Regionale per la non autosufficienza  
Sviluppare una visione globale dell'area dei LEA sociosanitari  
Accreditamento  
Modelli partecipativi per la programmazione  
Gli investimenti nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali



## **PREMESSA**

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 che ha definito il sistema dei servizi, indicato un nuovo sistema di governance pubblica e promosso obiettivi che solo in parte sono stati acquisiti, conferma la sua vigenza. Il Piano, pertanto, rimane ancora valido nelle sue scelte di fondo ma richiede un aggiornamento coerente con le priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale.

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono, infatti, la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti di programmazione in precedenza approvati in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi nell'ambito di un convinto rilancio delle politiche pubbliche di integrazione tra l'area sociale e sanitaria, ma anche l'area educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare e dell'urbanistica, superando una visione settoriale della programmazione, come condizione per lo sviluppo della rete dei servizi e valorizzazione delle comunità locali.

Il presente documento si concentra quindi sulla definizione di alcune scelte di riferimento che orientino la programmazione territoriale per gli anni 2013 e 2014. Individua i bisogni più impellenti, le aree di intervento da privilegiare e indica le principali azioni da sviluppare, che consentano di affrontare meglio l'attuale situazione e rilanciare l'impegno dell'intera comunità regionale per un welfare più adeguato a mettere al centro le persone e i diritti di cui sono titolari.

## **IL NOSTRO SISTEMA DI WELFARE**

Il nostro sistema di servizi sociali e sanitari è caratterizzato da un alto valore aggiunto, da cui dipende buona parte della ricchezza e della prosperità delle persone e delle comunità locali. Si tratta di un importante fattore di sviluppo dell'economia che genera occupazione garantendo anche, attraverso la cooperazione sociale, l'inserimento lavorativo di persone che non avrebbero altrimenti alcuno sbocco lavorativo.

Nei fatti e da troppo tempo, tuttavia, il welfare, inteso nella sua accezione ampia di salute e benessere sociale, non è considerato, nelle politiche nazionali, come un valore strategico per lo sviluppo e la coesione sociale. Al contrario, la spesa sociale e sanitaria, sono state considerate alla stregua di un forziere, dal quale attingere per la riduzione della spesa pubblica anziché settori cui è riconosciuto il più alto valore aggiunto per le persone e la collettività.

La conseguenza è che, progressivamente, un pilastro dello Stato, fondamentale per la libertà e la vita delle persone, viene messo in discussione nei suoi principi fondamentali di universalismo ed equità proprio nel momento in cui il sistema di welfare può e deve esercitare pienamente la sua azione di contrasto alle ricadute sociali della crisi economica e di catalizzatore della ripresa.

La salute e il benessere della popolazione devono essere considerati un investimento per la società. Per la persona costituiscono una risorsa importante che permette di avere soddisfazione dalla vita e di esercitare pienamente i propri ruoli. Per la società, cittadini in buona salute in situazione di relativo benessere rappresentano una condizione di dinamismo e progresso. Le risorse e le energie consacrate al miglioramento della salute e del benessere devono essere considerati a priori come un investimento e non solo come una spesa. Ma quelle risorse, come ogni investimento, affinché diano i loro frutti, vanno dirette verso le soluzioni più efficaci e vanno utilizzate nel modo più efficiente.

Per far fronte adeguatamente alle necessità derivanti dall'evoluzione dei bisogni e delle aspettative della popolazione in condizioni di massima sostenibilità è necessario realizzare un sistema sociale e sanitario inclusivo, più aperto, integrato nelle sue diverse componenti in modo tale da assicurare continuità e coordinamento nella presa in carico delle persone e da assicurare quella integrazione che permette di migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza dei servizi. La prima esigenza del "Nuovo welfare" dovrà essere, proprio in questo contesto di messa in discussione del welfare stesso, la tutela dell'universalismo (sia pure selettivo, quando si riferisce all'ambito sociale) e dell'essere "politiche pubbliche" dei nostri servizi al cittadino. Andrà cioè mantenuta in capo al Pubblico l'area della programmazione e la definizione dei bisogni nei singoli ambiti territoriali.

La necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile (prevalentemente anziani, spesso affetti da patologie croniche e degenerative, frequentemente in condizioni di limitata autosufficienza, di solitudine anagrafica e di sofferenza socio-economica, ma anche più in generale di famiglie e bambini e adolescenti in situazione di povertà o disagio) è ancora più imperativa in un periodo caratterizzato dalla drastica riduzione della spesa pubblica e dalle contestuali conseguenze della crisi economica e sociale, così come vanno ulteriormente promosse e monitorate la qualità, la sicurezza, nelle cure come nei luoghi di lavoro, la qualificazione del personale e l'equità di accesso in tempi congrui e adeguati al bisogno.

L'attuale crisi socio-economica si è sviluppata in un momento in cui a livello nazionale, peraltro largamente anticipata a livello europeo, le regioni italiane hanno cercato di declinare il principio generale dell'integrazione dei diversi livelli di assistenza socio-sanitaria. Ciò che le altre nazioni si pongono come problema di integrazione dei diversi e diversificati ambiti assistenziali, da noi ha anche un'altra connotazione caratterizzata dalla ristretta variabilità delle modalità assistenziali. Infatti l'ospedale è ancora inappropriatamente luogo dove vengono fornite delle prestazioni che potrebbero essere fornite a livello territoriale e/o residenziale. Si tratta quindi di diversificare la produzione ospedaliera, orientandola verso forme sempre più specialistiche e sofisticate tecnologicamente e sviluppare una organizzazione dell'assistenza primaria in grado di gestire la bassa complessità che non necessita ricovero in ambito ospedaliero. Contemporaneamente vanno definite modalità assistenziali in grado di innalzare la qualità dell'assistenza e renderne il costo sostenibile, cioè forme di riorganizzazione del processo ospedaliero e territoriale, tra cui l'intensità di cura, lo sviluppo di strumenti e ambiti per l'assistenza proattiva della cronicità o altre forme di reingegnerizzazione. Inoltre dal punto di vista della rete ospedaliera regionale, la disponibilità delle procedure più sofisticate deve tendere a concentrarsi e quella meno sofisticata ad avere una diffusione più ampia possibile e in stretto collegamento con le strutture territoriali di erogazione dell'assistenza primaria (Case della Salute). Tali modificazioni vanno realizzate in accordo con le evidenze di letteratura sul rapporto tra volumi ed esiti e, a parità di buoni esiti, sulla soluzione economicamente più conveniente.

### **IL QUADRO DELLE RISORSE**

A livello di Sistema Sanitario Regionale, il 2013 si preannuncia come un anno in cui il perseguimento del pareggio di bilancio richiede l'adozione di misure in grado di produrre nell'esercizio in corso economie tali da contrastare costi per circa 260 milioni di €, per evitare di confrontarsi con le conseguenze del mancato equilibrio economico-finanziario e con il conseguente piano di rientro e commissariamento.

I tagli del fondo Sanitario nazionale, determinati dalle ultime manovre economiche, compresa la Legge di stabilità 2013 (L. 228/2012), sono pari ad oltre 30 miliardi nel triennio 2013-2015. Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è stato complessivamente rideterminato in 106.824 milioni per l'anno 2013, in 107.716 milioni per l'anno 2014 ed in 107.616 milioni per l'anno 2015:

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>anno 2012</b>	<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
Livello finanziamento nazionale ante Spending Review	108.780	109.224	110.716	110.716
	1,75%	0,41%	1,37%	
Tagli Spending Review	- 900	- 1.800	- 2.000	-2.100
<b>Livello finanziamento nazionale post spending review</b>	<b>107.880</b>	<b>107.424</b>	<b>108.716</b>	<b>108.616</b>
	0,91%	-0,42%	1,20%	
Tagli Legge di Stabilità 2013		- 600	-1.000	-1.000
<b>Livello finanziamento nazionale post DDL di Stabilità 2013</b>		<b>106.824</b>	<b>107.716</b>	<b>107.616</b>
		-0,98%	+ 0,84%	-0,09%

Nel 2013, per la prima volta nella storia del Servizio Sanitario Nazionale, il livello di risorse a disposizione per l'anno in corso è inferiore a quello dell'anno precedente ed anche negli anni 2014 e 2015 si manterrà al di sotto del livello 2012.

Per la Regione Emilia Romagna la conseguente stima del minor finanziamento 2013 è pari a 81 milioni circa, in calo dell'1,05% rispetto al 2012. In assenza di misure si stima, sulla base del trend registrato nell'anno 2012, un aumento dei costi dei principali fattori produttivi pari a circa 120 milioni di euro. Oltre a questi incrementi, occorre considerare il maggiore onere che a partire dal 2013 graverà sul Sistema Sanitario Regionale per un importo pari a circa 40 milioni/anno per garantire la copertura finanziaria degli ammortamenti non sterilizzati pregressi degli anni 2001-2011 nell'arco temporale di venticinque anni.

Un ulteriore aggravio dei costi di gestione dell'anno 2013 è rappresentato dal venir meno, a partire dal 2012, del finanziamento da parte dello Stato della L. 210/1992 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati" che per la Regione Emilia Romagna equivale a circa 20 milioni/anno.

Sommando gli effetti di quanto sopra richiamato (riduzione del finanziamento pari a 81 milioni, quota del finanziamento degli ammortamenti 2001-2011 in 25 anni pari a 40 milioni, mancato finanziamento degli indennizzi L. 210/1992 pari a 20 milioni, aumento dei costi di produzione pari a circa 120 milioni), il pareggio di bilancio richiede misure capaci di ridurre i costi per un valore pari a circa 260 milioni di € già a partire dal 2013.

È evidente la difficoltà, se non l'impossibilità materiale, di raggiungere già nell'esercizio corrente tale obiettivo.

Nonostante nella nostra regione il SSR abbia mantenuto il pareggio di bilancio senza compromettere i livelli essenziali di assistenza e vi sia un generale riconoscimento di efficienza, esistono comunque, anche a livello regionale, sia pure in misura diversa rispetto al quadro nazionale, importanti margini di recupero di risorse. Gli abusi e gli sprechi vanno rimossi con determinazione, ma, pur supponendo che possano scomparire totalmente, rimane estremamente consistente lo scarto tra le risorse necessarie a garantire, in condizioni di qualità adeguata – cioè allo stato delle conoscenze scientifiche, allo stato dei bisogni prevalenti e alle aspettative della persona – i livelli essenziali di assistenza e l'effettiva disponibilità di risorse.

È un fatto che i fattori strutturali, che condizionano l'andamento della spesa sanitaria, prevedibili per almeno il prossimo decennio, continueranno a determinare un aumento superiore a quello della ricchezza prodotta, quale che sia il livello di funzionamento del modello organizzativo e di finanziamento che si dovesse scegliere. Oggettivamente il sistema dovrà fare i conti con un inevitabile aumento tendenziale dei costi, anche nell'ipotesi di un massimo grado di efficienza nell'uso delle risorse.

Il che equivale a dire che, se nel breve periodo non si daranno al sistema i mezzi per sostenere un decennio che si profila dominato da una forte innovazione tecnologica e dal suo corollario di aumento dei costi, difficilmente si potrà perseguire quel miglioramento continuo richiesto non solo dall'evoluzione dei bisogni e delle potenzialità ma, anche, dal raggiungimento di più alti livelli di efficienza microeconomica consentita dall'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Analogo discorso può essere fatto per l'area dei servizi e degli interventi sociali, che, pur essendo patrimonio consolidato nella nostra regione non sono neppure tutelati da un adeguato finanziamento dei livelli essenziali, e sui quali la scure dei tagli si è abbattuta in maniera proporzionalmente ancora più pesante. Quest'area nel corso degli ultimi 5 anni è stata interessata da un taglio di risorse statali superiore al 90 %.

<b>Fondi statali</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Fondo per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	52,2	70,0
Fondo pari opportunità	64,4	30,0	3,3	17,2	15,0
Fondo politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	13,4	6,8
Fondo infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40,0	40,0	
<b>Fondo per le politiche sociali</b>	<b>929,3</b>	<b>583,9</b>	<b>435,3</b>	<b>218,1</b>	<b>42,9</b>
Fondo non autosufficienza	300,0	400,0	400,0	0,0	
Fondo affitto	205,6	161,8	143,8	33,5	
Fondo inclusione immigrati	100,0	0,0	0,0	0,0	
Fondo servizi prima infanzia	100,0	100,0	0,0	0,0	
Fondo servizio civile	299,6	171,4	170,3	113,0	
<b>TOTALE</b>	<b>2.526,70</b>	<b>1.757,40</b>	<b>1.472,10</b>	<b>487,40</b>	<b>134,70</b>

**Variazione 2008/2012 -94,7%**

Una veloce ricognizione fatta all'inizio di settembre, volta a valutare i principali impatti registrati a livello territoriale in conseguenza della riduzione dei trasferimenti statali nell'area del sociale, ha fatto emergere che nel 2012 l'impatto è stato abbastanza limitato in termini di riduzione o chiusura di servizi, per il diffuso ricorso ad economie precedenti o a tagli in altri settori.

Tutti i territori sono però concordi nel ritenere che se i trasferimenti statali non verranno ripristinati, si dovrà procedere a tagli molto più netti con conseguenze gravi sugli utenti che, a fronte della crisi economica, dei flussi migratori e dei tassi di invecchiamento sempre molto alti, sono in grande crescita e che esercitano una richiesta molto forte di assistenza sugli enti locali.

Tale ricognizione ha fornito un primo sommario quadro delle scelte operate dal sistema regionale per far fronte alle emergenze e non abbassare il livello dell'assistenza e, congiuntamente ad analogo lavoro fatto dalle altre Regioni, ha consentito di porre l'attenzione sui problemi dell'area

sociale e di far attivare il Governo, che per il 2013 ha parzialmente ripristinato il Fondo sociale nazionale. Risulta strategico approfondire e dare continuità a questa verifica delle situazioni territoriali con un periodico aggiornamento.

Inoltre è opportuno ricordare che la spesa sostenuta dai Comuni per i Servizi sociali rappresenta solo una piccola parte del totale delle risorse destinate all'assistenza a livello nazionale e pertanto il nodo politico strategico da affrontare a livello nazionale è quello del riequilibrio tra trasferimenti monetari e servizi e fra misure gestite a livello centrale e risorse disponibili a livello territoriale.

In generale, per tutte le considerazioni sopra esposte, si può affermare che la Regione continuerà, per quanto nelle sue disponibilità, a sostenere con proprie risorse il finanziamento integrativo del Fondo Sanitario, del FRNA e del Fondo Sociale, intensificando in parallelo l'azione nei confronti del Governo per assicurare un livello di finanziamento adeguato ai livelli essenziali di assistenza in sanità e al sistema dei servizi sociali da garantire alla popolazione. È chiaro però che limitarsi a questo significherebbe, in definitiva, abdicare alla volontà di proteggere e migliorare il nostro sistema di servizi e di ribadire l'attualità dei suoi storici principi ispiratori.

È quindi necessario agire, parallelamente, con azioni immediate di minimizzazione degli effetti del razionamento economico-finanziario, finalizzate al controllo dei costi di esercizio, e con azioni di medio periodo volte ad una revisione complessiva dell'attuale sistema che senza escludere i diversi target di utenza, così come indicati dal Piano sociale e sanitario in vigore, producano innovazioni di carattere organizzativo, investimenti sulla qualità, attivazione di risorse della comunità, revisione dei modelli gestionali, volte al perseguimento della sostenibilità economico finanziaria del sistema e di una più efficace risposta al bisogno.

### **LE INDICAZIONI DALL'EUROPA PER LA COESIONE SOCIALE**

Nell'ultima comunicazione della Commissione Europea sugli investimenti sociali finalizzati alla crescita e alla coesione sociale (COM (2013) 83 final), si esortano gli Stati membri a porre in cima alle priorità gli investimenti sociali e a modernizzare i propri sistemi di protezione sociale.

Ciò implica strategie di integrazione attiva più performanti e un uso più efficiente ed efficace delle risorse destinate al sociale.

Il Commissario László Andor (*Commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione*) ha dichiarato *"Gli investimenti sociali sono fondamentali per emergere dalla crisi più forti, più coesi e più competitivi. Nel rispetto degli attuali vincoli di bilancio è opportuno che gli Stati membri rivolgano la loro attenzione al capitale umano e alla coesione sociale. Tale azione è di importanza decisiva per compiere reali progressi verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Investire oggi nel sociale ci aiuta a evitare che gli Stati membri sostengano costi finanziari e sociali molto più alti in futuro"*.

Gli investimenti sociali si sviluppano secondo tre linee di azione:

- Garantire che i sistemi di protezione sociale soddisfino i bisogni delle persone nei momenti critici della loro vita. È necessario fare di più per ridurre il rischio di disgregazione sociale ed evitare in tal modo una spesa sociale più elevata in futuro.
- Semplificazione delle politiche sociali e concentrazione sugli effettivi destinatari in modo da fornire sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili. Alcuni paesi riportano risultati migliori per la società rispetto ad altri Stati pur disponendo di risorse simili o inferiori, il che dimostra che esistono i margini per una spesa più efficiente in interventi sociali.
- Perfezionare le strategie di inclusione attiva negli Stati membri. Cura dell'infanzia e istruzione sostenibili e qualitativamente valide, prevenzione dell'abbandono scolastico, formazione e aiuto nella ricerca del lavoro, facilitazioni in fatto di alloggio e accessibilità dell'assistenza medica sono tutti settori di intervento con forti caratteristiche di investimento sociale.

Tra le diverse raccomandazioni si segnalano la lotta alla povertà infantile, con esortazione ad applicare un approccio integrato agli investimenti sociali a favore dei bambini. Investire nei bambini e nei giovani è un modo particolarmente efficace di spezzare il circolo chiuso intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale, nonché di migliorare le loro opportunità nella vita futura. Altra esortazione concerne l'economia sociale, sostenendo che le risorse per le politiche sociali non devono essere limitate a quelle proprie del settore pubblico, ma devono trovare il giusto valore anche gli interventi messi in campo dal mondo del no profit (Social Business Iniziative (COM (2011) 682) e del for profit (Corporate Social Responsibility).

## **IL CONTESTO REGIONALE: TRA NUOVE EMERGENZE E RISORSE POSSIBILI**

Come conseguenza delle riflessioni sopra esposte appare ora necessario mettere a fuoco le principali emergenze che il mutato contesto territoriale pone all'attenzione del sistema dei servizi sanitari e sociali, nonché le risorse da attivare in termini di collaborazione e da mettere in campo per promuovere politiche volte a fronteggiare il difficile momento.

Le politiche per la salute e il benessere sociale, perché possano continuare ad essere motore di sviluppo locale, occasione di occupazione e garanzia di sicurezza debbono affrontare le problematiche vaste e complesse che stanno mettendo alla prova i nostri territori. Tali fenomeni vengono qui richiamati e tematizzati in quanto rappresentano lo sfondo delle azioni da intraprendere e ne orientano il senso. Di seguito si richiamano i fenomeni e i temi che emergono come di particolare interesse per la programmazione ed il lavoro futuro.

### **Impoverimento**

La nostra società vive una crisi durissima, in un "paese ad alta disegualianza sociale" dove almeno metà delle persone è colpita duramente dal fenomeno dell'impoverimento. Si va da persone in situazione di povertà estrema che oggi vivono una recrudescenza, agli immigrati che, dopo un periodo di relativa integrazione, si trovano a vivere una nuova difficoltà dopo la perdita del lavoro e senza potere contare su una rete familiare di appoggio, fino ad arrivare al ceto medio che affronta oggi nuove difficoltà, solo apparentemente sostenibili con contributi economici, ma in realtà molto più durature e complesse. Si presentano disagi attualmente quasi "invisibili" al nostro sistema dei servizi, non ricompresi nel mandato istituzionale storico, che si manifestano in una fascia di popolazione che potremmo definire "ceto medio impoverito" e che in letteratura viene definita fascia dei "vulnerabili" (Negri e Saraceno, 2004), una parte di popolazione in silenziosa e veloce espansione e trasformazione; persone che, pur partendo da una condizione economica decorosa, incrociano eventi esistenziali che – spesso a motivo della scarsità di risorse di rete o perché spinte a vivere al di sopra dei propri mezzi - finiscono per collocarli rapidamente ai confini della soglia di povertà. Tale condizione è accompagnata da una forte difficoltà o vergogna ad essere esplicitata da parte del singolo o dalla famiglia poiché tale ammissione contrasterebbe con l'ideologia performativa dominante. Numerosi sono i casi di famiglie e individui per i quali la perdita del lavoro e la difficoltà di trovare una nuova occupazione, comporta un progressivo e drammatico scivolamento nella povertà e/o il rischio della irregolarità della propria presenza nel caso dei cittadini stranieri.

Il tema dell'impoverimento induce ad una reale necessità di ripensare il sistema dei servizi sociali, ma comporta anche una riflessione sugli effetti che produce sulla salute della popolazione che vive queste difficoltà, alla necessità di valutare l'impatto delle disegualianze sull'accesso ai servizi e sui risultati di salute. Diventa più che mai necessario pensare al sociale come ad un'area di attività ampia, collegata agli altri settori, in cui il reperimento di un lavoro, la problematica abitativa diventano snodi fondamentali per potere attivare interventi, risorse e aiuti efficaci. Così come si rende necessario ripensare gli stili di consumo: è possibile promuovere stili di vita che consentano di vivere con meno risorse, perseguendo un modello di benessere diverso da quello fino ad oggi idealizzato?

### **Immaginare e sostenere "il futuro"**

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di ripensare le politiche per le giovani generazioni, che paiono quelle maggiormente colpite dalla crisi, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità, per il proprio rinnovamento.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del lavoro (es. NEET "*Not in Education, Employment or Training*" che indica individui che non sono inseriti in percorsi di istruzione, formazione professionale o nel mondo del lavoro).

Occorre investire e potenziare maggiormente le politiche educative e sociali nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disegualianze sociali e favorire processi di inclusione. La società regionale è sempre più caratterizzata dalla presenza di giovani nati in Italia oppure arrivati in età pre-scolare che hanno i genitori immigrati stranieri, occorre evitare etichettamenti che leghino indissolubilmente questi ragazzi e ragazze alla eredità sociale, culturale e migratoria dei genitori, ed altresì valorizzare e promuovere percorsi di

cittadinanza attiva tra “pari”, riconoscere i processi di ibridazione culturale ed accompagnare i percorsi identitari dei ragazzi intesi come processo/risultato delle esperienze maturate nel corso del tempo nel proprio contesto di vita.

E' inoltre importante mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, di abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

### **Fragilità**

La necessità di garantire sistemi locali di sostegno e riferimento per le persone non autonome e fragili rappresenta una assoluta priorità. Vi è infatti una parte della popolazione che per età, per condizioni fisiche precarie, per patologie psichiatriche, per difficoltà economiche, fragilità o assenza dei rapporti parentali o amicali, sono particolarmente vulnerabili, non autonome e a rischio di istituzionalizzazione. È importante potere riconoscere queste situazioni, consolidando le esperienze significative sin qui realizzate, ma partendo da queste per realizzare un sistema diffuso di interventi integrati, capaci di prevenire l'isolamento, che spesso comporta un più rapido scivolamento verso una condizione di dipendenza, valorizzando le risorse sociali (formali e informali) delle comunità.

Elementi fondamentali di questi interventi sono rappresentati da una reale integrazione socio-sanitaria, da una integrazione nella comunità locale tra le reti formali e quelle informali, da un approccio globale e non solo sanitario al tema della vulnerabilità e fragilità. In questo senso vanno perseguite con forza le politiche di prevenzione che possono produrre effetti decisivi per il sistema sia in termini di salute che di sostenibilità, in particolare interventi sugli stili di vita sani o politiche per l'invecchiamento attivo. Gli approcci trasversali e le politiche integrate così come realizzate nel PAR vanno rafforzati e perseguiti. Rappresenta un elemento importante la conclusione della riflessione avviata sulle forme di sostegno ai caregiver e delle possibili azioni per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, al fine di fornire elementi ed indicazioni per consolidare e diffondere le buone pratiche già ampiamente diffuse nel territorio regionale.

### **Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale**

La presenza di una popolazione sempre più eterogenea (per provenienza, lingua, cultura, religione, condizione socio-economica) è fortemente correlata, anche se non in maniera esaustiva, al fenomeno migratorio che rappresenta uno dei fondamentali processi di cambiamento demografico di questi anni e del prossimo decennio. Fenomeno relativamente giovane per la nostra regione, caratterizzato da una specifica complessità giuridica e transnazionale, esso ripropone il tema della necessità di ridefinire, attraverso forme di reciproco interesse e coinvolgimento, un nuovo patto di cittadinanza tra immigrati e nativi e sollecita i servizi a definire risposte efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita. Occorre pertanto riconoscere e valorizzare il contesto pluriculturale, ponendo al centro le persone ed i diritti di cui sono titolari, per rafforzare la coesione sociale, garantire pari opportunità di accesso, equità di trattamento e prevenire potenziali discriminazioni e conflittualità sociali. Gli obiettivi e le azioni individuate nella programmazione sociale e sanitaria dovranno trovare un raccordo ed una dimensione intersettoriale nell'ambito del nuovo Piano Triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri, previsto dalla L.R. 5/2004, di prossima definizione da parte della Assemblea legislativa.

### **La comunità coesa come risorsa**

La capacità delle comunità locali, fatta di relazioni sociali, famigliari, amicali, di solidarietà e di volontariato, di farsi solidali nei momenti di difficoltà è una risorsa potente; la presenza di legami di fiducia e di reti più o meno formali di aiuto è determinante per la possibilità di far fronte alla crisi. Questa rimane una priorità che orienta tutta l'impostazione del welfare territoriale e viene sostenuta con l'assunzione piena di responsabilità del pubblico e con il riconoscimento della funzione pubblica dei soggetti della società civile, che vengono chiamati a partecipare alla programmazione ed alla individuazione delle priorità per la pianificazione sociale e sanitaria. I servizi per la salute e il benessere sociale debbono essere impegnati a sostenere, ascoltare, ridare voce e salute alla comunità locale che va riconosciuta nelle sue diverse forme, più o meno organizzate. Attenti alle opportunità che offre, ma anche consapevoli dei rischi (“professionalizzare troppo la comunità locale rischia di togliere spazi vitali/ autonomia alla comunità stessa”). Occorre riattivare le risorse della comunità, all'interno di percorsi partecipativi definiti ed efficaci, al fine di programmare e realizzare azioni, a livello locale, volte, prima di tutto, ad aiutare le persone a rafforzare i propri “funzionamenti” e a sviluppare le proprie “capacità” anche come contributo ad

abbassare livelli alti di conflittualità, a mitigare gli effetti della crisi sulle famiglie e sui singoli, a promuovere scambi e integrazioni di professionalità tra sociale e sanitario. È utile proseguire sulla strada delineata da alcuni percorsi formativi già avviati sul lavoro di comunità, promuovendo per la prossima programmazione annuale alcune sperimentazioni locali di questo approccio.

### Un nuovo percorso per la programmazione integrata

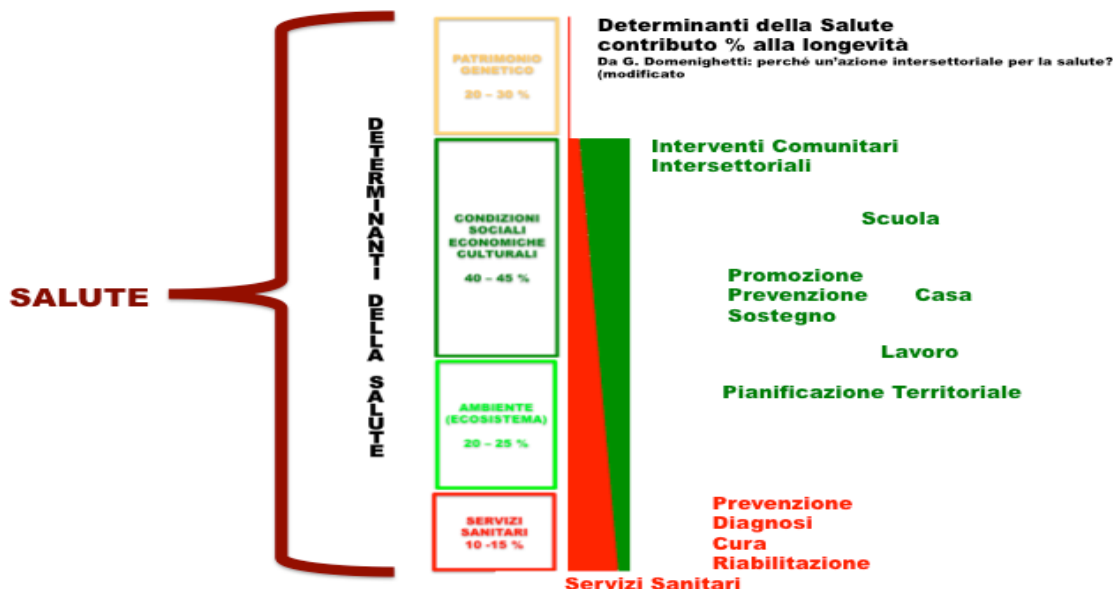
L'attività di programmazione degli interventi e dei servizi dovrà tenere conto del contesto in forte cambiamento descritto in premessa, che esprime nuovi bisogni e nuove forme di disagio sociale legate all'importante crisi socio-economica degli ultimi anni e non risolvibile nel breve periodo. Dovranno quindi essere sviluppati momenti di rilevazione del fabbisogno che vedano le comunità parte attiva nella individuazione delle priorità di intervento. Compito della Regione e degli enti locali è quello di assicurare un processo di programmazione integrata partecipata che agisca sui diversi determinanti di salute, costruendo piattaforme di fiducia tra e con gli attori pubblici e privati che partecipano al processo. Si tratta di coinvolgere, nel rispetto delle relative competenze, le strutture pubbliche, private profit e no profit, associazioni, volontariato, forze sociali per il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione. L'obiettivo rimane la realizzazione di un sistema di welfare basato su di una prospettiva dei diritti dei cittadini all'accesso, alla personalizzazione degli interventi, alla partecipazione attiva ai progetti di sostegno e di cura, superando una modalità di intervento principalmente basata sulle singole prestazioni.

La nuova governance dovrà sviluppare inoltre nuovi strumenti di rilevazione dei bisogni. In tal senso va ridefinito anche il ruolo dei Direttori di Distretto, dei DDAASS e dei Responsabili degli Uffici di Piano che dovranno acquisire competenze specifiche per lo sviluppo di momenti di confronto con tutti i soggetti interessati finalizzati alla rilevazione di nuovi bisogni sui quali sviluppare una programmazione integrata.

Un intervento efficace sulla promozione della salute deve intervenire su tutte le determinanti di salute modificabili e non limitarsi all'organizzazione dei servizi.

In tale percorso una particolare attenzione dovrà essere posta al rafforzamento del ruolo del Distretto come garanzia di una risposta integrata e coordinata sotto il profilo delle risorse, degli strumenti e delle competenze professionali e come consolidamento e semplificazione del sistema di governo e gestione degli interventi di integrazione socio-sanitaria, intesi anche come capacità di riconoscere i nuovi bisogni dei cittadini e di presidiare la corretta attivazione dei percorsi di cura e di assistenza.

### Il Razionale della Programmazione Integrata



### **Risollevarsi dal sisma**

Non è possibile pensare ai mutamenti degli ultimi anni senza ricordare il terremoto che ha colpito la nostra regione nello scorso anno. L'evento sismico deve essere considerato non come territorialmente definito o contingente, ma riguardante l'intera programmazione regionale dei prossimi anni, anche in ambito sociale e sanitario. Tale evento ha infatti trasformato l'offerta, il bisogno e le risposte possibili e l'uscita dalla situazione di difficoltà non può essere lasciata al solo straordinario impegno degli amministratori e dei cittadini dei territori colpiti, ma deve essere oggetto di una responsabilità comune e condivisa. Occorre mappare lo stato dell'arte dei servizi del territorio per procedere alla ricostruzione di quanto è venuto meno. L'esperienza ha portato, assieme alla necessità di ricostruire i servizi e il tessuto sociale, anche modi nuovi di vedere alcune questioni: il ruolo dei caregiver, la domiciliarità, la necessità di sistemi di sorveglianza, nuove ipotesi sulla residenzialità protetta leggera per persone parzialmente non autosufficienti, l'importanza e la delicatezza dei cambiamenti dell'abitare, i rapporti con il terzo settore. I territori colpiti possono rappresentare un ambito di sperimentazione utile alla evoluzione delle politiche per la salute e il benessere sociale.

### **AMBITI DI AZIONE E DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI WELFARE**

I principi richiamati nel Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, nonché il ruolo di governo pubblico sulla programmazione, il modello di governance ed il sistema dei servizi e degli interventi realizzati restano tuttora punti di riferimento del sistema regionale. Tali principi e dimensioni devono ora essere aggiornati, a partire dalla verifica delle realizzazioni di questi anni, a partire dalla consapevolezza della multicausalità e multifattorialità dei problemi da affrontare e del mutato contesto economico e sociale.

I nuovi e complessi bisogni degli anziani, dei giovani ma anche degli adulti, donne e uomini, in forme spesso diverse, rischiano di rimanere confinati, ai limiti del disagio, all'interno delle famiglie, da sempre risorse per il sostegno e l'integrazione sociale, ma oggi sottoposte a una nuova e fortissima tensione.

Occorre sviluppare alcune azioni che concorrono, nel loro insieme, a consolidare le infrastrutture su cui poggia il nostro modello regionale di welfare. Per alcune di esse i tempi possono essere considerati maturi per una loro diretta implementazione o in alcuni casi per l'avvio di una sperimentazione, per altre sarà necessario avviare prioritariamente un'attività di studio, scambio e valutazione, che ne verifichino la fattibilità.

Infine, per altre sarà necessario continuare a portare avanti un'intensa attività di collaborazione con il livello governativo e interregionale perché le scelte e gli orientamenti presi a livello nazionale siano coerenti e attenti alle esigenze regionali e territoriali specifiche del nostro contesto.

Con riferimento quindi alle priorità evidenziate si ritiene di dover sviluppare i seguenti indirizzi.

#### **“Prima le donne e i bambini”: investire sull'infanzia e l'adolescenza e contrastare la violenza**

Gli esiti dell'attuazione del “Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità” realizzato nell'ultimo triennio di programmazione restituiscono, a livello regionale, quali concetti chiave, utili indirizzi per il futuro. È necessario cambiare ottica nel lavoro con le famiglie, insistere maggiormente sull'offerta di servizi o opportunità di prossimità e domiciliarità, avere un orizzonte ampio di programmazione, che non sia solo sui temi di emergenza sociale, ma anche sulla tenuta e il consolidamento di alleanze nel sistema integrato tra servizi e cittadini.

Occorre ripensare ed attuare nuove forme di accoglienza e supporto alle famiglie che coinvolgano i professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari, del mondo della scuola, del volontariato. Si sperimenterà un modello di intervento basato su un approccio che fa leva sulle abilità dei genitori, sui loro bisogni, sulle loro motivazioni e sulle risorse presenti nel loro contesto sociale.

Nel settore socio educativo l'esigenza di adottare delle risposte adeguate, capaci di coniugare la qualità alla sostenibilità economica in un processo di rapida ricerca dei tratti considerati essenziali e irrinunciabili della qualità, indirizza verso: la qualificazione, il consolidamento del sistema 0-3 (servizi costituiti da nidi d'infanzia, spazi bambino, centri per bambini e genitori, servizi domiciliari e sperimentali) e la valorizzazione della continuità educativa in ambito 0 – 6 anni. Andrà proseguito il processo avviato di sperimentazione di un sistema di regolazione della qualità attraverso l'adozione di strumenti di auto ed etero valutazione, promuovendo la partecipazione attiva del personale ai processi di programmazione e di valutazione dei servizi.



Occorrerà concentrarsi poi sull'età della preadolescenza e adolescenza, ricercare maggiore sistematicità di azioni di ambito territoriale aziendale/provinciale degli interventi di promozione del benessere e di prevenzione che riguardano tutto il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici e delle opportunità del territorio. In tale senso la proposta del Progetto Adolescenza promosso dalla RER, finalizzata al coordinamento delle azioni, intende incidere maggiormente nei diversi contesti di vita degli adolescenti, promuovendo nuove opportunità e azioni di sistema per garantire stabilità e omogeneità di risposta, integrazione (istituzionale, comunitaria, gestionale e professionale).

L'attivazione del contesto comunitario in questo ambito si caratterizza per iniziative di promozione dell'agio, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità e la loro presenza attiva.

Con urgenza si dovrà ridelineare la rete territoriale integrata per il contrasto alla violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime, ciò segue il lavoro di confronto e di redazione delle linee guida svolto nello scorso anno. L'applicazione delle prime linee guida permetterà di condividere e consolidare una cultura dell'accoglienza e della presa in carico delle vittime che porti gli operatori dei diversi servizi sociali, sanitari e del terzo settore ad uno stretto lavoro di rete per definire in ambito provinciale procedure, prassi operative, ambiti e modalità di collaborazione, anche in coordinamento con la scuola e le forze dell'ordine. Obiettivo principale sarà la condivisione, l'integrazione e il miglioramento delle procedure ad oggi già utilizzate, oltre al rafforzamento delle azioni e dell'attività di prevenzione della violenza, del monitoraggio del fenomeno e della formazione per gli operatori. Si dovrà realizzare una maggiore connessione fra i diversi ambiti e i servizi coinvolti nel contrasto alla violenza, anche per condividere, esplicitare e diffondere i punti di accesso alla rete dei servizi e le modalità di raccordo necessario ad ottimizzare le procedure di accoglienza e presa in carico, riconfermando così nel lavoro di rete la strategia principale per contrastare e prevenire la violenza di genere.

### **Governance e sistema dei servizi**

L'esperienza maturata negli anni di attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nonché le innovazioni apportate dalla L.R. 21/2012 in relazione alla *riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali e alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni comunali*, impongono una valutazione della tenuta del sistema di governance definito per l'esercizio delle politiche sociali e sanitarie.

Il rafforzamento del ruolo del Distretto rafforza e riqualifica l'azione di committenza, migliora l'accesso ai servizi e la continuità assistenziale, in una logica che assicuri la presa in carico integrata dei problemi.

Tale riflessione deve essere condivisa nei prossimi mesi e necessariamente porsi in coerenza anche con il tema del riordino delle forme di gestione pubblica dei servizi, compreso quello della ridefinizione e dello sviluppo del ruolo delle Aziende Pubbliche di Servizio alle persone come Enti di gestione ed erogazione pubblici multiservizi nei diversi settori: sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, educativo e scolastico.

Per quanto riguarda queste ultime e la riflessione sulle forme di gestione pubblica dei servizi, sul loro ruolo, le loro differenze, sulla loro adeguatezza occorre concludere il percorso di analisi e confronto da tempo avviato.

Gli strumenti di sviluppo possono essere perseguiti su piani diversi: la regolamentazione finalizzata ad una loro più precisa ed autonoma identità giuridica; processi di unificazione, di tipo strutturale, che possono risultare utili sia sul piano organizzativo/amministrativo che su quello della gestione assistenziale e dei servizi, l'ampliamento del loro ruolo e una loro maggiore omogeneizzazione.

La situazione della frammentazione gestionale va comunque superata, attraverso la riunificazione delle forme pubbliche di gestione, ed addivenendo ad individuare, in coerenza con l'aggregazione istituzionale definita, un'unica forma di gestione distrettuale.

### **Promuovere il riordino e il consolidamento del servizio sociale territoriale**

L'evoluzione delle politiche di welfare richiede un approfondimento circa la qualità dei servizi offerti e lo sviluppo delle competenze del personale operante in tali servizi in un'ottica di sempre maggiore integrazione professionale. Il servizio sociale territoriale, che comprende lo sportello sociale e il servizio sociale professionale, per la sua funzione di accoglienza, informazione e orientamento, lettura dei bisogni e definizione dei percorsi di "presa in carico", rappresenta uno snodo fondamentale del sistema dei servizi. Oggi è più che mai necessario ripensarlo, a partire da una verifica puntuale della situazione esistente, in un'ottica di maggior qualificazione, di approfondimento e diffusione di modelli di valutazione degli interventi e di raccordo con la rete dei servizi e dei professionisti coinvolti.

Va ricercato e favorito, lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali di ambito distrettuale, coerenti con il dettato e l'attuazione della L.R. 21/2012. Nell'accompagnare il cittadino verso la soluzione adeguata ai bisogni espressi, occorre che il servizio sociale territoriale, in un'ottica comunitaria, a partire dai Piani assistenziali ed educativi, assieme alle risorse e ai servizi del welfare locale, includa e attivi le risorse del contesto di vita. In quest'ambito è necessario attivarsi per favorire la connessione tra gli sportelli sociali e altri sportelli informativi sui temi collegati al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi da diversi accessi, predisponendo, su base distrettuale, percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete.

Fermo restando l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi, il governo e la responsabilità pubblica del welfare locale, è utile operare per sviluppare empowerment del soggetto e delle famiglie, rafforzandone le singole competenze in seno ad una comunità allargata, anche al fine di contrastare l'individualismo che caratterizza la contemporaneità; stimolare la creazione di nuove aggregazioni sociali, quali forme di auto mutuo-aiuto e servizi autogestiti; prevedere servizi di prossimità che incontrino i cittadini nei contesti di vita, sappiano cogliere e valorizzare il "capitale sociale" della comunità di riferimento. I professionisti del sociale oggi testimoniano un sempre maggior acuirsi di relazioni conflittuali tra cittadini e istituzioni pubbliche, collegate in parte alla complessità sociale e in parte all'esigibilità dei diritti che i cittadini non sentono come garantiti. Premesso che tutto il sistema deve operare per garantire i diritti è anche importante supportare la comunità professionale degli operatori che quotidianamente si trovano a fronteggiare tali situazioni di conflitto sociale spesso in solitudine, con la definizione di un assetto più stabile di servizio sociale territoriale che preveda la necessaria formazione e gli strumenti per cogliere e gestire anche l'evoluzione interculturale del contesto di lavoro.

### **Verso l'assistenza territoriale in sanità**

Nell'assistenza primaria occorre promuovere attivamente, con il coinvolgimento di tutti i professionisti del sanitario e del sociale, la transizione da un modello organizzativo caratterizzato da professionisti abituati a lavorare in maniera sostanzialmente autonoma ad un modello di medicina del territorio caratterizzato da modalità assistenziali integrate improntate ad alcuni principi:

- Approccio interdisciplinare ai problemi di salute sia acuti che cronici
- Sviluppo di strumenti per il monitoraggio delle persone fragili e la loro presa in carico
- Gestione pro-attiva delle patologie croniche e della fragilità sanitaria
- Focalizzazione sulle cure domiciliari con particolare riguardo all'assistenza ai malati terminali (Rete delle Cure Palliative)
- Forte attenzione all'uso appropriato delle risorse
- Coinvolgimento delle comunità nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, attivando momenti di confronto finalizzati allo sviluppo di empowerment individuale e di comunità, valorizzando e sostenendo il ruolo dei caregivers

A tal fine il modello "casa della salute" - come luogo di pratica interdisciplinare e interprofessionale, dove i cittadini possono trovare risposta alla loro domanda di salute, attraverso l'accesso a servizi sanitari di primo livello, medico ed infermieristico, la disponibilità di prestazioni specialistiche ambulatoriali a bassa sofisticazione tecnologica e l'accesso a prestazioni specialistiche di secondo livello - è un modello che va adeguatamente implementato, anche ripensando la programmazione territoriale alla luce della riorganizzazione prevista per la rete ospedaliera, in modo integrato con la rete dei servizi sociosanitari, anche al fine di assicurare equità di accesso ai servizi (DGR

291/2010). La riorganizzazione dell'assistenza primaria, all'interno delle case della salute, necessita di una ridefinizione dei ruoli e responsabilità professionali nonché di un attento monitoraggio sui processi di integrazione territoriale di queste nuove strutture. Come per l'assistenza ospedaliera, si tratta di diversificare la produzione, descrivendo percorsi e ambiti assistenziali ove, contemporaneamente alla promozione dell'integrazione interdisciplinare, vanno identificate responsabilità e compiti che valorizzino gli apporti di tutti gli operatori del sanitario e del sociale.

In Emilia-Romagna le Case della Salute pianificate nelle Aziende USL sono attualmente 111, di cui 49 funzionanti e 62 in programmazione. Le 49 strutture attive erogano più frequentemente funzioni di accoglienza, valutazione del bisogno, orientamento ai servizi, assistenza primaria erogata dai Nuclei di Cure Primarie e continuità assistenziale per urgenze ambulatoriali, gestione integrata delle patologie croniche a più alta prevalenza (Diabete, Scompenso Cardiaco, BPCO).

Punto chiave per l'assistenza proattiva alla cronicità, all'interno delle case della salute, diventano gli ambulatori a gestione infermieristica nei quali realizzare programmi di medicina di iniziativa secondo il modello del Chronic Care Model (presa in carico proattiva dei pazienti anche attraverso recall e follow-up telefonico di pazienti inseriti in appositi registri di patologia, counselling infermieristico ambulatoriale, case management domiciliare per patologie complesse e teleconsulto...), con l'attivazione di percorsi definiti e individuati di integrazione con l'ambito ospedaliero, anche mediante lo sviluppo delle tecnologie informatiche: FSE, Patient summary, ecc. In alcune Case della Salute sono già disponibili servizi di presa in carico per prestazioni specialistiche di livello più complesso (es. radiodiagnostica, dialisi e riabilitazione), ma è sostenibile che si possa programmare e gestire un'assistenza a maggiore intensità, come ad esempio, la presenza di letti territoriali.

A questo proposito l'assistenza territoriale dovrà progressivamente prepararsi a integrare l'assistenza ospedaliera e a sostituirla ogni qual volta il ricovero non abbia valore aggiunto per le condizioni di salute della persona. Nell'ambito del sistema sanitario regionale, in relazione alla riconversione dei posti letto ospedalieri, deve essere programmato lo sviluppo di strutture sanitarie territoriali intermedie di degenza temporanea o altre riconversioni coerenti con la programmazione locale, nell'ambito della residenzialità assistita. Le strutture sanitarie intermedie dovranno assicurare ricovero e assistenza di natura prevalentemente infermieristica e rendere disponibili prestazioni diagnostiche e terapeutiche, mediche e chirurgiche di tipo ambulatoriale.

Le strutture territoriali intermedie possono essere collocate sia all'interno delle Case della Salute oppure essere collocate all'interno dei presidi ospedalieri, in aree appositamente ri-organizzate e gestite dai Dipartimenti delle Cure Primarie.

Queste strutture si rivolgono principalmente a:

- Pazienti per lo più anziani, ricoverati in ospedale e clinicamente dimissibili ma in condizioni di non poter essere adeguatamente assistiti al domicilio per la complessità del quadro clinico;
- Pazienti fragili e/o cronici per la presenza di persistente instabilità clinica.

La definizione delle funzioni specifiche, la localizzazione e la gestione di queste strutture dovrà avvenire nell'ambito di un approccio integrato, da un lato con la rete ospedaliera e dall'altro con la rete dei servizi socio sanitari.

Sul versante ospedaliero, la riorganizzazione dovrà garantire il giusto equilibrio tra la necessità di decentramento, richiesta dall'accessibilità e dall'integrazione con i servizi territoriali, e la necessità di concentrazione richiesta dalle garanzie di qualità delle prestazioni e dall'uso efficiente delle risorse. L'obiettivo è perseguibile adottando come modulo elementare della rete ospedaliera la dimensione distrettuale, già consolidata sede dell'integrazione sociale e sanitaria, che garantisce la presenza diffusa di ospedali dotati delle principali funzioni di una struttura con dipartimento di emergenza urgenza di primo livello.

Le funzioni di tipo specialistico, per bacini d'utenza sovra distrettuali o regionali, sono integrabili alla struttura di base in relazione al bacino d'utenza necessario, perché le funzioni specialistiche abbiano, ognuna, una casistica sufficiente a garantire la miglior qualità delle prestazioni e il miglior sfruttamento del sistema tecnico necessario alla loro produzione, dell'accessibilità della popolazione da servire.

L'organizzazione interna degli ospedali dovrà superare l'uso esclusivo delle risorse assistenziali e tecnologiche, oggi in capo alle singole discipline e orientarsi ad un approccio per intensità di cure, che, da un lato, orienti il paziente verso l'unità assistenziale che meglio risponde ai suoi bisogni e

non esclusivamente in funzione della disciplina che rappresenta l'organo interessato, e dall'altro, garantisca il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le professioni sanitarie del comparto. Detto approccio potrebbe infatti garantire, attraverso un diverso coinvolgimento di dette figure professionali, anche un contenimento della spesa utile alla valorizzazione del lavoro svolto in ambito ospedaliero/sanitario.

Vanno poi sviluppate tutte quelle iniziative che migliorano la continuità relazionale e l'integrazione con la medicina territoriale (medico e infermiere di riferimento), l'assistenza sanitaria residenziale (per la salute mentale adulti), le iniziative che supportano la scelta informata della persona confrontata con patologie ad elevato grado di incertezza diagnostica, terapeutica e prognostica (secondo parere).

Sempre nell'ambito ospedaliero andranno poi consolidate e sviluppate le reti di eccellenza che contraddistinguono il SSR a livello nazionale quali ad esempio la rete trapianti, il sistema trasfusionale, la rete dell'emergenza urgenza, la rete cardiologica, ecc.

Il miglioramento della sostenibilità nel breve - medio periodo suppone una più incisiva azione di integrazione, per minimizzare i costi di amministrazione del sistema e per sviluppare il massimo di efficienza nel sistema logistico e di approvvigionamento, nei servizi amministrativi, tecnico-professionali e sanitari la cui presenza, a livello di singola azienda, non influenza la qualità, l'efficacia e l'efficienza del processo di assistenza alla persona ma, al contrario, se condivisi e concentrati possono generare significative economie di scala e di processo.

Sotto questo profilo le Aree Vaste, che riconfermiamo come modello di riferimento, devono diventare la sede di progettazione e di realizzazione delle possibili forme di integrazione orizzontale, là dove possibile ed utile anche per i soggetti gestori di servizi sociosanitari e/o sociali. Inoltre, l'eventuale unificazione delle Aziende della Romagna, che rimane una scelta specifica dei territori, può diventare, previa verifica del processo, ulteriore sede di integrazione.

## **SVILUPPARE NUOVI APPROCCI**

### **Sviluppare l'intersectorialità e promuovere una visione globale**

Nel Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 si richiama con forza l'esigenza dell'integrazione a più livelli, ma nella programmazione locale, così come nella pratica, assistiamo ancora ad approcci separati tra settori e competenze. È importante quindi riaffermare la centralità della persona e la necessità che il sistema si organizzi attorno ad essa per rispondere in maniera efficace ed integrata al suo bisogno e riconoscendo i suoi diritti.

Vi è l'esigenza di affrontare i principali temi prescindendo da una suddivisione in target di utenza attraverso un approccio più orientato a cogliere la complessità dei problemi e a riacquistare una visione d'insieme, evitando così di leggere la realtà solo con le lenti del nostro sistema di offerta dei servizi o delle singole specializzazioni. Le persone e le famiglie, nelle loro diverse composizioni sono il soggetto principale delle politiche che andranno impostate, in particolare si tratta di trovare forme nuove ed integrate di sostegno alle esigenze materiali, ma anche alle capacità delle persone tenendo conto delle specifiche situazioni, dei bisogni, delle risorse e del loro contesto di vita. Si tratta di aiutarle e sostenerle nel coniugare impegni di cura e lavoro e di affiancarle nei problemi di natura economica, di relazione, di salute.

A livello regionale si dovrà attivare un percorso condiviso che, nell'ambito degli accordi nazionali, dia maggiore chiarezza e ridefinisca meglio gli ambiti di applicazione dei tirocini formativi e delle forme di sostegno all'inserimento lavorativo e che sviluppi un maggiore raccordo tra servizi per il lavoro e servizi sociali e sanitari nella gestione dei casi più difficili.

Anche nell'ambito delle politiche per la casa è opportuno attivare un confronto che ponga le basi per il necessario raccordo tra servizi sociali, servizi sanitari e servizi abitativi nella gestione dei casi più problematici e nell'accompagnamento all'autonomia delle persone o dei nuclei con maggiori possibilità di emancipazione.

Va inoltre valorizzata la responsabilità sociale delle imprese attraverso l'attivazione di processi di diffusione delle esperienze, nonché lo sviluppo e la condivisione a livello regionale di indicatori volti ad individuare le imprese virtuose. Si tratta di puntare ad una visione nuova, aperta a forme originali e sperimentali di sostegno, che coniughino risorse pubbliche con l'impegno dei soggetti, della comunità di riferimento e la collaborazione di formazioni private, a partire dalle Fondazioni bancarie, in una logica di "patto" anziché di "contratto", dove tutti i soggetti sono impegnati ad un fine più che ad erogare una prestazione o un servizio.

L'ottica è quella di attivare e sostenere la corresponsabilizzazione delle persone, della comunità, delle organizzazioni e anche delle imprese e del mondo produttivo alla costruzione del welfare locale.

### **La partecipazione al sistema di tutte le formazioni sociali**

Il modello di sussidiarietà che si è sviluppato in questi anni nella nostra regione e che si intende rafforzare vede un solido governo pubblico che mette a valore in modo coordinato e partecipato le risorse della comunità. Tra queste una ricchezza di particolare rilievo è rappresentata dalla società civile organizzata ed in particolare dalle realtà del Terzo settore.

Promuovere il fare solidale e la sussidiarietà non significa ridimensionare la responsabilità pubblica, ma anzi ampliarla. Significa piuttosto governare un sistema complesso di servizi, interventi, azioni e politiche, che coinvolge tutti gli attori presenti nel contesto, partendo da una programmazione partecipata, la cui responsabilità resta pubblica e a cui partecipano i soggetti sociali. Ciò consente di estendere la capacità di risposta e la competenza, integrando servizi storici e nuove risorse e aiutando il cittadino a sviluppare autonomia e salvaguardia della propria salute in un contesto più articolato e ricco.

Significa inoltre impegnarsi a costruire gli strumenti necessari a sostenere e valorizzare il lavoro di diversi soggetti e a monitorarne la qualità, la diffusione e l'integrazione dell'offerta, nel rispetto di quanto disposto dai CCNL sottoscritti dalle OOSS maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Si tratta di portare a compimento il processo di costruzione del sistema locale integrato dei servizi a rete, rappresentato dalla doppia integrazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, nel rispetto delle funzioni di programmazione, committenza, gestione e produzione ascrivibili ai diversi attori del sistema. Va superata la logica limitante dell'affidamento dei servizi per conto delle istituzioni, iniziando a distinguere tra privato che gestisce servizi per conto del pubblico (erogatori) e privato che può immettere risorse proprie nel sistema. Attraverso a stipula di "Patti di solidarietà territoriali" occorre sancire, dentro la programmazione locale, l'impegno concreto di tutte le formazioni del Terzo settore, dalla cooperazione sociale al volontariato e all'associazionismo di promozione sociale. A questo scopo serve una nuova strumentazione attraverso la quale la Pubblica Amministrazione possa far confluire nel sistema, oltre alle risorse della Regione e dei Comuni, risorse aggiuntive per consolidare e innovare la rete dei servizi. Questo approccio non toglie al carattere di volontarietà e di vitalità tipico di queste formazioni, piuttosto punta a massimizzare le loro potenzialità orientandole secondo criteri di integrazione e coerenza rispetto agli obiettivi di programmazione. In questa prospettiva si collocano ad esempio i progetti di comunità, volti a promuovere stili di vita sani, favorendo la realizzazione comune di interventi integrati, basati sull'evidenza, con la partecipazione di soggetti istituzionali e non. Il coinvolgimento nella progettazione dei servizi, la reciprocità di riconoscimento delle rispettive autonomie, il carattere volontaristico delle azioni possibili sono tutti elementi che vengono salvaguardati all'interno di un quadro che vuole disegnare le linee di azione e regolare il rapporto fra attività professionale contrattualizzata e attività volontaristica nell'obiettivo di salvaguardare l'una e l'altra. Per quanto riguarda il ruolo di rappresentanza sociale delle organizzazioni sindacali nella costruzione del sistema integrato sociale e sanitario così come previsto dalla L.R. 2/2003 e dal Piano sociale e sanitario 2008-2010, si conferma il confronto e la concertazione come metodo di relazione da proseguire tra le parti, metodo che si esplica ai vari livelli (Regione, Province, CTSS e Comitato di Distretto) e si realizza lungo tutto l'arco del processo, dalla programmazione alla valutazione degli esiti.

### **Coinvolgere gli operatori nei processi di programmazione e di valutazione dei servizi**

Un obiettivo comune a tutto il sistema dei servizi è senz'altro quello di migliorare l'integrazione anche attraverso un più alto livello di condivisione di valori, di prospettiva e di modalità operative tra i principali protagonisti che interagiscono nel sistema e che ne determinano la qualità del suo funzionamento, soprattutto i professionisti e gli altri operatori. È da questi ultimi che, principalmente, dipende l'appropriatezza delle risposte e l'efficienza del sistema, per la complessità e per il forte decentramento che li contraddistingue. Non è pensabile, soprattutto in una fase dominata dal razionamento delle risorse, produrre contemporaneamente maggiore qualità e maggiore efficienza, senza un coinvolgimento responsabile dei professionisti e degli operatori. È questo un ambito nel quale si possono ricercare le più rilevanti innovazioni per una migliore qualificazione della spesa pubblica ed è il fulcro sul quale si possono sostenere, con buona certezza di risultato, molte prospettive di riorganizzazione. Conseguentemente, il ridisegno e il funzionamento del sistema regionale deve saper creare le condizioni per promuovere la partecipazione attiva del personale ai processi di programmazione e di valutazione dei servizi oltre a recuperare dal sistema adeguate risorse economiche per incrementare e non diminuire i fondi di produttività per accompagnare i processi di innovazione e di cambiamento, al fine di combattere il disincanto e la demotivazione che, alimentati da condizioni di lavoro di giorno in giorno più difficili, sempre più si diffondono tra gli operatori.

A livello del sistema delle Aziende USL, in particolare, sarà necessario mettere mano a un trasparente sistema del merito che valorizzi le competenze e le capacità del singolo e del gruppo di cui è parte e a un sistema di valutazione capace di orientare i processi formativi volti al rafforzamento delle competenze e delle abilità individuali e di gruppo. Nel contesto delle riorganizzazioni aziendali sarà necessario valorizzare l'impegno profuso dagli operatori attraverso le economie derivanti dai processi di razionalizzazione organizzativa.

## **GLI STRUMENTI**

Nel contesto sopra delineato la Regione, in stretto raccordo con gli EELL e le organizzazioni attive nel settore sociale sarà impegnata: nella promozione di processi di sperimentazione e innovazione e relativo monitoraggio; nella diffusione di buone pratiche realizzando occasioni di scambio; nell'avvio di ricerche in ambiti coerenti con i cambiamenti in corso; nella documentazione delle esperienze con modalità di facile fruizione; nella realizzazione e sostegno di percorsi formativi integrati.

### **Sistema informativo a supporto delle politiche sociali**

Nel corso del 2013 sarà elaborata una "fotografia del contesto emiliano romagnolo" in termini di caratteristiche della popolazione, della domanda e dell'offerta di servizi e prestazioni. Si tratta di cominciare a definire, attraverso i dati disponibili, una prima immagine del mutato contesto socio-demografico della popolazione emiliano-romagnola, di iniziare a tratteggiare i principali bisogni espressi, anche grazie ai dati emergenti dai sistemi di rilevazione dell'accesso ai servizi, nonché da Osservatori regionali e di terzi. I dati emersi, di contesto e di domanda, potranno poi essere messi in relazione con i dati di offerta e attività dei servizi (utenti, spesa, personale, ecc.) per una prima analisi della rispondenza del sistema esistente dei servizi al mutato contesto sociale.

Al fine di agevolare una lettura coordinata di tutti i dati disponibili si è avviata la progettazione di un datawarehouse regionale per restituire alla Regione e a tutti i territori un sistema interrogabile via web che produca reportistica e indicatori analitici e sintetici costruiti sulla base dei flussi informativi regionali in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario. Per migliorare la funzionalità di questo sistema si sta completando in parallelo un lavoro di revisione, semplificazione e aggiornamento dei flussi informativi. Il sistema sarà sviluppato sulla base del modello esistente in ambito sanitario, dove è possibile costruire il profilo di utilizzo dei servizi sanitari per ogni singolo cittadino.

Il sistema informativo e la "fotografia del contesto emiliano romagnolo" saranno l'occasione su cui sperimentare l'avvio di un Osservatorio Sociale Regionale. È opportuno istituire un monitoraggio periodico sulle ricadute della crisi economica sui territori nell'area sociale e sanitaria in grado di restituire una fotografia delle "emergenze sociali" e delle azioni possibili da mettere in campo per fronteggiare le situazioni più acute di disagio sociale e di prevenire la caduta nell'indigenza e nella marginalità estrema.

Il monitoraggio delle "emergenze sociali" è propedeutico allo studio e alla definizione di soluzioni e strumenti che potrebbero avere carattere di straordinarietà ed essere frutto di un approccio integrato interassessorile così come previsto dalla L.R. 2/2003 e dal Piano sociale e sanitario 2008-2010.

### **Verso i LEPS: definizione di Obiettivi di servizio per l'area delle politiche sociali**

Un elemento mancante per la realizzazione di un sistema dei servizi sociali in grado di garantire diritti certi ai cittadini è la definizione, da parte dello Stato, dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali.

L'intesa del 24 gennaio 2012 in Conferenza unificata ha posto le basi per un lavoro condiviso in tal senso. La Regione è impegnata a collaborare con le altre Regioni e con il Governo nazionale, in seno alla Conferenza Stato Regioni e ai suoi organismi tecnici, per definire meglio la proposta di Macrolivelli e Obiettivi di Servizio, al fine di definire ipotesi di livelli essenziali.

A livello regionale i dati raccolti, anche attraverso gli strumenti della programmazione territoriale, potranno migliorare la conoscenza della rete dei servizi e degli interventi erogati dagli EE.LL. sul territorio regionale, evidenziare quali prestazioni sono effettivamente garantite a tutti i cittadini e consentire, in coerenza con la L.R. 2/2003, di porre le basi per una definizione regionale dei livelli di servizio.

### **Verifica e consolidamento dell'impiego del Fondo Regionale per la non autosufficienza**

Per quanto riguarda il Fondo regionale per la non autosufficienza occorre verificare e consolidare gli importanti risultati ottenuti per la popolazione, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di

interventi, aggiornando le azioni ed i servizi da finanziare con il FRNA sulla base dei seguenti criteri:

- efficacia in termini di benessere delle persone e delle famiglie;
- capacità di promuovere integrazione tra tutte le risorse disponibili (di comunità, umane, relazionali ed economiche) e mettere in relazione e a valore l'apporto delle reti sociali, migliorando l'integrazione con la rete dei Servizi;
- sostenibilità economica nel tempo degli interventi;
- miglioramento del sistema di monitoraggio e verifica degli interventi al fine di supportare la qualificazione del sistema di governance della non autosufficienza a tutti i livelli;
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

Occorrerà inoltre attivare tutti i possibili strumenti per allargare le disponibilità di risorse e di opportunità a favore della non autosufficienza, attraverso una integrazione di tutte le forme di finanziamento e la conclusione dell'iter di definizione di criteri più equi per la contribuzione al costo dei servizi.

Per raggiungere questi obiettivi occorre ricostruire per l'intero territorio regionale la mappa delle risorse e degli interventi per la non autosufficienza assicurate da tutti i soggetti, attraverso tutte le fonti di finanziamento, andando oltre a ciò che viene assicurato dal finanziamento pubblico.

Questa mappa potrà consentire una valutazione puntuale degli interventi finanziati con risorse pubbliche e consentirà chiarezza di obiettivi nella individuazione delle priorità. È necessario non solo consolidare le esperienze significative sin qui realizzate, ma partendo da queste realizzare un sistema diffuso di interventi integrati, capaci di prevenire l'isolamento che comporta un più rapido scivolamento verso una condizione di dipendenza.

In questa prospettiva partendo dai punti di forza e di debolezza degli attuali servizi bisogna ripensare la teoria e la pratica della "domiciliarità": obiettivo tuttora valido e stringente, da perseguire con nuovo vigore e modalità rinnovate nel segno di una integrazione sociale e sanitaria più organica col servizio di medicina territoriale, offrendo inoltre alle famiglie e all'utenza il maggior spazio possibile a servizi temporanei di sollievo, domiciliari o residenziali, anche sperimentando servizi innovativi calibrati sulle diverse esigenze.

### **Sviluppare una visione globale dell'area dei LEA sociosanitari**

Negli ultimi anni l'attenzione della Regione e degli Enti locali, nell'area sociosanitaria, si è focalizzata particolarmente sulla assistenza alle persone anziane e disabili, sia per quanto riguarda la programmazione degli interventi che il loro finanziamento. Occorre recuperare una visione più complessiva degli interventi che insistono nell'ambito dei LEA sociosanitari, ponendo di nuovo una adeguata attenzione alle politiche per le persone con patologie psichiatriche e alle persone con dipendenze patologiche, nonché agli interventi consultoriali e ai servizi sociosanitari per l'infanzia. Allo scopo sarà indispensabile ricostruire un quadro dell'applicazione attuale dei LEA sociosanitari per quanto attiene l'offerta, la spesa sostenuta, le norme che regolano l'accesso, l'autorizzazione e l'accreditamento, la valutazione di adeguatezza della programmazione assistenziale. L'analisi non andrà limitata all'offerta residenziale, ma andrà estesa agli interventi finalizzati a migliorare il funzionamento sociale, l'autonomia, l'esigibilità dei diritti attraverso progetti riabilitativi individualizzati.

In relazione all'area dei minori andrà definita la modalità di presa in carico integrata delle situazioni complesse, coerentemente a quanto indicato nella DGR 1904/2011 ed il riparto della spesa tra sociale e sanitario.

La valutazione globale dell'esperienza sviluppata in questi anni, sia sull'efficacia delle politiche che sulla congruità degli impegni finanziari, sanitari, regionali e locali, consentirà di individuare le forme aggiornate per una effettiva integrazione sociosanitaria, l'ottimizzazione della spesa e maggiori sinergie interistituzionali e interprofessionali.

### **Accreditamento**

Per quanto riguarda l'accreditamento si tratta di assicurare il completamento di quanto già previsto per i servizi sociosanitari, avviando nel contempo una verifica sul percorso svolto e sulla necessità di eventuali adeguamenti/aggiustamenti del percorso avviato (superamento di rigidità), garantendo l'accompagnamento dei soggetti gestori verso il perseguimento degli obiettivi dell'accreditamento definitivo.

Decisiva risulta la condivisa consapevolezza in tutti i soggetti (livello politico e tecnico della committenza pubblica, soggetti gestori, organizzazioni sindacali, associazioni di rappresentanza degli utenti, professionisti) del nuovo ruolo al quale ciascuno è chiamato dal sistema di accreditamento. Vanno superate rigidità ed approcci legati al precedente contesto e i limiti che

nella prima fase hanno caratterizzato l'implementazione nei territori del sistema regionale, per raggiungere pienamente tutti gli obiettivi iniziali tra i quali quello di migliorare le condizioni professionali, normative ed economiche delle lavoratrici e dei lavoratori del privato accreditato. La valutazione dell'esperienza fatta costituisce la premessa indispensabile a costruire le condizioni per ampliare l'area dei servizi soggetti all'accREDITAMENTO così come già previsto dalle direttive vigenti.

### **Modelli partecipativi per la programmazione**

Per dare corpo ad una visione di programmazione partecipata, così come indicato nel Piano sociale e sanitario in vigore, in cui l'intera comunità diventa parte attiva nella definizione degli ambiti di intervento e nella valorizzazione delle risorse del contesto, si sostiene e si promuove, nei territori che siano interessati, la possibilità di proporre e condividere, con tutte le parti interessate, dei nuovi modelli partecipativi (tipo Community Lab per quanto riguarda l'aspetto metodologico) e di affrontare il lavoro di analisi e proposta per "problemi trasversali", non quindi necessariamente per target consueti (anziani, minori, immigrazione...).

I modelli di elaborazione partecipata, che si stanno sperimentando in alcuni territori, sono utili all'allestimento di un contesto per la lettura e progettazione di risposte ai cambiamenti sociali e si prestano bene al momento della programmazione dei piani attuativi annuali per la salute e il benessere sociale.

Le programmazioni dei distretti coinvolti nell'applicazione del nuovo modello saranno considerati "casi di studio" e si provvederà ad individuare indicatori che consentano di monitorare e valutare gli esiti dei percorsi di programmazione svolti sul modello del Community Lab.

Saranno inoltre previste azioni di formazione-intervento nei confronti delle figure di sistema (responsabili Uffici di Piano, direttori di distretto, direttori integrazione sociale e sanitaria, responsabili Uffici di supporto alla CTSS) per accrescere competenze nella gestione di processi complessi caratterizzati dalla partecipazione attiva delle comunità di riferimento e nei confronti di figure di facilitatori in grado di rendere operativi tali processi.

### **Gli investimenti nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali**

Con la consapevolezza delle limitate risorse disponibili per gli investimenti in conto capitale per le strutture a destinazione d'uso sanitario, socio-sanitario e sociale, la programmazione degli interventi da prevedersi nel biennio 2013-2014 sarà in primo luogo orientata ad individuare e definire percorsi tecnico-amministrativi che consentano il finanziamento e la realizzazione di interventi finalizzati al ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012.

Gli interventi finanziati dovranno al contempo rispondere a requisiti di sostenibilità gestionale nonché energetico-ambientale.

Con il recupero delle marginali risorse finanziarie residue di precedenti bandi in ambito socio-sanitario e sociale si procederà, attraverso percorsi condivisi con il territorio, al finanziamento di interventi in questo ambito e coerenti con le indicazioni programmatiche per l'attuazione delle politiche per il benessere sociale proprie del sistema welfare di questa Regione.

Il piano triennale degli investimenti in sanità sarà teso ad accompagnare il percorso delineato di riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete dei servizi e delle strutture territoriali, dovrà pertanto essere funzionale a supportare le trasformazioni e gli obiettivi delineati come prioritari.



**ALLEGATO 2****PROGRAMMA ANNUALE 2013: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3, DELLA L.R. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE**

## PREMESSA

OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3

1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE
2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. 2/2003
3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA
  - 3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs. 286/1998
  - 3.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere
  - 3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei centri per le famiglie
4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/2003
5. PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO
6. PROGRAMMA PER AZIONI E INTERVENTI PER ANZIANI E FAMIGLIE
7. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

## PREMESSA

Il contesto in cui si colloca il presente Programma, già illustrato nell'Allegato 1 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014", è caratterizzato da una grande velocità di cambiamento, sia in termini di quadro politico nazionale, sia di assetto istituzionale, cui si aggiungono elementi di incertezza nella definizione del nuovo scenario economico e sociale cui fare riferimento per la definizione delle politiche pubbliche.

Tale quadro è inoltre connotato dal drastico taglio dei fondi destinati a Regioni ed Enti locali, operato a partire dal 2010 e proseguito con le manovre finanziarie che si sono succedute nel corso del 2011 e del 2012, in una situazione in cui i bisogni aumentano, anziché diminuire, interessando fasce sempre più ampie di popolazione, a causa dell'aggravarsi degli effetti della crisi economica anche nella nostra regione.

Dal punto di vista del finanziamento delle politiche sociali, nel 2012 si è assistito al quasi azzeramento delle risorse da destinare al Fondo nazionale politiche sociali a cui si aggiunge la drastica riduzione delle risorse provenienti dal Fondo per le politiche della famiglia e dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

È bene comunque ricordare che la Regione è stata fortemente penalizzata anche dalle misure di riduzione dei trasferimenti previste dal D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010, e dall'inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità e pur continuando a finanziare il Fondo sociale è stata comunque costretta a operare scelte rigorose nell'allocazione delle risorse.

I tagli sopra richiamati sono stati solo parzialmente compensati da due intese sancite in sede di conferenza unificata rispettivamente nelle sedute del 19 aprile 2012 e del 25 ottobre 2012 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali. La prima intesa, concernente l'utilizzo di risorse destinare al finanziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia e azioni a favore di anziani e della famiglia, prevede un finanziamento per lo sviluppo di azioni di sostegno alle persone con responsabilità di cura (caregiver) e interventi a sostegno della qualificazione delle assistenti familiari. La seconda, a seguito dell'approvazione di un documento comune "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012", ha previsto un finanziamento per lo sviluppo di azioni miglioramento e accrescimento dell'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione e la promozione dell'uso dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Inoltre per il 2013 in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013 è stata sancita l'intesa relativa al riparto del FNPS che per la nostra regione ammonta a circa 21 milioni di Euro e di cui si attendono i provvedimenti attuativi.

In virtù della complessità e dell'incertezza sopra richiamata si è scelto per gli anni 2013 e 2014 di confermare la vigenza del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 che resta valido nelle sue scelte di fondo. Si è ritenuto però opportuno aggiornare alcuni suoi contenuti, coerentemente con le priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale (si veda Allegato 1).

Anche a livello locale si prevede la conferma della vigenza dei piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e il loro aggiornamento attraverso l'elaborazione di un programma attuativo con validità 2013-2014, che individui, sulla base dei contenuti del Piano sociale e sanitario regionale e delle richiamate nuove indicazioni attuative, le aree di intervento da privilegiare e le principali azioni da sviluppare.

A livello regionale, il Programma annuale 2013, che in questo documento viene descritto, fa proprie le indicazioni dell'Allegato 1 e supporta la programmazione locale biennale nell'affrontare meglio l'attuale situazione e rilanciare l'impegno delle comunità per welfare più adeguato alle attuali priorità e necessità.

Di seguito, in sintesi, le scelte di fondo che caratterizzano il Programma annuale 2013:

1. Garanzia, nel limite delle risorse disponibili, della continuità del finanziamento al Fondo Sociale Locale, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. Mantenimento degli interventi a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie;
3. Previsione, sulla base delle due intese nazionali sopra richiamate, di risorse per interventi di sostegno alla famiglia, a conferma dell'impegno sui temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con un più marcato impegno sulla condivisione delle responsabilità anche dei padri, e sul tema del sostegno ai caregiver e alla qualificazione delle assistenti familiari;

4. Mantenimento rispetto al 2012 delle risorse in spesa corrente destinate all'offerta dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Si è scelto di confermare l'attenzione sulle azioni di sistema (qualificazione, coordinamento pedagogico, formazione) e di sostenere prioritariamente i comuni di piccole dimensioni, in particolare se montani, e le gestioni associate;

5. Mantenimento delle risorse destinate agli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale che verrà avviato nel corso del 2013.

### **OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.**

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2013, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario e dell'Allegato 1 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014", a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a), della L.R. 2/2003);
2. Sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. 2/2003);
3. Sostegno ai Comuni singoli e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona;
  - 3.1 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona – quote finalizzate:
    - Interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento
    - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale
    - Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/2003;
5. Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro;
6. Programma per azioni e interventi per anziani e famiglie;
7. Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

#### **1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE**

##### *Obiettivi:*

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e di divulgazione che, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e dell'attività di documentazione a favore delle famiglie;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008, anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;
- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R.

- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- j) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;
- k) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- l) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della prostituzione e della lotta alla tratta;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- n) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare.

*Destinatari:*

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

**2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. 2/2003)**

Ferme restando le funzioni attribuite dalla legge alle province in materia di servizi sociali e socio – educativi (tra cui si richiamano: sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. 7/1994; gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. 1/2000 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. 34/1998 e della L.R. 2/2003; attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008 e dalla DGR 1904/2011; sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di cui alla L.R. 20/2003) ai fini del presente programma si individuano i seguenti obiettivi prioritari:

*Area azioni di sistema*

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. 21/2003;
- b) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;

*Area infanzia e adolescenza*

- c) sostegno alle funzioni di coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza (art. 21, L.R. 14/2008);
- d) promozione e sviluppo di politiche per la promozione del benessere e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare, dell'accoglienza in comunità e delle iniziative ed interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale;
- e) sviluppo e diffusione di accordi e buone prassi, anche mediante scambi sovra distrettuali e interprovinciali quale contributo volto a creare innovazione e maggior omogeneizzazione dell'offerta dei servizi ed al superamento degli squilibri territoriali, anche con l'individuazione di linee guida e protocolli;

*Area immigrazione*

- f) coordinamento delle politiche e analisi del fenomeno migratorio: sostegno alla funzione di osservazione e divulgazione/aggiornamento in merito alla presenza e condizione degli immigrati stranieri a livello provinciale e locale;
- g) coordinamento dei piani provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari di cui alla DGR 880/2012, in complementarietà alla progettazione FEI Parole in Gioco 2, da realizzare in attuazione al Protocollo d'intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana e educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti;
- h) coordinamento e definizione di azioni di supporto nell'ambito degli interventi di integrazione in favore dei richiedenti protezione internazionale, dei rifugiati, dei titolari di permessi per protezione sussidiaria e umanitaria;
- i) diritti e cittadinanza attiva: interventi destinati a promuovere percorsi di partecipazione alla vita pubblica dei migranti, a garantire l'effettivo esercizio dei diritti attraverso il contrasto alle discriminazioni, e a promuovere iniziative di comunicazione interculturale per favorire una migliore rappresentazione e percezione del fenomeno migratorio.

Il presente Programma, inoltre, per la parte relativa agli obiettivi dell'area Infanzia e adolescenza, viene predisposto con la collaborazione del Coordinamento tecnico provinciale (art. 21, L.R. 14/2008), per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

La Giunta regionale, con proprio successivo atto, individua quote percentuali minime di spesa che le Province, in fase di predisposizione del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali", vincolano agli obiettivi delle aree "Infanzia e adolescenza" e "Immigrazione".

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2012
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0-18 al 01/01/2012
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

### **3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

#### **3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs. 286/1998**

*Obiettivi:*

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della L. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs. 286/1998 – TU sull'immigrazione.

*Destinatari:*

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

#### **3.2. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**

**Obiettivi:**

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla L.R. 3/2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna"
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo 1998

rispetto a:

- sportello informativo per detenuti
- reinserimento sociale, accoglienza e accompagnamento delle persone coinvolte in area penale
- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva.

Tutte le azioni si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori, nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

**Destinatari:**

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

**Criteri di ripartizione:**

La ripartizione delle risorse, il cui cofinanziamento a carico dei comuni sarà quantificato con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

**3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei centri per le famiglie****Obiettivi:**

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counselling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie, oltre a rafforzare l'area informativa e dei nuovi media e a promuovere la cultura della collaborazione con i servizi territoriali;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività dei nuovi centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- dare continuità e qualificare il lavoro di documentazione dell'attività dei centri, compresa l'attività del centro regionale di documentazione sulla mediazione familiare, valorizzare infine la rete regionale dei centri e qualificarne l'attività.

**Destinatari:**

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/2003, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come definiti dalla normativa regionale.

*Criteri di riparto:*

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

In particolare per quanto riguarda le risorse destinate al consolidamento dei Centri già riconosciuti attivi, il riparto avverrà in base ai seguenti indicatori:

- popolazione età 0-18 al 01/01/2012
- caratteristiche di funzionamento ed attività dei Centri.

#### **4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/2003**

*Obiettivi:*

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art. 45 della L.R. 2/2003 finanzia, in continuità con la programmazione delle annualità precedenti, gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo biennale 2013 – 2014.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, in coerenza con le priorità individuate nell'Allegato 1 alla presente delibera, quantifica le risorse destinate al Fondo sociale locale, declina le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali di spesa da destinare a ciascuna delle seguenti aree:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)

*Destinatari:*

Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2012, pesata per fasce di età, tenendo conto della presenza all'interno dell'ambito distrettuale di comuni montani.

#### **5. PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO**

Gli obiettivi di cui al presente punto si realizzano in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 25 ottobre 2012 (rep Atti n. 119/CU), tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 131/2003, sul documento "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012".

*Obiettivi:*

- miglioramento e accrescimento dell'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- promozione dell'uso dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

*Destinatari:*

Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2012, pesata per fasce di età.

## **6. PROGRAMMA PER AZIONI E INTERVENTI PER ANZIANI E FAMIGLIE**

Gli obiettivi di cui al presente punto si realizzano in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 19 Aprile 2012 (rep Atti n. 48/CU), tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, concernente l'utilizzo di risorse destinate al finanziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia e azioni a favore di anziani e della famiglia, nonché i relativi criteri di riparto.

### *Obiettivi:*

- Sostegno alle persone con responsabilità di cura (caregiver), riconoscendo il valore del loro contributo e coinvolgendoli nella progettazione di servizi di cura locali e nella pianificazione di pacchetti di cura individuali;
- Promozione degli opportuni interventi di sostegno ai caregiver nell'ambito della valutazione multidimensionale delle esigenze delle persone non autosufficienti e delle persone che se ne prendono cura al domicilio (Assegno di cura, Accoglienza temporanea di sollievo, Ricoveri temporanei post-dimissione, Consulenza, affiancamento, tutoring domiciliare a cura operatori professionali dei servizi di assistenza domiciliare, Sostegno alle forme aggregative di auto-mutuo aiuto e di contrasto all'isolamento e alla solitudine promosse dall'associazionismo volontario; Servizi di e-care, come telesoccorso e teleassistenza, Consulenze e contributi per l'allestimento di ausili tecnologici e di soluzioni strutturali che rendano le abitazioni, in cui vivono persone non autosufficienti, idonee a garantirne la migliore qualità di vita possibile e creare le condizioni per il lavoro di cura, ecc.);
- Interventi a sostegno della qualificazione delle assistenti familiari per la realizzazione degli obiettivi di cui all'Allegato 3 della DGR 1206/2007 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della DGR n. 509/2007"

### *Destinatari:*

Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003.

### *Criteri di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione ultra 75 al 01/01/2012.

## **7. PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI**

### *Obiettivi:*

1. Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.
2. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

### *Destinatari:*

Amministrazioni provinciali.

### *Criteri di ripartizione:*

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con proprio atto formale sulla base delle linee di indirizzo e dei criteri di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95 del 05/11/2012.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 GIUGNO 2013, N. 118

**Nomina del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 2 della L.R. 18/2012. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 12 giugno 2013, n. 98)**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto l'articolo 2 comma 1 della L.R. 18/2012 (Istituzione, ai sensi dell'art. 14, co. 1, lett. e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) - convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 - del Collegio regionale dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente):

*"1. Il collegio è composto da tre membri, nominati dall'Assemblea legislativa a seguito di estrazione a sorte tra gli iscritti all'elenco di cui all'articolo 7."*

Considerato che l'Ufficio di Presidenza con la delibera progr. n. 98 del 12 giugno 2013 propone all'Assemblea legislativa

la nomina dei seguenti tre componenti del Collegio regionale dei revisori dei conti, atteso che in data 17 maggio 2013 ha avuto luogo il sorteggio pubblico di cui al comma 1 dell'articolo 2 della L.R. 18/2012:

- Missiroli Aride;
- Dall'Olio Elis;
- Sandroni Stefano

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di nominare i seguenti tre componenti del Collegio regionale dei revisori dei conti:

- Missiroli Aride nato a Forlì (FC) il 21 novembre 1956;
- Dall'Olio Elis nato a Castel San Pietro dell'Emilia (BO) il 23 settembre 1951;
- Sandroni Stefano nato ad Ancona (AN) il 29 gennaio 1961;

così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione progr. n. 98 del 12 giugno 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

### Richiamati:

- la legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha previsto l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente;
- la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012) che ha prescritto alle Regioni di adeguare, nell'ambito della propria autonomia statutaria e legislativa, i rispettivi ordinamenti ai parametri indicati ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*";

### Richiamate inoltre:

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 18 "*Istituzione, ai sensi dell'art. 14, co. 1, lett. e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) - convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 - del collegio regionale dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente*";
- la deliberazione UP n. 11 del 5 febbraio 2013 con cui l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco regionale dei revisori dei conti, pubblicato sul BURERT del 20 febbraio 2013;
- la deliberazione UP n. 62 del 17 aprile 2013 con cui è stato istituito l'elenco regionale dei revisori dei conti;
- la deliberazione UP n. 72 del 2 maggio 2013 con cui sono state precisate le modalità di estrazione a sorte e individuazione dei nominativi dei componenti;
- la determinazione del Direttore generale n. 293 del 30 aprile 2013 con cui è stata nominata la Commissione interna incaricata di sovrintendere alle procedure di estrazione a sorte nonché di procedere al controllo sulle dichiarazioni rese nelle domande di iscrizione nell'elenco regionale dei revisori dei conti (da compiersi prima della nomina da parte dell'Assemblea legislativa) relativamente ai tre componenti estratti a sorte;

Atteso che in data 17 maggio 2013 ha avuto luogo il sorteggio pubblico utile alla formazione di una graduatoria formulata in base all'ordine di estrazione dalla prima all'ultima posizione e comprendente tutti i nominativi iscritti nell'elenco regionale dei revisori dei conti, come da verbale redatto dalla Commissione interna e acquisito agli atti con prot. n. 21006. I primi tre numeri estratti della graduatoria sono il n°46, il n°58 e il n°27, ai quali corrispondono i candidati Missiroli Aride, Rondini Barbara e Dall'Olio Elis;

Preso atto che, in sede di controllo sulle dichiarazioni rese dai candidati, la Commissione interna ha rilevato quanto segue, come da verbali acquisiti agli atti:

- il dott. **Missiroli Aride** è in possesso dei requisiti richiesti dal bando risultando così idoneo a ricoprire la carica di membro del Collegio regionale dei revisori dei conti (verbale n. 3, prot. 24085);
- la dott.ssa **Rondini Barbara** non è risultata in possesso dei requisiti prescritti in base alle motivazioni rese nel verbale redatto dalla Commissione e si è quindi proceduto a scorrere la graduatoria per sostituirla con il primo nominativo disponibile corrispondente a **Sandroni Stefano** - n° 62 (verbale n. 3, prot. 24085);
- il dott. **Dall'Olio Elis** è risultato ricoprire l'incarico di presidente del Collegio sindacale in Aster-s.cons. p.a., su nomina della Giunta regionale; tale incompatibilità (comma 2 dell'articolo 11 della l.r. 18 del 2012) è stata rimossa dal candidato che ha presentato le proprie dimissioni dalla suddetta carica in data 05.06.2013 (prot. 24034), risultando così idoneo a ricoprire la carica di membro del Collegio regionale dei revisori dei conti (verbale n. 4, prot. 24112);
- il dott. **Sandroni Stefano** è in possesso dei requisiti richiesti dal bando risultando così idoneo a ricoprire la carica di membro del Collegio regionale dei revisori dei conti (verbale n. 5, prot. 24546);

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/07/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto;

A voti unanimi

#### DELIBERA

di proporre, secondo quanto disposto dall'art. 2 della legge 21 dicembre 2012, n. 18, all'Assemblea legislativa la nomina dei seguenti componenti del Collegio regionale dei revisori dei conti:

- Missiroli Aride;
- Dall'Olio Elis;
- Sandroni Stefano.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 GIUGNO 2013, N. 120

**Approvazione di interventi dell'accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge 67/1988 - IV fase 2° stralcio. (Proposta della Giunta regionale in data 21 maggio 2013, n. 625)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 625 del 21 maggio 2013, recante ad oggetto "Approvazione interventi dell'accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari art. 20 l. 67/1988 - IV fase 2° stralcio.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 23890 in data 4 giugno 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 625 del 21 maggio 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 autorizzava l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, e di realizzazione di residenze sanitarie per soggetti non autosufficienti;

Visto l'art. 2, comma 279 della Legge n. 244/07 (Legge Finanziaria 2008) che ha incrementato di 3 miliardi di Euro lo stanziamento finanziario previsto dall'art. 20 L. 67/88 e sue successive modificazioni, finalizzato alla prosecuzione del Programma straordinario di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico;

Viste:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.97 del 18 dicembre 2008 con la quale si è provveduto alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie aggiuntive pari a 3 miliardi di Euro, assegnando alla Regione Emilia-Romagna, per la prosecuzione del proprio programma di riqualificazione strutturale e tecnologica, il finanziamento complessivo di Euro 207.231.703,24;

- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 277 del 4 febbraio 2010 "Programma straordinario di investimenti in sanità. Ex art. 20 della legge 67/88 - IV fase, 2° stralcio" con la quale viene approvato un programma di 71 interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico, finanziamento complessivo pari a Euro 218.138.634,99 di cui Euro 207.231.703,24 a carico dello Stato come indicato nel punto precedente, e Euro 10.906.931,75 a carico della Regione Emilia-Romagna (5%), ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L.67/88;

- la nota PG/2010/178388 del 12 luglio 2010 con cui la Regione Emilia-Romagna trasmette al Ministero della Salute la documentazione necessaria per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase, 2° stralcio, fra cui copia della delibera di

Assemblea Legislativa 277/10 di cui al punto precedente;

Acquisita agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie della Regione Emilia-Romagna la nota del Ministero della Salute DGPRGS 1782-P-21/01/2013, nostro protocollo PG 20434 del 24 gennaio 2013, con cui:

- si comunica che a seguito della modificata disponibilità del finanziamento statale per la copertura di Accordi di Programma, l'importo per la Regione Emilia-Romagna è pari a Euro 131.592.131,56;

- si chiede alla Regione di individuare gli interventi prioritari da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Acquisite agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie le note con cui le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna individuano, tra i 71 interventi inizialmente previsti, i 52 interventi la cui realizzazione è ritenuta prioritaria, rimodulati a seguito della modificata disponibilità del finanziamento statale;

Dato atto:

- che in data 24 gennaio 2012 con nota PG/2013/20600 la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al Ministero della Salute la nuova documentazione necessaria per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase, 2° stralcio;

- che in data 1 marzo 2013 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna un Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 - IV fase - 2° stralcio, finalizzato alla realizzazione dei 52 interventi di cui al punto precedente, finanziati complessivamente per Euro 131.592.131,56 a carico dello Stato, e per Euro 6.925.901,66 a carico della Regione Emilia-Romagna ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L.67/88;

Acquisite successivamente agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie della Regione Emilia-Romagna:

- la nota PG 2013/76861 del 25 marzo 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna chiede di sostituire gli interventi AP 33 "Adeguamento funzionale e ampliamento area pediatrica - 1° stralcio", AP 35 "Completamento reparto malattie infettive" e AP 37 "Completamento e realizzazione aree ambulatoriali del Polo Cardio-Toraco Vascolare" con gli interventi di "Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio-Toraco-Vascolare", e "Ammodernamento tecnologico, apparecchiature sanitarie, apparecchiature informatiche e acquisizione arredi";

- la nota PG/2013/56637 del 1 marzo 2013 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Forlì chiede di sostituire l'intervento AP 63 "Ristrutturazione edificio da destinare ad attività socio-sanitarie a Forlì" a parità di finanziamento assegnato, con l'intervento "Ristrutturazione Casa della Salute Grande del presidio sanitario di Forlimpopoli";

Ritenuto di accogliere tali richieste in quanto:

- Gli interventi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna "Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio-Toraco-Vascolare" e "Ammodernamento tecnologico, apparecchiature informatiche e acquisizione arredi" sono indispensabili per poter procedere all'attivazione del nuovo Polo Cardio-Toraco-Vascolare attualmente in costruzione. In particolare con l'intervento di "Completamento delle aree destinate

a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio-Toraco-Vascolare” saranno realizzate nell’ala C” opere edili e impiantistiche necessarie per l’installazione di diagnostiche radiologiche (piano seminterrato) e per la messa in funzione di Sale di Emodinamica e Elettrofisiologia e di Sale operatorie ibride con i relativi locali di supporto (piano quarto). Con l’intervento invece di “Ammodernamento tecnologico, apparecchiature sanitarie, apparecchiature informatiche e acquisizione arredi” saranno acquisite tecnologie biomediche e sanitarie per le aree di degenza, terapia intensiva e sale operatorie. Inoltre si procederà all’acquisto di sistemi informatici per la gestione dei comparti chirurgici e di degenza. Gli originali interventi sopra indicati, AP 33, AP 35 e AP 37 di cui si chiede la modifica, saranno realizzati non appena disponibili le necessarie risorse regionali/aziendali;

- L’intervento dell’Azienda Usl di Forlì “Ristrutturazione Casa della Salute Grande del Presidio sanitario di Forlimpopoli” risponde alla necessità, manifestatasi come prioritaria nel corso del 2012, di realizzare presso l’ex Presidio ospedaliero, in coerenza con il Piano Attuativo Locale 2012-2014 approvato dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, opere di adeguamento normativo e funzionale finalizzate alla trasformazione della struttura stessa in Casa della Salute grande; l’intervento si configura principalmente quale realizzazione di opere di adeguamento strutturale ed impiantistico alla normativa in materia di sicurezza, uso razionale dell’energia e requisiti per l’autorizzazione sanitaria e accreditamento. Per quanto concerne l’intervento AP 63 “Ristrutturazione edificio da destinare ad attività socio-sanitarie a Forlì” si procederà pertanto ad una razionalizzazione degli spazi del Distretto sanitario di Forlì, al fine di individuare una struttura in grado di ospitare tali servizi.

Vista la nota del 22 aprile 2013, acquisita al Protocollo PG 103819 del 26 aprile 2013, con cui il Ministero della Salute, come previsto all’Allegato A, punto 2.2 “Modifiche all’Accordo di Programma” dell’Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008 sulle modalità e procedure per l’attivazione dei programmi di investimento in sanità, ha espresso parere positivo in merito alla sostituzione:

- per l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna degli interventi AP 33 “Adeguamento funzionale e ampliamento area pediatrica – 1° stralcio”, importo a carico dello Stato di Euro 4.670.951,78, AP 35 “Completamento reparto malattie infettive”, importo a carico dello Stato di Euro 3.325.000,00, e AP 37 “Completamento e realizzazione aree ambulatoriali del Polo Cardio-Toraco Vascolare”, importo a carico dello Stato di Euro 3.800.000,00, con gli interventi di:

1. “Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio-Toraco-Vascolare”, per un importo a carico dello Stato di Euro 3.245.951,78;
2. “Ammodernamento tecnologico, apparecchiature sanitarie, apparecchiature informatiche e acquisizione arredi”, per un importo a carico dello Stato di Euro 8.550.000,00;

- Per l’Azienda Usl di Forlì, dell’intervento AP 63 “Ristrutturazione edificio da destinare ad attività socio-sanitarie a Forlì”, per un importo a carico dello Stato di Euro 358.660,15, con l’intervento “Ristrutturazione Casa della Salute Grande del presidio sanitario di Forlimpopoli” a parità di finanziamento assegnato;

Considerato che pertanto, a seguito delle modifiche di cui sopra diminuisce, passando dai 52 inizialmente previsti a 51, il numero degli interventi oggetto dell’Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 – IV fase – 2° stralcio, sottoscritto in data 1 marzo 2013 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Regione Emilia-Romagna, pur rimanendo inalterato il finanziamento complessivo pari a Euro 131.592.131,56 a carico dello Stato, e Euro 6.925.901,66 a carico della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che tutti i 51 interventi proposti dalle Aziende Sanitarie sono stati sottoposti all’attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Dato atto che l’ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all’acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell’art. 11 della Legge n. 3/2003 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all’Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

di approvare l’elenco dei 51 interventi dettagliatamente riportati all’Allegato “Programma Straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 – IV fase, 2° stralcio”, oggetto dell’Accordo sottoscritto in data 1 marzo 2013 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, che verranno finanziati per Euro 131.592.131,56 a carico dello Stato, e per Euro 6.925.901,66 a carico della Regione Emilia-Romagna ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L.67/88, dando atto che tale elenco riporta già le seguenti modifiche, approvate dal Ministero della Salute successivamente alla sottoscrizione dell’Accordo stesso, con nota del 22 aprile 2013 acquisita al protocollo PG 301819 del 26 aprile 2013:

1. Intervento AP 33 “Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo Cardio-Toraco-Vascolare”- Azienda Usl Bologna;
2. Intervento AP 35 “Ammodernamento tecnologico, apparecchiature sanitarie, apparecchiature informatiche e acquisizione arredi”- Azienda Usl Bologna;
3. Intervento AP 63 “Ristrutturazione Casa della Salute Grande del presidio sanitario di Forlimpopoli” - Azienda Usl di Forlì.

ALLEGATO

Programma straordinario di investimenti in sanità  
ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase, 2° stralcio

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
AP.1	USL Piacenza	Acquisto attrezzature ed arredi per strutture sanitarie	€ 1.538.300,50	€ 80.963,18	€ 1.619.263,68
AP.2	USL Piacenza	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Levante	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
AP.3	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture sanitarie del Distretto di Levante	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.4	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture sanitarie del Distretto di Ponente	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
AP.5	USL Piacenza	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza del Presidio Ospedaliero di Piacenza	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
Totale USL Piacenza			€ 7.713.300,50	€ 405.963,18	€ 8.119.263,68

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.7	OSP Parma	Interventi per adeguamento prevenzione incendi	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
AP.9	OSP Parma	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie ed informatiche	€ 4.227.573,02	€ 222.503,84	€ 4.450.076,86
AP.10	OSP Parma	Acquisizione apparecchiature sanitarie ed arredi da destinare al Dipartimento Polispecialistico	€ 3.040.000,00	€ 160.000,00	€ 3.200.000,00

Totale OSP Parma			€ 8.692.573,02	€ 457.503,84	€ 9.150.076,86
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.11	USL Parma	Realizzazione ampliamento Ospedale di Vaio (Fidenza)	€ 5.829.764,40	€ 306.829,72	€ 6.136.594,12
-------	--------------	--	----------------	--------------	----------------

Totale USL Parma			€ 5.829.764,40	€ 306.829,72	€ 6.136.594,12
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.12	OSP Reggio Emilia	Ristrutturazione ed ammmodernamento tecnologico per riqualificazione funzionale corpi del Monoblocco storico	€ 8.609.206,73	€ 453.116,14	€ 9.062.322,87
-------	-------------------------	---	----------------	--------------	----------------

Totale OSP Reggio			€ 8.609.206,73	€ 453.116,14	€ 9.062.322,87
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.14	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Reggio Emilia zona nord	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.15	USL Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute Distretto di Reggio Emilia zona ovest	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.17	USL Reggio Emilia	Acquisto e ristrutturazione sede del distretto e servizi territoriali a Castelnovo né Monti	€ 3.499.325,00	€ 184.175,00	€ 3.683.500,00

Totale USL Reggio			€ 7.299.325,00	€ 384.175,00	€ 7.683.500,00
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------



N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.19	OSP Modena	Ristrutturazione degenza Monoblocco	€ 2.156.500,00	€ 113.500,00	€ 2.270.000,00
AP.21	OSP Modena	Ammodernamento attrezzature diagnostico- terapeutiche	€ 2.154.715,59	€ 113.406,08	€ 2.268.121,67
AP.22	OSP Modena	Ammodernamento tecnologico attrezzature e sistemi informatici aziendali	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00

Totale OSP Modena			€ 5.261.215,59	€ 276.906,08	€ 5.538.121,67
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.23	USL Modena	Realizzazione di un nucleo di cure primarie strutturali a Modena	€ 5.510.000,00	€ 290.000,00	€ 5.800.000,00
AP.24	USL Modena	Completamento degli interventi di prevenzione incendi Ospedale di Castelfranco Emilia	€ 997.500,00	€ 52.500,00	€ 1.050.000,00
AP.25	USL Modena	Opere per la messa in sicurezza Ospedale di Pavullo nel Frignano	€ 1.377.500,00	€ 72.500,00	€ 1.450.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.28	USL Modena	Ristrutturazioni ed adeguamenti normativi Ospedale di Vignola	€ 1.140.000,00	€ 60.000,00	€ 1.200.000,00
AP.29	USL Modena	Interventi di adeguamento funzionale e normativo Ospedale di Carpi	€ 976.744,60	€ 51.407,61	€ 1.028.152,21
AP.30	USL Modena	Ammodernamento tecnologico sistema informatico aziendale	€ 1.140.000,00	€ 60.000,00	€ 1.200.000,00
AP.31	USL Modena	Acquisizione e messa in servizio di dispositivi hardware e nuove funzionalità applicative per il sistema informatico/informativo sanitario	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
AP.32	USL Modena	Ammodernamento tecnologico attrezzature sanitarie	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
Totale USL Modena			€ 14.941.744,60	€ 786.407,61	€ 15.728.152,21

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.33	OSP Bologna	Completamento delle aree destinate a diagnostica, sale operatorie, degli spazi di supporto e di accoglienza del Polo-Cardio-Toraco-Vascolare.	€ 3.245.951,78	€ 170.839,57	€ 3.416.791,35
AP.35	OSP Bologna	Ammodernamento tecnologico, apparecchiature sanitarie, apparecchiature informatiche e acquisizione di arredi.	€ 8.550.000,00	€ 450.000,00	€ 9.000.000,00
Totale OSP Bologna			€ 11.795.951,78	€ 620.839,57	€ 12.416.791,35
AP.38	USL Bologna	Realizzazione nuovo poliambulatorio Navile	€ 9.580.449,92	€ 504.234,21	€ 10.084.684,13
AP.39	USL Bologna	Ristrutturazione monoblocco Ospedale Maggiore	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
Totale USL Bologna			€ 13.380.449,92	€ 704.234,21	€ 14.084.684,13

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.41	IOR	Adeguamenti normativi e miglioramento comfort reparti di degenza	€ 3.241.506,40	€ 170.605,60	€ 3.412.112,00
AP.42	IOR	Realizzazione aree di supporto per accoglienza utenti e dipendenti	€ 679.618,60	€ 35.769,40	€ 715.388,00

Totale IOR			€ 3.921.125,00	€ 206.375,00	€ 4.127.500,00
------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.47	USL Imola	Intervento di manutenzione straordinaria reparto di geriatria e lungo degenza Ospedale di Imola	€ 2.950.828,62	€ 155.306,77	€ 3.106.135,39
AP.48	USL Imola	Realizzazione Casa della Salute presso polo sanitario di Castel San Pietro Terme - 1° stralcio	€ 542.839,40	€ 28.570,49	€ 571.409,89

Totale USL Imola			€ 3.493.668,02	€ 183.877,26	€ 3.677.545,28
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.49	OSP Ferrara	Potenziamento diagnostica per immagini e radioterapia	€ 1.026.000,00	€ 54.000,00	€ 1.080.000,00
AP.50	OSP Ferrara	Realizzazione nuovo magazzino farmacia unificato	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00

Totale OSP Ferrara			€ 4.826.000,00	€ 254.000,00	€ 5.080.000,00
--------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.51	USL Ferrara	Realizzazione Casa della Salute a Bondeno	€ 1.520.000,00	€ 80.000,00	€ 1.600.000,00
AP.52	USL Ferrara	Interventi di ristrutturazione per adeguamenti normativi Ospedale di Argenta	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 500.000,00
AP.53	USL Ferrara	Interventi di ristrutturazione per adeguamenti normativi Ospedale di Cento	€ 1.828.834,38	€ 96.254,44	€ 1.925.088,82
AP.54	USL Ferrara	Acquisto attrezzature ed arredi per Ospedali	€ 518.700,00	€ 27.300,00	€ 546.000,00
AP.55	USL Ferrara	Ristrutturazione area Ospedale Sant'Anna per funzioni territoriali Aziende Sanitarie	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
AP.56	USL Ferrara	Sistema informatico per l'implementazione della Cartella Clinica Elettronica	€ 529.000,45	€ 27.842,13	€ 556.842,58
Totale USL Ferrara			€ 6.771.534,83	€ 356.396,57	€ 7.127.931,40
AP.57	USL Ravenna	Ampliamento e ristrutturazione del Presidio Ospedaliero di Faenza	€ 8.445.500,00	€ 444.500,00	€ 8.890.000,00
AP.58	USL Ravenna	Acquisto di attrezzature ed arredi per le attività sanitarie e per l'ampliamento delle reti hub and spoke di Area Vasta Romagna	€ 1.947.993,91	€ 102.525,99	€ 2.050.519,90
Totale USL Ravenna			€ 10.393.493,91	€ 547.025,99	€ 10.940.519,90

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
AP.59	USL Forlì	Acquisizione attrezzature per imaging sanitario	€ 964.250,00	€ 50.750,00	€ 1.015.000,00
AP.60	USL Forlì	Acquisizione attrezzature per attività chirurgica, internistica e comfort per il paziente	€ 636.500,00	€ 33.500,00	€ 670.000,00
AP.61	USL Forlì	Acquisizione tecnologie sanitarie ed informatiche per attività distrettuali finalizzate all'integrazione territorio/ospedale	€ 418.000,00	€ 22.000,00	€ 440.000,00
AP.63	USL Forlì	Ristrutturazione Casa della Salute Grande del Presidio Sanitario di Forlimpopoli	€ 358.660,15	€ 18.876,85	€ 377.537,00
AP.64	USL Forlì	Adeguamenti normativi e funzionali Ospedale Morgagni - Pierantoni di Forlì	€ 2.626.198,20	€ 138.220,97	€ 2.764.419,17
Totale USL Forlì			€ 5.003.608,35	€ 263.347,82	€ 5.266.956,17

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

AP.65	USL Cesena	Acquisizione attrezzature per il rinnovamento tecnologico della rete hub and spoke di Area Vasta Romagna	€ 570.000,00	€ 30.000,00	€ 600.000,00
AP.66	USL Cesena	Acquisizione attrezzature per l'ammodernamento tecnologico dei blocchi operatori degli Ospedali	€ 570.000,00	€ 30.000,00	€ 600.000,00
AP.67	USL Cesena	Opere di miglioramento strutturale ed impiantistico dell'Ospedale di Cesena	€ 4.347.913,35	€ 228.837,54	€ 4.576.750,89

Totale USL Cesena			€ 5.487.913,35	€ 288.837,54	€ 5.776.750,89
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

AP.69	USL Rimini	Completamento DEA ospedale di Rimini	€ 8.171.256,56	€ 430.066,13	€ 8.601.322,79
-------	---------------	--------------------------------------	----------------	--------------	----------------

Totale USL Rimini			€ 8.171.256,56	€ 430.066,13	€ 8.601.322,79
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

<b>TOTALE</b>			<b>€ 131.592.131,56</b>	<b>€ 6.925.901,66</b>	<b>€ 138.518.033,22</b>
---------------	--	--	-------------------------	-----------------------	-------------------------

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 GIUGNO 2013, N. 121

**Approvazione piano sangue e plasma regionale per il triennio 2013-2015. (Proposta della Giunta regionale in data 8 aprile 2013, n. 378)**

## L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 378 dell'8 aprile 2013, recante in oggetto "Approvazione piano sangue e plasma regionale triennio 2013-2015";

Preso atto del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" con nota prot. n. 24822 in data 11 giugno 2013;

Visti:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 163 del 22 aprile 2008 con cui è stato approvato il Piano Sangue e Plasma regionale 2008-2010 (proposta della Giunta Regionale in data 25 febbraio 2008, n. 207);
- la L. 21 ottobre 2005 n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 804 del 18 giugno 2012 che recepisce l'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", sancito il 13 ottobre 2011 ed in particolare l'art. 5;

Preso atto dei risultati di raccolta e consumo di sangue e plasma per il triennio 2010-2012, che hanno consentito di conseguire l'autosufficienza regionale e contribuire all'autosufficienza nazionale, con l'invio di unità di sangue fuori Regione;

Dato atto della proposta di piano per il triennio 2013-2015 presentata nell'incontro del 12 dicembre 2012 dal Centro Regionale Sangue (C.R.S.) alla Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale;

Ritenuta la proposta adeguata e conforme agli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 378 dell'8 aprile 2013 (qui allegato);

Previo votazione palese, a maggioranza dei presenti,

## d e l i b e r a

1. di approvare, per i motivi sopra indicati, il Piano Sangue e Plasma regionale per il triennio 2013-2015 secondo il testo allegato e parte integrante del presente atto;
2. di conferire, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 della già citata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 804 del 18 giugno 2012 ed in continuità con gli atti assunti dall'Azienda Usl di Bologna, la direzione del Centro Regionale Sangue al Direttore del Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale dell'Azienda medesima, ove ha sede il Centro Regionale, a decorrere dal 18 giugno 2012, data di approvazione della suddetta deliberazione, e per il triennio 2013-2015;
3. di dare mandato all'Azienda Usl di Bologna, ove ha sede il Centro Regionale Sangue, di adottare ogni azione necessaria a garantire lo svolgimento delle attività affidate al Centro stesso;
4. di prendere atto che è istituito il Comitato Esecutivo Regionale per il Piano Sangue e Plasma, nuovo organismo di supporto operativo al Centro Regionale Sangue per lo sviluppo e la realizzazione delle linee programmatiche regionali in tema di Medicina Trasfusionale, per la programmazione delle attività della Consulta, per il coordinamento dei processi istruttori alle attività programmate e per la condivisione di provvedimenti di natura urgente in caso di eventi imprevisti;
5. di dare mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali di istituire con apposito atto regionale la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale e il Comitato Esecutivo Regionale per il Piano Sangue e Plasma;
6. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Allegato**

# **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

## **PIANO SANGUE E PLASMA REGIONALE**

### **2013-2015**

#### **1. Premessa**

Il Piano Sangue e Plasma regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 22 aprile 2008, ha adeguato l'assetto istituzionale regionale ai compiti e alle attività previste dalle nuove normative nazionali approvate nel triennio 2005-2007 ed ha avviato l'istituzione delle strutture di coordinamento ed indirizzo individuate dalla legislazione nazionale. Questo adeguamento si è inserito, per la sua attuazione, all'interno di un sistema sangue regionale comunque maturo e che ha provveduto ad allargare ulteriormente la partecipazione di tutti gli attori del sistema sangue regionale.

Durante gli anni di vigenza del Piano sono state promulgate a livello nazionale nuove normative che hanno fortemente sottolineato la necessità dell'adeguamento del sistema trasfusionale a standard europei, della riorganizzazione delle strutture trasfusionali secondo modelli di efficienza, della promozione di tutti gli aspetti legati alla sicurezza della donazione e della trasfusione del sangue, dello sviluppo delle capacità professionali in entrambi i tradizionali settori di competenza della Medicina Trasfusionale: quello produttivo (in particolare i modelli organizzativi della rete della raccolta, della validazione biologica, della lavorazione e del trattamento degli emocomponenti) e quello clinico-assistenziale, con particolare riferimento alla verifica di appropriatezza dell'utilizzo del sangue, dei suoi componenti e derivati e dello sviluppo dei settori più coinvolti nelle nuove terapie (aferesi, raccolta e trattamento delle cellule staminali di adulto e di cordone, impiego di emocomponenti ad uso non trasfusionale, ecc).

Da ultimo è stato avviato il percorso dell'accreditamento delle strutture trasfusionali secondo requisiti specifici definiti a livello nazionale con il termine temporale perentorio del 31 dicembre 2014 per il suo completamento (Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepito dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 13 giugno 2011).

#### **Le linee di indirizzo del processo di pianificazione.**

##### ***1. Adeguamento istituzionale alle Aree Vaste***

L'Emilia-Romagna è tra le Regioni leader nel campo della organizzazione del modello sanitario e assistenziale secondo criteri di efficienza in un contesto sociale ed economico particolarmente difficile: l'organizzazione per Aree Vaste con particolare attenzione allo sviluppo della qualità operativa, dello standard di prodotto e delle economie di scala costituiscono un riferimento obbligato anche per la Medicina Trasfusionale. Già nel Piano Sangue e Plasma regionale 2008-2010, si faceva riferimento alle politiche di Area Vasta che sono poi state previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 927 del 2011 "Approvazione delle direttive alle Aziende Sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta". Tale percorso è già stato iniziato per l'Area Vasta Romagna con la costituzione a Pievesestina di un sito di lavorazione e di validazione unico per tutta l'Area Vasta: dovrà essere completato il riassetto nella altre due Aree Vaste

regionali secondo modelli che, avendo già un riferimento, dovranno comunque essere consoni alle necessità locali e alle strutture oggi esistenti.

Al contempo, il percorso di evoluzione del sistema sangue deve salvaguardare ed accentuare le prerogative e le competenze che l'evoluzione legislativa ha assegnato ai Servizi Trasfusionali quali l'assicurazione dell'appropriatezza nei comportamenti prescrittivi dei clinici e l'offerta di una consulenza strutturata ai colleghi clinici che faciliti e stimoli l'uso oculato del sangue, degli emocomponenti e dei plasmaderivati. I Servizi Trasfusionali, inoltre, hanno in carico le responsabilità di pianificazione della raccolta anche attraverso il contributo delle Associazioni, sviluppando ulteriormente il rapporto proficuo da tempo instaurato.

## ***2. Ridefinizione dei compiti e delle strutture di indirizzo e coordinamento e della rete delle Strutture trasfusionali***

L'accordo Stato-Regioni 13 ottobre 2011 ha compiutamente descritto i compiti della struttura di coordinamento regionale e la Regione Emilia-Romagna ha recepito tale decreto con un proprio provvedimento (delibera di Giunta Regionale n. 804 del 2012 "Recepimento dell'accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", del 13 ottobre 2011") che caratterizza le funzioni del Centro Regionale Sangue, che già era stato istituito con specifico atto dalla Regione (delibera del Piano Sangue e Plasma regionale 2008-2010), ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della L. 219/2005.

Il Centro Regionale Sangue fa capo al Servizio Presidi Ospedalieri dell'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e, per la sua collocazione intermedia tra gli organismi della programmazione generale in ambito sanitario e la rete delle strutture trasfusionali, diviene lo strumento essenziale per la gestione delle esigenze di fabbisogno trasfusionale complessivo, espresso dalle necessità ospedaliere e del territorio e dalle effettive potenzialità del sistema trasfusionale regionale e per la regolazione e il controllo dei flussi informativi necessari ai livelli regionali e nazionali in materia. In questo contesto si colloca anche la ridefinizione della rete delle strutture trasfusionali e delle loro articolazioni organizzative nell'ambito delle Aree Vaste e del contesto metropolitano.

## ***3. Riordino della rete della raccolta***

Il documento di Programmazione per l'autosufficienza nazionale D.M. 4 settembre 2012, pubblicato in G.U. n. 241 del 15 ottobre 2012, pone, in riferimento a tale obiettivo, l'indicazione di rivedere i modelli organizzativi anche della rete della raccolta con il fine di incrementare il livello di efficienza e di sostenibilità.

L'accordo Stato-Regioni approvato il 25 luglio 2012 "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", come disposto dall'articolo 20, comma 1, della L. 219/2005 a sua volta definisce linee guida per l'applicazione dei requisiti minimi per l'espletamento delle attività di raccolta, lavorazione validazione degli emocomponenti donati. Definisce, inoltre, i criteri per la formazione del personale addetto alle attività di raccolta.

La Regione Emilia-Romagna è dotata di una articolatissima rete per la raccolta, istituzionale e associativa, che ha fino ad oggi garantito un adeguato supporto all'autosufficienza regionale, ma che sicuramente presenta gradi diversi di efficienza e di qualità operativa. È necessario prevedere un importante riordino, insieme con le Associazioni e Federazioni del volontariato, che garantisca un equilibrio tra il decentramento delle attività di raccolta e le esigenze di standard qualitativi adeguati alle normative e compatibili con i criteri di sostenibilità economica oggi non eludibili. Tale obiettivo dovrà essere perseguito con le modalità previste per il funzionamento del Comitato di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta (CPSP di AV) di cui al successivo punto 4.5. Si pone inoltre come non più rimandabile la programmazione della raccolta in stretta dipendenza con le specifiche necessità del paziente da trasfondere al fine di ottenere il miglior prodotto trasfusionale, adeguato per quantità e qualità, evitando ogni spreco.

#### ***4. Sviluppo delle professionalità in Medicina Trasfusionale***

Negli ultimi decenni la Medicina Trasfusionale ha vissuto uno sviluppo impetuoso che l'ha coinvolta in pressoché tutti i settori di sviluppo e di progresso della Medicina e della Chirurgia: la applicazione di protocolli terapeutici, in ambito medico e chirurgico, ad età sempre più avanzate, lo sviluppo delle tecniche di trapianto, l'impiego delle cellule staminali in settori sempre più differenziati, la produzione di nuovi emocomponenti e la contiguità con aree di medicina rigenerativa, la conservazione e l'impiego di cellule e tessuti richiedono una struttura trasfusionale adeguata e capace di soddisfare le esigenze che dalle altre branche della medicina vengono poste nell'ambito ospedaliero di riferimento in modo professionalmente adeguato, con assicurazione costante dei livelli essenziali di assistenza. Diviene indispensabile la organizzazione in rete, la strutturazione in centri di riferimento specialistico centralizzati con fruibilità per tutta la rete (Hub & Spoke). Altrettanto obbligatoria è l'integrazione professionale fra servizi con la promozione continua e diffusa dell'aggiornamento scientifico.

#### ***5. Promozione e sostegno alle Associazioni e Federazioni di volontariato***

Le Associazioni e Federazioni del volontariato del dono del sangue costituiscono in Emilia-Romagna un perno fondamentale della autosufficienza e della sicurezza della terapia trasfusionale, sono mediatori di cultura e di valori etici e contribuiscono al benessere della popolazione. In quanto tali sono parte integrante nel Sistema Sangue regionale e partecipano in tutte le istanze previste dalla Regione Emilia-Romagna in tema di donazione e di trasfusione.

La programmazione dei Punti di Raccolta dovrà essere definita, in sede di Area Vasta, avendo ben presenti sia i valori dell'attività di donazione volontaria e non remunerativa, sia gli obblighi connessi all'adeguamento ai criteri strutturali, tecnologici e organizzativi validi per tutto il territorio nazionale e anche per l'Europa.

#### ***6. Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali***

I precedenti provvedimenti normativi in tema di Piano Sangue e Plasma (2005-2007 e 2008-2010) prevedevano un sistema di controllo dei flussi informativi in ossequio a quanto previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti. I risultati fino ad oggi ottenuti non soddisfano le attese e viene pertanto prevista la adozione di un sistema informatico unico per tutta la rete delle strutture trasfusionali della Regione Emilia-Romagna al fine di garantire il monitoraggio della compensazione intra e inter-regionale, la sicurezza e la congruità del percorso che parte dalla selezione del donatore, e dalla sorveglianza delle infezioni trasmissibili con la trasfusione, fino alla trasfusione dell'unità di emocomponente, dalla richiesta clinica dell'emocomponente e dalla corretta identificazione del paziente, attraverso le procedure di assegnazione, fino alla osservazione della effettiva trasfusione e alla registrazione delle reazioni indesiderate alla terapia trasfusionale.

## **2. Obiettivi e finalità**

Sono obiettivi e finalità del Piano Sangue e Plasma Regionale per gli anni 2013/2015:

- a) garantire, mediante un'attività di programmazione, coordinamento ed indirizzo del sistema sangue regionale, i livelli di autosufficienza regionale di sangue, di emocomponenti e di plasmaderivati per le strutture sanitarie pubbliche e private attraverso la donazione volontaria, non remunerata, periodica e responsabile;
- b) concorrere al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale dei prodotti del sangue e dei plasmaderivati, anche con il coinvolgimento delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, al fine di ottimizzare l'attività distributiva e di compensazione sul territorio nazionale, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, sia per i prodotti labili del sangue sia per i farmaci derivati dalla lavorazione del plasma, anche attraverso accordi con altre Regioni;

- c) garantire un elevato livello di sicurezza del sistema trasfusionale, del sangue, degli emocomponenti e dei plasmaderivati, nel rispetto delle indicazioni regionali, nazionali ed europee di riferimento;
- d) garantire, in tutti gli ambiti interessati, l'applicazione dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 per l'adeguamento della rete trasfusionale ai criteri di accreditamento previsti entro la scadenza del 31 dicembre 2014;
- e) promuovere strumenti di valutazione di corretto utilizzo di sangue, emocomponenti e plasmaderivati attraverso la definizione di criteri di appropriatezza e lo sviluppo di adeguate metodologie organizzative;
- f) promuovere strumenti di miglioramento della qualità secondo le indicazioni regionali, nazionali ed europee di riferimento;
- g) promuovere progetti specifici per iniziative di cooperazione internazionale volte a favorire, anche attraverso un razionale impiego della risorsa sangue e plasmaderivati da donatori regionali, il miglioramento delle condizioni di vita di pazienti ematologici, l'introduzione di modelli organizzativi di riferimento rispetto allo sviluppo dell'autosufficienza e anche rispetto all'efficienza del sistema, con la finalità di rendere disponibili adeguate informazioni per costruire un possibile benchmark sovranazionale;
- h) realizzare la standardizzazione delle procedure trasfusionali che garantiscano l'applicazione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche in materia di medicina trasfusionale;
- i) realizzare la centralizzazione delle attività produttive e garantire un'equilibrata distribuzione delle sedi di raccolta, nonché valorizzare le competenze specifiche di medicina trasfusionale, in capo ai Servizi Trasfusionali aziendali finalizzate alla tutela della salute del paziente trasfuso;
- j) sviluppare la rete informativa regionale del sistema sangue al fine di garantire un elevato livello di sicurezza informatica, rendere disponibili dati ed informazioni a fini statistici ed epidemiologici, promuovere iniziative di sicurezza trasfusionale attraverso strumenti di tracciabilità e favorire l'integrazione delle Associazioni di volontariato attraverso il collegamento con le Strutture Trasfusionali e il Centro Regionale Sangue;
- k) sostenere le Associazioni e le Federazioni di donatori di sangue nella promozione e nello sviluppo della donazione volontaria, non retribuita, periodica, programmata e organizzata di sangue, di emocomponenti, di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche, nonché la promozione della salute dei donatori;
- l) definire adeguati piani di formazione e di mantenimento della professionalità in ambito di Medicina Trasfusionale;
- m) promuovere progetti di ricerca finalizzati al miglioramento delle conoscenze e degli aspetti organizzativi relativi alla medicina trasfusionale;
- n) definire i finanziamenti che permettano di sviluppare la programmazione regionale relativa alla donazione di sangue, emocomponenti e plasmaderivati tesi a sostenere gli obiettivi e le finalità del Piano Sangue e Plasma.

### **3. Il Volontariato**

1. La Regione riconosce il ruolo fondamentale ed insostituibile del volontariato, rappresentato dalle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue e di pazienti emopatici, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, iscritte all'albo del volontariato.

2. La Regione promuove iniziative di divulgazione di forme di prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie del sangue, favorisce lo sviluppo associativo e l'apporto delle Associazioni e delle Federazioni di donatori, sia nella fase della programmazione, sia in quella della gestione, per il conseguimento delle finalità indicate dalla presente legge. Le Associazioni e Federazioni di donatori possono organizzare e gestire singolarmente o in forma aggregata unità di raccolta, fisse e mobili, al fine di soddisfare le esigenze legate alla programmazione regionale.

3. La Regione, in sintonia con le Associazioni e le Federazioni di donatori più rappresentative a livello regionale, promuove e sostiene, in particolare, iniziative volte a:

- a) sensibilizzare l'opinione pubblica sui valori umani e di solidarietà che si esprimono nella donazione di sangue volontaria, periodica, anonima e non remunerata;
- b) promuovere l'informazione sul significato e sul contenuto delle procedure aferetiche;
- c) promuovere campagne per l'adesione di nuovi donatori periodici alle attività di aferesi produttiva e favorire la conversione, laddove necessario, dalla donazione tradizionale di sangue intero alla donazione di plasma o di emocomponenti;
- d) divulgare, anche attraverso le Associazioni e Federazioni dei donatori e dei soggetti emopatici, le informazioni inerenti alla prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie del sangue, nonché attivare iniziative per la tutela della salute dei donatori e dei pazienti emopatici con interventi volti all'educazione sanitaria e di medicina preventiva dei donatori e dei candidati alla donazione di sangue, di emocomponenti, di cellule staminali emopoietiche periferiche, di midollo e di cordone ombelicale;
- e) sostenere lo sviluppo della gestione informatizzata delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, attraverso l'utilizzo del sistema informativo trasfusionale regionale.

4. Le attività di cui ai commi 2 e 3 sono regolate da apposita convenzione tra le Aziende sanitarie, sedi di Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, e le Associazioni e Federazioni di donatori sulla base dello schema tipo di convenzione regionale che è stato prorogato con delibera di Giunta Regionale n. 978 del 16 luglio 2012.

Le parti, nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto dello schema-tipo, possono apportare le integrazioni che tengano conto delle peculiarità di ciascuna realtà.

#### **4. La struttura della rete trasfusionale regionale**

L'Assessorato alle Politiche per la Salute attraverso la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e il Servizio Presidi Ospedalieri della Regione Emilia-Romagna, con il supporto del Centro Regionale Sangue definisce:

- le linee programmatiche e di indirizzo, i criteri e le modalità di finanziamento del sistema trasfusionale regionale;
- i criteri e le modalità di utilizzo dei finanziamenti nazionali dedicati al Sistema Trasfusionale sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Regionale Sangue e in ottemperanza agli obiettivi della rete trasfusionale nazionale condivisi in sede di conferenza Stato-Regioni;
- gli strumenti e le risorse a disposizione del Centro Regionale Sangue adeguati per il suo corretto funzionamento.

##### **4.1 Strutture di programmazione e di coordinamento**

Alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sangue e Plasma 2013-2015 sono deputate le seguenti strutture di programmazione, di coordinamento e trasfusionali:

1. il Centro Regionale Sangue
2. la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale,
3. il Comitato Esecutivo Regionale,
4. il Comitato di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta (CPSP di AV)
5. i Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) e le loro articolazioni organizzative,
6. le Unità di Raccolta (UdR) e le loro articolazioni organizzative,
7. Il Comitato Ospedaliero per il Buon Uso del Sangue (COBUS).

## 4.2 Il Centro Regionale Sangue

Il Centro Regionale Sangue è l'organismo tecnico della Regione che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue, come indicato in delibera di Giunta Regionale n. 804 del 2012, atto di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", del 13 ottobre 2011.

La sua collocazione istituzionale è presso la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e la sua collocazione fisica ed organizzativa è presso l'Azienda USL di Bologna in posizione di autonomia funzionale.

L'Azienda USL di Bologna mette a disposizione del CRS strumenti e risorse (personale, risorse economiche, tecnologie, etc.) adeguati per il suo corretto funzionamento, sulla base di un accordo con l'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna.

Il Centro Regionale Sangue si avvale del SIMT della Azienda USL di Bologna per la gestione delle attività tecniche specifiche di competenza.

### *Direzione del Centro Regionale Sangue*

Il Direttore del Centro Regionale Sangue è identificato con il Direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale della Azienda USL di Bologna nella quale il Centro Regionale Sangue è incardinato.

### *Funzioni*

Il Centro Regionale Sangue svolge attività di coordinamento della rete trasfusionale regionale in tutti gli ambiti definiti dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali, al fine di garantire il costante perseguimento degli obiettivi di sistema e rendere omogenei i livelli di qualità, sicurezza, standardizzazione e appropriatezza in medicina trasfusionale su tutto il territorio della regione.

Il Centro Regionale Sangue garantisce, in particolare, le seguenti funzioni, secondo quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 804 del 2012:

- a) *Supporto alla programmazione regionale* conformemente alle disposizioni e linee di indirizzo della regione, nonché alle disposizioni normative nazionali e alle indicazioni tecniche e linee guida condivise a livello nazionale sulla base di un programma, definito ogni anno con il Centro Nazionale Sangue, per l'autosufficienza regionale del sangue e dei suoi prodotti, di concerto con la Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale. Il programma regionale annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti è adottato dalla Regione con proprio atto entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello oggetto di programmazione. Le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna recepiscono tale piano annuale con proprio atto formale.
- b) *Coordinamento della rete trasfusionale regionale* per l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, la promozione della donazione volontaria, anonima, non remunerata e consapevole del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche, inclusa la donazione del sangue da cordone ombelicale, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori operanti negli specifici ambiti, la gestione del sistema informativo regionale delle attività trasfusionali e dei relativi flussi intra-regionali e da e verso il Centro Nazionale Sangue, in raccordo con il Sistema informativo nazionale (SISTRA), la gestione del sistema regionale di emovigilanza, in raccordo funzionale con il sistema nazionale di emovigilanza e in conformità con i requisiti qualitativi e di tempistica previsti dalle disposizioni normative vigenti e con quelli condivisi con il Centro Nazionale Sangue, l'adeguamento dei sistemi di gestione per la qualità presso i Servizi Trasfusionali e le loro articolazioni organizzative, nonché presso le Unità di Raccolta, conformemente ai requisiti normativi vigenti, la promozione dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati; la promozione dello sviluppo della medicina trasfusionale sul territorio regionale; l'attività delle banche di sangue da cordone ombelicale.

- c) *Attività di monitoraggio e verifica* attraverso il controllo del grado di perseguimento degli obiettivi definiti nel programma annuale per l'autosufficienza, il monitoraggio delle reazioni avverse gravi e degli incidenti gravi nel processo dalla donazione alla trasfusione, la verifica annuale del grado di adeguamento dei sistemi di gestione per la qualità presso i Servizi Trasfusionali e le loro articolazioni organizzative, nonché presso le Unità di Raccolta, il monitoraggio e la verifica delle attività e dei risultati dei Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali, anche in relazione alle attività di promozione dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati, il monitoraggio delle attività delle banche di sangue da cordone ombelicale.
- d) *Gestione per la qualità*. Il Centro Regionale Sangue stabilisce le necessarie sinergie con gli organi regionali deputati al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività sanitarie e con quelli deputati alla gestione dei processi di accreditamento istituzionale, al fine di promuovere e monitorare le attività di verifica ispettiva previste dalle normative vigenti in materia di attività trasfusionali, ivi inclusi gli Accordi fra il Governo e le regioni e province autonome sanciti nella specifica materia. Il Centro Regionale Sangue può organizzare ed effettuare misure di controllo e visite di verifica presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi. Il Centro Regionale Sangue individua a livello regionale la rete dei referenti locali per la gestione per la qualità, coordinata da un referente regionale, designato dal Direttore del Centro Regionale Sangue.
- e) *Attività di monitoraggio e verifica dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati*: Il Centro Regionale Sangue promuove l'erogazione uniforme ed appropriata su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali di assistenza di medicina trasfusionale, anche attivando programmi di monitoraggio e verifica dell'utilizzo degli emocomponenti labili e, in collaborazione con il Servizio Politica del Farmaco regionale, dei farmaci plasmaderivati.
- f) *Attività di gestione del plasma da avviare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati*. Il Centro Regionale Sangue supporta la regione nell'attività di definizione delle specifiche per la stipula delle convenzioni/contratti con le aziende produttrici di plasmaderivati per il conferimento e la lavorazione del plasma destinato alla lavorazione farmaceutica ed il ritorno corrispettivo e la distribuzione dei prodotti plasmaderivati.

Il Centro Regionale Sangue, in collaborazione con il Servizio Politica del Farmaco della Regione Emilia-Romagna, i Servizi Farmaceutici ospedalieri e di concerto con il Centro Nazionale Sangue, predisponde, a cadenza almeno annuale, un documento di sintesi inerente alla domanda regionale di farmaci plasmaderivati, evidenziando gli scostamenti della domanda rispetto alla stima dei fabbisogni regionali appropriati ottenibile dalle evidenze scientifiche e dal confronto con i dati nazionali messi a disposizione dal Centro Nazionale Sangue, con quelli di altre regioni comparabili per attività assistenziale erogata e con quelli dei Paesi europei a tenore socio-economico comparabile.

Il Centro Regionale Sangue, nell'ambito del programma annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, definisce la quantità e qualità del plasma da avviare alla lavorazione industriale, tenendo conto delle esigenze regionali e, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, delle dinamiche e delle esigenze associate al grado di autosufficienza nazionale di farmaci plasmaderivati, nonché di eventuali percorsi e progetti a livello internazionale.

Il Centro Regionale Sangue garantisce il monitoraggio e il controllo della conformità delle unità di plasma e delle procedure di invio del plasma all'industria da parte dei Servizi Trasfusionali operanti nel territorio di competenza rispetto alle norme vigenti ed alle specifiche definite nei contratti/convenzioni con le industrie di frazionamento affidatarie del servizio di conto-lavorazione.

#### **4.3 Consulta Tecnica Permanente per il sistema trasfusionale regionale**

La Consulta è presieduta dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute o suo delegato (Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri). È, pertanto, l'organismo rappresentativo di tutti i soggetti coinvolti nel sistema trasfusionale regionale, nonché la sede elettiva per la proposizione e condivisione delle strategie per la conduzione del sistema regionale e per la discussione ed approvazione preliminare degli atti regolatori in materia di attività trasfusionali e di attività relative ai farmaci plasmaderivati, in stretta sinergia con il livello nazionale.

È deputata a svolgere funzioni consultive nei confronti dell'Assessore alle Politiche per la Salute in ordine agli adempimenti previsti a livello regionale dalla L. 219/2005 da espletare d'intesa con il Centro Regionale Sangue e dall'accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011, a contribuire alla elaborazione di atti di indirizzo per la definizione del Piano Sangue e Plasma Regionale e ad esprimere pareri e orientamenti su argomenti di carattere scientifico in ambito di medicina trasfusionale.

La Consulta Tecnica Permanente individua le attività per le quali sono necessari compiti di promozione, formazione, ricerca, sviluppo e di coordinamento nell'ambito della raccolta e produzione di emocomponenti.

La Consulta Tecnica Permanente valuta i resoconti annuali delle attività dei Comitati di Programma Sangue e Plasma di AV e dei COBUS e formula gli orientamenti per la redazione, a cura del Centro Regionale Sangue, di una relazione annuale di bilancio delle attività trasfusionali a livello regionale.

La Consulta Tecnica viene convocata dal Direttore del Centro Regionale Sangue, di concerto con il Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, si riunisce almeno due volte nell'anno solare al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi annuali o il loro stato di avanzamento e programmare quelli dell'anno successivo.

La Consulta è composta dai seguenti membri:

- Direttore del Centro Regionale Sangue,
- Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri della Regione Emilia-Romagna e/o suo delegato
- Responsabile del Servizio Politica del Farmaco della Regione Emilia-Romagna
- Responsabili dei Servizi Trasfusionali della Regione,
- 6 rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue rappresentative a livello regionale
- 2 rappresentanti delle Associazioni dei pazienti emopatici e politrasfusi
- 2 rappresentanti della Società scientifica del settore
- 3 rappresentanti delle Direzioni Aziendali (1 per ciascuna Area Vasta).

La segreteria del Centro Regionale Sangue redige il verbale di ogni riunione, da conservarsi presso il Centro Regionale Sangue e da inviare in copia a tutti i componenti la Consulta Tecnica Permanente per il sistema trasfusionale regionale.

#### **4.4 Comitato Esecutivo Regionale per il Piano Sangue**

Costituisce l'organismo di supporto operativo al Centro Regionale Sangue per lo sviluppo e la realizzazione delle linee programmatiche regionali in tema di Medicina Trasfusionale, per la programmazione delle attività della Consulta, per il coordinamento dei processi istruttori alle attività programmate (gruppi di lavoro, ecc) e per la condivisione di provvedimenti di natura urgente in caso di eventi imprevisti.

Il Comitato Esecutivo del Centro Regionale Sangue è composto dai seguenti membri:

- Direttore del Centro Regionale Sangue
- Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri della Regione Emilia-Romagna
- 2 Presidenti regionali delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue
- 3 Coordinatori di AV del Servizio Trasfusionale, uno per ciascuna Area Vasta

Il Comitato Esecutivo Regionale si riunisce almeno una volta ogni due mesi.

La segreteria del Centro Regionale Sangue redige il verbale di ogni riunione, da conservarsi presso il Centro Regionale Sangue e da inviare in copia a tutti i componenti il Comitato Esecutivo Regionale.

#### **4.5 Comitato di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta (CPSP di AV)**

Sostituisce il Comitato di Programma Speciale Sangue e Plasma provinciale indicato nel precedente Piano ed ha i seguenti compiti:

- applicazione in sede di Area Vasta degli indirizzi e della programmazione delle attività inerenti al sistema sangue definiti in ambito regionale,
- verifica della adozione da parte delle Aziende sanitarie afferenti del provvedimento formale di recepimento del documento di programmazione annuale del Centro Regionale Sangue,



- Verifica periodica e controllo della rispondenza dei parametri e degli indicatori di efficienza in tema di programmazione della raccolta di sangue ed emocomponenti, di verifica dei consumi e della loro appropriatezza e adozione delle eventuali e necessarie manovre correttive,
- Programmazione e verifica della rispondenza della rete della raccolta alle esigenze di programmazione regionale, del conseguimento e del mantenimento dei criteri di accreditamento previsti dalla normativa vigente.

Esso è costituito da:

- Coordinatore di Area Vasta del Servizio Trasfusionale che lo presiede e che partecipa al Comitato Esecutivo Regionale,
- Responsabili dei Servizi Trasfusionali di ciascuna Azienda Sanitaria di Area Vasta
- Coordinatori tecnico-infermieristici dei Servizi Trasfusionali di ciascuna Azienda Sanitaria
- Direttore Sanitario Coordinatore di Area Vasta ed almeno 1 Direttore Sanitario delle Aziende Sanitarie di Area Vasta
- Un Rappresentante per ogni Associazione del Volontariato presente sul territorio dell'Area Vasta

Di ogni riunione è redatto il verbale, da conservarsi a cura del Coordinatore di Area Vasta del Servizio Trasfusionale e da inviare in copia al Centro Regionale Sangue.

Il Coordinatore di Area Vasta del Servizio trasfusionale viene nominato dal Presidente di Area Vasta; egli riporta nel Comitato Esecutivo Regionale gli esiti del monitoraggio delle attività, i piani di miglioramento continuo predisposti e le eventuali criticità emerse.

La periodicità degli incontri è di almeno ogni due mesi.

La partecipazione dei singoli componenti a tali organismi viene considerata attività istituzionale e per l'esercizio delle funzioni non sono dovute indennità, gettoni di presenza o altri compensi a qualsivoglia titolo corrisposti.

#### **4.6 Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT )**

Il SIMT è la struttura responsabile sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 261/2007.

I SIMT, in particolare, svolgono le seguenti attività, secondo la programmazione di Area Vasta e delle singole Aziende sanitarie:

- a) selezione del donatore e raccolta di sangue ed emocomponenti, comprese le cellule staminali, nonché tutte le attività di sorveglianza sulle malattie trasmissibili e sugli effetti indesiderati della donazione;
- b) rapporti con le Associazioni dei donatori;
- c) assegnazione di emocomponenti in routine ed in urgenza: per la gestione dell'urgenza possono essere previsti programmi collaborativi tra le diverse Aziende dell'Area Vasta;
- d) terapia trasfusionale con particolare riferimento alle patologie che necessitano di procedure aferetiche;
- e) valutazione dell'appropriatezza dell'uso di emocomponenti e plasmaderivati e consulenza clinica;
- f) emovigilanza post-trasfusionale;
- g) eventuali altre attività ambulatoriali o laboratoristiche in riferimento alle necessità aziendali (ambulatorio di Medicina Trasfusionale, Centri per le Malattie Emorragiche, ecc)

#### **4.7 Le Unità di Raccolta (UdR)**

Sono le strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle Regioni, gestite dalle Associazioni dei donatori volontari di sangue convenzionate e costituite ai sensi della normativa vigente; l'unità di raccolta, gestita singolarmente o in forma aggregata dalle predette Associazioni, opera sotto la responsabilità tecnica del SIMT di riferimento, secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 261/2007.

#### 4.8 Comitati Ospedalieri per il Buon Uso del Sangue

Il COBUS è istituito presso l'Azienda sede di SIMT, ha valenza per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private afferenti al SIMT e svolge le funzioni strategiche a garanzia della qualità e dell'appropriatezza delle cure nell'ambito della medicina trasfusionale, di cui all'articolo 3 del D.M. 1 settembre 1995 "Costituzione e compiti dei comitati per il buon uso del sangue presso i presidi ospedalieri", G.U. n. 240 del 13 ottobre 1995 e in particolare:

- a) definisce, sulla base delle linee guida nazionali e regionali espresse dal Centro Regionale Sangue i protocolli operativi;
- b) indica gli standard e valuta gli esiti e gli effetti prodotti dai protocolli operativi per l'utilizzo del sangue, gli emocomponenti, i plasmaderivati ed indica le azioni correttive degli esiti non conformi;
- c) coinvolge organizzativamente le unità operative di diagnosi e cura su programmi del buon uso di sangue, emocomponenti e plasmaderivati;
- d) promuove corsi di formazione specifici rivolti agli operatori che, secondo le proprie competenze professionali, svolgono attività nell'ambito delle procedure trasfusionali;
- e) predispose il report annuale delle attività svolte presso le strutture sanitarie di competenza e lo trasmette al CSR.

Il COBUS è composto da:

- il Direttore Sanitario aziendale (che lo presiede),
- il Direttore del SIMT,
- i Direttori delle Unità Operative maggiormente coinvolte nell'impiego di sangue, emocomponenti, plasmaderivati in numero consono alle dimensioni della Azienda,
- il Direttore della Farmacia,
- il Responsabile Qualità Aziendale,
- Il Direttore dell'UO di gestione del rischio aziendale.
- 1 Rappresentante delle Associazioni e Federazioni dei donatori,
- 1 Rappresentante delle Associazioni dei malati.
- i Direttori sanitari (o loro delegati) delle case di cura convenzionate con l'Azienda per le prestazioni di Medicina Trasfusionale.

L'azienda sanitaria sede del COBUS adotta un provvedimento formale nel quale definisce la composizione del COBUS e identifica, su proposta del Direttore della Struttura Trasfusionale, i Medici del Servizio Trasfusionale che svolgano funzione di riferimento nei Dipartimenti Assistenziali aziendali di interesse trasfusionale ai fini della promozione e della verifica della appropriatezza della terapia trasfusionale.

**La rete delle Strutture trasfusionali della Regione Emilia-Romagna è così costituita:**

##### **Area Vasta Emilia Nord (AVEN)**

SIMT OSPEDALE GUGLIELMO DA SALICETO - PIACENZA

SIMT AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA - PARMA

SIMT AZIENDA OSPEDALIERA - REGGIO EMILIA

SIMT AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO - MODENA

##### **Area Vasta Emilia Centro (AVEC)**

SIMT II.OO. RIZZOLI - BOLOGNA

SIMT AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA - BOLOGNA

SIMT OSPEDALE MAGGIORE C.A. PIZZARDI - BOLOGNA

SIMT AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA S. ANNA - FERRARA

**Area Vasta Romagna (AVR)**

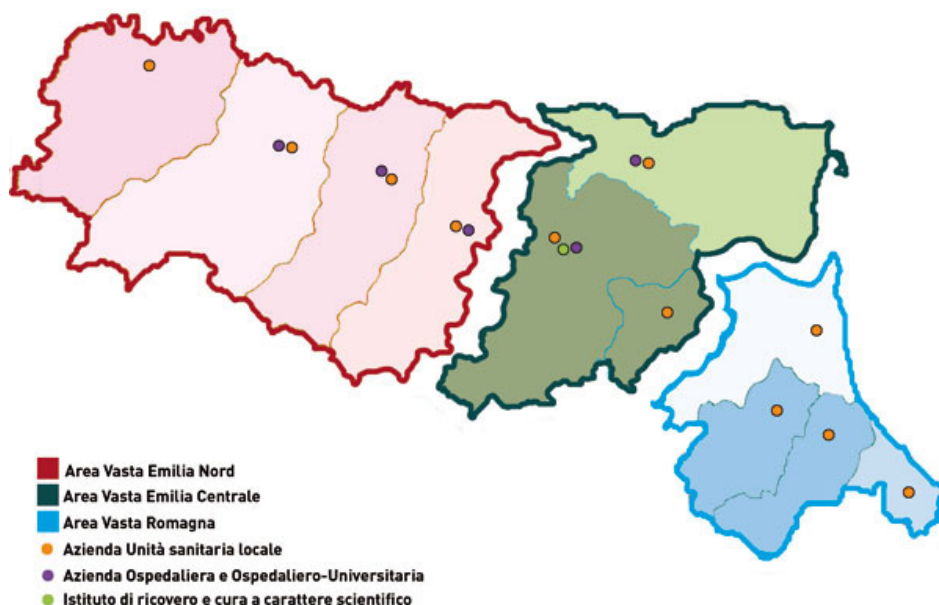
SIMT OSPEDALE AUSL – RAVENNA

SIMT OSPEDALE "MAURIZIO BUFALINI" – CESENA/FORLI'/OFFICINA TRASFUSIONALE PIEVESESTINA

SIMT OSPEDALE "INFERMI" - RIMINI

**5. Organizzazione del sistema trasfusionale regionale in Aree Vaste**

Le Aree Vaste istituite nella Regione Emilia-Romagna sono le seguenti:



**Area Vasta Emilia Nord (AVEN):** rappresenta il luogo dell'integrazione fra le 7 Aziende Sanitarie territoriali e ospedaliere di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

**Area Vasta Emilia Centrale (AVEC):** rappresenta il luogo dell'integrazione fra le Aziende USL di Bologna, Imola e Ferrara, le Aziende Ospedaliero-Universitarie di Bologna e Ferrara e l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

**Area Vasta Romagna (AVR):** comprende i territori delle Aziende USL di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

L'Area Vasta costituisce l'ambito territoriale di riferimento per l'attuazione del programma annuale predisposto dal Centro Regionale Sangue e il contesto organizzativo che consenta ai SIMT di attuare le funzioni specifiche previste.

L'organizzazione della rete delle Strutture Trasfusionali per Aree Vaste consente inoltre di sviluppare al meglio le attività che prevedano rapporti con interlocutori comuni (per esempio l'Azienda incaricata della produzione di plasmaderivati) o che possano trarre giovamento da logiche di economia di scala. In particolare:

- mantenimento di un sistema qualità di alto livello al fine anche di rispondere ai requisiti di accreditamento specifici indicati dalla normativa europea e nazionale e recepiti a livello regionale;
- rapporti inerenti alla consegna del plasma con l'Azienda di frazionamento industriale;
- sistema dei trasporti integrati, gestione delle scorte di emocomponenti;

- d) formazione e preparazione del personale, pubblico e associativo, addetto alla raccolta;
- e) gestione economica ed amministrativa dei processi e delle relazioni tra Aziende Sanitarie dell'Area Vasta tra loro e con le Associazioni e Federazioni dei donatori, in particolare per le attività centralizzate presso una delle Aziende facenti parte dell'Area Vasta, ma che operano con responsabilità tecnico-gestionali anche per conto delle altre Aziende;
- f) informatizzazione delle attività necessarie al funzionamento della organizzazione;
- g) programmazione di adeguati progetti di ricerca e sviluppo nella disciplina della Medicina Trasfusionale d'intesa con il Centro Regionale Sangue.

Deve essere predisposta per ogni Area Vasta la concentrazione in un'unica Struttura Trasfusionale delle attività produttive che possano trarre vantaggio dal costituirsi di masse critiche che permettano l'applicazione dei requisiti indicati dalle raccomandazioni del Centro Nazionale Sangue per le attività produttive della Medicina Trasfusionale e rispondenti alla necessità di fornire al paziente prodotti trasfusionali standardizzati e della più elevata qualità.

I tre Poli Trasfusionali di Lavorazione e Qualificazione Biologica di Area Vasta offrono servizi e prestazioni per le Strutture Trasfusionali ubicate anche presso le altre Aziende dell'Area Vasta e garantiscono:

- 1) la qualificazione biologica e la lavorazione del sangue intero, degli emocomponenti da aferesi e l'immunoematologia dei donatori, con la conseguente validazione delle unità trasfusionali;
- 2) la gestione delle scorte di sangue ed emocomponenti che comprende sia la distribuzione alle Strutture Trasfusionali dell'Area Vasta degli emocomponenti, sia le relazioni con il Centro Regionale Sangue per la compensazione regionale e con l'industria di frazionamento per la lavorazione del plasma;
- 3) l'espletamento di altre attività, come quelle inerenti alla immunoematologia dei pazienti, che traggano beneficio da una economia di scala o che, in virtù della limitata quantità di prestazioni e del loro elevato costo, possano essere svolte in un ristretto numero di sedi anche a favore di altre Aziende o per conto di tutta la rete regionale.

I Poli Trasfusionali di Lavorazione e Qualificazione Biologica di Area Vasta sono individuati presso le seguenti strutture:

- per l'AVR, il **SIMT di Cesena-Forlì-Pievesestina**, cui afferiscono gli emocomponenti raccolti sotto la responsabilità dei SIMT delle Aziende USL di Forlì, di Cesena, di Ravenna e di Rimini;
- per l'AVEC il **SIMT dell'AUSL di Bologna**, cui afferiscono gli emocomponenti raccolti dai SIMT delle Aziende USL di Bologna, di Imola, di Ferrara e di Modena e delle Aziende Ospedaliere che insistono nel territorio;
- per l'AVEN il **SIMT dell'Azienda Ospedaliera di Parma** cui afferiscono gli emocomponenti raccolti sotto la responsabilità dei SIMT delle Aziende USL di Parma, di Piacenza e di Reggio nell'Emilia e delle Aziende Ospedaliere che insistono nel territorio.

L'afferenza a Bologna degli emocomponenti del SIMT di Modena è motivato da:

- la necessità di conseguire nella AVEN le masse critiche di attività definite dal Centro Nazionale Sangue,
- la contiguità territoriale di Modena con l'Area Metropolitana di Bologna, che già ha indotto analoga soluzione per il riordino del Servizio di Emergenza e Urgenza,
- dalla attuale recettività del SIMT della AUSL di Bologna che consente di assolvere alle attività di validazione biologica anche delle unità provenienti da Modena con il miglior impiego di risorse umane.

Tale afferenza è limitata alle attività di qualificazione biologica, lavorazione e gestione delle scorte, mentre resta l'afferenza all'AVEN per tutte le altre attività previste.

## **6. Autosufficienza di emocomponenti e plasmaderivati**

La Regione Emilia-Romagna è da sempre caratterizzata da una organizzazione della raccolta di sangue ed emocomponenti di tipo misto: pubblica da parte dei Servizi Trasfusionali ed associativa

da parte delle Associazioni e Federazioni di donatori.

Tale organizzazione è stata impostata negli anni '50 e si basava sulla necessità di conseguire prioritariamente l'autosufficienza di sangue per gli ospedali della Regione.

La necessità di raggiungere i potenziali donatori nelle località anche decentrate in condizioni logistiche difficili ha talvolta portato ad una identificazione della sede associativa con il Punto di Raccolta.

Nel corso degli anni si sono modificati gli obiettivi dell'autosufficienza (non solo di sangue, ma anche di emocomponenti e farmaci plasmaderivati) e sono radicalmente cambiati i criteri di selezione dei donatori, le tecnologie e le modalità del prelievo e del trattamento del sangue in relazione ai diversi emocomponenti, e sono anche cambiati gli stili di vita e la mobilità delle persone sul territorio regionale.

Mentre le necessità organizzative delle associazioni del volontariato mantengono intatte le loro motivazioni e immutati, o semmai più forti, restano i valori etici delle attività di donazione volontaria e non remunerata, le attività sanitarie hanno subito cambiamenti di estrema rilevanza e, più recentemente, obblighi di adeguamento a criteri strutturali, tecnologici e organizzativi validi per tutto il territorio nazionale e anche per l'Europa.

L'autosufficienza, pertanto, continua a costituire un obiettivo prioritario, ma deve essere considerata nella sua accezione più ampia che prevede, oltre alla componente eritrocitaria, anche quella del plasma e dei suoi derivati e deve avere un orizzonte di riferimento nazionale e internazionale.

Le più recenti esigenze di qualità e di efficienza organizzativa impongono la necessità di avviare un percorso di riorganizzazione della raccolta, che utilizzi un modello più adeguato alla programmazione regionale superando l'ottica provinciale in favore di quella regionale e di Area Vasta.

Tale modello si pone l'obiettivo di continuare a garantire la qualità del prodotto e la sicurezza del donatore, in modo efficace ed efficiente, nell'ambito di un quadro economico sostenibile.

In particolare i criteri del riordino sono i seguenti:

- a) garanzia della massima qualità operativa ottenibile attraverso il rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi specifici e la dotazione di personale formato e qualificato secondo i criteri definiti nelle linee guida del Centro Nazionale Sangue; a tal fine potranno essere previsti anche consolidamenti in un numero più limitato di Punti di Raccolta, ai fini della sostenibilità dell'impegno economico e nell'ambito dei compiti di programmazione e verifica affidati al Comitato di Programma Sangue e Plasma di Area Vasta (CPSP di AV) di cui al precedente punto 4.5;
- b) programmazione della raccolta sulla base della previsione di utilizzo definito in sede di programmazione regionale e identificazione dei sistemi di sorveglianza e di adeguamento tempestivo: a tal fine si ritiene obiettivo del presente Piano la progressiva introduzione della chiamata del donatore programmata per appuntamento in riferimento alla tipologia di emocomponente da donare e al suo gruppo.
- c) costante reclutamento di nuovi donatori: a tal proposito il presente Piano, nello spirito del miglioramento continuo del sistema sangue regionale in termini di tutela del donatore, sicurezza del ricevente ed all'interno di un processo di omogeneità procedurale, intende recepire le raccomandazioni già definite dalla Società scientifica e dalle istituzioni nazionali in tema di selezione del donatore attraverso la modalità della "*donazione differita*", già applicata nell'88% delle strutture trasfusionali in Regione Emilia-Romagna. L'introduzione di tale metodo di selezione del donatore su tutto il territorio regionale costituisce obiettivo di omogeneità procedurale della presente pianificazione e dovrà essere attuata nei tempi e nelle modalità definite nell'ambito degli organismi tecnici previsti dal presente Piano.

La delibera della Giunta regionale n. 222 del 2010 riporta il quadro dettagliato delle autorizzazioni dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta regionali: obiettivo del Presente Piano è l'aggiornamento di tale provvedimento sulla base dell'adeguamento alle nuove necessità.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla donazione di plasma e alle nuove condizioni che in Italia si pongono per la sua lavorazione industriale e la derivazione dei farmaci. È stata infatti modificata la normativa nazionale che regola i rapporti con le industrie impegnate nella plasmaderivazione e si va chiudendo l'esperienza condotta dalla Regione Emilia-Romagna da oltre 10 anni nell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP).

Permane la necessità di conseguire l'autosufficienza, oltre che per i prodotti labili del sangue, anche per i farmaci plasmaderivati tenendo come orizzonte obiettivi nazionali e di cooperazione internazionale.

Si aprono pertanto nuovi scenari che permettono di valorizzare al meglio le potenzialità dei donatori e al contempo di conseguire obiettivi di copertura totale del fabbisogno in farmaci plasmaderivati, su questo terreno la Regione Emilia-Romagna svolgerà il suo ruolo di orientamento in collaborazione con altre Regioni italiane e in sintonia con il Centro Nazionale Sangue.

## **7. Lo sviluppo delle Medicina Trasfusionale**

### **7.1 Attività di Immunoematologia avanzate**

Nonostante l'agglutinazione sia lo standard di riferimento per le metodiche sierologiche utilizzate routinariamente nel laboratorio di immunoematologia per identificare antigeni gruppo-ematici e anticorpi eritrocitari, le differenti tecnologie che la applicano trovano dei limiti nella risoluzione di casi immunoematologici complessi.

Ulteriori difficoltà si incontrano nella diagnostica immunoematologica di soggetti di origine non-caucasica, non di rado affetti da patologie che necessitano di un supporto trasfusionale cronico, come la talassemia e la drepanocitosi; essi hanno spesso fenotipo eritrocitario inusuale (numerosi pazienti mancano degli antigeni comuni nella popolazione - antigeni pubblici - e/o presentano antigeni rari - antigeni privati -) e un corrispondente rischio di alloimmunizzazione.

Si pone pertanto la necessità di istituire un'unica sede regionale, presso il SIMT dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi, un laboratorio di Immunoematologia di III livello per la gestione di casi complessi di tipizzazione eritrocitaria ed identificazione anticorpale al fine di migliorare la sicurezza della trasfusione di emocomponenti e per il reperimento di unità trasfusionali con adeguata efficacia terapeutica. Tale attività e il conseguente patrimonio di informazioni saranno costruiti e condivisi attraverso il sistema informatico regionale con tutte le Strutture Trasfusionali dell'Emilia-Romagna.

Gli obiettivi di tale attività sono:

1. Esecuzione di tipizzazione molecolare in pazienti nei quali la sierologia non è applicabile, ovvero soggetti con autoanticorpi, con antigeni per i quali non sono disponibili gli antisieri, con antigeni nulli o varianti alleliche oppure recentemente trasfusi, in particolare alloimmunizzati e/o cronicamente trasfusi ad alto consumo.
2. Prevenzione e studio dell'alloimmunizzazione materna e della Malattia Emolitica del Feto e del Neonato (MEN), implementando i protocolli e le tecnologie attualmente in uso con la determinazione del genotipo fetale da plasma materno e della zigosità paterna per la conseguente valutazione del rischio di MEN.
3. Valutazione dell'emorragia feto-materna (FMH) con tecnologie avanzate per la somministrazione del corretto dosaggio di immunoglobuline anti-D.
4. Tipizzazione estesa dei donatori di sangue ed emocomponenti per identificare quelli antigenenegativi e a fenotipo raro al fine di supportare i pazienti con complessa alloimmunizzazione eritrocitaria e i pazienti cronicamente trasfusi, per esempio affetti da talassemia o drepanocitosi.
5. Costituzione di un patrimonio condiviso di tipizzazioni eritrocitarie di III livello dei donatori di sangue della Regione Emilia-Romagna da mettere a disposizione per il reperimento di unità trasfusionali utili nei soggetti con complessa immunizzazione eritrocitaria. Costituzione di una banca dati accessibile in via informatica sul WEB.

6. Studio delle immunizzazioni dirette contro antigeni piastrinici e granulocitari, in particolare i casi di Piastrinopenia Neonatale Alloimmune, identificando la specificità anticorpale ed eseguendo la tipizzazione molecolare degli antigeni.
7. Identificazione di donatori di piastrine antigene-negativi per pazienti con anticorpi anti-leucopiastrinici e/o refrattari alla trasfusione piastrinica.

## **7.2 Le strutture regionali per le cellule staminali emopoietiche.**

1. I Centri Regionali deputati alla raccolta di cellule staminali emopoietiche e/o linfociti/monociti da paziente, donatore sano “related”(imparentato) e “unrelated” (non imparentato) sono strutture dei SIMT della rete ospedaliera regionale, che operano in conformità con le Direttive Europee e la legislazione nazionale di riferimento: DE 2002/98, DE 2004/23/CE, DE 2005/61, DE 2005/62, DE 2006/17, DE 2006/86, Accordo Stato-Regioni 10 luglio 2003, n. 1770, DM 3 marzo 2005, L. 21 ottobre 2005, n. 219, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 191, D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 207, D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 208.

I SIMT che eseguono attività di raccolta, manipolazione minima e distribuzione per impiego clinico di cellule staminali emopoietiche operano secondo:

- a) le "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)" (Repertorio Atti n. 1770 del 10 luglio 2003 della Segreteria della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome della Presidenza del Consiglio dei Ministri, seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 luglio 2003),
- b) gli standard IBMDR ed i criteri JACIE.

2. I SIMT cooperano con i Centri Trapianto del territorio di competenza adottando protocolli e procedure condivisi, finalizzati alla tutela dei donatori e dei pazienti.

3. La Regione, attraverso il Centro Regionale Sangue e l’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, verifica il rispetto dell’applicazione delle linee-guida di cui al punto 1, lettera a), in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e il Centro Nazionale Trapianti, almeno ogni tre anni.

## **4. Elenco strutture autorizzate (Centri IBMDR presenti in Emilia-Romagna)**

Sono organizzazioni, identificate dal competente Registro Regionale, responsabili dell’ampliamento e del mantenimento del numero di iscritti (potenziali donatori). Ad esse, oltre ai compiti correlati all’iscrizione dei volontari, possono essere affidati compiti e funzioni specifiche (tra cui le indagini genetiche sui donatori) dettagliate negli standard di funzionamento dell’IBMDR. Il Centro Donatori è allocato presso una struttura pubblica istituzionale, di norma un Servizio di Medicina Trasfusionale.

- Lab. Immunogenetica – SIMT Azienda Ospedaliera Universitaria S. Orsola
- Istituto di Genetica Medica - Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara
- SIMT Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena
- SIMT Ospedale Guglielmo da Saliceto Piacenza
- Laboratorio Genetica Medica Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma
- SIMT Ospedale S. Maria delle Croci Ravenna
- SIMT Arcispedale S. Maria Nuova Reggio Emilia

## **7.3 La Banca Regionale del Sangue del Cordone Ombelicale**

1. L’attività delle “biobanche terapeutiche” o “istituti dei tessuti” come definite dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 191, è autorizzata dalle Regioni e Province autonome di appartenenza in base alle disposizioni vigenti in materia, in conformità con le Direttive Europee e la legislazione nazionale di riferimento: DE 2004/23/CE, DE 2006/17/CE, DE 2006/86/CE, Accordo Conferenza Stato-Regioni 23 settembre 2004, L. 21 ottobre 2005, n. 219, D.lgs. 6 novembre 2007, n. 191, Regolamento Unione Europea 1394/2007.

2. Il trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) rappresenta la terapia di elezione per il trattamento di numerose malattie ematologiche e non (leucemie, linfomi, mielomi, malattie congenite del metabolismo, immunodeficienze, malattie autoimmuni, tumori solidi).
3. Con deliberazione n. 1267 del 22 luglio 2002 la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha istituito, la Banca regionale per la conservazione, la tipizzazione, lo studio e la distribuzione delle cellule staminali da cordone ombelicale con sede presso il SIMT dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi.
4. La Banca del Sangue del Cordone Ombelicale della Regione Emilia-Romagna svolge la propria attività di raccolta, conservazione e distribuzione di cellule staminali emopoietiche per trapianto "allogeneico-solidaristico" e per trapianto "dedicato", come previsto dalla normativa vigente in materia. La donazione a uso privato o "autologa" non è raccomandata, in quanto non sostenuta da evidenze scientificamente fondate e clinicamente appropriate (come ribadito dall'ordinanza ministeriale del 26 febbraio 2009 che vieta l'allestimento di banche private sul territorio nazionale).
5. Con l'obiettivo di incrementare l'attività di raccolta e di conservazione del sangue cordonale volontariamente donato ad uso trapiantologico, la Regione predispone interventi orientati a:
  - a) il potenziamento della Banca;
  - b) la progressiva estensione dell'attività di raccolta allogeneica solidaristica, oltre che dedicata, presso la maggior parte dei punti nascita del territorio regionale;
  - c) la prosecuzione delle campagne informative per le gestanti e dei corsi di formazione per gli staff ostetrico-ginecologici dei punti nascita.

#### **7.4 Emocomponenti a uso topico e Medicina rigenerativa**

La medicina trasfusionale è stata coinvolta nell'ultimo decennio nella produzione di emocomponenti per uso topico finalizzati alla riparazione e stimolazione tessutale grazie alle potenzialità dei fattori di crescita contenuti nelle piastrine; sono aumentati gli utilizzi in diversi ambiti specialistici per le proprietà che i fattori hanno di stimolare la proliferazione di molteplici cellule.

Sono comparsi in letteratura molti studi osservazionali e pochi studi randomizzati con risultati tra loro contrastanti per le casistiche molto diversificate, poco comparabili e per i criteri di valutazione dei risultati.

La Società Italiana di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, di concerto con il Centro Nazionale Sangue, ha predisposto raccomandazioni per l'impiego clinico di tali emocomponenti.

Sulla base di tali indicazioni la Regione Emilia-Romagna, analogamente ad altre esperienze regionali, attraverso il Centro Regionale Sangue e con il contributo della Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale Regionale, fornisce entro 60 giorni dall'approvazione del presente Piano le linee di indirizzo relative alla produzione ed all'utilizzo degli emocomponenti ad uso topico, attraverso la stesura di protocolli operativi regionali e una convenzione-tipo per il rapporto con le strutture private interessate al loro utilizzo.

Inoltre la medicina rigenerativa rappresenta un settore ad elevato potenziale strategico per gli sviluppi della medicina e dell'industria sanitaria. La potenzialità di rendere curabili patologie sino ad oggi destinate a trattamenti medici di lunga durata e di limitata efficacia e la futura possibilità di "guarire e non curare", la rendono già oggi di cruciale importanza.

Il previsto incremento della prevalenza di malattie cronico degenerative nelle prossime decadi ed il progressivo invecchiamento della popolazione regionale e nazionale impongono come priorità necessaria e strategica lo sviluppo dei prodotti di terapia cellulare per la medicina rigenerativa.

La ricerca, messa a punto, produzione ed utilizzo di nuove Terapie Cellulari consente la traslazione nella pratica clinica della medicina rigenerativa, uno dei più importanti sviluppi medici del XXI secolo.

La Regione Emilia-Romagna ha investito in medicina rigenerativa sia in termini di ricerca, di base, traslazionale ed industriale, sia di infrastrutture come le diverse Banche regionali dei tessuti.



Il Sistema Trasfusionale Regionale può svolgere un ruolo centrale nello sviluppo delle terapie rigenerative, non solo per la gestione dei fattori di crescita piastrinici/plasmatici/sierici (PRP, PRF, colliri), ma anche per il suo ruolo nella gestione diretta di Banche di Cellule e Tessuti e per la partecipazione ai processi di trapianto di midollo.

Per tale funzione, che coinvolge per intero la rete trasfusionale, i Servizi Trasfusionali della Regione Emilia-Romagna sono cruciali nei piani di sviluppo delle terapie cellulari rigenerative.

## **8. Sicurezza trasfusionale ed emovigilanza**

1. Garantire la sicurezza della terapia trasfusionale costituisce uno degli obiettivi di sistema della presente legge. L'impegno etico alla sicurezza trasfusionale deriva dalla necessità di trasformare il dono del sangue in presidio terapeutico sicuro e si applica a tutto il percorso trasfusionale a partire dalla selezione del donatore per concludersi con la trasfusione e con l'osservazione delle eventuali reazioni indesiderate nel malato. Le misure finalizzate alla sicurezza trasfusionale sono basate su evidenze scientifiche e, per quanto applicabile, sul principio di precauzione, come definito dalla normativa europea.

2. La Regione individua i seguenti strumenti come qualificanti della sicurezza trasfusionale.

- a) Promuovere la donazione volontaria, non remunerata, periodica e consapevole. La pratica della donazione differita costituisce uno strumento di maggiore sicurezza virologica, immunoematologica e di fidelizzazione del donatore.
- b) Assicurare la effettuazione di tutte le indagini e procedure che le conoscenze scientifiche più aggiornate suggeriscono per garantire la sicurezza degli emocomponenti donati e il controllo della salute del donatore.
- c) Promuovere la standardizzazione dei processi di lavorazione e dei trattamenti necessari a garantire il miglior prodotto trasfusionale per il malato.
- d) Promuovere l'appropriatezza della terapia trasfusionale, e verificarne l'attuazione, al fine di garantire ad ogni malato l'emocomponente giusto nei tempi dovuti.
- e) Garantire la tracciabilità di tutto il percorso trasfusionale, con particolare attenzione alle procedure trasfusionali al letto del malato, attraverso l'adozione o il miglioramento delle apparecchiature e degli strumenti informatici necessari.
- f) Mantenere e sviluppare il sistema di rilevazione delle reazioni avverse alla donazione e alla trasfusione, nonché il sistema di sorveglianza delle malattie trasmissibili con la trasfusione attraverso l'adozione del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA) e la sua integrazione con il sistema informativo regionale delle strutture trasfusionali regionali.

3. La Regione, il Centro Regionale Sangue e le Strutture trasfusionali, per le relative competenze, adottano i provvedimenti necessari a garantire il mantenimento degli obiettivi già conseguiti e la messa a regime entro le annualità previste dal presente Piano di quelli ancora da realizzare.

## **9. Centri per la cura delle Talassemie e delle Emoglobinopatie**

I pazienti con talassemia e drepanocitosi seguiti in Emilia-Romagna sono circa 600, di cui quasi 500 residenti in regione.

Anche per questi pazienti è necessario che i servizi sanitari forniscano un'assistenza qualificata, diversificata ed integrata tale da rispondere alle molteplici problematiche che comportano le patologie multisistemiche.

La rete Hub & Spoke per la talassemia e le anemie emolitiche ereditarie è stata istituita con delibera di Giunta regionale n. 1708 del 2005 con la quale si individuano il centro Hub presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e i centri Spoke presso le Aziende:

- USL di Piacenza
- Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Ospedaliera di Reggio Emilia
- Ospedaliero-Universitaria di Modena
- Ospedaliero-Universitaria di Bologna

- USL di Cesena
- USL di Ravenna
- USL di Rimini.

Anche in questo caso l'esperienza acquisita dai Centri viene condivisa nel gruppo tecnico regionale composto dai medici dei Centri, dai rappresentanti delle Associazioni dei pazienti e dai funzionari regionali, e anche tale gruppo promuove un approccio uniforme alla cura delle malattie emolitiche ereditarie tramite l'elaborazione di documenti di pianificazione triennale che identificano gli obiettivi della rete misurabili tramite specifici indicatori.

Il primo piano triennale relativo agli anni 2012-2014 è stato approvato con delibera di Giunta n. 1127 del 2012.

È obiettivo del presente Piano creare le necessarie sintonie, dal punto di vista tecnico e professionale, con la programmazione specifica di settore.

## **10. Centri Emofilia e Cura Malattie Emorragiche**

L'emofilia e le patologie emorragiche congenite sono malattie rare (non più di un paziente ogni 2000 nuovi nati) che richiedono competenze specifiche molto precise per la diagnosi e per la terapia mirata, pena l'insuccesso terapeutico con rischio di gravi complicazioni in corso di emergenze emorragiche.

I pazienti affetti da Malattie Emorragiche Congenite seguiti in Emilia-Romagna sono più di 900, di cui più di 800 residenti in regione.

I servizi sanitari nel territorio devono fornire assistenza con livelli d'intervento diversificati ed integrati per rispondere alle esigenze di questi pazienti mediante un razionale utilizzo delle risorse disponibili.

In Regione Emilia-Romagna da molti anni le Associazioni dei pazienti collaborano attivamente con il Servizio preposto al coordinamento delle malattie rare al fine di migliorare ed armonizzare l'assistenza su tutto il territorio; nell'anno 2002 con delibera di Giunta n. 1267 è stata istituita una specifica rete secondo il modello Hub & Spoke che individua il Centro Hub presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e 7 Centri Spoke presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie di Bologna, Modena e Ferrara, l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia e le Aziende USL di Piacenza, Ravenna e Cesena.

L'esperienza acquisita da tali Centri viene condivisa e coordinata nell'ambito di un gruppo tecnico regionale composto dai medici dei Centri, dai rappresentanti delle Associazioni dei pazienti e dai funzionari regionali. Tale gruppo promuove un approccio uniforme alla cura delle malattie emorragiche congenite tramite l'elaborazione di documenti di pianificazione triennale che identificano gli obiettivi della rete misurabili tramite specifici indicatori.

In luglio 2012 con delibera di Giunta è stato approvato il terzo piano triennale relativo agli anni 2012-2014.

Dal 2006 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato la costituzione del Registro regionale delle Malattie Emorragiche Congenite, la cui realizzazione e manutenzione è affidata al Centro Hub e che ha gli obiettivi di:

- rilevare il dato epidemiologico;
- monitorare l'andamento della patologia nei pazienti;
- registrare i piani terapeutici, le infusioni e le auto infusioni;
- monitorare la qualità della vita dei pazienti.

Il registro comprende la compilazione della cartella clinica web based "xl'Emofilia", attiva in tutti i Centri della Regione e utilizzata da diversi profili di utenti (medici, infermieri e pazienti).

Durante il 2010 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo del modulo pazienti e l'assegnazione della chiave USB (web-identity) che abilita a visionare la propria cartella, consultare i dati più significativi qualora il paziente si trovi in difficoltà (ad esempio in un pronto soccorso o presso il proprio medico curante) in Italia e nel mondo intero (vi è anche una versione in inglese). Inoltre permette al paziente di inserire in tempo reale eventi emorragici ed infusioni eseguite a domicilio.

Dal 2011 il Centro Hub ha coordinato la realizzazione di un sito web dedicato alla gestione delle emergenze nei Pronto Soccorso della Regione che consente l'accesso dei medesimi all'area riservata del sito web per il suggerimento terapeutico secondo il tipo e gravità della patologia e dell'episodio emorragico.

## **11. Il sistema informativo regionale dei Servizi Trasfusionali**

1. La Regione istituisce, completa e mantiene il Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali in unica rete dedicata che garantisca il collegamento delle strutture di programmazione e di coordinamento e delle strutture trasfusionali tra loro.

La Regione provvede al suo sviluppo funzionale secondo le proposte del Centro Regionale Sangue, al collegamento con il sistema nazionale SISTRA in conformità ai requisiti previsti dal Decreto ministeriale del 21 dicembre 2007 e alle specifiche tecniche definite dal Centro Nazionale Sangue.

Il sistema informativo prevede la messa in rete delle strutture trasfusionali e delle sedi operative delle Associazioni e delle Federazioni dei donatori di sangue per la gestione della chiamata e l'elaborazione dei dati statistici necessari.

2. La Regione, al fine di garantire la migliore evoluzione del sistema informativo regionale dedicato alla gestione del sistema sangue regionale, assicura interventi orientati al raggiungimento di elevati standard di qualità informativa, gestionale e di sicurezza dei dati, affidandone la supervisione al Centro Regionale Sangue. Gli interventi per il completamento del sistema informativo, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il suo aggiornamento, saranno gestiti dal Centro Regionale Sangue, in sintonia con il Servizio Presidi Ospedalieri dell'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna.

3. Lo sviluppo del sistema informativo dovrà essere funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) la programmazione della raccolta, della distribuzione e della compensazione delle scorte, con la possibilità di trovare unità per la compensazione non programmata o a fenotipo raro;
- b) il reperimento del donatore idoneo per le reali esigenze della struttura su tutto il territorio regionale, la registrazione di eventi avversi e della sorveglianza;
- c) il reperimento immediato, avvalendosi delle proprie scorte strategiche, di un numero di unità di emocomponenti necessarie a situazioni di emergenza;
- d) la gestione di attività di lavorazione e di validazione del sangue centralizzata con il mantenimento della tracciabilità;
- e) la tracciabilità della richiesta di sangue, del percorso di assegnazione, di trasfusione fino al letto del paziente, di documentazione della effettiva conclusione della terapia e la segnalazione di eventi indesiderati conseguenti alla trasfusione di sangue ed emocomponenti;
- f) il buon uso del sangue e dei plasmaderivati con la verifica di appropriatezza alle necessità della patologia trattata;
- g) la programmazione della produzione del plasma da avviare all'industria per l'ottenimento dei plasma derivati;
- h) il controllo di qualità delle prestazioni erogate dal sistema trasfusionale.

## **12. Ricerca e Sviluppo**

La Regione, attraverso appositi finanziamenti annuali, promuove le attività di ricerca e sviluppo nel campo della Medicina Trasfusionale.

Il Centro Regionale Sangue propone alla Regione le tematiche di interesse su cui debbano essere presentati i progetti e curerà il bando per la presentazione, lo svolgimento e la rendicontazione delle proposte di progetto.

La valutazione e la selezione dei progetti seguirà il percorso di "peer review" utilizzando gli istituti regionali già operanti in tale settore.

### **13. Accreditamento e Sistema Qualità**

La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato le proprie procedure in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali attraverso:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, che ha recepito il DPR 14 gennaio 1997 e successive delibere applicative (delibera di Giunta Regionale n. 327 del 23 febbraio 2004)
- la legge regionale n. 4 del 19 febbraio 2008

Le verifiche sono strettamente controllate dalla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali che è anche titolare del rilascio del certificato di accreditamento.

La L.R. 34/1998 individua nella Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale l'organismo tecnico di riferimento per le verifiche realizzate direttamente o con la collaborazione di altri soggetti qualificati.

Il 13 giugno 2011, la Regione Emilia-Romagna ha recepito con propria deliberazione di Giunta Regionale n. 819 i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, ai sensi dell'articolo 19 della L. 219/2005, e le modalità di gestione delle collegate visite ispettive, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, integrando i propri requisiti previsti per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, di cui alla deliberazione n. 327/2004, con i requisiti ulteriori specifici per i servizi trasfusionali declinati nell'Allegato A all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, prevedendo l'ulteriore integrazione dei medesimi al momento dell'adozione da parte del CNS delle linee guida di cui all'art. 20 della L. 219/2005. Nello stesso atto regionale si prevede di demandare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in sinergia con il Centro Regionale Sangue, il compito di:

- costituire il team di valutatori specificamente formati a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue;
- pianificare ed eseguire le visite di verifica all'interno del programma biennale di audit per i servizi trasfusionali e le unità di raccolta;
- predisporre i team per le visite di verifica, garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale;
- fornire al Servizio Presidi Ospedalieri della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali le informazioni utili a predisporre le relazioni, da trasmettere al Ministero della Salute e al Centro Nazionale Sangue, sulle attività svolte.

Il sistema trasfusionale regionale è impegnato nel perseguimento degli importanti obiettivi di qualità e sicurezza, con scadenze indicate dalla normativa nazionale ed europea e successive modifiche (31 dicembre 2014).

### **14. Formazione**

Negli ultimi anni è stato perseguito e realizzato il coinvolgimento nelle iniziative di formazione di tutti gli interlocutori del sistema sangue regionale (associazioni di volontariato, istituzioni, professionisti del sistema, utilizzatori) con particolare attenzione ai temi della sicurezza trasfusionale, della tracciabilità trasfusionale, del buon uso del sangue e dell'appropriatezza della terapia trasfusionale, con l'obiettivo di creare una cultura di sistema capace di fornire alla rete trasfusionale regionale linguaggio e codici di comportamento comuni ed omogenei.

L'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", in corso di recepimento con apposito atto deliberativo regionale, definisce il livello di formazione del personale addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti, al fine di garantire la qualità, la sicurezza e l'efficienza della raccolta in modo omogeneo ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Diventa quindi fondamentale per il Sistema Sangue Regionale, con la collaborazione degli organismi regionali preposti a tali funzioni, realizzare percorsi formativi regionali, a cadenza annuale, che tengano conto delle abilità professionali richieste dal succitato Accordo, con

particolare attenzione agli operatori neo inseriti, senza tuttavia tralasciare l'importanza di mantenere livelli di eccellenza professionale per gli operatori già strutturati.

In collaborazione con la Società Scientifica SIMTI e le Università dell'Emilia-Romagna, è prevista la realizzazione di workshop o corsi brevi su specifici settori dell'area tecnico scientifica, come: emovigilanza, sicurezza trasfusionale, appropriatezza clinica, terapia trasfusionale.

Nell'ottica della riorganizzazione del sistema sangue regionale in Aree Vaste, le iniziative formative sono coordinate e gestite dal Centro Regionale Sangue, e realizzate almeno in ambito di Area Vasta.

## **15. Comunicazione e Marketing**

La puntuale e costante attività di comunicazione finalizzata alla promozione della donazione di sangue rappresenta un elemento determinante per il Sistema Sangue Regionale ed è ampiamente dimostrata:

- dalle campagne di sensibilizzazione al dono del sangue realizzate dall'Assessorato Regionale alla Salute con la collaborazione delle Associazioni dei donatori Avis e Fidas;
- dalle attività di relazione/interazione tra i componenti del Sistema, dai rapporti intrattenuti con le istituzioni sanitarie, con le aziende produttrici di emoderivati, con i media.

Le campagne di sensibilizzazione, promosse e sostenute capillarmente anche dal livello associativo locale, hanno favorito una maggiore coscienza dei cittadini verso la donazione di sangue, hanno contribuito all'incremento dei donatori e delle donazioni, hanno trasformato l'idea che il dono del sangue volontario ed anonimo fosse solo una scelta intima e personale elevandola a obiettivo di interesse sociale.

Anche le campagne estive - rivolte in questo caso ai soli donatori periodici ed associati - hanno consentito di affrontare in modo sereno e responsabile il periodo critico dell'estate e hanno permesso al Sistema Sangue Regionale di contribuire alla autosufficienza nazionale secondo le indicazioni del Centro Nazionale Sangue.

Le relazioni del Sistema Sangue Regionale verso i propri interlocutori hanno contribuito al suo rafforzamento ed al suo riconoscimento istituzionale.

La complessità del sistema e i continui adeguamenti alle normative europee e nazionali, attribuiscono alle attività di comunicazione e di marketing un ruolo sempre più centrale, e soprattutto una esigenza di continuità, di penetrazione e modulazione delle azioni da pianificare. Per tale motivo, a partire da questo Piano Sangue e Plasma regionale, si prevede un'area dedicata a queste attività.

### **15.1 Obiettivi generali dell'Area**

- Aumentare la consapevolezza che il bisogno di sangue e il conseguente gesto di dono gratuito e anonimo da parte dei cittadini emiliano-romagnoli, è una scelta di responsabilità civile e culturale;
- Incrementare il numero dei donatori e delle donazioni di sangue intero o di plasma, affinché sia garantita una costante ed adeguata disponibilità della risorsa sangue;
- Consolidare e mantenere l'attività di rete del Sistema Sangue Regionale;
- Gestire rapporti con partner privati (non istituzionali) sia per la lavorazione del plasma e la produzione dei plasmaderivati, sia per esigenze di relazione e/o collaborazione su obiettivi comuni.

### **15.2 Obiettivi specifici dell'Area**

- Coordinare tutta la attività di comunicazione del settore e governarne le diverse azioni;
- Impostare una comunicazione corretta e responsabile del tema sia culturale che istituzionale, vista la delicatezza dell'argomento;
- Attivare una comunicazione costante, coordinata e integrata sul territorio regionale che valorizzi anche le esigenze locali (incremento dei donatori, o incremento dell'indice donazionale);
- Sviluppare metodologie di comunicazione interna tra le diverse componenti per migliorare l'efficienza del Sistema Sangue Regionale.

### **15.3 Strumenti**

#### Informazione culturale verso i cittadini:

- Campagne promozionali integrate annuali ed estive;
- Attività di comunicazione specifica verso target ben definiti (giovani, mondo del lavoro, categorie professionali, nuovi cittadini);
- Gestione di un sito internet regionale dedicato, con attenzione alla comunicazione verso i social network, in sinergia con il livello istituzionale regionale.

#### Informazione istituzionale:

- Gestione del sito internet regionale dedicato, in sinergia con il livello istituzionale regionale;
- Realizzazione di newsletter tematiche/informative;
- Evento annuale per la celebrazione della Giornata Mondiale del donatore di sangue – 14 giugno;
- Realizzazione del Bilancio Sociale.

#### Relazione con i media:

- Attività di Ufficio stampa;
- Flussi informativi costanti;
- Preparazione di “special” dedicati.

#### Indicatori:

- Analisi dei dati statistici sui donatori e sulle donazioni;
- Focus sulle azioni di comunicazione (campagne, materiali);
- Indagini conoscitive specifiche verso i donatori già associati, o verso la popolazione;
- Report delle attività.

### **15.4 Risorse**

Attivazione di un'Area Comunicazione, Marketing e Stampa del Centro Regionale Sangue dedicata ed integrata con i rispettivi Uffici dell'Assessorato Regionale alle Politiche per la Salute e dell'Azienda USL di Bologna, che sia operativa in modo costante e rappresenti un punto di riferimento utile a tutto il Sistema Sangue Regionale.

## **16. Il Piano economico-finanziario**

La gestione economico-finanziaria del Centro Regionale Sangue é articolata in funzione delle linee di indirizzo ed in particolare degli obiettivi strategici che caratterizzano il piano sangue plasma regionale. Viene costituito un fondo regionale, erogato annualmente dalla Giunta regionale al Centro Regionale Sangue, che insieme alle entrate derivanti dalle attività per la fornitura dei plasmaderivati ai Servizi Farmaceutici ospedalieri delle Aziende Sanitarie della Regione, alla cessione delle eccedenze di sangue ed emocomponenti alle regioni carenti convenzionate sulla base degli accordi nazionali (Centro Nazionale Sangue) e alla fornitura di plasmaderivati derivanti dalla lavorazione del plasma regionale alle regioni italiane, determinano il capitolo delle entrate nel bilancio separato del Centro Regionale Sangue all'interno del bilancio dell'Azienda USL di Bologna.

Sono a carico del bilancio separato del Centro Regionale Sangue, la copertura dei costi relativi a sostenere i livelli di produzione programmata di unità di globuli rossi concentrati e di plasma finalizzati a soddisfare i fabbisogni delle aziende sanitarie insufficienti della regione e a concorrere all'autosufficienza nazionale, il finanziamento per il frazionamento industriale del plasma della Regione Emilia-Romagna e la produzione dei farmaci da esso originati, il funzionamento del Centro Regionale Sangue, in accordo con l'Azienda USL di Bologna, e ogni eventuale impegno derivante dagli obiettivi concordati nel piano sangue e plasma regionale.

Costituiscono ulteriori fonti di finanziamento i fondi statali erogati annualmente alla Regione Emilia-Romagna e assegnati al Centro Regionale Sangue per l'applicazione di normative nazionali (L. 219/2005, D.Lgs. 207/2007, D.Lgs. 208/2007).

Nell'ambito di quanto sopra esposto eventuali saldi economici positivi sono utilizzati principalmente per quanto previsto nella realizzazione dei programmi attuativi annuali.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2012, N. 1346

**Approvazione dello schema della Carta delle Regioni Europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo, denominata 'Carta di Bologna 2012'**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 525 del 23 aprile 2007 veniva approvata e ratificata la Carta delle Regioni Europee per la difesa dei litorali e la promozione di un Osservatorio Europeo interregionale per la difesa delle coste del Mediterraneo (EURIOMCODE) denominata "Carta di Bologna" promossa dalla Regione Emilia-Romagna e sottoscritta oltre che dalla stessa Regione anche dalla Regione Lazio, dalla Regione Toscana, dalla Regione Liguria, dalla Provincia dell'Hérault (F), dalla Regione Languedoc-Roussillon (F), dalla Regione Catalunya (E), dalla Regione Est Macedonia-Tracia (GR) e dalla Regione Creta (GR) (ora denominata Amministrazione Decentralizzata di Creta), partner dell'Operazione Quadro Regionale denominata "BEACHMED-e, La gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle costiere del Mediterraneo" finanziata nell'ambito del Programma INTERREG III C zona Sud;

- successivamente, alla suddetta Carta ha aderito Arco Latino, Associazione formata dalle province e dalle amministrazioni locali di quattro stati membri dell'Unione Europea: Spagna, Francia, Italia e Portogallo;

Rilevato che:

- dalla sottoscrizione della Carta di Bologna si è consolidata la cooperazione fra i partner firmatari, anche attraverso la partecipazione ai progetti europei COASTANCE "Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una pianificazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo" e MAREMED "Cooperazione delle regioni marittime del Mediterraneo", entrambi finanziati dal Programma Operativo MED;

- le Amministrazioni facenti parte del progetto COASTANCE hanno sottoscritto, in occasione della conclusione del suddetto progetto, una dichiarazione finale congiunta nella quale, fra l'altro, affermano la necessità di un aggiornamento e rilancio della "Carta di Bologna" come espressione della volontà politica delle regioni del Mediterraneo di affrontare in modo condiviso le problematiche inerenti la gestione delle zone costiere, proporre un quadro di azioni concrete e sollecitare la definizione di politiche europee integrate nel campo della difesa e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile delle zone costiere nel bacino del Mediterraneo, per il periodo 2014-2020;

- nell'ambito del progetto MAREMED, che tratta in particolare delle politiche regionali nei settori della governance, della gestione costiera e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la Regione Emilia-Romagna si è fatta promotrice, in condivisione con gli altri partner del progetto, del rilancio e dell'adeguamento della Carta di Bologna alle nuove politiche europee, nazionali e locali nei settori sopra menzionati, sviluppatasi nell'ultimo quinquennio;

Considerato che, secondo quanto sopra esposto, si sono venute a creare le condizioni per poter procedere ad un rilancio dei

principi e dei contenuti della Carta di Bologna del 2007, aggiornandola al mutato quadro delle politiche europee e integrandola con nuovi contenuti e obiettivi;

Valutato che una nuova Carta di Bologna:

- può rappresentare un valido strumento di cooperazione fra le regioni mediterranee nella definizione e implementazione di politiche relative a:
  - gestione integrata delle zone costiere e dello spazio marittimo,
  - adattamento delle zone costiere ai cambiamenti climatici,
  - mitigazione dei rischi costieri da alluvione, ingressione marina ed erosione;
- può rappresentare un valido strumento per sollecitare specifiche politiche europee integrate per il Mediterraneo nel periodo 2014-2020 per supportare l'azione delle regioni marittime nell'affrontare le tematiche sopra indicate;
- può essere veicolo di proposte concrete, da parte delle regioni mediterranee, nell'ambito delle strategie Europee nelle suddette tematiche, da realizzare nel periodo di programmazione 2014-2020;
- può perseguire il rafforzamento del ruolo delle regioni mediterranee nell'ambito dell'implementazione delle politiche europee costiere e marittime;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema della "Carta di Bologna 2012", che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nelle versioni in lingua italiana (Allegato 1) e in lingua inglese (Allegato 2);

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione Interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

- n. 1377 del 20 settembre 2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e Costa. Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1. di approvare lo schema della "Carta di Bologna 2012", che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale nelle versioni in lingua italiana (Allegato 1) e in lingua inglese (Allegato 2);

2. di autorizzare l'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e Costa, Protezione Civile alla sottoscrizione della Carta di cui al precedente punto 1) nella versione sia in lingua

italiana che in lingua inglese e ad apportare eventuali modificazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, prima della sottoscrizione stessa;

3. di stabilire che l'adesione alla "Carta di Bologna 2012", da parte delle altre autorità partner, può avvenire sia mediante sottoscrizione dell'originale in lingua inglese sia mediante formale adesione, come previsto dal punto 4.3 della Carta allegata al presente atto;

4. di stabilire inoltre che l'originale firmato della "Carta di Bologna 2012" e le adesioni formali pervenute ai sensi dl punto 4.3 della Carta, che saranno allegate quali parti integranti e sostanziali della medesima Carta, verranno depositati presso gli uffici

dell'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile;

5. di stabilire altresì che l'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile curerà, in raccordo con la Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, le attività di comunicazione e diffusione, nonché l'adesione delle regioni e di altri Enti presenti del bacino del Mediterraneo;

6. di provvedere alla trasmissione della "Carta di Bologna 2012" alle Istituzioni dell'Unione Europea competenti, al fine del perseguimento degli obiettivi contenuti;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1**

CARTA DELLE REGIONI EUROPEE PER LA PROMOZIONE DI UN QUADRO COMUNE DI AZIONI STRATEGICHE DIRETTE ALLA PROTEZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

**"CARTA DI BOLOGNA 2012"**

La presente Risoluzione discende dalla "Carta di Bologna" (Carta delle Regioni Europee per la difesa costiera e la promozione di un Osservatorio Interregionale Europeo per la protezione delle coste del Mediterraneo) firmata a Bologna il 22 Febbraio 2007 nel contesto dell'Operazione Quadro Regionale BEACHMED-e (INTERREG IIIC) da Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Languedoc-Roussillon / Dipartimento de l'Hérault, Regione Catalogna e successivamente da Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Macedonia Est-Tracia, Regione Creta (ora denominata Amministrazione Decentralizzata di Creta), con l'adesione dell'organismo Arco Latino. Un contributo alla presente Carta viene inoltre dalle indicazioni contenute nella Dichiarazione Finale congiunta del progetto europeo COASTANCE (OP MED) del Marzo 2012 (Komotini - GR) sottoscritta dai rappresentanti politici dei partner di progetto (Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Macedonia Est-Tracia, Amministrazione Decentralizzata di Creta, Dipartimento de l'Hérault, Region Andalusia, Contea di Dubrovnik, Ministero Lavori Pubblici di Cipro).

**1. Premessa**

- 1.1 **Le zone costiere rientrano fra le aree territoriali dell'Unione Europea maggiormente minacciate dagli effetti dei cambiamenti climatici.** Insediamenti umani, infrastrutture, aree ad elevato valore ambientale, soprattutto se localizzati in territori bassi costieri, sono sempre più esposti ai fenomeni erosivi e al rischio di ingressione marina. **La situazione è specialmente critica nelle zone costiere sempre più densamente popolate del Mediterraneo,** bacino indicato dal Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici come un "punto caldo" in termini di vulnerabilità e soggetto a molteplici sollecitazioni di origine naturale ed antropica come l'innalzamento del livello marino, erosione, subsidenza e degrado delle difese naturali.

- 1.2 Esposizione, sensibilità e capacità di adattamento, sono le tre principali componenti che descrivono la vulnerabilità di un territorio. La capacità di adattamento è la componente sulla quale le Pubbliche Amministrazioni costiere possono incidere maggiormente nell'affrontare la sfida portata dai cambiamenti climatici, focalizzando la loro azione sulla pianificazione territoriale sostenibile, il corretto uso dei sedimenti e delle risorse naturali, l'approccio integrato nella gestione costiera e nella programmazione degli interventi. **Le zone costiere vanno considerate come ambiti strategici per uno sviluppo sostenibile e armonico dei popoli e dei territori dell'intera area Mediterranea.** Le risorse fondamentali in questo ambito, quali il territorio costiero stesso ed i sedimenti necessari per la sua difesa e ricostituzione, vanno considerate parimenti strategiche, così come l'energia, l'acqua e il suolo agricolo.
- 1.3 Nel contesto dei recenti sviluppi nel quadro delle politiche internazionali ed Europee riguardanti tali tematiche, in particolare il Protocollo per la Gestione Integrata delle Zone Costiere nel Mediterraneo (gennaio 2008, Madrid) il Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici - COM(2009) 147, la Direttiva 2007/60/EC sulla valutazione e gestione del rischio alluvioni, la Direttiva sulla Strategia Marina (2008/56/EC), la Politica Marittima Integrata - COM(2007) 575, la Politica Marittima Integrata per il Mediterraneo (COM (2009) 466, e la "Roadmap" sulla Pianificazione Spaziale Marittima - COM(2008)791, **le Pubbliche Amministrazioni mediterranee costiere rivestono un ruolo fondamentale per la loro concreta implementazione**, potendo attuare un quadro comune di azioni strategiche e coerenti con gli obiettivi di crescita (Blue Growth) e di adattamento (Climate Change), con una visione unitaria del bacino Mediterraneo, sostenuto dagli Stati Membri e dalle Istituzioni Europee.
- 1.4 Considerando la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo riguardante le disposizioni in merito al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale per il periodo 2014-2020 - COM(2011) 614 finale, che indica fra le priorità di investimento quelle concernenti "adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione del rischio", **appare oltremodo opportuno per le Pubbliche Amministrazioni costiere evidenziare in ogni sede la rilevanza strategica dell'ambito costiero**

**mediterraneo** e, in considerazione delle specificità del bacino, promuovere iniziative comuni e condivise che affrontino la prevenzione del rischio, la gestione e l'adattamento delle zone costiere del Mediterraneo.

- 1.5 **Le nostre Amministrazioni sono ormai da lungo impegnate nella cooperazione, come partner in vari progetti Europei, nell'area mediterranea** finalizzati all'implementazione dei principi della gestione integrata delle zone costiere per uno sviluppo sostenibile delle coste del Mediterraneo, alla progettazione di strumenti per la valutazione dei rischi costieri, alla formulazione di piani di gestione costiera e dei sedimenti anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con un rilevante contributo alla formulazione di politiche riguardanti vari settori afferenti le zone costiere.
- 1.6 L'esperienza maturata nella cooperazione interregionale e la dimensione delle problematiche e dei rischi costieri nel Mediterraneo suggeriscono che nessuna iniziativa o azione veramente efficace può essere intrapresa separatamente, o comunque nell'ambito dell'esiguo periodo di implementazione di uno o più singoli progetti di cooperazione. **Per ottenere effetti concreti ed efficaci nel tempo a scala di bacino sulle tematiche sopra ricordate, dovrebbe essere disegnata e intrapresa una iniziativa di più largo respiro in grado di raccogliere l'adesione dell'insieme delle Amministrazioni costiere,** di coinvolgere un'ampia gamma di interlocutori pubblici e privati, da sviluppare in un adeguato periodo almeno coincidente con il prossimo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Tutto ciò premesso le Parti firmatarie della presente Carta, considerando le zone costiere del Mediterraneo un comune patrimonio ambientale e culturale da preservare a beneficio delle presenti e future generazioni, sia per la sua capacità di produrre benessere sia per garantire la sicurezza delle popolazioni e degli insediamenti costieri, concordano su quanto segue.

## **2. Necessità di promuovere un'iniziativa di MACRO-PROGETTO per la protezione, gestione e adattamento ai cambiamenti climatici delle zone costiere del Mediterraneo**

- 2.1 Traguardando le strategie macro regionali preannunciate in vari documenti dell'Unione Europea, è di fondamentale importanza promuovere e sostanziare gli strumenti di cooperazione per rendere più efficienti le azioni

intraprese dalle Amministrazioni costiere nell'affrontare le tematiche della gestione integrata e protezione delle coste, dello spazio marittimo, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, nella direzione di uno sviluppo sostenibile.

- 2.2 **Le nostre Amministrazioni considerano che si possa raggiungere tale obiettivo mediante la formulazione di un MACRO-PROGETTO concepito per una coerente strategia mediterranea macro-tematica e multisettoriale, aperta alle Amministrazioni costiere del Sud e dell'Est del Mediterraneo,** che persegua concreti obiettivi anche strutturali nel medio termine (2014-2020), con capacità di accesso a diversi canali finanziari anche privati ed in grado di mettere a sistema le innovazioni promosse (mainstreaming).
- 2.3 Le iniziative fondamentali da includere in un MACRO-PROGETTO a scala di Mediterraneo, attivabili anche per fasi, singole iniziative e progetti, sono le seguenti:
- a. **costruzione di un rete di collaborazione fra gli Osservatori costieri esistenti** - proposta di iniziativa EURIOMCODE (Osservatorio Interregionale Europeo per la protezione delle coste del Mediterraneo) - finalizzata a identificare standard comuni nelle attività di rilievo e monitoraggio costiero armonizzati con la Direttiva INSPIRE, analizzare le dinamiche morfologiche costiere nel Mediterraneo, condividere servizi di monitoraggio, strutturandosi secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità più congeniali alle Amministrazioni, nonché a **favorire la costituzione di specifiche strutture, laddove mancanti, a livello regionale o locale** per il monitoraggio costiero, la gestione dei rischi e dei fenomeni erosivi, gli interventi di difesa e la gestione degli stock di sedimenti nelle aree costiere;
- b. **rilevare quantitativamente lo stato del fenomeno erosivo e del rischio di ingressione marina lungo le coste del Mediterraneo** - proposta di iniziativa EUROSION-MED promossa da un numero di Regioni Europee con il supporto della Commissione Europea - per aggiornare e approfondire la precedente esperienza fatta sulle coste europee (EUROSION 2002-2004), in maniera più dettagliata e adatta alla pianificazione territoriale a livello regionale anche in funzione della Direttiva Alluvioni (2007/60/EC);

- c. **promuovere l'uso sostenibile della risorsa strategica costituita dal territorio costiero** per far fronte ai processi di "litoralizzazione", alle esigenze di una corretta urbanizzazione costiera e di una pianificazione integrata secondo i criteri del Protocollo GIZC per il Mediterraneo;
- d. **individuare, caratterizzare e promuovere l'uso sostenibile della risorsa strategica costituita dai depositi sedimentari costieri e sottomarini nel Mediterraneo** per far fronte al fenomeno erosivo e agli effetti dei cambiamenti climatici lungo le zone costiere, favorendo occasioni di scambio anche commerciale fra tutti i Paesi mediterranei.
- e. **promuovere strumenti di pianificazione territoriale integrati**, laddove necessario, con i principi e gli strumenti della GIZC e della pianificazione spaziale marittima, di cui alle Raccomandazioni 2002/413/CE e alla "Roadmap" COM(2008)791 e successive disposizioni comunitarie in materia, che consentano uno sviluppo sostenibile della zona costiera, la tutela del paesaggio, l'adattamento costiero e la prevenzione dei rischi, anche in relazione ad uno sviluppo armonico delle iniziative promosse dalla presente Carta.
- f. **progettare e realizzare, coerentemente con i processi di pianificazione integrata sopra descritti, interventi strutturali sulle coste del Mediterraneo** per la concreta attuazione di una politica di adattamento ai rischi naturali e antropici delle zone costiere e favorire la riqualificazione dei territori costieri per una crescita sostenibile;
- g. **promuovere iniziative di "project clustering"** come quella avviata nell'ambito del processo di capitalizzazione del Programma Operativo MED - "FACECOAST: Face the challenge of climate change in the Mediterranean coastal zones" - per rafforzare la cooperazione tra Regioni, Enti locali, Università ed altri portatori di interesse, massimizzando i risultati e favorendo le possibili sinergie.

### **3. Supporto all'implementazione delle iniziative**

Per l'implementazione delle iniziative di cui al precedente punto 2, noi, rappresentanti delle Autorità firmatarie di questa Carta, con ciò affermiamo:

- 3.1 La nostra volontà di supportare le azioni già intraprese e le azioni da lanciare nell'ambito della iniziativa di MACRO-PROGETTO delineata al punto 2, nel periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei, e di promuovere su tale iniziativa azioni di sensibilizzazione dirette alle Istituzioni Europee, con particolare riferimento a quelle competenti in materia di gestione integrata delle zone costiere, prevenzione dei rischi, adattamento ai cambiamenti climatici, politiche regionali e marittime.
- 3.2 L'impegno ad includere nei propri Documenti Programmatici i temi specifici della Gestione Integrata delle Zone Costiere, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione e gestione dei rischi costieri, della ricerca e innovazione, con un'attenzione particolare alle iniziative e azioni iscritte nel precedente punto 2, al fine di destinare a tali temi parte dei fondi Europei 2014-2020 assegnati alle proprie Amministrazioni.
- 3.3 L'impegno a promuovere e sostenere posizioni presso le istituzioni Europee sull'importanza di includere "l'adattamento ai cambiamenti climatici" (Art. 5 punto 5 della proposta di regolamento COM(2011) 614 definitivo) fra quelle priorità di investimento FESR 2014-2020 sulle quali concentrare le più alte percentuali di risorse (come ad esempio indicato nella posizione politica espressa dalla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime sul "Pacchetto Coesione 2014-2020" del febbraio 2012), per consentire alle Regioni di allocare maggiori e più adeguate risorse su tale obiettivo tematico e affrontare più efficacemente la sfida dei cambiamenti climatici nel prossimo futuro.
- 3.4 La nostra volontà di promuovere accordi o convenzioni finalizzati ad estendere lo spazio di cooperazione a livello del Mediterraneo con altri Enti od organismi internazionali ed iniziative che riguardino temi relativi alla protezione costiera, gestione costiera integrata, adattamento ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile delle zone costiere.

#### **4. Disposizioni finali**

- 4.1 Questa Carta è stata redatta in Inglese e tradotta in Italiano; la traduzione in altre lingue, auspicata per la sua massima diffusione, dovrà basarsi sulla versione ufficiale redatta in lingua inglese.



**ALLEGATO 2**

EUROPEAN REGIONS CHARTER FOR THE PROMOTION OF A COMMON FRAMEWORK FOR STRATEGIC ACTIONS AIMED AT THE PROTECTION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF THE MEDITERRANEAN COASTAL AREAS

**"BOLOGNA CHARTER 2012"**

This Resolution comes from the "Bologna Charter" (European Regions Charter for coastal protection and for the promotion of a network of a European Interregional Observatory for the defence of Mediterranean coasts) signed the 22<sup>nd</sup> of February 2007 by the Emilia-Romagna Region, Liguria Region, Region Languedoc-Roussillon / Department of Herault, Region of Cataluña and subsequently by Lazio Region, Toscana Region, Region of East Macedonia and Thrace, Region of Crete (today named Decentralised Administration of Crete). The organisation Arc Latin also adhered to the Charter. A contribution to the drafting of this document was also given by the findings of the European project COASTANCE (OP MED) joint Final Declaration issued in March 2012 in Komotini (GR), subscribed by the political representatives of the partners (Emilia-Romagna Region, Lazio Region, Region of East Macedonia & Thrace, Decentralised Administration of Crete, Department of Hérault, Region of Andalusia, County of Dubrovnik, Ministry of Public Work of Cyprus).

**1. Introduction**

- 1.1 **The coastal areas of the European Union are among the mostly threatened by climate change effects.** Human settlements, infrastructures and areas of high environmental value situated along low coastal lands, are increasingly exposed to marine ingression risks and erosion phenomena. **The situation is especially critical in the coastal areas of the Mediterranean basin that are more and more inhabited.** The Intergovernmental Panel on Climate Change highlights it as one of the "hot spots" of vulnerability. It is indeed subject to multiple natural and human-induced strains, such as the rise of sea level, erosion, subsidence and decline of natural defences.
- 1.2 Exposure, sensitivity and adaptation capacity are the three main features of territorial vulnerability. Adaptation capacity is the component on which coastal Public Administrations can have higher influence when



facing the challenge of climate change. They focus their actions on a sustainable spatial planning, a correct management of sediments and natural resources, an integrated approach in coastal management and interventions programming. **Coastal zones are strategic fields for the harmonic and sustainable development of territories and people of the entire Mediterranean area.** The fundamental resources in this field, like the territory and the sediments needed for their defence and reconstruction, must be considered as strategic, as well as energy, water and agricultural soil.

- 1.3 According to the trend of the recent developments in the framework of international and European policies, namely the Protocol on Integrated Coastal Zone Management in the Mediterranean (January 2008, Madrid), the White Paper on climate change adaptation - COM(2009) 147, the Directive 2007/60/EC on flood risks assessment and management, the Directive 2008/56/EC on the Marine Strategy, the Integrated Maritime Policy - COM(2007) 575, the integrated Maritime Policy in the Mediterranean (COM (2009) 466 final and the Roadmap for Maritime Spatial Planning - COM(2008)791, **the Mediterranean coastal Public Administrations play a vital role in their concrete implementation.** This because they are able to enforce a common framework for strategic actions - which also aims to development (Blue Growth) and adaptation (Climate Change), with a unitary vision of the Mediterranean basin - supported by the Member States and the European institutions.
- 1.4 Taking into account the proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on specific provisions concerning the European Regional Development Fund for the period 2014-2020, COM(2011) 614 final, that indicates among the investment priorities those concerning "climate change adaptation, risk prevention and management", **it is more and more advisable for Mediterranean coastal Administrations to stress in every place and time the importance of coastal zones in this framework.** Moreover, if we consider the specificity of the sea basin, it is paramount to promote the launch of common and shared initiatives dealing with coastal zones risk prevention, management and adaptation in the Mediterranean.
- 1.5 **Our Administrations have long been cooperating as partners in several European projects in the Mediterranean area** for the implementation of ICZM

principles, the sustainable development of Mediterranean coastal areas, the design of coastal risks assessment tools, the preparation of coastal and sediments management plans also for the adaptation to climate change, and they have been giving an important contribution for policy-making in several sectors affecting coastal areas.

- 1.6 The expertise acquired thanks to the interregional cooperation in European projects and the scope of coastal problems and risks in the Mediterranean, suggest that no effective initiative or action can be carried out individually or simply during the short lifespan of one or more single cooperation projects. **In order to produce concrete effects and be effective at the level of the sea basin, a comprehensive initiative should be launched and carried out.** This initiative should gather all the coastal Administrations, involve a large number of public and private stake-holders, and be implemented for an appropriate period of time that should match with the next programming period of the European Structural Funds 2014-2020.

All that being stated, the Signatory Parties of the Charter, considering the coastal zones of the Mediterranean Sea as a common environmental and cultural heritage to be preserved for the benefit of present and future generations, both for its welfare production capacity and for the safety of coastal settlements and populations, agree as follows:

2. **Necessity to promote a MACRO-PROJECT initiative for the Mediterranean coastal zones protection, management and adaptation to climate change**

- 2.1 Looking forward to the upcoming macro-regional strategies pre-announced by several acts of the European Union, it is paramount to foster and to substantiate the cooperation tools to make the actions taken by the coastal Administrations more efficient in dealing with coastal integrated management and protection, maritime space management, adaptation to climate change, along the way of a sustainable development.
- 2.2 **Our Administrations consider that this goal can be reached by a MACRO-PROJECT, thought for a coherent, macro-thematic and multi-sectoral Mediterranean strategy, open to the Southern and Eastern coastal Administrations of the Mediterranean, performing concrete objectives even structural ones in the medium term (2014-2020), able to**

attain diversified funding resources even private ones, and with a high capacity of mainstreaming.

2.3 The main initiatives to be encompassed in the MACRO-PROJECT at the Mediterranean scale, to be activated even by phases and single initiatives or projects, are the following ones:

- a. **to build a network of the existing coastal Observatories** - EURIOMCODE proposal initiative (European Interregional Observatory for Mediterranean Coastal Defence) - aimed to identify common standards in coastal survey activities harmonised with the INSPIRE Directive, analyse coastal morphological dynamics in the Mediterranean, share monitoring services, find a common structure consistent with the principles of cost-effectiveness and efficiency and more suitable for the participant Administrations, **and promote the establishment of specific structures, if needed, at local and regional level** for coastal monitoring, the management of coastal zone risks and erosion phenomena, defence interventions and sediment stocks management in coastal areas;
- b. **to survey erosion status and flood hazard along the Mediterranean coasts** - EUROSION-MED proposal initiative promoted by a number of coastal Public Administrations with the support of the European Commission - in order to update and upgrade the experience acquired in relation to all European coasts (EUROSION 2002-2004), in a more detailed way so that it could be suitable for territorial planning at a regional level and compliant with the Flood Directive (2007/60);
- c. **to promote the sustainable use of the strategic resources like the coastal territory to face the "littoralization" process, respond to the needs of a sustainable coastal urbanisation and integrated planning along with ICZM Protocol for the Mediterranean;**
- d. **to individuate, characterise and promote the sustainable use of the strategic resources like the coastal and submarine stocks of sediments to face the coastal erosion and Climate Change, also favouring new commercial relationship between all Mediterranean countries;**

- e. to foster integrated territorial planning, where necessary, along with the principles of Integrated Coastal Zone Management and Maritime Spatial Planning, stated in the Recommendation 2002/413/CE and COM(2008)791 and subsequent related European provisions, in order to ensure the sustainable development of coastal zones, landscape protection, coastal adaptation and risk prevention also in relation to a harmonic development of the initiatives promoted by the present Charter;
- f. to design and execute structural works along Mediterranean coasts consistently with the above-mentioned integrated planning processes, for the concrete implementation of an adaptation policy to the natural and anthropogenic risks of the coastal zones and promote the rehabilitation of the coastal territories for sustainable growth.
- g. to foster project-clustering initiatives like "FACECOAST - Face the challenge of climate change in the Mediterranean coastal zones", launched within the Capitalisation process started by the European MED Program, in order to strengthen cooperation among Regions, Coastal Administrations, Universities and other stakeholders, maximizing results and favouring potential synergies.

### **3. Supporting the launching and implementation of initiatives**

In order to implement actions and initiatives mentioned in point 2, we, the representatives of the Authorities that are the signatories of this Charter, hereby state:

- 3.1 Our willingness to support the actions already undertaken and those to be launched within the MACRO-PROJECT initiative outlined at point 2 in the framework of the 2014-2020 European Structural Funds programming period, and to promote awareness-raising actions focussed on this initiative and addressed to the European Union institutions and in particular those concerned with integrated coastal zone management, risks prevention and climate change adaptation issues, maritime and regional policies.
- 3.2 The commitment to include in its own Programming Documents the specific themes of Integrated Coastal Zone Management, Climate Change adaptation, coastal risks prevention and management, research and innovation, with

a particular attention to initiatives and actions mentioned in point 2. This with the aim to earmark to that themes part of the European 2014-2020 funds assigned to respective Administrations.

- 3.3 The commitment to foster and support positions by the EU Institutions on the importance to include "climate change adaptation" (Article 5 point 5 of the Regulation proposal COM(2011) 614 final) among those ERDF investment priorities 2014-2020 on which to concentrate the higher percentages of total ERDF resources (as for the Policy Position expressed by the CRPM on the "2014-2020 Cohesion Package", February 2012), to allow Regions to allocate more adequate resources on that thematic objective in order to face more effectively the challenge of climate change in the next future.
- 3.4 The willingness to promote agreements or conventions aimed at extending the space of cooperation at the Mediterranean level with other Administrations or international bodies, organisms and initiatives that are concerned with similar issues related to coastal protection, integrated management, climate change adaptation and sustainable development of coastal areas.

#### **4. Final provisions**

- 4.1 This Charter has been drafted in English and translated into Italian; the translation in other languages, strongly recommended for its diffusion, must be based on the official English version.
- 4.2 The Charter" shall be filed at the Emilia-Romagna regional offices (Authority entrusted with the Charter) and a copy shall be sent to all the representatives of the signatories, including the Authorities concerned and the other partners expected to be involved in this initiative.
- 4.3 The Authorities that wish to join the initiative shall have to send their application, duly signed by its legal representative, to the Authority entrusted with this Charter, in which they declare the adhesion to and the sharing of the Charter contents, with the indication of the eventual act of approval by their Administration.
- 4.4 The Authority entrusted shall commit itself to keeping the signatory Authorities informed about the partnership activities and it shall officially inform its partners



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2013, N. 431

**Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, INAIL, INPS, ANCI e UPI per realizzare servizi di cooperazione applicativa sul DURC a supporto dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012. Approvazione schema di accordo e relativo progetto attuativo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 "Regolamento per l'istituzione di un sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- la Legge 22 novembre 2002, n. 266 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale";
- il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.";
- il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Ministeriale 2 novembre 2005, "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata";
- il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- la Legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";
- il D.M. 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";
- il D.P.C.M. 17 dicembre 2007 Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007, recante: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";
- il D.P.C.M. 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";
- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi

il quadro strategico nazionale";

- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
  - la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.";
  - il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";
- Visti altresì:
- la deliberazione di Giunta regionale 733/01 "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna. Approvazione linee di intervento";
  - la deliberazione di Giunta regionale 1181/03 "Protocollo d'intesa per la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti, nelle forniture e servizi pubblici";
  - la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
  - la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";
  - la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
  - la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004.";
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 778/2007 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;
  - la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
  - la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";
  - la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 27 luglio 2011, n. 52 "Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 11 del 2004.";
  - la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";
  - la Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012";

Premesso che:

- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 1098/09, in data 6 agosto 2009 veniva sottoscritto l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna;
- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1489/2009, in data 29 ottobre 2009 veniva sottoscritto il Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto

Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione Regionale Emilia-Romagna;

- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 115/10, in data 2 febbraio 2010 veniva sottoscritto l' Accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna;

- in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 1024/12, in data 6 agosto 2012 veniva sottoscritto l' Accordo triennale 2012-2015 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna”;

Considerato che:

- sia la Regione Emilia-Romagna sia le altre parti sopracitate hanno manifestato il comune obiettivo di sviluppare iniziative volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione della pubblica amministrazione e offrire servizi integrati ai lavoratori e alle imprese;

- dai vari tavoli di lavoro all'uopo tenuti è emersa la comune volontà di semplificare le modalità di rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva utilizzando pienamente tutte le possibilità offerte dal Codice dell'Amministrazione Digitale in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie di E-Government e coinvolgendo altresì l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale che, unitamente all'INAIL e alle Casse Edili, collabora alla gestione dello Sportello Unico Previdenziale ([www.sportellounicoprevidenziale.it](http://www.sportellounicoprevidenziale.it)), competente al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) così come disciplinato dalla normativa statale in materia e dalle relative circolari applicative;

- che con deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2010, n. 1843 veniva approvato un “Primo protocollo quadro d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili per la dematerializzazione degli atti amministrativi: primo obiettivo il DURC”;

- che con deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2010, n. 2064 veniva approvato un “Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni datoriali e sindacali per il progetto di dematerializzazione del DURC”;

- che con deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2012, n. 1365 veniva approvato l'Accordo per adesione per l'accesso al servizio in cooperazione applicativa denominato "Durcservices" erogato dal sistema informativo Inail tra Inail e Regione Emilia-Romagna e veniva altresì confermato lo sviluppo del progetto di dematerializzazione DURC, avviato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1843/2010 attraverso la trasmissione del DURC firmato digitalmente mediante canale PEC, nonché attraverso la cooperazione applicativa (Completamento della Fase 1 e Avvio della Fase 2 del Progetto allegato alla sopracitata deliberazione);

Considerato altresì che:

- il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010, prevede di attivare un Osservatorio nell'ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- la Regione Emilia-Romagna promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri,

alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della qualità del lavoro, e della legalità; favorendo la piena e più efficace applicazione, anche in sede locale, dei relativi strumenti normativi ed attuativi;

- la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare i temi dell'edilizia pubblica e privata, estremamente complessi, e che in tale ambito è stata approvata la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”;

Valutato che:

- vi è l'interesse della Regione Emilia-Romagna di promuovere livelli ulteriori di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata;

- vi è l'esigenza da parte della Regione Emilia-Romagna in materia di regolarità del lavoro a operare a tutela della trasparenza negli appalti di lavori, della sicurezza e regolarità dei lavoratori nei cantieri di lavori pubblici e privati;

- vi è la necessità per la Regione Emilia-Romagna di affrontare, nell'ambito delle proprie competenze, queste gravi problematiche sociali, peraltro ancora carenti di adeguata copertura normativa da parte statale, che suggeriscono l'adozione di un intervento legislativo regionale su più livelli, sia a carattere promozionale, sia a carattere prescrittivo. La visione d'insieme delle caratteristiche suddette ha guidato la redazione della norma al fine di renderla efficace e coerente con le finalità di cooperare con lo Stato, con le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali, per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità, contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza;

- risulta inoltre ampiamente condivisa la volontà tra le parti di estendere l'attività di dematerializzazione anche al settore edilizio ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 11/10;

- in seguito agli ulteriori approfondimenti tecnici con gli enti interessati a tale progetto sulla parte che coinvolge l'edilizia privata e le relative imprese esecutrici, è stata, in particolare, ribadita la necessità di rendere più efficace possibile il sistema di controllo dei DURC emessi al fine di evitare il fenomeno delle falsificazioni e contraffazioni e, inoltre, di prevedere, nell'ambito degli accordi di servizio con le pubbliche amministrazioni, l'inserimento di specifiche clausole che favoriscano il perseguimento di tale obiettivo;

- in seguito alla sottoscrizione del Protocollo fra la Regione Emilia-Romagna e gli ordini professionali in materia di prestazioni tecniche aggiuntive per le opere di riparazione, ripristino e ricostruzione con miglioramento sismico nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 del 5 febbraio 2013 appare opportuno partire da tali zone per la sperimentazione del Progetto “Integrazioni e scambio di informazioni tra i sistemi informatici della Regione Emilia-Romagna e delle Casse Edili del territorio”;

- in data 11 aprile 2013 il Comitato di Presidenza della Commissione Nazionale Paritetica delle Casse Edili, in rappresentanza delle Casse Edili site nel territorio della Regione Emilia-Romagna, in relazione alla collaborazione tecnica in atto con la Regione Emilia-Romagna, finalizzata ad una completa dematerializzazione del processo di rilascio del Durc, ha deliberato di aderire alla sperimentazione del sistema automatizzato



di verifiche e di richiesta del Durc nei riguardi dei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 e di autorizzare, a tal fine, l'utilizzo della Porta di dominio del sistema delle Casse Edili;

Ritenuto pertanto di collaborare con le parti sopracitate mediante l'approvazione di un "Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, Inail, Inps, Anci e Upi per realizzare servizi di cooperazione applicativa sul Durc a supporto dei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012" e del relativo progetto attuativo condiviso sopramenzionato ivi allegato (Allegati 1 e 2);

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1057 del 24/7/2006, n.1663 del 27/11/2006, n. 2060 del 20/12/2010, n. 1048 del 18/7/2011, n. 1049 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Attività produttive.

Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, Inail, Inps, Anci e Upi per realizzare servizi di cooperazione applicativa sul Durc a supporto dei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012" e del relativo progetto attuativo condiviso sopramenzionato ivi allegato (Allegati 1 e 2), entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di demandare la stipula dell'accordo di cui al punto 1 (Allegati 1 e 2), anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alle "Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) ad avvenuta sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1.

**ACCORDO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA, INAIL, INPS, ANCI E UPI PER REALIZZARE SERVIZI DI COOPERAZIONE APPLICATIVA SUL DURC A SUPPORTO DEI COMUNI COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012**

**PREMESSO**

- che la Legge 22 novembre 2002, n. 266 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale" ha istituito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per gli appalti pubblici e che successivamente l'art. 86, comma 10 del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ha esteso il citato documento ai lavori privati;
- che la successiva normativa nazionale ha provveduto ad ampliare il campo di applicazione per il rilascio del DURC (D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276, D.L. 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248; Legge 23 dicembre 2005 n. 266; D.L. 10 gennaio 2006, n. 2 convertito con modificazioni dalla legge 11 marzo 2006 n. 81 e D.L. 12 maggio n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2006, n. 228);
- che con propri atti il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'INPS, l'INAIL e le Parti Sociali hanno disciplinato, per quanto di rispettiva competenza, gli aspetti operativi relativi al rilascio del DURC;
- che da ultimo la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" ha previsto che "in attuazione dei principi stabiliti dall'articolo 18, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e dall'articolo 43, comma 5, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti pubbliche acquisiscono d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio in tutti i casi in cui e' richiesto dalla legge;
- che il Comitato della Bilateralità in data 16 novembre 2011 ha approvato la sperimentazione degli indici di congruità che consentono la comparazione dei livelli minimi (definiti dall'Avviso comune del 23 ottobre 2010) di costo della manodopera per le varie tipologie di lavori edili; l'entrata in vigore dell'obbligo di applicazione della congruità è stata posticipata al 1 ottobre 2013;

**VISTO**

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" (Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004.";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 778/2007 "Programma operativo 2007 al piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico Regionale;
- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1489/2009 del 29 ottobre 2009 relativa al Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione Regionale Emilia Romagna;
- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";
- la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";
- il Protocollo fra la Regione Emilia-Romagna e gli ordini professionali in materia di prestazioni tecniche aggiuntive per le opere di riparazione, ripristino e ricostruzione con miglioramento sismico nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 del 5 febbraio 2013;

## **CONSIDERATO**

- che attraverso adeguate misure di raccordo, coordinamento e semplificazione è possibile raggiungere risultati di interesse comune ai diversi soggetti firmatari del presente Accordo;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 1098/2009 è stato approvato l'Accordo triennale 2009-2012 di collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 4 agosto 2009;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 115/2010 è stato approvato lo schema di accordo triennale 2010-2013 di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni imprenditoriali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, accordo sottoscritto in data 2 febbraio 2010;
- che la Regione Emilia-Romagna e le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, INAIL, INPS, CNCE, ANCI, UPI intendono contribuire ulteriormente alla fase di dematerializzazione del DURC, basata sulla cooperazione applicativa tra i sistemi informatici di INAIL, INPS, CNCE e degli Enti Pubblici interessati;
- che i soggetti firmatari del presente Accordo intendono promuovere la legalità, la qualificazione degli operatori economici, e nel contempo supportare le verifiche dei DURC in capo alle Pubbliche Amministrazioni accelerando i tempi di richiesta e di verifica, attraverso i servizi di cooperazione applicativa sperimentandoli sui Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

- che l'attuazione di tale Accordo è conforme ai principi dettati ed ai requisiti prescritti dal D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e successive modificazioni, in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione Applicativa nonché alle relative Regole Tecniche pubblicate in data 14 ottobre 2005 e successivi aggiornamenti in data 21 aprile 2008, denominate "Specifiche e requisiti funzionali del SPCoop" e reperibili presso il sito ufficiale di DigitPA;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

la Regione Emilia-Romagna e le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, INAIL, INPS, ANCI, UPI

### **CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

#### Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

#### Articolo 2 (Finalità)

La Regione Emilia-Romagna e le Associazioni Imprenditoriali e Sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, INAIL, INPS, ANCI, UPI, di seguito denominate Parti Firmatarie, concordano di promuovere la legalità, la qualificazione degli operatori economici, e nel contempo favorire l'interscambio dei dati e le verifiche dei DURC in capo alle Pubbliche Amministrazioni accelerando i tempi di richiesta e di controllo, attraverso i servizi di cooperazione applicativa, sperimentandoli sui Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

#### Articolo 3 (Oggetto dell'Accordo)

L'Accordo è finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo di supporto per le verifiche dei DURC in capo alle Pubbliche Amministrazioni che riduca i tempi di richiesta e di verifica, attraverso i servizi di cooperazione applicativa sperimentandoli sui Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Tale sistema informativo consentirà alle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna di:

1. verificare l'esistenza di un DURC regolare e in corso di validità per le imprese in edilizia privata e in caso affermativo evitare di richiederlo nuovamente.
2. facilitare, nel caso il DURC non esista, l'operazione di richiesta del DURC stesso utilizzando i dati già inseriti nei software gestionali dell'ente.

Tale Accordo prevede la realizzazione di un progetto pilota per l'utilizzo del servizio di verifica "DURC ATTIVO" nei lavori privati, già funzionante tramite le porte di dominio di INAIL e CNCE.

Questo servizio di cooperazione applicativa potrà essere esteso alle verifiche dei DURC relativi a servizi e forniture non appena INAIL, a livello nazionale, avrà completato gli investimenti sulla piattaforma informatica.

#### Articolo 4

(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)

Le Parti firmatarie si impegnano a provvedere a rendere operativo il progetto di cui all'allegato 1 del presente Accordo, apportando anche eventuali correzioni operative non sostanziali;

Le Parti, inoltre, si impegnano a diffondere i contenuti del presente accordo presso le parti sociali territoriali e le strutture tecniche interessate.

La Regione Emilia-Romagna si impegna alla definizione degli ulteriori atti che si rendessero necessari a provvedere all'attuazione del progetto.

La Regione Emilia-Romagna e ANCI si impegnano a coordinare ed assistere i Comuni nell'utilizzo del sistema informativo posto in essere dal presente Accordo.

#### Articolo 5

(Attuazione e monitoraggio dell'Accordo)

Le Parti concordano di istituire un Gruppo di Lavoro formato da un rappresentante per ciascuna Parte firmataria con l'obiettivo di dare operatività all'articolo 4 e di monitorare lo stato di avanzamento del progetto e rendicontare i risultati ottenuti.

#### Articolo 6

(Costi)

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente Accordo le Parti si impegnano a far fronte per le rispettive competenze.

#### Articolo 7

(Durata)

Il presente Accordo ha durata di 12 mesi ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione. Si intende tacitamente prorogato alla scadenza per un uguale periodo qualora non pervenga disdetta da comunicarsi alle altre parti contraenti almeno tre mesi prima della scadenza. Il presente Accordo può essere modificato o integrato su concorde volontà dei sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto  
Bologna,



**Assessorato Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile  
Economia verde. Autorizzazione unica integrata**

Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese  
Relazioni europee e relazioni internazionali

**Servizio Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata**

**Integrazioni e scambio di  
informazioni tra i sistemi  
informatici della Regione Emilia-  
Romagna e delle Casse Edili del  
territorio**

## ***Il Progetto***

**Aprile 2013**



## INDICE

1	Introduzione .....	3
2	Obiettivi .....	4
3	Le funzionalità.....	5
3.1	Verifica esistenza DURC per l'edilizia privata .....	5
3.2	Richiesta DURC semplificata .....	5
3.3	Scambio dati SITAR .....	5
4	Le attività presso gli Enti .....	6
4.1	Installazione .....	6
4.2	Formazione .....	6
4.3	Le specifiche tecniche .....	7
5	Gantt di progetto.....	8



## 1 Introduzione

Il DURC è il certificato che attesta la regolarità di un'impresa per gli adempimenti INPS, INAIL e Cassa Edile. Da ottobre 2013 il DURC sarà utilizzato anche per valutare la congruità dei lavori in ogni cantiere.

Lo verifica del DURC è prevista dalla normativa statale non solo per ogni pagamento della Pubblica Amministrazione, ma anche quale requisito per la partecipazione ad una gara d'appalto pubblico, per il rilascio del titolo abilitativo in edilizia ed altri adempimenti amministrativi.

Il DURC, infatti, è un documento indispensabile per qualificare un'impresa nei confronti della PA e per controllarne il suo corretto comportamento. Per questo motivo è ritenuto uno strumento fondamentale non solo da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ma anche dalle Casse Edili, dalle Associazioni Datoriali e Sindacati dell'edilizia.

Tuttavia le operazioni di richiesta, verifica e inoltro di questo documento determinano sia costi di vario tipo per i soggetti richiedenti, per le PA e per gli enti che lo rilasciano, sia tempi che possono in taluni casi superare i 30 giorni.

Pubbliche Amministrazioni richiedenti ed enti incaricati al rilascio del DURC impiegano numerose risorse per la sua gestione.

A titolo di esempio, nel 2012 in Emilia-Romagna sono stati prodotti circa 500.000 DURC e nella sola città di Parma ne sono stati richiesti 21.000 unicamente per la concessione di titoli abilitativi.

È quindi naturale che vengano promosse tutte le iniziative volte a ottimizzare le procedure di gestione di questa pratica (riduzione del numero di DURC richiesti, riutilizzo dei dati, utilizzo di strumenti informatici, automatismi, ...).

Più in generale è necessario condividere risorse e informazioni tra Enti (sia richiedenti che preposti a rilascio del certificato) in modo tale da facilitare gli adempimenti per le PA, i cittadini e le imprese.





## 2 Obiettivi

Il progetto intende condividere risorse e informazioni in possesso della Regione Emilia-Romagna e delle Casse Edili per facilitare le operazioni di richiesta del DURC e di gestione dei dati relativi ai contratti pubblici.

In particolare il progetto prevede:

1. la condivisione di un applicativo client - server (già utilizzato dalla Cassa Edile di Parma e da alcuni Comuni della Provincia di Parma) per:
  - a. verificare l'esistenza di un DURC regolare e in corso di validità per le imprese in edilizia privata (e in seguito anche per le forniture di beni e servizi inferiori ai 20.000€), in modo da non doverlo richiedere nuovamente in caso affermativo;
  - b. facilitare, nel caso il DURC non esista, l'operazione di richiesta del DURC stesso utilizzando i dati già inseriti nei software gestionali degli enti;
2. la condivisione di informazioni presenti nel Sistema informativo Telematico dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Emilia-Romagna.
3. lo scambio dati nell'edilizia pubblico-privata in modo tale da potenziare il controllo sui cantieri sotto il profilo della legalità e in particolare per la tutela e la sicurezza del lavoro.



### **3 Le funzionalità**

Di seguito vengono descritte le funzionalità principali che verranno sviluppate durante questo progetto

#### **3.1 Verifica esistenza DURC per l'edilizia privata**

L'operatore del Comune è in grado di verificare se esiste un DURC regolare e in corso di validità relativo a lavori di edilizia privata per una determinata impresa, utilizzando il Codice Fiscale di quest'ultima come chiave per la ricerca.

In caso affermativo il sistema fornirà il CIP, il numero di protocollo della pratica e l'amministrazione che originariamente ha richiesto il documento di regolarità contributiva.

Quindi il funzionario non sarà obbligato a richiedere nuovamente il certificato, ma potrà utilizzare quello richiesto precedentemente da un altro ente, ma ancora in corso di validità.

Entro ottobre 2013 INAIL metterà a disposizione questa tipologia di richiesta esponendo un Web Service specifico.

Durante il progetto verrà verificata la possibilità di utilizzare questa funzione anche per le forniture di beni e servizi inferiori a 20.000 €.

In generale verranno esaminate tutte le possibilità di riutilizzo del DURC, che quindi comportano un minore carico di lavoro per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti preposti al rilascio di questo documento.

#### **3.2 Richiesta DURC semplificata**

Per poter usufruire di questa funzionalità è necessario apportare delle modifiche ai software gestionali utilizzati dai Comuni. In particolare dovrà essere possibile esportare in formato XML i dati relativi alle imprese per le quali si intende richiedere il DURC.

I tracciati XML verranno in seguito importati dall'applicativo messo a disposizione dalle Casse Edili e verranno utilizzati per poter richiedere il DURC, con conseguente risparmio di tempo per l'operatore.

#### **3.3 Scambio dati SITAR**

Di seguito vengono descritti i dati che devono essere scambiati, la modalità e la frequenza.

...



## 4 Le attività presso gli Enti

Il progetto verrà sperimentato in un primo momento con i Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Verranno quindi coinvolti nella prima fase i seguenti Comuni (l'elenco dei 59 Comuni è tratto dall'ordinanza n. 29 della Regione Emilia-Romagna e successivi aggiornamenti):

- 15 Comuni della **provincia di Reggio Emilia** (Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Campegine, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio);
- 19 Comuni della **provincia di Modena** (Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Modena, Mirandola, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera);
- 16 Comuni della **provincia di Bologna** (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castelmaggiore, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese);
- 8 Comuni della **provincia di Ferrara** (Argenta, Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda);
- 1 Comune della **provincia di Piacenza** (Castelvetro Piacentino).

In seguito verranno coinvolti tutti gli enti del territorio Emiliano-Romagnolo.

### 4.1 Installazione

Il produttore del software dovrà fornire i dettagli necessari per eseguire l'installazione dello stesso presso i Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Visto l'elevato numero di Comuni coinvolti, sono preferibili modalità di installazione automatizzate / da remoto.

### 4.2 Formazione

Il personale degli Enti coinvolti nella sperimentazione verranno formati tramite due incontri che si terranno in Regione Emilia-Romagna. I due incontri formativi, della durata di 3 ore ciascuno, vedranno i seguenti partecipanti:

- Incontro 1: rappresentanti dei Comuni delle province di Reggio Emilia e Modena
- Incontro 2: rappresentanti dei Comuni delle province di Bologna, Ferrara e Piacenza

L'incontro di formazione vedrà la partecipazione del personale della Regione Emilia-Romagna, personale delle Casse Edili coinvolte, formatori dell'impresa che ha realizzato il software.

Durante gli incontri verranno spiegate le funzionalità a disposizione degli enti, in particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- Verifica dell'esistenza del DURC in corso di validità per una impresa
- Richiesta DURC
- Interfacciamento con i software gestionali dell'ente



### **4.3 Le specifiche tecniche**

L'applicativo messo a disposizione offre la possibilità di richiedere i DURC utilizzando i dati delle imprese presenti nei software gestionali degli Enti.

L'impresa che ha realizzato l'applicativo dovrà fornire le specifiche tecniche necessarie per realizzare l'interfacciamento tra il loro software e quello dell'ente.

## 5 Gantt di progetto

ATTIVITA'	Sperimentazione DURC-SITAR											
	2013											
	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13			
Stesura progetto, incontri con stakeholder (ANCI, Comuni, fornitori,...)												
Installazione, formazione presso gli enti												
Test utilizzo applicativo												
Coinvolgimento altri enti E-R												
Specifiche tecniche scambio dati SITAR												
Scambio dati SITAR												

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Si comunica che in data 16 maggio 2013, in Bologna, è stato sottoscritto dalle Parti l'“Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le associazioni imprenditoriali e sindacali del settore delle costruzioni dell'Emilia-Romagna, Inail, Inps, Anci e Upi per realizzare servizi di cooperazione applicativa sul Durc a supporto dei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012” approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 431 del 15 aprile 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 639

**Nomina del Presidente e di un componente in seno al Consiglio di amministrazione, e del Presidente del Collegio dei Revisori contabili della Fondazione Arturo Toscanini di Parma**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare il Dott. Luciano Pasquini, nato a San Giovanni in Persiceto il 25/9/1946, quale Presidente del Consiglio

di amministrazione, la Dott.ssa Francesca Bergamini nata a Modena il 5/1/1966 quale componente del medesimo Consiglio di amministrazione e il dott. Alessandro Terenziani nato a Reggio Emilia il 22/7/1968 quale Presidente del Collegio dei Revisori Contabili della Fondazione Arturo Toscanini con sede in Via Emilia Est n.38 - Parma;

2) di dare atto che il Presidente e il componente del Consiglio di Amministrazione rimangono in carica cinque anni, mentre il Presidente del Collegio dei Revisori Contabili rimane in carica quattro anni, ai sensi degli artt. 8 e 12 dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 678

**Espressione dell'intesa alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna per la modifica puntuale della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2b) adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 3 del 7/1/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa sulla variante specifica al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura;

b) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Bologna ai fini dell'approvazione della variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, comma 9 della L.R. 20/00;

delibera inoltre

in merito alla Valutazione ambientale strategica:

c) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla Variante specifica al PTCP della Provincia di Bologna relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2B) adottata con delibera del Consiglio provinciale n. 3 del 7/1/2012 e controdedotta con orientamento di Giunta provinciale n. 1398 del 9 aprile 2013, ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

1. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

2. le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione ambientale (ad esempio in accoglimento di osservazioni che prevedono l'inserimento di nuove aree insediative o modifiche significative di ambiti esistenti);

d) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

e) di dare atto rispetto alla Valutazione di incidenza che la Provincia di Bologna ritenga non sussista la necessità della valutazione di incidenza per la presente variante al PTCP considerando che i contenuti della stessa non hanno alcun tipo di incidenza con i Siti Rete Natura 2000 che non risultano comunque presenti nell'area;

f) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante al PTCP, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di informare che è possibile prendere visione della Va-

riante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8 n. Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio

sito web, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 679

**Approvazione e finanziamento operazioni a valere sull'Azione 1 della DGR 1790/12 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR 731/11"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strut-

turali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- propria delibera 332/07 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- propria delibera 1915/09 che modifica la DGR1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la Decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria delibera n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296";

Visti:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.;

- il Decreto Interministeriale 22 dicembre 2010, che prevede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 731 del 30 maggio 2011 "Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale";

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti infine:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";

- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";

- n. 105 del 06/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta regionale 532/11";

- n. 141 del 11/2/2013 "Integrazione accordo tra Regione

Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale n.532/2011. Anno 2013";

- n. 389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle DGR 1620/12, e 90/13 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/10";

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamata in particolare la propria deliberazione 1790/12 "Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR 731/11";

Considerato che nell'Avviso di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione 1790/12, sono definiti:

- le azioni finanziabili:

- azione 1) sicurezza nei cantieri della ricostruzione;
- azione 2) - sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi;
- azione 3) - modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni, previsto per le ore 12.00 del 31 gennaio 2013;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100;

Dato atto che con la citata deliberazione 1790/12 si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura Formazione e Lavoro", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;
- al termine delle procedure di valutazione sia redatta una graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento per ciascuna azione che consenta di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto inoltre che si è previsto che le operazioni candidate troveranno copertura come sotto specificato:

- Azione 1) "Sicurezza nei cantieri della ricostruzione" per Euro 1.522.852,00;
- Azione 2) "Sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi" per Euro 300.000,00;
- Azione 3) "Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza" per Euro 800.000,00;

per un totale di euro 2.622.852,00 risorse nazionali art. 11 lettera B DLgs 81/08 - "Attuazione articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e risorse nazionali a cofinanziamento"ss.mm;

Preso atto che in attuazione dell'Avviso di cui alla suddetta



deliberazione 1790/12 sono pervenute in totale n. 20 operazioni per un costo complessivo di Euro 2.761.455,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 2.213.600,00 così suddivise:

- n. 8 operazioni candidate sull'azione 1 canale di finanziamento risorse nazionali ex art.11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm per un costo complessivo di Euro 988.480,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 794.020,00;
- n. 4 operazioni candidate sull'azione 2 canale di finanziamento risorse nazionali ex art.11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm per un costo complessivo di Euro 294.217,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 235.373,60;
- n. 8 operazioni candidate sull'azione 3 canale di finanziamento risorse nazionali ex art.11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm per un costo complessivo di Euro 1.478.758,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 1.184.206,40;

Preso altresì atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n. 20 operazioni pervenute e n. 2 operazioni, presentate nell'ambito dell'azione 1, contraddistinte dai rif. P.A. n. 2012-1817/RER e n. 2012-1830/RER, sono risultate "non ammissibili" in quanto non corredate da Piano formativo come richiesto dall'Avviso;

Dato atto di procedere con il presente provvedimento all'approvazione delle operazioni pervenute limitatamente all'azione 1) dell'Avviso sopra richiamato al fine di sostenere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione nelle aree colpite dal sisma;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 562 del 29/1/2013 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nelle giornate del 11/3/2013, 18/3/2013, 9/5/2013 ha effettuato, tra l'altro, l'istruttoria delle operazioni candidate a valere sull'azione 1) che si vanno ad approvare con il presente atto, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET SpA di Bologna con l'esito di seguito riportato:

- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1835/RER a titolarità "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" (cod. org. 260) è risultata "non ammissibile a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100;
- n. 5 operazioni sono risultate "ammissibili a finanziamento", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, di cui n. 1 "da approvare con modifiche", ed inserite in graduatoria, redatta per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto;

Dato atto che le suddette n. 5 operazioni inserite nella graduatoria di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, corrispondendo a un finanziamento pubblico di Euro 587.995,20 e ad un costo complessivo di Euro 734.994,00, risultano altresì "finanziabili" ed inserite nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della propria deliberazione n. 1790/2012, Allegato 1) e di quanto sopra esposto, in riferimento all'azione 1:

- prendere atto che n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1835/RER a titolarità "IAL Innovazione Apprendi-

mento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" (cod. org. 260) è risultata "non ammissibile a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100;

- approvare la graduatoria delle n. 5 operazioni "ammissibili a finanziamento" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
- approvare l'elenco delle operazioni "finanziabili" inserite nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per costo complessivo di Euro 734.994,00 ed un finanziamento pubblico di Euro 587.995,20;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta dal Rif.P.A. n. 2012-1821/RER, riportata nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

Dato atto altresì che:

- l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A n. 2012-1816/RER riportata nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, è stata presentata da "Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata" di Modena (cod. org. 1377) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI, tra, "Cerform" di Sassuolo (MO) (cod.org. 116), Centoform Srl di Cento (FE) (cod. org. 3189) e "CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata" di Reggio nell'Emilia (cod. org. 124) in qualità di mandanti;

- per la suddetta operazione i soggetti proponenti si dovranno costituire in Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività approvate di cui all'Allegato 1), qualora ne persistano ancora le condizioni;

- dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

Considerato, per le suddette operazioni Rif.P.A. nn. 2012-1816/RER e 2012-1821/RER, di stabilire che:

- si procederà, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione del menzionato regolamento per l'operazione Rif.P.A. n. 2012-1821/RER, e dell'atto costitutivo di RTI per l'operazione Rif.P.A. n. 2012-1816/RER, da inviare al Servizio regionale competente;
- ciascun componente del R.T.I emetterà regolare nota/fattura

nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto:

- di procedere al finanziamento e all'impegno di spesa, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, di n. 3 operazioni, per un costo complessivo di Euro 467.986,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 374.388,80, comprese nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, (capitoli 75032, 75034);

- di procedere successivamente, per le operazioni Rif.P.A. nn. 2012-1816/RER e 2012-1821/RER, all'assunzione dell'impegno di spesa e finanziamento per gli importi indicati all'Allegato 2) per un importo totale di Euro 213.606,40 (capitoli 75032, 75034), con le modalità sopra definite;

Considerato opportuno utilizzare le risorse di cui al punto precedente sui capitoli 75032, 75034 secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto della comunicazione, acquisita agli atti del Servizio regionale competente, con prot. PG/2013/0105520 del 30/04/2013, del "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l." (cod. org. 110) del trasferimento della sede legale da Via Che Guevara n. 55, Reggio nell'Emilia a Via Aristotele n. 109, Reggio nell'Emilia;

Visti:

- il DLgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1

e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 86 "Validità della documentazione antimafia" c. 5 e l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "DLgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- relativamente agli organismi, "Centoform Srl", "Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.", "ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.", "ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.", "Consorzio Formedil Emilia-Romagna" e "Form.Art. Società Consortile a r.l.", in corso di definizione del procedimento amministrativo è stata acquisita agli atti del Servizio competente la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/6/1998, n.252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 8/2/2013 e 13/2/2013;

- si possa comunque procedere ai sensi di quanto disposto dell'art.86, comma 5, del citato DLgs 159/11 e smi dando atto che sono in corso gli accertamenti ai sensi del medesimo DLgs 159/11 e smi e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

- relativamente all'organismo "Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata" è stata acquisita la relativa documentazione, conservata agli atti del Servizio competente;

Dato atto inoltre che, anche relativamente agli organismi "Cerform", "CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata", "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l.", sono in corso di acquisizione gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi e pertanto si possa procedere anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di consentire il puntuale svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi alla chiusura della programmazione 2007-2013;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto che, la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013;

Richiamate le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

- 19/12 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- 20/12 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

-1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di inte-

grazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

-1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

-2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

-1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

-1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

-221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che in attuazione dell'Avviso di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 1790/2012, sono pervenute in totale n. 20 operazioni per un costo complessivo di Euro 2.761.455,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 2.213.600,00 così suddivise:

- n. 8 operazioni candidate sulla azione 1 per un costo complessivo di Euro 988.480,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 794.020,00;
- n. 4 operazioni candidate sull'azione 2 per un costo complessivo di Euro 294.217,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 235.373,60;
- n. 8 operazioni candidate sulla azione 3 per un costo complessivo di Euro 1.478.758,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 1.184.206,40;

2. di prendere atto inoltre che in base all'istruttoria di ammissibilità delle n. 20 operazioni pervenute, n. 2 operazioni, presentate nell'ambito dell'azione 1 e contraddistinte dai rif. P.A. n. 2012-1817/RER e n. 2012-1830/RER, sono risultate "non ammissibili" in quanto non corredate da Piano formativo come richiesto dall'Avviso. Pertanto sono risultate ammissibili e oggetto di valutazione da parte del Nucleo n. 18 operazioni;

3. di dare atto che in esito alla valutazione effettuata sulle operazioni di cui all'azione 1:

- n. 5 operazioni sono risultate "ammissibili a finanziamento", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, di cui n. 1 "da approvare con modifiche" ed inserite in graduatoria, redatta per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto;
- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1835/RER a titolarità "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" (cod. org. 260) è risultata

"non ammissibile a finanziamento" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1790/2012 e del già citato Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa:

- la graduatoria delle operazioni redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
- l'elenco delle operazioni "finanziabili" inserite nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per costo complessivo di Euro 734.994,00 per un finanziamento pubblico di Euro 587.995,20 risorse nazionali ex art.11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008;

5. di dare atto che:

- l'operazione contraddistinta dal Rif.P.A. n. 2012-1821/RER, riportata nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;
- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

6. di dare atto altresì che:

- l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A n. 2012-1816/RER riportata nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, è stata presentata da "Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata" di Modena (cod. org. 1377) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI, tra, "Cerform" di Sassuolo (MO) (cod.org. 116), CENTOFORM S.R.L. di Cento (FE) (cod. org. 3189) e "CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata" di Reggio nell'Emilia (cod. org. 124) in qualità di mandanti;
- per la suddetta operazione i soggetti proponenti si dovranno costituire in Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività approvate di cui all'Allegato 1), qualora ne persistano ancora le condizioni;
- dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

7. di stabilire che per le suddette operazioni Rif.P.A. nn. 2012-1816/RER e 2012-1821/RER:

- si procederà, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione del menzionato regolamento per l'operazione Rif. P.A. n. 2012-1821/RER, e dell'atto costitutivo di RTI per

l'operazione Rif P.A. n. 2012-1816/RER, da inviare al Servizio regionale competente;

- ciascun componente del R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;
- 8. di stabilire inoltre, sulla base di quanto sopra esposto:
- di procedere al finanziamento, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, di n. 3 operazioni, per un costo complessivo di Euro 467.986,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 374.388,80 comprese nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, (capitoli 75032, 75034);
- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. nn. 2012-1816/RER e 2012-1821/RER, all'assunzione dell'impegno di spesa e finanziamento per gli importi indicati all'Allegato 2) per un importo totale di Euro 213.606,40 (capitoli 75032, 75034), con le modalità sopra definite;

9. di dare atto che la voce "Privati" di cui all'Allegato 2), corrispondente alla quota di Euro 146.998,80, risulta essere a carico di altri soggetti privati;

10. di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

11. di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 3), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 374.388,80, sul bilancio 2013, come segue:

- quanto a Euro 68.244,80 registrata al n. 1532 di impegno sul capitolo n. 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81; Acc. 20 novembre 2008, n. 226/CSR) - Mezzi Statali"- UPB 1.6.4.2.25095 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 306.144,00 registrata al n. 1533 di impegno sul capitolo n. 75032 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/CSR) - Mezzi Statali"- UPB 1.6.4.2.25095 del medesimo bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

12. di prevedere che, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili sui capitoli nn. 75032 e 75034, dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

13. di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi

di cui trattasi, si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento a favore di "Cerform", "CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata", "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l.", è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

14. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 s.m.i. Le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione, salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione, e terminare entro il 31/12/2014;

15. di dare atto altresì che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/001 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. tenuto conto di quanto indicato al punto 13) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

16. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

17. di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;
- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

18. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 7) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

19. di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "Attestato di frequenza";

20. di dare atto che, la struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013;

21. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**Regione Emilia-Romagna**

Allegato 1) - Graduatoria operazioni  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1790/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Costo Totale	Punteggio	Num. grad.	Esito
2012-1816/RER	1377 Costituendo RTI Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA DELLE PROVINCE DI MODENA, FERRARA, REGGIO EMILIA e BOLOGNA	€ 181.504,00	€ 226.880,00	76	1	Approvato senza modifiche
2012-1820/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio Emilia	Lavorare in sicurezza nei cantieri della ricostruzione	€ 13.577,60	€ 16.972,00	74	2	Approvato con modifiche
2012-1828/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gornito, 7 Int.2 40127 Bologna	Operare la Ricostruzione in sicurezza	€ 306.144,00	€ 382.680,00	73	3	Approvato senza modifiche
2012-1821/RER	205 R. T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECI/AR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 32.102,40	€ 40.128,00	71	4	Approvato senza modifiche
2012-1836/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore (BO)	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 54.667,20	€ 68.334,00	70	5	Approvato senza modifiche
			€ 587.995,20	€ 734.994,00			

Allegato 1) Graduatoria operazioni

**Regione Emilia-Romagna**

Allegato 2) - Operazioni finanziabili  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1790/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziam.	CUP
2012-1816/RER	1377 Costituendo RTI Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA DELLE PROVINCE DI MODENA, FERRARA, REGGIO EMILIA e BOLOGNA	€ 181.504,00	€ 45.376,00	€ 226.880,00	Digs 81/08	E45C12012790008
2012-1820/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio Emilia	Lavorare in sicurezza nei cantieri della ricostruzione	€ 13.577,60	€ 3.394,40	€ 16.972,00	Digs 81/08	E45C12012780008
2012-1821/RER	205 R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 32.102,40	€ 8.025,60	€ 40.128,00	Digs 81/08	E45C12012800008
2012-1828/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 Int.2 40127 Bologna	Operare la Ricostruzione in sicurezza	€ 306.144,00	€ 76.536,00	€ 382.680,00	Digs 81/08	E45C12012770008
2012-1836/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore (BO)	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 54.667,20	€ 13.666,80	€ 68.334,00	Digs 81/08	E45C12012810008
			€ 587.995,20	€ 146.998,80	€ 734.994,00		



**Regione Emilia-Romagna**

Allegato 3) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1790/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Costo Totale	Finanziamento Pubblico	di cui al capitolo n. 75032	di cui al capitolo n. 75034	Canale Finanziamento
2012-1820/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio Emilia	Lavorare in sicurezza nei cantieri della ricostruzione	€ 16.972,00	€ 13.577,60		€ 13.577,60	Digs 81/08
2012-1828/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna	Operare la RiCostruzione in sicurezza	€ 382.680,00	€ 306.144,00	€ 306.144,00		Digs 81/08
2012-1836/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Romo, 3 40013 Castel Maggiore (BO)	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 68.334,00	€ 54.667,20		€ 54.667,20	Digs 81/08
			€ 467.986,00	€ 374.388,80	€ 306.144,00	€ 68.244,80	

Allegato 3) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

**Regione Emilia-Romagna**

Allegato 4) - Operazioni RTI  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1790/2012

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Soggetti RTI	Ruolo	Quota finanziamento pubblico
2012-1821/RER	LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE	€ 32.102,40	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 3.210,24
			204 ECI PAR Ferrara- Soc. Cons. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara	Mandatario	€ 10.126,08
			888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna	Mandatario	€ 18.766,08

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Soggetti RTI	Ruolo	Quota finanziamento pubblico
2012-1816/RER	SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA DELLE PROVINCE DI MODENA, FERRARA, REGGIO EMILIA e BOLOGNA	€ 181.504,00	1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Mandatario del costituendo RTI	€ 78.236,06
			116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo (MO)	Mandatario	€ 27.709,21
			3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento (FE)	Mandatario	€ 61.704,13
			124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 Reggio nell'Emilia	Mandatario	€ 13.854,60

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 680

**Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1) dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE Ob. 2). IV provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159");

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e occupazione da parte della Commissione Europea;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la propria deliberazione n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

- la propria deliberazione n. 141 del 11/2/2013 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011. Anno 2013";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti infine:

- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della Legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- propria delibera n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- propria delibera n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1620/2012, e n. 90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26/10/2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011";

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007-2013";

Vista la determinazione dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del Programma Operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1933 del 10/12/2012 che approva l'"Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1933/2012, sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili e relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni (che potranno essere presentate a partire dal 24 gennaio 2013 ed entro e non oltre le ore 13 del 12 giugno 2013, salvo esaurimento delle risorse disponibili);
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare il criterio secondo il quale le operazioni saranno finanziabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto inoltre che, con la già citata deliberazione n. 1933/2012 si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del

Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura Formazione e Lavoro", anche con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA;

Preso atto che sono pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato nell'ambito dell'Azione 1 "Sportello aperto per il finanziamento di piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma" n. 60 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.139.980,56 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 2.512.173,95 POR FSE 2007/2013 Asse I - Adattabilità;

Preso altresì atto:

- che il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni, ritenendo n. 2 operazioni non ammissibili, contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-1928/RER e 2012-1971/RER, in quanto assente l'azione di accompagnamento a tipologia 58, come previsto dall'Avviso;

- che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1900/RER a con nota prot. PG/2013/0083605 del 3/4/2013;

pertanto le operazioni oggetto di valutazione sono n.57;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 563 del 29/1/2013, come modificata con determinazione dirigenziale n. 4152 del 19/4/2013, si è provveduto alla nomina dei componenti dei Nuclei di valutazione regionale, rispettivamente per le Azioni 1 e 2, e per le Azioni 3 e 4;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione relativo all'Azione 1:

- si è riunito nelle giornate del 10 aprile 2013, 23 aprile 2013 e 8 maggio 2013;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle soprarichiamate operazioni, che si approvano con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET SpA di Bologna con l'esito di seguito riportato:

- n. 4 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 contraddistinte dai rif. PA di seguito elencate:

- n. 2012-1963/RER a titolarità Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1377);
- n. 2012-1918/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna Srl Impresa Sociale (cod.org. 260);
- n. 2012-1910/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295);
- n. 2012-1969/RER a titolarità MORPHE' Scarl (cod.org. 4731);

- n. 53 operazioni sono risultate "approvabili" avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui n. 26 "da approvare senza modifiche" e n. 27 "da approvare con modifiche" come da Allegato 1) al presente provvedimento;

Dato atto che nella suddetta deliberazione n. 1933/2012 si prevede:

- all'Allegato 1) parte integrante della stessa, lettera F) "Risorse disponibili e vincoli finanziari", che per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Invito, sono disponibili risorse del FSE nei limiti di cui alla proposta di riprogrammazione del Programma Operativo;

- al punto 2) del dispositivo, di destinare al finanziamento delle operazioni risorse per Euro 9.000.000,00 di FSE 2007-2013 - Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano - le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 FSE 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l'attuale POR FSE 2007-2013;

Dato atto che con proprie deliberazioni n. 183/2013, n. 257/2013 e n. 494/2013 sono state impegnate risorse pari ad Euro 650.698,96 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto ed in attuazione del sopraccitato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1933/2012 di approvare:

- n. 4 operazioni risultate "non approvabili" di seguito elencate contraddistinte dai rif. PA:

- n. 2012-1963/RER a titolarità Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1377);
- n.2012-1918/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna Srl Impresa Sociale (cod. org. 260);
- n.2012-1910/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295);
- n.2012-1969/RER a titolarità MORPHE' Scarl (cod.org. 4731);

- n. 53 operazioni "approvabili" per un costo complessivo di Euro 2.572.062,56 e per un finanziamento pubblico di Euro 2.047.921,30, inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che risultano altresì "finanziabili" come da Allegato 2) anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER, riportate nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, sono state presentate da "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

Considerato, per le suddette operazioni Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER, di stabilire che:

- si procederà, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione del menzionato regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

- ciascun componente del R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto:

- di procedere al finanziamento, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, di n. 50 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.258.238,56 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 1.796.868,30, comprese nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, FSE/FRN/ -Asse I Adattabilità del POR FSE Ob. 2 2007/2013 - (Cap. 75529-75541-75531-75543);

- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER, all'assunzione dell'impegno e finanziamento, con le modalità sopra definite;

Dato atto che il finanziamento approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Preso atto della comunicazione, acquisita agli atti del Servizio regionale competente, con prot. PG/2013/0105520 del 30/4/2013, del "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l." (cod org. 110) del trasferimento della sede legale da Via Che Guevara n. 55, Reggio nell'Emilia a Via Aristotele n. 109, Reggio nell'Emilia;

Visti:

- il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013 ed in particolare l'art. 86 "Validità della documentazione antimafia" c. 5 e l' art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "DLgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- relativamente agli organismi, "COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese", "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." "CNI Ecipar Soc. consortile a r.l." "ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.", "I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali", "Futura società consortile a responsabilità limitata" "ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.", "Centro Studi Opera Don Calabria", "MORPHE' Scarl", "Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A" in corso di definizione del procedimento amministrativo è stata acquisita agli atti del Servizio competente la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/6/1998, n. 252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 28/1/2013, 8/2/2013 e 13/2/2013;

- si possa comunque procedere ai sensi di quanto disposto dell'art. 86, comma 5 del citato DLgs n. 159/2011 e s.m.i. dando atto che sono in corso gli accertamenti ai sensi del medesimo DLgs n. 159/2011 e s.m.i. e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Dato atto che, anche relativamente agli organismi "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a r.l.", "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna Srl Impresa Sociale", "CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione Tecnologica)", "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.", "Zenit Srl", sono in corso di acquisizione gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato DLgs n. 159/2011 e s.m.i. e pertanto si possa procedere anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di consentire il puntuale svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi alla chiusura della programmazione 2007-2013;

Visto l'art. 83, comma 3, lettera e) del citato DLgs n. 159/2011 s.m.i. relativamente ai soggetti: "Cadiai Cooperativa Sociale" e "Go.Vo.Ni. Srl";

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto che la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 33/2013;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 1933/2012 in premessa citata, sono pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dalla medesima nell'ambito dell'Azione 1 "Sportello aperto per il finanziamento di piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma", n. 60 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.139.980,56 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 2.512.173,95 POR FSE 2007/2013 Asse I - Adattabilità;

2) di dare atto che:

- sono state ritenute non ammissibili n. 2 operazioni, contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-1928/RER e 2012-1971/RER, in quanto assente l'azione di accompagnamento a tipologia 58, come previsto dall'Avviso;



- che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1900/RER con nota prot. PG/2013/0083605 del 3/04/2013;

pertanto le operazioni oggetto di valutazione sono n. 57;

3) di dare atto che, in esito alla valutazione effettuata, sulle suddette n. 57 operazioni:

- n. 4 operazioni sono risultate "non approvabili", non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, di seguito elencate e contraddistinte dai rif. PA:

- n. 2012-1963/RER a titolarità Nuova Didactica - Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1377);
- n.2012-1918/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna Srl Impresa Sociale (cod. org. 260);
- n.2012-1910/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295);
- n.2012-1969/RER a titolarità MORPHE' Scarl (cod. org. 4731);

- n. 53 operazioni sono risultate "approvabili" avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui n. 26 "da approvare senza modifiche" e n. 27 "da approvare con modifiche" come da Allegato 1) al presente provvedimento;

4) di approvare in attuazione della propria sopracitata deliberazione n. 1933/2012:

- le n. 4 operazioni "non approvabili" elencate al punto 3) che precede;

- le n. 53 operazioni "approvabili" per un costo complessivo di Euro 2.572.062,56 e per un finanziamento pubblico di Euro 2.047.921,30, inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che risultano altresì "finanziabili" come da Allegato 2) anch'esso parte integrante della presente deliberazione - POR FSE 2007/2013 Asse I - Adattabilità;

5) di dare atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER, riportate nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, sono state presentate da "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

6) di stabilire, per le suddette operazioni Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER che:

- si procederà, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione del

menzionato regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

- ciascun componente del R.T.I. emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I. al quale sarà effettuato il pagamento;

7) di stabilire inoltre, sulla base di quanto sopra esposto:

- di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio e tenuto conto di quanto indicato al punto 6) che precede, n. 50 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.258.238,56 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 1.796.868,30, comprese nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, FSE/FRN/-Asse I Adattabilità del POR FSE Ob. 2 2007/2013 - (Cap. 75529-75541-75531-75543);

- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER 2012-1936/RER, all'assunzione dell'impegno e finanziamento, con le modalità sopra definite;

8) di dare atto che la voce "Quota Privati" di cui all'Allegato 2), corrispondente alla quota di Euro 524.141,26 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

9) di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

10) di impegnare in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 1.796.868,30 sull'esercizio 2013, come previsto all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, come segue:

- quanto a Euro 98.541,39 registrata al n. 1553 di impegno sul Capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 170.036,97 registrata al n. 1554 di impegno sul Capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera C.I.P.E. del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

- quanto a Euro 560.729,60 registrata al n. 1551 di impegno sul Capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

- quanto a Euro 967.560,34 registrata al n. 1552 di impegno sul Capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali.

Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera C.I.P.E. del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"- UPB 1.6.4.2.25265 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

11) di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi elencati in premessa, si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del DLgs n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento a favore di "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l.", "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna Srl Impresa Sociale", "CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica)", "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.", "Zenit Srl", è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato DLgs 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

12) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i., e le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione e terminare entro il 31/12/2014;

13) di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. tenuto conto di quanto indicato al punto 11) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva

realizzazione delle stesse;

14) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

15) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

16) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 6) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

17) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "Attestato di frequenza";

18) di dare atto che la struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013;

19) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVATE  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1895/RER	6551 CADIAI COOPERATIVA SOCIALE VIA BOLDRINI 8 40121 BOLOGNA BO	PROGETTO DI SVILUPPO E INNOVAZIONE PER I DIPENDENTI DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DELLA COOPERATIVA CADIAI	€ 16.328,19	€ 4.082,05	€ 20.410,24	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
2012-1897/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3	Il project management per l'innovazione in SNAP ON EQUIPMENT SH	€ 22.800,00	€ 5.700,00	€ 28.500,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1899/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26	STRATEGIE DI SVILUPPO PER IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE PMI DELL'AREA SISMA	€ 107.358,40	€ 26.839,60	€ 134.198,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	76
2012-1901/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	ACCRESCIAMENTO DELLE COMPETENZE COMMERCIALI ED ORGANIZZATIVE DEI LAVORATORI PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	€ 54.860,00	€ 13.715,00	€ 68.575,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1903/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Regaio nell'Emilia RE	Innovazione organizzativa in Centauro Spa	€ 29.865,60	€ 7.466,40	€ 37.332,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	74
2012-1904/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Regaio nell'Emilia RE	Implementazione della Lean Production in Emiliana Imballaggi	€ 26.112,00	€ 6.528,00	€ 32.640,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1905/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Regaio nell'Emilia RE	Innovazione tecnologica e internazionalizzazione in Easy Lift SH	€ 25.006,40	€ 6.251,60	€ 31.258,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1906/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Regaio nell'Emilia RE	La ricerca di un nuovo vantaggio competitivo per Trigèffe SH	€ 35.104,00	€ 8.776,00	€ 43.880,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1907/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Riorganizzazione aziendale e cultura del cambiamento in Evobus Italia	€ 36.121,60	€ 9.030,40	€ 45.152,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	73
2012-1908/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	La formazione del personale come fonte di rilancio competitivo per le aziende del Gruppo WAM	€ 157.360,00	€ 39.340,00	€ 196.700,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1909/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione di processo in Fonderia S. Possidonio	€ 66.659,20	€ 16.664,80	€ 83.324,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	77
2012-1911/ RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione, sviluppo e strategie per competere nell'area SISMA	€ 44.889,60	€ 11.222,40	€ 56.112,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1917/ RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Percorsi di innovazione in M. P. Gamma Srl	€ 54.200,00	€ 13.550,00	€ 67.750,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	75
2012-1919/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	I processi per l'ottimizzazione dei costi e la gestione delle responsabilità in DUNA-Corradini S.p.A.	€ 74.606,40	€ 18.651,60	€ 93.258,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	74
2012-1920/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Training programme per alcune figure chiave di Immergas Spa	€ 13.868,80	€ 3.467,20	€ 17.336,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
2012-1924/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Lean Organization e Business Intelligence: il piano di sviluppo di Stampotecnica srl	€ 60.569,60	€ 15.142,40	€ 75.712,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	78
2012-1930/ RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Sviluppo organizzativo e commerciale in Me-ta srl	€ 23.856,00	€ 5.964,00	€ 29.820,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	76

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1931/ RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3	Innovazioni di processo in Fonderia Tosatti Albano srl	€ 23.256,00	€ 5.814,00	€ 29.070,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	74
2012-1932/ RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	La relazione d'aiuto efficace: azioni di promozione della qualità del servizio in Società Dolce e in Gesser	€ 16.430,00	€ 4.108,00	€ 20.538,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
2012-1933/ RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Certificazione ISO 18000 e costruzione del Modello 231, competitività aziendale e tutela della sicurezza sul lavoro in Agriphar Italia S.r.l.	€ 33.925,00	€ 8.482,00	€ 42.407,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72
2012-1934/ RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI INNOVATIVI IN AMMERAL BELTECH	€ 22.677,00	€ 5.673,00	€ 28.350,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	71
2012-1935/ RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI DI INNOVAZIONE PER MICRO E PICCOLE IMPRESE	€ 143.256,00	€ 35.818,00	€ 179.074,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	71
2012-1936/ RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sostenibilità ed eco compatibilità ambientale: la gestione degli impianti	€ 85.120,00	€ 21.280,00	€ 106.400,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
2012-1942/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione tecnologica e organizzativa nel comparto macchine per l'edilizia	€ 41.600,00	€ 10.400,00	€ 52.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72
2012-1943/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione del processo produttivo nel settore gomma plastica	€ 25.016,00	€ 6.254,00	€ 31.270,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1946/ RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2	Produzione in ottica lean e miglioramento continuo in Via Bizzuno srl	€ 32.000,00	€ 8.000,00	€ 40.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1947/ RER	8858 Zenit srl 40128 Bologna BO	La direttiva macchine e il fascicolo tecnico nel comparto impianti per dosaggio materie prime	€ 19.224,00	€ 4.806,00	€ 24.030,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1948/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Strumenti gestionali e ICT nel comparto servizi di traduzione linguistica	€ 45.224,00	€ 11.306,00	€ 56.530,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1949/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Le competenze per il business plan e il project management nel comparto ICT	€ 23.336,00	€ 5.834,00	€ 29.170,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72
2012-1951/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Business intelligence a supporto delle decisioni e gestione delle relazioni internazionali	€ 25.688,00	€ 6.422,00	€ 32.110,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	79
2012-1952/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Qualità e certificazioni per l'innovazione nel settore medicale	€ 23.702,40	€ 5.925,60	€ 29.628,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	78
2012-1953/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	LO SVILUPPO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI DI BETONAGGIO	€ 20.198,40	€ 5.049,60	€ 25.248,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1954/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Sviluppo di competenze trasversali per le figure chiave di Frama spa	€ 15.040,00	€ 3.760,00	€ 18.800,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	71
2012-1955/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	LA GESTIONE STRATEGICA DEI DATI IN GRUPPO ARGENTA SPA	€ 29.632,00	€ 7.408,00	€ 37.040,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1956/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Regaio nell'Emilia RE	Innovazione del processo produttivo in Biopsydell Srl	€ 46.848,00	€ 11.712,00	€ 58.560,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	78

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1957/ RER	110/Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La proceduralizzazione e la gestione dei costi in Serigrafica Carpigiana	€ 18.329,60	€ 4.582,40	€ 22.912,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1958/ RER	110/Reggio nell'Emilia RE Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Lo sviluppo dei processi informativi in ACR di Reggiani Albertino spa	€ 29.632,00	€ 7.408,00	€ 37.040,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	74
2012-1959/ RER	110/Reggio nell'Emilia RE Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	LE PISTE DI SVILUPPO TECNICO-COMMERCIALE IN ENERGIES SRL	€ 45.209,60	€ 11.302,40	€ 56.512,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	74
2012-1960/ RER	110/Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La ripartenza dopo il sisma: la riprogettazione delle linee produttive e l'ottimizzazione dei costi di produzione in Intersurgical spa	€ 39.736,00	€ 9.934,00	€ 49.670,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72
2012-1964/ RER	8907/GO.VO.NI. SRL Via Giardini 25 41124 Modena MO	LA GESTIONE DEI PROCESSI E LO SVILUPPO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI IN GOVONI SRL	€ 39.873,00	€ 9.970,00	€ 49.843,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	71
2012-1965/ RER	260/IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze tecnico professionali per il rafforzamento del potenziale dell'individuo e dell'impresa in Far S.r.l.	€ 14.246,00	€ 3.562,00	€ 17.808,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	72
2012-1968/ RER	4731/MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara, 9/2 40137 Bologna BO	STRUMENTI E METODI PER LA CONDIZIONE DEL SAPERE E LA GESTIONE DELLE URGENZE	€ 21.375,75	€ 17.489,25	€ 38.865,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1970/ RER	2230/Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Caledos Srl: reagire al sisma con nuove competenze per la costruzione di prototipi pre-industriali innovativi	€ 21.999,92	€ 5.500,00	€ 27.499,92	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	80



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1972/ RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Edilferro Srl Ferrara: marketing, innovazioni tecniche ed informatiche per rispondere al sisma	€ 17.767,60	€ 4.442,00	€ 22.209,60	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	76
2012-1973/ RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 44034 Copparo FE	Piano formativo interaziendale a supporto di processi di riposizionamento aziendale di cooperative con sede nei comuni colpiti dal sisma.	€ 23.067,00	€ 5.771,00	€ 28.838,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	74
2012-1974/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo nel comparto impianti elettrici	€ 28.188,00	€ 7.047,00	€ 35.235,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	71
2012-1975/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Competenze per lo start-up di progetto per le aziende di servizi	€ 19.728,00	€ 4.932,00	€ 24.660,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	70
2012-1996/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo e tecnologica nel comparto lavorazioni meccaniche	€ 27.968,00	€ 6.992,00	€ 34.960,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	70
2012-2002/ RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Lo sviluppo del marketing 2.0 nel settore medicale	€ 21.780,00	€ 5.445,00	€ 27.225,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	70
2012-2004/ RER	516 Futura società consorile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Condividere il processo di miglioramento del servizio all'interno del gruppo di lavoro in ANFFAS Onlus	€ 34.816,00	€ 8.704,00	€ 43.520,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato con modifiche	70
2012-2005/ RER	516 Futura società consorile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Dopo il sisma: dalla ricostruzione degli spazi al consolidamento dei ruoli e delle competenze in Campi d'Arte	€ 16.472,00	€ 4.118,00	€ 20.590,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
2012-2007/ RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Regaio nell'Emilia RE	Ricominciamo da noi	€ 77.130,24	€ 19.282,56	€ 96.412,80	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	73

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-2012/ RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	STRUMENTI INNOVATIVI PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI QUIX S.R.L.	€ 28.864,00	€ 7.216,00	€ 36.080,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	73
			€ 2.047.921,30	€ 524.141,26	€ 2.572.062,56			

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

Operazioni finanziabili  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1895/R ER	6551 CADIAI COOPERATIVA SOCIALE VIA BOLDRINI 8 40121 BOLOGNA BO	PROGETTO DI SVILUPPO E INNOVAZIONE PER I DIPENDENTI DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DELLA COOPERATIVA CADIAI	€ 16.328,19	€ 4.082,05	€ 20.410,24	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001540005
2012-1897/R ER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Il project management per l'innovazione in SNAP ON EQUIPMENT Srl	€ 22.800,00	€ 5.700,00	€ 28.500,00	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012820005
2012-1899/R ER	324 Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	STRATEGIE DI SVILUPPO PER IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE PMI DELL'AREA SISMA	€ 107.358,40	€ 26.839,60	€ 134.198,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001150005
2012-1901/R ER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE COMMERCIALI ED ORGANIZZATIVE DEI LAVORATORI PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	€ 54.860,00	€ 13.715,00	€ 68.575,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001550005
2012-1903/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Innovazione organizzativa in Centauro Spa	€ 29.865,60	€ 7.466,40	€ 37.332,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002320005
2012-1904/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Implementazione della Lean Production in Emiliana Imballaggi	€ 26.112,00	€ 6.528,00	€ 32.640,00	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001400005
2012-1905/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Innovazione tecnologica e internazionalizzazione in Easy Lift Srl	€ 25.006,40	€ 6.251,60	€ 31.258,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001160005
2012-1906/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La ricerca di un nuovo vantaggio competitivo per Tigieffe Srl	€ 35.104,00	€ 8.776,00	€ 43.880,00	FSE Asse I - Adattabilità	E15C12001580005

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1907/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Riorganizzazione aziendale e cultura del cambiamento in Evobus Italia	€ 36.121,60	€ 9.030,40	€ 45.152,00	FSE Asse I - Adattabilità	E65C12007840005
2012-1908/R ER	110 42122 Regadio nell'Emilia RE Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La formazione del personale come fonte di rilancio competitivo per le aziende del Gruppo WAM	€ 157.360,00	€ 39.340,00	€ 196.700,00	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012830005
2012-1909/R ER	110 42122 Regadio nell'Emilia RE Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Innovazione di processo in Fonderia S. Possidonio	€ 66.659,20	€ 16.664,80	€ 83.324,00	FSE Asse I - Adattabilità	E65C12007850005
2012-1911/R ER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6	Innovazione, sviluppo e strategie per competere nell'area SISMA	€ 44.889,60	€ 11.222,40	€ 56.112,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001560005
2012-1917/R ER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3	Percorsi di innovazione in M. P. Gamma Srl	€ 54.200,00	€ 13.550,00	€ 67.750,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001170005
2012-1919/R ER	110 40128 Bolonna BO Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	I processi per l'ottimizzazione dei costi e la gestione delle responsabilità in DUNA-Corradini S.p.A.	€ 74.606,40	€ 18.651,60	€ 93.258,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002330005
2012-1920/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Training programme per alcune figure chiave di Immergas Spa	€ 13.868,80	€ 3.467,20	€ 17.336,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001180005
2012-1924/R ER	110 42122 Regadio nell'Emilia RE Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Lean Organization e Business Intelligence: il piano di sviluppo di Stampotecnica srl	€ 60.569,60	€ 15.142,40	€ 75.712,00	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012840005
2012-1930/R ER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3	Sviluppo organizzativo e commerciale in Me-ta srl	€ 23.856,00	€ 5.964,00	€ 29.820,00	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001410005
	40128 Bolonna BO						

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1931/R ER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3	Innovazioni di processo in Fonderia Tosatti Albano srl	€ 23.256,00	€ 5.814,00	€ 29.070,00	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012850005
2012-1932/R ER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	La relazione d'aiuto efficace: azioni di promozione della qualità del servizio in Società Dolce e in Gesser	€ 16.430,00	€ 4.108,00	€ 20.538,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001190005
2012-1933/R ER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Certificazione ISO 18000 e costruzione del Modello 231, competitività aziendale e tutela della sicurezza sul lavoro in Agriphar Italia S.r.l.	€ 33.925,00	€ 8.482,00	€ 42.407,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002340005
2012-1934/R ER	205 Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI INNOVATIVI IN AMMERAL BELTECH	€ 22.677,00	€ 5.673,00	€ 28.350,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002350005
2012-1935/R ER	205 Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI DI INNOVAZIONE PER MICRO E PICCOLE IMPRESE	€ 143.256,00	€ 35.818,00	€ 179.074,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001570005
2012-1936/R ER	205 Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sostenibilità ed eco compatibilità ambientale: la gestione degli impianti	€ 85.120,00	€ 21.280,00	€ 106.400,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001580005
2012-1942/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione tecnologica e organizzativa nel comparto macchine per l'edilizia	€ 41.600,00	€ 10.400,00	€ 52.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001200005
2012-1943/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione del processo produttivo nel settore gomma-plastica	€ 25.016,00	€ 6.254,00	€ 31.270,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001210005

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1946/R ER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Produzione in ottica lean e miglioramento continuo in Via Bizzuno srl	€ 32.000,00	€ 8.000,00	€ 40.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	E25C12000420005
2012-1947/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	La direttiva macchine e il fascicolo tecnico nel comparto impianti per dosaggio materie prime	€ 19.224,00	€ 4.806,00	€ 24.030,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001220005
2012-1948/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Strumenti gestionali e ICT nel comparto servizi di traduzione linguistica	€ 45.224,00	€ 11.306,00	€ 56.530,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001190005
2012-1949/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Le competenze per il business plan e il project management nel comparto ICT	€ 23.336,00	€ 5.834,00	€ 29.170,00	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001420005
2012-1951/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Business intelligence a supporto delle decisioni e gestione delle relazioni internazionali	€ 25.688,00	€ 6.422,00	€ 32.110,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001200005
2012-1952/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Qualità e certificazioni per l'innovazione nel settore medicale	€ 23.702,40	€ 5.925,60	€ 29.628,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001590005
2012-1953/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	LO SVILUPPO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI DI BETONAGGIO	€ 20.198,40	€ 5.049,60	€ 25.248,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002360005
2012-1954/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Sviluppo di competenze trasversali per le figure chiave di Frama spa	€ 15.040,00	€ 3.760,00	€ 18.800,00	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001430005
2012-1955/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	LA GESTIONE STRATEGICA DEI DATI IN GRUPPO ARGENTA SPA	€ 29.632,00	€ 7.408,00	€ 37.040,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001600005
2012-1956/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione del processo produttivo in Biopsybell Srl	€ 46.848,00	€ 11.712,00	€ 58.560,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001210005

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1957/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La proceduralizzazione e la gestione dei costi in Serigrafica Carpijana	€ 18.329,60	€ 4.582,40	€ 22.912,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001610005
2012-1958/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Lo sviluppo dei processi informativi in AGR di Reggiani Albertino spa	€ 29.632,00	€ 7.408,00	€ 37.040,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001220005
2012-1959/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	LE PISTE DI SVILUPPO TECNICO-COMMERCIALE IN ENERGIES SRL	€ 45.209,60	€ 11.302,40	€ 56.512,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001230005
2012-1960/R ER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La ripartenza dopo il sisma: la riprogettazione delle linee produttive e l'ottimizzazione dei costi di produzione in Intersurgical spa	€ 39.736,00	€ 9.934,00	€ 49.670,00	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001240005
2012-1964/R ER	8907 GO.VO.NI. SRL Via Giardini 25 41124 Modena MO	LA GESTIONE DEI PROCESSI E LO SVILUPPO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI IN GOVONI SRL	€ 39.873,00	€ 9.970,00	€ 49.843,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002370005
2012-1965/R ER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze tecnico professionali per il rafforzamento del potenziale dell'individuo e dell'impresa in Far S.r.l.	€ 14.246,00	€ 3.562,00	€ 17.808,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001230005
2012-1968/R ER	4731 MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara, 9/2 40137 Bologna BO	STRUMENTI E METODI PER LA CONDIVISIONE DEL SAPERE E LA GESTIONE DELLE URGENZE	€ 21.375,75	€ 17.489,25	€ 38.865,00	FSE Asse I - Adattabilità	E95C12001620005
2012-1970/R ER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Caleidos Srl: reagire al sisma con nuove competenze per la costruzione di prototipi pre-industriali innovativi	€ 21.999,92	€ 5.500,00	€ 27.499,92	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001240005



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-1972/R ER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno In Monte, 23 37138 Verona VR	Edilferro Srl Ferrara: marketing, innovazioni tecniche ed informatiche per rispondere al sisma	€ 17.767,60	€ 4.442,00	€ 22.209,60	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001250005
2012-1973/R ER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.F.S.T.A. Via Provinciale, 73 44034 Copparo FE	Piano formativo interaziendale a supporto di processi di riposizionamento aziendale di cooperative con sede nei comuni colpiti dal sisma.	€ 23.067,00	€ 5.771,00	€ 28.838,00	FSE Asse I - Adattabilità	E65C12007860005
2012-1974/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo nel comparto impianti elettrici	€ 28.188,00	€ 7.047,00	€ 35.235,00	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012860005
2012-1975/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Competenze per lo start-up di progetto per le aziende di servizi	€ 19.728,00	€ 4.932,00	€ 24.660,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001260005
2012-1996/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo e tecnologica nel comparto lavorazioni meccaniche	€ 27.968,00	€ 6.992,00	€ 34.960,00	FSE Asse I - Adattabilità	E65C12007870005
2012-2002/R ER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Lo sviluppo del marketing 2.0 nel settore medicale	€ 21.780,00	€ 5.445,00	€ 27.225,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001270005
2012-2004/R ER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Condividere il processo di miglioramento del servizio all'interno del gruppo di lavoro in ANFFAS Onlus Centro	€ 34.816,00	€ 8.704,00	€ 43.520,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002380005
2012-2005/R ER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Dopo il sisma: dalla ricostruzione degli spazi al consolidamento dei ruoli e delle competenze in Campi d'Arte	€ 16.472,00	€ 4.118,00	€ 20.590,00	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001280005
2012-2007/R ER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Readio nell'Emilia RE	Ricominciamo da noi	€ 77.130,24	€ 19.282,56	€ 96.412,80	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12001290005

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	codiceCUP
2012-2012/R ER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	STRUMENTI INNOVATIVI PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI QUIX S.R.L.	€ 28.864,00	€ 7.216,00	€ 36.080,00	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002390005
			€ 2.047.921,30	€ 524.141,26	€ 2.572.062,56		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio  
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1895/RER	6551 CADIAI COOPERATIVA SOCIALE VIA BOLDRINI 8 40121 BOLOGNA BO	PROGETTO DI SVILUPPO E INNOVAZIONE PER I DIPENDENTI DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DELLA COOPERATIVA CADIAI	€ 16.328,19	€ 5.990,81	€ 10.337,38	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1897/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Il project management per l'innovazione in SNAP ON EQUIPMENT Srl	€ 22.800,00	€ 8.365,32	€ 14.434,68	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1899/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	STRATEGIE DI SVILUPPO PER IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE PMI DELL'AREA SISMA	€ 107.358,40	€ 39.389,80	€ 67.968,60	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1903/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Innovazione organizzativa in Centauro Spa	€ 29.865,60	€ 10.957,69	€ 18.907,91	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1904/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Implementazione della Lean Production in Emiliana Imballaggi	€ 26.112,00	€ 9.580,49	€ 16.531,51	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1905/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Innovazione tecnologica e internazionalizzazione in Easy Lift Srl	€ 25.006,40	€ 9.174,85	€ 15.831,55	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1906/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	La ricerca di un nuovo vantaggio competitivo per Tigleffe Srl	€ 35.104,00	€ 12.879,66	€ 22.224,34	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1907/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Riorrganizzazione aziendale e cultura del cambiamento in Evobus Italia	€ 36.121,60	€ 13.253,02	€ 22.868,58	FSE Asse I - Adattabilità

Allegato 3) Finanziamento per capitoli di Bilancio- FSE

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1908/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	La formazione del personale come fonte di rilancio competitivo per le aziende del Gruppo WAM	€ 157.360,00	€ 57.735,38	€ 99.624,62	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1909/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione di processo in Fonderia S. Possidonio	€ 66.659,20	€ 24.457,26	€ 42.201,94	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1917/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Percorsi di innovazione in M. P. Gamma Srl	€ 54.200,00	€ 19.885,98	€ 34.314,02	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1919/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	I processi per l'ottimizzazione dei costi e la gestione delle responsabilità in DUNA-Corradini S.p.A.	€ 74.606,40	€ 27.373,09	€ 47.233,31	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1920/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Training programme per alcune figure chiave di Immergas Spa	€ 13.868,80	€ 5.088,46	€ 8.780,34	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1924/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Lean Organization e Business Intelligence: il piano di sviluppo di Stampotecnica srl	€ 60.569,60	€ 22.222,99	€ 38.346,61	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1930/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Sviluppo organizzativo e commerciale in Me-ta srl	€ 23.856,00	€ 8.752,77	€ 15.103,23	FSE Asse I - Adattabilità

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1931/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Innovazioni di processo in Fonderia Tosatti Albano srl	€ 23.256,00	€ 8.532,63	€ 14.723,37	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1932/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	La relazione d'aiuto efficace: azioni di promozione della qualità del servizio in Società Dolce e in Gesser	€ 16.430,00	€ 6.028,17	€ 10.401,83	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1933/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Certificazione ISO 18000 e costruzione del Modello 231, competitività aziendale e tutela della sicurezza sul lavoro in Agriphar Italia S.r.l.	€ 33.925,00	€ 12.447,08	€ 21.477,92	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1942/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione tecnologica e organizzativa nel comparto macchine per l'edilizia	€ 41.600,00	€ 15.263,04	€ 26.336,96	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1943/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione del processo produttivo nel settore gomma-plastica	€ 25.016,00	€ 9.178,37	€ 15.837,63	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1946/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Produzione in ottica lean e miglioramento continuo in Via Bizzuno srl	€ 32.000,00	€ 11.740,80	€ 20.259,20	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1947/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	La direttiva macchine e il fascicolo tecnico nel comparto impianti per dosaggio materie prime	€ 19.224,00	€ 7.053,29	€ 12.170,71	FSE Asse I - Adattabilità

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1948/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Strumenti gestionali e ICT nel comparto servizi di traduzione linguistica	€ 45.224,00	€ 16.592,69	€ 28.631,31	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1949/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Le competenze per il business plan e il project management nel comparto ICT	€ 23.336,00	€ 8.561,98	€ 14.774,02	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1951/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Business intelligence a supporto delle decisioni e gestione delle relazioni internazionali	€ 25.688,00	€ 9.424,93	€ 16.263,07	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1952/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Qualità e certificazioni per l'innovazione nel settore medicale	€ 23.702,40	€ 8.696,41	€ 15.005,99	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1953/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	LO SVILUPPO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI DI BETONAGGIO	€ 20.198,40	€ 7.410,79	€ 12.787,61	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1954/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Sviluppo di competenze trasversali per le figure chiave di Frama spa	€ 15.040,00	€ 5.518,18	€ 9.521,82	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1955/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	LA GESTIONE STRATEGICA DEI DATI IN GRUPPO ARGENTIA SPA	€ 29.632,00	€ 10.871,98	€ 18.760,02	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1956/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione del processo produttivo in Biopsybell Srl	€ 46.848,00	€ 17.188,53	€ 29.659,47	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1957/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	La proceduralizzazione e la gestione dei costi in Serigrafica Carpigiana	€ 18.329,60	€ 6.725,13	€ 11.604,47	FSE Asse I - Adattabilità

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1958/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	Lo sviluppo dei processi informativi in ACR di Reggiani Albertino spa	€ 29.632,00	€ 10.871,98	€ 18.760,02	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1959/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109	LE PISTE DI SVILUPPO TECNICO-COMMERCIALE IN ENERGIES SRL	€ 45.209,60	€ 16.587,40	€ 28.622,20	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1960/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	La ripartenza dopo il sisma: la riprogettazione delle linee produttive e l'ottimizzazione dei costi di produzione in Intersurgical spa	€ 39.736,00	€ 14.579,14	€ 25.156,86	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1964/RER	8907 GO.VO.NI. SRL Via Giardini 25 41124 Modena MO	LA GESTIONE DEI PROCESSI E LO SVILUPPO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI IN GOVONI SRL	€ 39.873,00	€ 14.629,40	€ 25.243,60	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1965/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze tecnico professionali per il rafforzamento del potenziale dell'individuo e dell'impresa in Far S.r.l.	€ 14.246,00	€ 5.226,86	€ 9.019,14	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1968/RER	4731 MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara, 9/2 40137 Bologna BO	STRUMENTI E METODI PER LA CONDIVISIONE DEL SAPERE E LA GESTIONE DELLE URGENZE	€ 21.375,75	€ 7.842,76	€ 13.532,99	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1974/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo nel comparto Impianti elettrici	€ 28.188,00	€ 10.342,18	€ 17.845,82	FSE Asse I - Adattabilità

Allegato 3) Finanziamento per capitoli di Bilancio- FSE



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	
2012-1975/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Competenze per lo start-up di progetto per le aziende di servizi	€ 19.728,00	€ 7.238,20	€ 12.489,80	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1996/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Innovazione di processo e tecnologica nel comparto lavorazioni meccaniche	€ 27.968,00	€ 10.261,46	€ 17.706,54	FSE Asse I - Adattabilità
2012-2002/RER	8858 Zenit srl Via Canaletto 134 41042 Fiorano Modenese MO	Lo sviluppo del marketing 2.0 nel settore medicale	€ 21.780,00	€ 7.991,08	€ 13.788,92	FSE Asse I - Adattabilità
2012-2004/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Condividere il processo di miglioramento del servizio all'interno del gruppo di lavoro in ANFFAS Onlus Cento	€ 34.816,00	€ 12.773,99	€ 22.042,01	FSE Asse I - Adattabilità
2012-2005/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Dopo il sisma: dalla ricostruzione degli spazi al consolidamento dei ruoli e delle competenze in Campi d'Arte	€ 16.472,00	€ 6.043,58	€ 10.428,42	FSE Asse I - Adattabilità
			€ 1.528.289,94	€ 560.729,60	€ 967.560,34	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541	
2012-1901/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	ACCRESCIAMENTO DELLE COMPETENZE COMMERCIALI ED ORGANIZZATIVE DEI LAVORATORI PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	€ 54.860,00	€ 20.128,13	€ 34.731,87	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1911/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Innovazione, sviluppo e strategie per competere nell'area SISMA	€ 44.889,60	€ 16.469,99	€ 28.419,61	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1970/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Caledos Srl: reagire al sistema con nuove competenze per la costruzione di prototipi pre-industriali innovativi	€ 21.999,92	€ 8.071,77	€ 13.928,15	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1972/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Ediffero Srl Ferrara: marketing, innovazioni tecniche ed informatiche per rispondere al sistema	€ 17.767,60	€ 6.518,93	€ 11.248,67	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1973/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 44034 Copparo FE	Piano formativo interaziendale a supporto di processi di riposizionamento aziendale di cooperative con sede nei comuni colpiti dal sistema.	€ 23.067,00	€ 8.463,28	€ 14.603,72	FSE Asse I - Adattabilità
2012-2007/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Ricominciamo da noi	€ 77.130,24	€ 28.299,09	€ 48.831,15	FSE Asse I - Adattabilità

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.
				di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541	
2012 - 2012/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	STRUMENTI INNOVATIVI PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI QUIX S.R.L.	€ 28.864,00	€ 10.590,20	€ 18.273,80	FSE Asse I - Adattabilità
			€ 268.578,36	€ 98.541,39	€ 170.036,97	

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

OPERAZIONI RTI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale	Ruolo	Contributo	
2012-1934/RER	PERCORSI INNOVATIVI IN AMMERAAL BELTECH	€ 22.677,00	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 2.267,00
			888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandante	€ 20.410,00

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale	Ruolo	Contributo	
2012-1935/RER	PERCORSI DI INNOVAZIONE PER MICRO E PICCOLE IMPRESE	€ 143.256,00	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 14.323,00
			128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l.	Mandante	€ 78.624,00
			888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandante	€ 50.309,00

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale	Ruolo	Contributo	
2012-1936/RER	Sostenibilità ed eco compatibilità ambientale: la gestione degli impianti	€ 85.120,00	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 8.512,00
			204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	€ 57.456,00
			128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l.	Mandante	€ 19.152,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 759

**Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito delle Azioni 3 e 4 dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/12 e ss.mm.ii. (POR FSE Ob. 2 2007-2013). V provvedimento**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

## Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159");

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/5/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

- la propria deliberazione n.532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la propria deliberazione n.105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/11";

- la propria deliberazione n.141 del 11/02/2013 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale 532/11. Anno 2013";

## Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

## Visti infine:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il

territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- la propria delibera 332/07 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria delibera 1915/09 che modifica la DGR 1968/08 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;

- il Regolamento (CE) 1857/06 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- 105 del 1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e smi;

- 936/04 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- 265/05 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. 177/03 ” e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- 1434/05 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- 2166/05 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- 530/06 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- 1372/10 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;

- 1373/10 “Modifica della DGR 177/03 "Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- 1695/10 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- 389/13 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle DGR 1620/12, e 90/13 dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/10”;

Visti in particolare:

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011”;

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

Vista la Determinazione Dirigenziale 3885/13 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- 1933/12 “Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento” con la quale sono state attivate le procedure di evidenza pubblica di chiamata di operazioni che permettono di far fronte all’emergenza ancora in atto a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 rendendo disponibili opportunità per le persone e per le imprese, e più in generale per il sistema economico e per le comunità cofinanziate attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà;

- 362/13 “Integrazione all’Invito approvato con Delibera di Giunta regionale 1933/12 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - primo provvedimento”;

- 542/ 13 “Modifica e integrazione all’Invito di cui alla propria deliberazione 362/13 Integrazione all’Invito approvato con delibera di Giunta regionale 1933/12 "invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento”;

Considerato che nell’Invito di cui all’ Allegato 1) della sopra citata propria deliberazione 1933/12, così come modificato ed integrato con le successive proprie deliberazioni 362/13 e 542/13 sopra citate, si è definito tra l’altro:

- le azioni finanziabili e relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni (che potranno essere presentate a partire dal 24 gennaio 2013 ed entro e non oltre le ore 13 del 12 giugno 2013, salvo esaurimento delle risorse disponibili);
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare il criterio secondo il quale le operazioni saranno finanziabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- che l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura Formazione e Lavoro”, anche con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Preso atto che sono pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato:

- n. 5 operazioni nell'ambito dell'azione 3 "Sportello aperto per il finanziamento di interventi per sostenere nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma" per un costo complessivo di Euro 194.200,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità;
  - n. 8 operazioni nell'ambito dell'azione 4 "Sportello aperto per il finanziamento di piani volti a supportare le strategie di innovazione dei territori colpiti dal sisma" Linee 4B), 4C) e 4D) per un costo complessivo di Euro 3.311.321,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.306.821,00 POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale umano;
- per un totale di n. 13 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.505.521,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.501.021,00;

Preso altresì atto che il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni, ritenendole ammissibili;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 563 del 29/1/2013,, si è provveduto alla nomina dei componenti dei Nuclei di valutazione regionale, rispettivamente per le Azioni 1 e 2, e per le Azioni 3 e 4;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione relativo alle Azioni 3 e 4:

- si è riunito nelle giornate del 13/05/2013, 17/05/2013 e 21/05/2013;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle soprarichiamate operazioni, che si approvano con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna con l'esito di seguito riportato:

- n. 3 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, di cui n. 2 nell'ambito dell'azione 3 e n. 1 nell'ambito dell'azione 4, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- n. 10 operazioni sono risultate "approvabili" avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui:
- n. 3 nell'ambito dell'azione 3 e nello specifico "da approvare senza modifiche" Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- n. 7 nell'ambito dell'azione 4 nello specifico n. 2 "da approvare senza modifiche" e n. 5 "da approvare con modifiche", Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto che nella suddetta deliberazione 1933/12 e ss.mm. ii si prevede:

- all' Allegato 1) parte integrante della stessa, lettera F) "Risorse disponibili e vincoli finanziari", che per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Invito, sono disponibili risorse del FSE nei limiti di cui alla proposta di riprogrammazione del Programma operativo;
- al punto 2) del dispositivo, di destinare al finanziamento delle operazioni risorse per Euro 9.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 – Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano – le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con

le risorse programmate con l'attuale P.O.R. FSE 2007-2013;

Dato atto che con proprie deliberazioni n. 183/2013, n. 257/2013, n. 494/2013 e n. 680/2013 è stato approvato un finanziamento pubblico totale di Euro 2.447.567,26 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto ed in attuazione del sopracitato "Invito":

a) di approvare:

- l'elenco delle n. 3 operazioni risultate "non approvabili" di cui n. 2 nell'ambito dell'azione 3 e n. 1 nell'ambito dell'azione 4, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- l'elenco delle n. 10 operazioni risultate "approvabili" di cui:
  - n. 3 nell'ambito dell'azione 3 per un costo totale di Euro 113.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo (Asse II Occupabilità P.O.R. FSE 2007-2013);
  - n. 7 nell'ambito dell'azione 4 per un costo totale di Euro 2.889.761,00 e un finanziamento pubblico di Euro 2.885.261,00 (Asse IV Capitale umano P.O.R. FSE 2007-2013);

inserite rispettivamente negli Allegati 2) e 3), parti integrante al presente provvedimento per un costo complessivo di Euro 3.002.761,00 e per un onere finanziario a carico pubblico di Euro 2.998.261,00, dando atto che le stesse risultano altresì "finanziabili";

b) di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, le suddette n. 10 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.002.761,00 e per un finanziamento pubblico di Euro 2.998.261,00- POR FSE Ob. 2 2007/2013 - di cui Euro 113.000,00 Asse II - Occupabilità ed Euro 2.885.261,00 Asse IV -Capitale umano (FSE/FRN -Cap. 75529-75541-75531-75543), Allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Visti:

- il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 86 "Validità della documentazione antimafia" c. 5 e l' art. 92 " Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;



-la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001 /119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- relativamente agli organismi, "Musica e Servizio Cooperativa Sociale", "Irecoop Emilia-Romagna Societa' Cooperativa", "I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali", "Centro Studi Opera Don Calabria" e "Istituto Nazareno" in corso di definizione del procedimento amministrativo è stata acquisita agli atti del Servizio competente la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/6/1998, n.252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 13/2/2013;

- si possa comunque procedere ai sensi di quanto disposto dall'art.86, comma 5, del citato DLgs 159/2011 e smi dando atto che sono in corso gli accertamenti ai sensi del medesimo DLgs 159/2011 e smi e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Dato atto che, anche relativamente all'organismo "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.", sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato DLgs 159/11 smi e pertanto si possa procedere, per ragioni di urgenza, anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di consentire il puntuale svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi alla chiusura della programmazione 2007-2013;

Dato atto altresì che per l'organismo "Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A." sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato DLgs 159/11 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

Visto il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Dato atto che la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 33/13;

Visto altresì il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le

associazioni operanti nel campo della formazione;

Dato atto che sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale i soggetti di cui all'Allegato 4, contraddistinti dai Codici Organismo nn. 11, 88, 295 e 2230 aventi natura giuridica di Associazioni private senza fini di lucro, sono esclusi dall'applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto operanti nel campo della formazione;

Richiamate le Leggi Regionali:

-40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

- 19/12 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- 20/12 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

-2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata propria deliberazione n. 1933/2012 così come modificato ed integrato con le successive proprie deliberazioni n. 362/2013 e n.542/2013 in premessa citate, sono

pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dal medesimo:

- n. 5 operazioni nell'ambito dell'azione 3 "sportello aperto per il finanziamento di interventi per sostenere nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma" per un costo complessivo di Euro 194.200,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità;

- n. 8 operazioni nell'ambito dell'azione 4 "Sportello aperto per il finanziamento di piani volti a supportare le strategie di innovazione dei territori colpiti dal sisma" Linea 4B), 4)C e 4D) per un costo complessivo di Euro 3.311.321,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.306.821,00 POR FSE 2007/2013 Asse IV capitale umano;

per un totale di n. 13 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.505.521,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.501.021,00;

2) di dare atto che, in esito alla valutazione effettuata sulle suddette n. 13 operazioni:

- n. 3 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, di cui n. 2 nell'ambito dell'azione 3 e n. 1 nell'ambito dell'azione 4, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- n. 10 operazioni sono risultate "approvabili" avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui:

- n. 3 nell'ambito dell'azione 3 e nello specifico "da approvare senza modifiche" Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- n. 7 nell'ambito dell'azione 4 nello specifico n. 2 da approvare senza modifiche" e n. 5 "da approvare con modifiche", Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3) di approvare in attuazione del soprarichiamato "Invito":

- l'elenco delle n. 3 operazioni risultate "non approvabili" di cui n. 2 nell'ambito dell'azione 3 e n. 1 nell'ambito dell'azione 4, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- l'elenco delle n. 10 operazioni risultate "approvabili" di cui:

- n. 3 nell'ambito dell'azione 3 per un costo totale di Euro 113.000,00 e un finanziamento pubblico di pari importo (Asse II Occupabilità P.O.R. FSE 2007-2013);

- n. 7 nell'ambito dell'azione 4 per un costo totale di Euro 2.889.761,00 e un finanziamento pubblico di Euro 2.885.261,00 (Asse IV Capitale umano P.O.R. FSE 2007-2013);

inserite rispettivamente negli Allegati 2) e 3), parti integrante al presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 3.002.761,00 e per un onere finanziario a carico pubblico di Euro 2.998.261,00, dando atto che le stesse risultano altresì "finanziabili";

4) di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, le suddette n. 10 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.002.761,00 e per un finanziamento pubblico di Euro 2.998.261,00 - POR FSE Ob. 2 2007/2013 - di cui Euro 113.000,00 Asse II - Occupabilità ed Euro 2.885.261,00 Asse IV - Capitale umano (FSE/FRN -Cap. 75529-75541-75531-75543), Allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

5) di dare atto che la voce "Quota Privati" di cui all'Allegato 3), corrispondente alla quota di Euro 4.500,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

6) di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

7) di impegnare in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 2.998.261,00 sull'esercizio 2013, come previsto all'Allegato 4) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, come segue:

- quanto a Euro 805.698,09 registrata al n. 1823 di impegno sul capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 1.390.262,91 registrata al n.1824 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

- quanto a Euro 294.363,87 registrata al n. 1821 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

- quanto a Euro 507.936,13 registrata al n. 1822 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

8) di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi elencati in premessa, si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento a favore di "Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A" e "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.", è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato DLgs. 159/11 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione 105/10 s.m.i, e le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento e terminare entro il 31/12/2014;

10) di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. tenuto conto di quanto indicato al punto 8) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

11) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa;

12) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto;

13) di prendere atto che per i progetti corsuali che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di “Attestato di frequenza” ad eccezione delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-2066/RER e 2012-2067/RER per le quali sono previste le certificazioni di cui all'Allegato 5) parte integrante e sostanziale al presente atto;

14) di dare atto che la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013;

15) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

<b>Rif PA</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Canale di finanz.</b>	<b>Azione</b>
2012-2008/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	FORMAZIONE IN CIRCOLO: sviluppo delle capacità manageriali e progettualità lavorative innovative	FSE-4	Azione 4B
2012-2104/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico della movimentazione eccezionale	FSE-2	Azione 3
2012-2065/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	FSE-2	Azione 3

Allegato 1) Operazioni non approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVATE E FINANZIABILI**  
Azione 3

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-2006/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Nuovi inserimenti ai supermercati FAMILA: Formazione per gli addetti al punto vendita	36.000,00		36.000,00	FSE-2	Approvato senza modifiche	76
2012-2066/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	ADDETTO AL PUNTO VENDITA	38.000,00		38.000,00	FSE-2	Approvato senza modifiche	72
2012-2067/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Tecnico del Marketing Turistico per le agenzie di viaggi	39.000,00	-	39.000,00	FSE-2	Approvato senza modifiche	73
			€ 113.000,00		€ 113.000,00			

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3 )

**OPERAZIONI APPROVATE E FINANZIABILI**  
Azioni 4B -4C- 4D

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	AZIONE/Linea	Esito	Punteggio
2012-1921/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Reti territoriali per la realizzazione di percorsi personalizzati professionalizzanti nell'ambito del sistema regionale TeFP - Percorsi 2020	1.738.961,00		1.738.961,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4D	Approvato senza modifiche	80
2012-1944/RER	4993 Musica e Servizio Cooperativa Sociale Via Nicolai Ghiaurou, 56 41058 Vignola MO	Raccontare il Territorio	689.300,00		689.300,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4B	Approvato senza modifiche	73
2012-2003/RER	88 Istituto Nazareno Via Baldassarre Peruzzi, 40-44 41012 Carpi MO	Percorsi laboratoriali	75.000,00	4.500,00	79.500,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4D	Approvato con modifiche	72
2012-2009/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	FORMAZIONE IN CIRCOLO: esperienze di mobilità europea	58.000,00		58.000,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4C	Approvato con modifiche	72
2012-2010/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	DROP-IN: Azioni per il contrasto alla dispersione, il recupero ai sistemi educativi e formativi, l'orientamento nei territori colpiti dal sisma	42.000,00	-	42.000,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4D	Approvato con modifiche	72
2012-2011/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	SISMOBILITY - Mobilità internazionale per i territori colpiti dal sisma	102.000,00	-	102.000,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4C	Approvato con modifiche	74
2012-2017/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	OrientarSI - Azioni di orientamento formativo e professionale	180.000,00	-	180.000,00	FSE-4	Azione 4/Linea 4D	Approvato con modifiche	74
			2.885.261,00	4.500,00	2.889.761,00				

Allegato 3)-Operazioni approvate e finanziabili azione 4

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Costo totale	Finanziamento Pubblico	anno 2013		Canale di finanz.	CUP
					di cui capitolo n. 75531	di cui capitolo n. 75543		
2012-1944/RER	4993 Musica e Servizio Cooperativa Sociale Via Nicolai Ghiarov, 56 41058 Vignola MO	Raccontare il Territorio	689.300,00	689.300,00	252.904,17	436.395,83	FSE-4	E15SC12001610007
2012-2006/RER	324 Nuovo Cescof Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Nuovi inserimenti ai supermercati FAMILIA: Formazione per gli addetti al punto vendita	36.000,00	36.000,00	13.208,40	22.791,60	FSE-2	E75SC12001310007
2012-2066/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	ADDEBITO AL PUNTO VENDITA	38.000,00	38.000,00	13.942,20	24.057,80	FSE-2	E85C12001280007
2012-2067/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Tecnico del Marketing Turistico per le agenzie di viaggi	39.000,00	39.000,00	14.309,10	24.690,90	FSE-2	E85C12001290007
			802.300,00	802.300,00	294.363,87	507.936,13		

Allegato 4) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Costo totale	Finanziamento Pubblico	anno 2013		Canale di finanz.	CUP
					di cui capitolo n. 75529	di cui capitolo n. 75541		
2012-1921/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Reti territoriali per la realizzazione di percorsi personalizzati professionali nel sistema regionale IeFP - Percorsi 2020	1.738.961,00	1.738.961,00	638.024,79	1.100.936,21	FSE-4	E39E12001750007
2012-2003/RER	88 Istituto Nazareno Via Baldassarre Peruzzi, 40-44 41012 Carpi MO	Percorsi laboratoriali	79.500,00	75.000,00	27.517,50	47.482,50	FSE-4	E39E12001760005
2012-2009/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	FORMAZIONE IN CIRCOLO: esperienze di mobilità europea	58.000,00	58.000,00	21.280,20	36.719,80	FSE-4	E85E12000240007
2012-2010/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	DROP-IN: Azioni per il contrasto alla dispersione, il recupero ai sistemi educativi e formativi, l'orientamento nei territori colpiti dal	42.000,00	42.000,00	15.409,80	26.590,20	FSE-4	E35I12000250007
2012-2011/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	SISTEMOBILITY - Mobilità internazionale per i territori colpiti dal sisma	102.000,00	102.000,00	37.423,80	64.576,20	FSE-4	E85E12000250007

Allegato 4) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Costo totale	Finanziamento Pubblico	anno 2013		Canale di finanz.	CUP
					di cui capitolo n. 75529	di cui capitolo n. 75541		
2012-2017/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 Verona VR	Orientar-SI - Azioni di orientamento formativo e professionale	180.000,00	180.000,00	66.042,00	113.958,00	FSE-4	E39E12001770007
			2.200.461,00	2.195.961,00	805.698,09	1.390.262,91		

Allegato 4) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 5)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

<b>Rif_PA</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Progetto</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Certificazione</b>	<b>Qualifica regionale di riferimento</b>	<b>UC da certificare</b>
2012-2067/RER	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Tecnico del Marketing Turistico per le agenzie di viaggi	1	Tecnico del Marketing Turistico per le agenzie di viaggi	certificato di qualifica professionale	Tecnico del marketing turistico	Tutte quelle della qualifica

<b>Rif_PA</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Progetto</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Certificazione</b>	<b>Qualifica regionale di riferimento</b>	<b>UC da certificare</b>
2012-2066/RER	270 IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	ADDETTO AL PUNTO VENDITA	1	ADDETTO AL PUNTO VENDITA	Certificato di competenze (ai sensi LR. 12/2003)	Operatore del punto vendita	UC 2-Allattamento e riordino merci UC 3-Vendita e assistenza clienti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 697

**Piano di Azione Ambientale 2008-2010 - EMAS III - D.G.R. N. 527/2011. Concessione ed impegno dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Castelvetro di Modena, Ravenna, Guiglia e Provincia di Ferrara**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa ai contributi per la promozione e l'implementazione dell'EMAS nelle organizzazioni pubbliche, come esposti nelle schede allegate costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di assegnare e concedere la somma complessiva di €. 95.074,60, ripartita tra i beneficiari indicati nel prospetto qui di seguito riportato:

ENTE	CODICE CUP	FINANZIAMENTO ASSEGNATO E CONCESSO (€)
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	C33H12000040006	24.801,19
PROVINCIA DI FERRARA	J69E12001330005	33.842,61
COMUNE DI RAVENNA	C69E12001070006	24.434,23
COMUNE DI GUIGLIA	G39E12000830006	11.996,57
<b>TOTALE</b>		<b>95.074,60</b>

- 3) di imputare la spesa di €. 95.074,60 registrata al n. 1510 di impegno sul Capitolo 37116 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL. per la programmazione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (art. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L. R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 5) di dare atto che alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento dei finanziamenti concessi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente, così come riportato al punto 2) che precede, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L. R. n. 40/2001 e delle proprie deliberazioni n. 527/2011 e n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s. m. ad avvenuta pubblicazione di cui all'alinea che precede;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 715

**Assegnazione e concessione dei contributi previsti nel bando approvato con propria delibera n. 266 del 5 marzo 2012 avente ad oggetto "Legge regionale 21 del 22 dicembre 2011, art. 8. Approvazione del bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale "Ricerca, innovazione e crescita" secondo la graduatoria approvata con delibera 2115/12 (Allegato 3) e contestuale impegno. Modifica alle delibere 266/12, 788/12 e 2115/12**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, e a parziale modifica di quanto precedentemente indicato nella propria delibera n.2115/2012 i contributi previsti nel bando approvato con la propria delibera n. 266 del 5 marzo 2012 secondo le Tabelle A1 e A2 dell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento come segue:

- per un importo pari a Euro 6.730.193,01 ai soggetti individuati nella Tabella A1 comprensivo del contributo non concesso per esaurimento delle risorse ai due progetti presentati dalle aziende Storci SpA e Curti Costruzioni Meccaniche SpA solo parzialmente finanziati con la delibera.2115/12;
- per un importo pari a Euro 1.996.740,90 ai soggetti individuati nella Tabella A2;

dando atto che si provvederà entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto alla firma di una convenzione tra ogni singolo beneficiario e la Regione Emilia-Romagna come indicato al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" del bando;

2) di impegnare a favore delle imprese di cui alla Tabella A1 la somma complessiva pari a Euro 6.730.193,01 registrata al n. 1761 di impegno sul Capitolo 23130 "Contributi straordinari alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale inseriti nell'ambito di programmi di rilancio industriale ed occupazionale (art. 8, L.R. 22 dicembre 2011, n. 21)" afferente l' U.P.B. 1.3.2.3.8320 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di impegnare a favore delle imprese di cui alla Tabella A2 la somma complessiva di Euro 1.996.740,90 così suddivisa:

- Euro 698.616,00 registrata al n. 1762 di impegno sul capitolo 23630, "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 1.193.255,50 registrata al n. 1763 di impegno sul Capitolo 23646 "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale

collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n.36; Dec. C(2007) 3875 del 7 Agosto 2007) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8366 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- Euro 104.869,40 registrata al n. 1764 di impegno sul Capitolo 23130 "Contributi straordinari alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale inseriti nell'ambito di programmi di rilancio industriale ed occupazionale (art. 8, L.R. 22 dicembre 2011, n.21)" afferente l' U.P.B. 1.3.2.3.8320 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di concedere a tutti i soggetti beneficiari oggetto del presente provvedimento per i quali sarà definita una data di inizio progetto tale per cui il primo step di rendicontazione, come definito al par. 10 del bando allegato alla delibera n.266/2012, risultasse antecedente alla firma della convenzione, una proroga per la presentazione della documentazione necessaria pari a 30 giorni oltre la data di firma della convenzione stessa, fermo restando l'obbligo di rendicontare i costi dei primi 12 mesi del progetto;

5) di approvare la modifica allo schema di convenzione approvato con delibera 788/12 conseguente alla deroga indicata al punto 4);

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss. mm., previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione e secondo le modalità previste al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" e al par. 11) "Modalità di erogazione del contributo" del bando e quanto definito nell'allegato 2: manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" del Bando allegato alla delibera 266/12;

7) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nelle citate Tabelle A1 e A2 ed in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art.11;

8) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e alle procedure giuridico-contabili indicate nelle delibere n. 266/12, 788/12 e 1736/12 sopraccitate;

9) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di dare atto infine che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Tabella A1 – grandi imprese ammesse

Pro g.	Ragione Sociale	Prov	Punteggio	CUP	Costo ammesso Ricerca Industriale	Costo ammesso Sviluppo Sperimentale	Costo ammesso Sviluppo Sperimentale	Totale costo ammesso	Totale costo ammesso	Contributo concedibile	Contributo concesso con Delibera n. 2115/12	Contributo concesso	Contributo capitolo
3	VM MOTORI SPA	FE	88	E37112000120009	1.653.750,00	1.697.778,60	1.697.778,60	3.351.528,60	3.351.528,60	1.000.000,00	-	1.000.000,00	23130
72	AUTOMOBILI LAMBORGHINI HOLDING SPA	BO	82	E87112000230009	1.036.749,00	1.444.884,00	1.444.884,00	2.481.633,00	2.481.633,00	879.595,50	-	879.595,50	23130
19	RENNER ITALIA SPA	BO	78	E87112000190009	736.050,00	445.200,00	445.200,00	1.181.250,00	1.181.250,00	479.325,00	-	479.325,00	23130
34	BELLCO SRL	MO	78	E87112000200009	987.000,00	882.000,00	882.000,00	1.869.000,00	1.869.000,00	714.000,00	-	714.000,00	23130
43	COMER INDUSTRIES SPA	RE	76	E77112000210009	859.950,00	728.700,00	728.700,00	1.588.650,00	1.588.650,00	612.150,00	-	612.150,00	23130
26	GAMBRO DASCOS SPA	MO	75	E77112000170009	790.650,00	550.200,00	550.200,00	1.340.850,00	1.340.850,00	532.875,00	-	532.875,00	23130
85	B.BRAUN AVITUM ITALY SPA	MO	75	E87112000250009	660.187,50	1.795.762,50	1.795.762,50	2.455.950,00	2.455.950,00	779.034,38	-	779.034,38	23130
80	SORIN GROUP ITALIA SRL	MO	73	E87112000240009	697.410,00	2.270.310,00	2.270.310,00	2.967.720,00	2.967.720,00	916.282,50	-	916.282,50	23130
98	INFOMOBILITY SRL	MO	70	E57112000140009	550.200,00	921.900,00	921.900,00	1.472.100,00	1.472.100,00	505.575,00	-	505.575,00	23130
9	STORCI SPA	PR	68	E97112000160009	456.750,00	543.900,00	543.900,00	1.000.650,00	1.000.650,00	364.350,00	241.551,21	122.798,79	23130
45	CURTI COSTRUZIONI MECCANICHE SPA	RA	68	E77112000200009	326.246,55	1.585.336,20	1.585.336,20	1.911.582,75	1.911.582,75	559.457,33	370.900,49	188.556,84	23130
<b>TOTALE</b>					<b>8.754.943,05</b>	<b>12.865.971,30</b>	<b>12.865.971,30</b>	<b>21.620.914,35</b>	<b>21.620.914,35</b>	<b>7.342.644,71</b>	<b>612.451,70</b>	<b>6.730.193,01</b>	

Tabella A2 – PMI ammesse

Pro g.	Ragione Sociale	Prov	Punteggio	CUP	Costo ammesso Ricerca Industriale	Costo ammesso Sviluppo Sperimentale	Totale costo ammesso	Contributo concesso	CAP. 23630	CAP. 23646	CAP. 23130
28	HAEMOTRONIC SPA	MO	70	E77112000180009	860.265,00	927.150,00	1.787.415,00	840.661,50	310.433,12	530.228,38	-
40	SELECTA SPA	RE	70	E37112000160009	1.068.637,50	143.850,00	1.212.487,50	691.530,00	255.362,97	436.167,03	-
79	GRAF SYNERGY SRL	MO	69	E47112000180009	435.414,00	580.860,00	1.016.274,00	464.549,40	132.819,91	226.860,09	104.869,40
<b>TOTALE</b>					<b>2.364.316,50</b>	<b>1.651.860,00</b>	<b>4.016.176,50</b>	<b>1.996.740,90</b>	<b>698.616,00</b>	<b>1.193.255,50</b>	<b>104.869,40</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 725

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Torre del Moro", attivata da Po Valley Operations Pty - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi "Torre del Moro", proposto da Po Valley Operations Pty, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 maggio 2013, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

*Rilievo sismico*

1. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico non potranno essere collocati:

a) in aree individuate dal PTCP come:

- Corpi di Frana Attivi (art. 26);
- Corpi di Frana privi di Periodicità Stagionali (art. 26);
- Aree a rischio di frana (Bertinoro lott. Bellavista, Bertinoro Villa Montanari) (artt. 39 e 40);
- Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 18);
- fasce di espansione inondabili (art. 17, lettera a);

b) nelle Aree di Riequilibrio Ecologico denominate "Pontescolle" e "Parco Naturale del Savio" in Comune di Cesena;

c) nei centri abitati;

d) presso gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42;

e) in aree individuate dal PSAI come "aree a rischio di frana";

prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da individuarsi a seguito delle prove vibrometriche preliminari di cui ad una successiva prescrizione e da concordare con i Comuni o le Amministrazione territoriali competenti in materia, fermo restando che dovrà comunque essere rispettata una distanza di almeno m 50;

2. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico, inoltre, non potranno essere collocati in aree individuate dal PTCP come:

- Coltri di Depositi di Versante (art. 27);
- Depositi Alluvionali Terrazzati (art. 27);
- Conoidi di Deiezione Attivi (art. 27);

prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da concordare con i Comuni o le Amministrazione territoriali competenti in materia, salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui

fenomeni di dissesto presenti. Gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni o dalle Amministrazioni territoriali competenti in materia;

3. qualora fossero danneggiati, anche inavvertitamente, i sistemi tutelati nell'ambito del "Sistema forestale e boschivo" o di "Piante, gruppo, filare meritevole di tutela", individuati dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e disciplinati all'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, la Società proponente dovrà realizzare interventi compensativi dei valori compromessi; le opere di compensazione dovranno essere concordate con la Provincia di Forlì-Cesena e con i Comuni territorialmente interessati, dovranno essere realizzate all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento, e dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di collegamento ecologico di cui agli artt. 2, comma 1, lett. e), e 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, individuate dallo stesso PTCP come ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche (art. 55 NTA del PTCP);

4. nelle zone boscate ed in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo", normate dall'art. 10 delle NTA del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;

5. per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni del vigente PTCP, dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, con particolare riguardo alle disposizioni inerenti scavi, perforazioni e passaggio di mezzi motorizzati;

6. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza archeologica territorialmente competente, in particolare nelle "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti", disciplinate dal comma 2 dell'art. 21A "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;

7. Nelle aree del Comune di Bertinoro, di seguito elencate a titolo indicativo e non esaustivo:

- area a monte e valle della Via Cagnano per un tratto di circa m 300 dall'incrocio con via Bidignano;
- area di Monte Maggio, indicativamente ricompresa tra via Rio Rose, via Bidignano, viale Carducci e viale della Resistenza;
- area in località Fratta Terme, a monte di via 2 Giugno, in prossimità del podere denominato "Il Casino";
- area in Via Sonsa, circa m 300 prima dell'incrocio con via Rio Salso;

non potranno essere collocati i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico, prevedendo altresì una fascia di rispetto di almeno m 100; sarà onere della Società proponente confrontarsi preventivamente con il Comune di Bertinoro per individuare puntualmente la localizzazione e l'estensione di tali aree;

8. con riferimento sempre al territorio del Comune di Bertinoro, i punti di energizzazione del rilievo sismico non potranno essere collocati nell'area dell'ex discarica di Collinello, oggetto di recente bonifica e messa in sicurezza, prevedendo altresì una fascia di rispetto di almeno m 100; sarà onere della Società proponente confrontarsi preventivamente con il Comune di Bertinoro per individuare puntualmente la

localizzazione e l'estensione dell'area;

9. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico non potranno essere collocati, prevedendo altresì una fascia di rispetto di almeno m 200, nell'area individuata come "Zona a rischio di incidente rilevante" negli strumenti territoriali e urbanistici della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Bertinoro;

10. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico non potranno essere collocati nelle aree oggetto di concessioni di coltivazione di acque minerali e termali presenti all'interno del perimetro del permesso di ricerca idrocarburi, prevedendo, altresì, un'opportuna fascia di rispetto dal perimetro delle concessioni e dall'area di ricarica del relativo acquifero da concordare con i Comuni e le Società titolari delle suddette concessioni, salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sulla coltivazione della risorsa; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni interessati; sarà cura della Società proponente verificare presso la Provincia ed i Comuni dove eventualmente intendesse realizzare il rilievo sismico, la presenza e la delimitazione delle suddette aree in concessione. Si segnala che concessioni in essere sono sicuramente presenti nel Comune di Bertinoro;

11. le modalità operative [in particolare le infrastrutture varie utilizzate], la tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate, dovranno essere preventivamente concordate con i Comuni direttamente interessati dai tracciati;

12. almeno gg 45 prima dell'inizio delle attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni attraversati, dovrà essere prodotta alla Provincia, ai Comuni direttamente interessati e ad ARPA territorialmente competente, idonea cartografia georeferenziata con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione; la suddetta cartografia, eventualmente accompagnata da una relazione tecnica illustrativa, dovrà consentire agli Enti indicati di verificare il rispetto delle prescrizioni impartite nell'ambito del presente Rapporto e degli eventuali accordi preliminari di cui al punto precedente;

13. contestualmente alla presentazione del suddetto progetto definitivo, dovranno essere concordate con i Comuni, idonee modalità di informazione e partecipazione dei cittadini;

14. variazioni di progetto conseguenti le attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni o le verifiche di dettaglio sul campo, sempre possibili in considerazione della natura delle operazioni in progetto, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia, ai Comuni direttamente interessati e ad ARPA territorialmente competente;

15. dall'inizio delle attività di registrazione, i Comuni dovranno essere informati dei siti interessati giornalmente dalle operazioni;

16. in relazione agli attraversamenti temporanei con cavi telemetrici ed all'energizzazione mediante l'utilizzo di autocarri vibroseis, le operazioni in adiacenza e lungo la viabilità comunale dovranno svolgersi alle seguenti condizioni:

a) dovrà essere dato un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, dell'inizio delle operazioni tecniche, con la presentazione del tracciato esecutivo (anche per tratti), degli attraversamenti con i geofoni e del percorso dei vibroseis, all'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati ed ai Comandi della Polizia Municipale;

b) dovrà essere comunicato il responsabile tecnico dei

lavori al quale fare riferimento;

c) eventuali modifiche e/o condizionamenti alla viabilità dovranno essere preventivamente concordati con il Comando di Polizia Comunale, sentito il parere dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati;

17. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Servizi dei Comuni e/o della Provincia interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Servizi; gli uffici tecnici dei Comuni interessati potranno richiedere polizze fidejussorie di valore adeguato a copertura di eventuali danni su infrastrutture pubbliche;

18. nel caso di danni a immobili privati o ai terreni coltivati la Società proponente dovrà garantire la liquidazione totale dei danni causati;

19. durante l'attività di ricerca dovrà essere posta particolare attenzione in prossimità di elementi sensibili (abitazioni, scuole, ospedali o elementi di fragilità del territorio);

20. fermo restando che i punti di energizzazione dovranno rispettare la distanza minima di m 50 da edifici, dovrà essere realizzata un'indagine vibrometrica preliminare al fine di misurare la propagazione delle vibrazioni nei terreni che caratterizzano l'area oggetto del rilievo e conseguentemente determinare in modo inequivocabile le distanze di sicurezza da adottare in fase di energizzazione; i risultati dell'indagine vibrometrica dovranno essere trasmessi ai Comuni direttamente interessati dalle operazioni;

21. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da distanza tale dagli edifici da garantire il rispetto dei limiti di legge; qualora necessaria dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002; la suddetta autorizzazione in deroga dovrà essere necessariamente acquisita prima dell'inizio delle operazioni e la relativa richiesta dovrà essere presentata con tempistica compatibile al rilascio dell'atto da parte delle autorità competenti [generalmente sono previsti gg. 30 per il rilascio dell'autorizzazione];

22. i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;

23. i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

24. da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera; in particolare la Società proponente dovrà verificare preliminarmente, l'esistenza e il posizionamento della rete dei sottoservizi (idrici, fognari, elettrici, telefonici e di trasmissione dati), contattando il competente Servizio dei Comuni interessati, che provvederà ad indicare gli Enti proprietari/gestori dei vari sottoservizi, congiuntamente ai quali dovranno essere svolte le verifiche, e con i quali dovranno essere concordate le cautele da adottare e le relative garanzie;

*Pozzi esplorativi*

25. i pozzi esplorativi non potranno essere realizzati negli ambiti cartografati dal vigente PTCP della Provincia di Forlì-Cesena come "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" (art. 26 del PTCP) e come "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" (art. 28 del PTCP);

26. la perforazione dei pozzi esplorativi è sottoposta alle stesse preclusioni e, per quanto di interesse, prescrizioni indicate per il rilievo sismico;

27. la realizzazione dei pozzi esplorativi dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;

c) di dare atto che il parere sull'impatto ambientale del progetto, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Forlì-Cesena e dai Comuni di Forlì, Cesena, Forlimpopoli e Bertinoro, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il parere sull'impatto ambientale del progetto del Comune di Meldola, non intervenuto alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, in merito alla verifica dell'ammissibilità delle attività di ricerca idrocarburi proposte all'interno delle Aree di Riequilibrio Ecologico denominate "Pontescolle" e "Parco Naturale del Fiume Savio", prevista dalla LR 18 febbraio 2005, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, il parere del Comune di Cesena, in qualità di ente gestore, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Po Valley Operations Pty;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena; ai Comuni di Bertinoro, Cesena, Forlì, Forlimpopoli, Meldola; ad ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena; ad ARPA Direzione Tecnica; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche – Divisione VI; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche – Divisione II;

h) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 7 (sette), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 726

**Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per lavori sul torrente Ghiara per la riduzione del rischio idraulico a monte dell'abitato di Salsomaggiore Terme (PR), presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme (PR)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "Procedura di verifica (screening) per i lavori sul Torrente Ghiara per la riduzione del rischio idraulico a monte dell'abitato di Salsomaggiore Terme", presentato dal comune di Salsomaggiore Terme (PR), da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto con particolare riferimento al rumore, alle polveri, alle opere di rinaturazione, alle interferenze con le acque, all'inserimento paesaggistico e alle terre da scavo;
2. durante tutte le fasi operative di scavo e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
3. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Salsomaggiore Terme;
4. in relazione a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
5. in sede di approvazione del progetto sarà necessario verificare con l'autorità competente, la necessità di acquisire la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1191/2007 e adottare nel caso gli opportuni interventi mitigativi e prescrittivi;
6. in accordo con la sezione ARPA territorialmente competente e l'AUSL e preliminarmente alla autorizzazione del progetto dovrà essere verificata la necessità di approfondimenti sui possibili impatti acustici presso i recettori presenti, nel caso dovranno poi essere definite le eventuali misure mitigative;
7. andranno realizzate le opere di sistemazione a verde e ripristino ambientale dell'area della cassa di laminazione come da progetto elaborato dal Comune di Salsomaggiore Terme; le opere in questione dovranno essere assistite e mantenute per un congruo numero di anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti;
8. per le opere di ripristino vegetazionale andranno riutilizzati i terreni vegetali derivanti dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e dei quali si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
9. a completamento delle opere di rinaturazione previste con sagomatura dei bacini e interventi di ingegneria naturalistica,

come proposto dal proponente, dovrà essere definito un progetto di ripristino dell'ecotono fluviale in prossimità della cassa, in modo da ricostituire e migliorare il corridoio ecologico preesistente e creare le condizioni per la strutturazione di nuove nicchie, tipiche di ambienti umidi;

10. al fine di monitorare i possibili impatti e le interferenze dei lavori di scavo e dell'opera con la falda eventualmente presente, dovrà essere effettuato un monitoraggio piezometrico che dovrà essere dimensionato in accordo con Arpa;
11. in fase di approvazione del progetto dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione della cassa di espansione, attraverso la redazione di una relazione paesaggistica con i dettagli progettuali circa la sistemazione finale dei luoghi;
12. per quanto concerne le terre da scavo derivanti dagli interventi di scavo previsti, si ricorda che in fase di approvazione

del progetto dovrà essere ottemperato a quanto disposto dal DM 161/2012;

13. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera al Comune di Salsomaggiore Terme, alla Provincia di Parma, all'ARPA Sezione provinciale di Parma e all'AUSL;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. n. 9/99, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 737

#### **L.R. 41/97 (art.10 - lett.B) criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

Ritenuto di procedere alla definizione dei criteri regionali per la concessione di contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2013 prevede uno stanziamento di Euro 250.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11200 - Cap. 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Ritenuto opportuno, in considerazione della tipicità dell'at-

tività svolta dai Centri di assistenza tecnica nell'ambito dei progetti sperimentali di cui alla L.R. 41/97 e delle possibili sinergie realizzabili con i progetti oggetto del presente provvedimento, che quest'ultimi vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Richiamate:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 20;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/97 e i modelli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e 3/A) per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Allegato A

<b>Criteria regionali per la concessione dei contributi per interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997.</b>
--

In attuazione dell'art. 3, comma 3, lett. a), della L.R. n. 41/1997 e successive modifiche, sono concessi contributi in conto esercizio per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali.

### 1. Soggetti ammissibili

Sono ammissibili i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia Romagna, antecedentemente la data di presentazione della domanda.

### 2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **31 luglio 2013**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata<sup>1</sup> (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it). Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da:

- a) descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A, anch'esso firmato dal legale rappresentante, responsabile della realizzazione del progetto, contenente:
  - una dettagliata descrizione dell'intervento nel suo complesso e delle singole azioni, indicante finalità e obiettivi da perseguire;
  - l'indicazione delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del progetto con il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni e per tipologia;
- b) adeguati e dettagliati preventivi di spesa.

### 3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi e completati e rendicontati entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

Eventuali proroghe potranno essere richieste, opportunamente motivate, almeno 30 giorni prima della scadenza.

I soggetti beneficiari dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

### 4. Caratteristiche del progetto

Il progetto deve consistere in azioni finalizzate alla valorizzazione di aree commerciali, quali:

---

<sup>1</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata ([http://www.digitpa.gov.it/pec\\_elenco\\_gestori](http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni **oppure** con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- realizzazione e promozione di marchi di qualità territoriali anche in settori non coperti dalle attuali normative;
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
- definizione di specifiche campagne promozionali e di servizi collettivi a livello territoriale.

## 5. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle azioni di cui al presente bando sono ammissibili le spese sostenute e pagate nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo 3, per:

- a) servizi di consulenza professionale, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti;
- b) personale dipendente impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto, quantificate e calcolate in termini di ore/uomo per ciascuna azione oggetto dell'intervento nonché personale impiegato con lavoro a progetto risultanti da specifici contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fase di esso, l'indicazione del corrispettivo e i criteri per la sua determinazione. Tali tipologie di spesa sono ammissibili per un importo non superiore al 30% del totale ammissibile delle spese dirette;
- c) servizi di comunicazione relativi a stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa ad esclusione delle attività di docenza, di relatore di cui alla lett. a);
- d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio affitto, utenze, cancelleria, servizi postali, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) e in generale spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, riconosciute forfetariamente nella misura del 20% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione;

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari e dal coniuge, parenti o affini entro il 3° grado dei soggetti richiamati.

## 6. Criteri di priorità e valutazione

Sono prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica costituiti a livello regionale da organizzazioni di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative ed aventi sedi operative in tutte le province del territorio regionale.

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto dei seguenti elementi:

- realizzazione e promozione di marchi di qualità territoriali (3 punti);
- definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali (3 punti);
- definizione di specifiche campagne promozionali e di servizi collettivi a livello territoriale (2 punti);
- sviluppo di sinergie con interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici realizzati dagli enti pubblici (max 3 punti);
- precisione e grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza dei dati e della documentazione richiesta (max 3 punti).

A parità di punteggio assegnato, la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.



## **7. Misura dei contributi e cumulabilità**

Il contributo in conto esercizio è concesso nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un importo massimo di € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e di € 25.000,00 per i restanti, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in “de minimis” e fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad € 250.000,00.

La normativa comunitaria in materia di aiuti “de minimis” ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, prevede che gli importi erogati in tale regime alla singola impresa non devono superare l'importo di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari calcolato in modo retroattivo a partire dalla data di concessione del presente contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze di altri Enti pubblici e soggetti privati fino al raggiungimento del limite percentuale del 100% delle spese ammesse.

## **8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede ad analizzare e valutare i progetti e a predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Qualora risultassero disponibili fondi per revoca o rinuncia, si potrà procedere, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail [comtur@regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@regione.emilia-romagna.it)) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

## **9. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo**

La liquidazione del contributo può avvenire in un'unica soluzione a saldo oppure in due soluzioni:

- la prima, come anticipo, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività dell'atto di concessione, a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione della comunicazione di avvio del progetto di cui al paragrafo 3 e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre entro 12 mesi dalla

data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it) oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) relazione descrittiva, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che illustri le modalità di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa, secondo lo schema allegato Mod. 2 /A opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate, delle spese del personale impiegato con lavoro a progetto e riepilogo delle spese del personale dipendente con indicazione del periodo di riferimento, del totale ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copia dei titoli di spesa di cui alla precedente lett. b), intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o delle attività, pena la loro inammissibilità;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso – ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura);
- e) copia di eventuali contratti di lavoro a progetto nonché i report dettagliati delle relative attività svolte, sottoscritti dai rispettivi collaboratori;
- f) copia dei cedolini paga riferiti al periodo di attuazione del progetto e relativa dimostrazione dei versamenti previdenziali e fiscali;
- g) copia delle lettere di incarico specifiche relative alle prestazioni di consulenza di cui alla lettera a) del paragrafo 5;
- h) specifici e dettagliati report delle attività svolte da parte del personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art.36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

#### **10. Modifiche e variazioni al progetto**

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

#### **11. Revoca del contributo**

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) non venga data comunicazione di avvio del progetto entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo;
- c) il progetto non sia completato e rendicontato entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale proroga concessa;
- d) il progetto risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso.

#### **12. Motivi di esclusione**

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario;
- c) la mancata presentazione della descrizione progetto di cui all'allegato Mod. 2/A della presente deliberazione;
- d) la mancanza dei requisiti di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

#### **13. Contributi indebitamente percepiti**

Nel caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

#### **14. Ispezioni e controlli**

La Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo.

#### **15. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

BOLLO  
€ 14,62



**Giunta Regionale**

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

**Mod. 1/A**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**  
(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

*PROTOCOLLO*  
*A cura della Regione*

*Alla Regione Emilia Romagna*  
*Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche*

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il ..... codice fiscale .....  
residente a ..... via ..... n. ....  
in qualità di legale rappresentante del C.A.T. ....  
sede legale ..... CAP ..... via ..... n. ....  
codice fiscale ..... telefono ..... fax .....

**CHIEDE**

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 10, lettera b) della L.R. 41/97 per la realizzazione del progetto dal titolo:

.....

sulla spesa di € .....

(Cifre)

.....

(Lettere)

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

**DICHIARA**

- che, al fine del riconoscimento della priorità di cui al paragrafo 6 del bando, trattasi di Centro di assistenza tecnica:
  - di livello regionale avente sedi operative in tutte le province;
  - di livello non regionale
- che, al fine dell'assegnazione dei punteggi di cui al paragrafo 6 del bando, il progetto riguarda:
  - realizzazione e promozione di marchi di qualità territoriali;
  - definizione di strategie di marketing territoriale in funzione delle specificità e potenzialità locali;
  - definizione di specifiche campagne promozionali e di servizi collettivi a livello territoriale;
  - sviluppo di sinergie con interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa del centri storici del Comune/i di .....

- che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;
- che l'impresa rappresentata:
  - non ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di contributi pubblici a titolo di "de minimis";
  - ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "de minimis":
    - € \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_
    - € \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_
    - € \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ concesso da \_\_\_\_\_
- di comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di essere a conoscenza che l'intervento oggetto del presente progetto, pena decadenza dei benefici, dovrà essere completato e rendicontato entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo;
- di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna può effettuare controlli, anche a campione, al fine di verificare l'effettiva realizzazione del progetto e il possesso dei requisiti richiesti per la concessione del contributo.

A tal fine si allega:

- dettagliata descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A*);
- adeguati e dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

\_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

(Campo obbligatorio)

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

timbro e firma<sup>2</sup>

<sup>2</sup> In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Mod. 2/A

**DESCRIZIONE PROGETTO**

Soggetto proponente

--

Titolo del progetto

--

Definizione degli obiettivi

--

Descrizioni delle singole azioni (*indicare per ciascuna azione i tempi di attuazione, i costi, l'ambito territoriale, l'ampiezza e tipologia degli utenti beneficiari e i risultati attesi*)

--

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

--

✓ **Spese del progetto:**

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati e dettagliati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) servizi di consulenza:

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
	€
	€

b) Servizi di comunicazione:

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
	€
	€

c) Servizi informatici:

Preventivi	Importo (al netto di IVA)
	€
	€

d) Spese per utilizzo del personale dipendente specificatamente impiegato nella realizzazione del progetto:

Numero ore	Costo orario	Costo totale	Attività
	€	€	
	€	€	

e) Spese per utilizzo del personale con contratto di lavoro a progetto:

Numero Unità	Attività	Costo
		€
		€

Riepilogo delle spese per tipologia e per singola azione:

Tipologia spesa	Azione 1	Azione 2	Azione 3	...	Totale
Spese del personale					
Servizi di consulenza					
Servizi di comunicazione					
Servizi informatici					
<b>Totale spese dirette</b>					
Spese generali (20% delle spese dirette)					
<b>Totale spese</b>					

Copertura finanziaria

--

Data .....

.....  
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Bando L.R. 41/97 (art. 10, lett. b) - annualità 2013

Soggetto proponente :

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.



## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2013"

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi ai C.A.T. ai sensi della L.R. 41/97 per l'anno 2013" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento con riferimento alla L.R. 41/97.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 744

**Approvazione Linee di indirizzo regionali "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti in contesti di comunità per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio previsti in 'Guadagnare salute'"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento Programmatico "Guadagnare Salute" che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, 4 programmi specifici basilari rivolti a: comportamenti alimentari salutari, lotta al tabagismo, lotta all'abuso di alcol, promuovere l'attività fisica;

- l'Intesa (Rep. Atti n. 63/CSR) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approvato il Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la prevenzione di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari;

- l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sancito in data 7 febbraio 2013, con repertorio n. 53/CSR, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 281/97, concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012 al 31 dicembre 2013, stabilendo al contempo che le Regioni riprogrammino i propri piani;

- la propria deliberazione n. 735 del 25 maggio 2009 con cui sono stati approvati i progetti attuativi del Piano Sanitario nazionale ex decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 23 dicembre 2008: accesso al cofinanziamento 2008, tra cui uno dedicato a "Gli stili di vita: promuovere la salute nell'attuale contesto sociale";

- la propria deliberazione n. 618 del 24 maggio 2010 con cui sono stati approvati i progetti attuativi del Piano Sanitario nazionale ex decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 14 ottobre 2009: accesso al cofinanziamento 2009, tra cui uno dedicato alla prosecuzione del progetto "Gli stili di vita: promuovere la salute nell'attuale contesto sociale";

- la propria deliberazione n. 2071 del 27 dicembre 2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, nel quale sono previsti Programmi per promuovere stili di vita favorevoli alla salute con particolare riferimento all'attività fisica, alle corrette abitudini alimentari, alla prevenzione del tabagismo e dell'abuso di alcol;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 692 del 23 maggio 2011 è stato assegnato e concesso un finanziamento pari a Euro 270.000,00 all'Azienda Usl di Reggio Emilia per il sostegno e l'attuazione, nell'ambito di ciascuna delle tre Aree Vaste regionali, di progetti di comunità per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio di "Guadagnare salute"; detti progetti dovevano prevedere interventi, basati su prove di efficacia, integrati su tutti e quattro i fattori di rischio ed essere individuati sulla base di un bando di concorso la cui definizione veniva demandata ad un successivo proprio provvedimento;

- con propria deliberazione n. 1188 del 6 agosto 2012, è stato assegnato e concesso un ulteriore finanziamento pari a Euro 200.000,00 all'Azienda Usl di Reggio Emilia per curare gli aspetti operativi delle procedure del bando e assegnare le risorse alle Aziende Usl impegnate in progetti di comunità;

Dato atto che:

- nell'anno 2012 è stata effettuata presso le Aziende USL regionali una ricognizione delle esperienze in corso di attuazione, propedeutica alla definizione delle caratteristiche che devono possedere i progetti in contesti di comunità per essere qualificati tali, elementi da utilizzarsi per l'emanazione di un bando di concorso a livello regionale;

- a seguito di tale ricognizione sono stati ritenuti idonei n. 17 progetti, finanziati con quota parte delle risorse economiche assegnate all'Azienda Usl di Reggio Emilia con la propria citata deliberazione 692/11, pari a complessivi Euro 77.000,00;

Considerato che, a seguito della prima esperienza maturata nel 2012, si è ora in possesso degli elementi necessari per poter procedere, come disposto dalla propria citata deliberazione n. 692 del 23 maggio 2011, all'emanazione del Bando di concorso a supporto dei progetti in contesti di comunità inerenti "Guadagnare salute", rivolto alle Aziende Usl regionali;

Ritenuto di approvare le linee regionali di indirizzo contenute nel documento allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, e relative a: "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti in contesti di comunità per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio previsti in Guadagnare salute";

Rilevato che gli oneri finanziari per l'attuazione del bando per progetti in contesti di comunità più sopra richiamato ammontano complessivamente a Euro 294.000,00 e trovano copertura nell'ambito dei finanziamenti già assegnati all'Azienda Usl di Reggio Emilia con le citate proprie deliberazioni 692/11 e 1188/12;

Dato atto del positivo supporto gestionale svolto dall'Azienda USL di Reggio Emilia nella fase sperimentale del 2012 a servizio di tutte le Aziende USL regionali;

Ritenuto, pertanto, di proseguire nella collaborazione con l'Azienda Usl di Reggio Emilia per il coordinamento delle attività amministrative finalizzate alla concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Vista la L.R. 43/01, avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1377/10, 1222/11, 1511 del 24 ottobre 2011 e n. 725 del 4 giugno 2012;

Richiamata altresì la propria deliberazione 2416/08, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le linee di indiriz-

zo regionali riportate nell'Allegato 1 al presente atto "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti in contesti di comunità per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio previsti in Guadagnare salute", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare, altresì, il "Formulario per il progetto di massima", Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 294.000,00, trovano copertura nell'ambito dei finanziamenti già assegnati all'Azienda Usl di Reggio Emilia con le citate proprie deliberazioni 692/11 e 1188/12;

4) di stabilire che, come meglio precisato nell'Allegato 1

di cui al precedente punto 1), con proprio successivo provvedimento, si provvederà ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionali e a definire gli importi dei contributi da concedere;

5) di dare atto che l'Azienda USL di Reggio Emilia provvederà, con successivi propri atti alla concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

6) di stabilire, altresì, che la valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione costituito da componenti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, nominato con successivo atto del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della regione Emilia-Romagna;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

**DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti che attivano la comunità e ne utilizzano le risorse per la promozione di comportamenti salutari relativamente ai 4 fattori di rischio previsti in "Guadagnare salute"**

**PREMESSA**

La valorizzazione dei **contesti di comunità** per sostenere e mantenere nel tempo buone pratiche di promozione della salute e trasferirle nella programmazione ordinaria è la modalità ritenuta più efficace per incrementare il coinvolgimento attivo, e quindi l'empowerment, della popolazione nella prevenzione degli stili di vita a rischio, causa principale delle malattie croniche.

Il progetto nella comunità, in questo senso, non si configura come uno dei tanti progetti di prevenzione, ma come percorso privilegiato per costruire un processo favorente il cambiamento dei comportamenti singoli e collettivi in modo duraturo, partecipato, consapevole ed efficace.

**1. OBIETTIVO GENERALE**

Obiettivo generale è la diffusione dei progetti nella comunità come opportunità per realizzare percorsi di prevenzione generale e selettiva rispetto alle malattie croniche, con iniziative di promozione della salute su fumo, alcol, alimentazione e sedentarietà. I progetti valorizzeranno interventi basati su prove di efficacia e buone pratiche.

Il Bando intercetta proposte, anche in continuità con progettualità in corso, che vedono la collaborazione tra almeno 2 AUsl per Area Vasta.

**2. ORGANISMI DI SUPPORTO**

A supporto della progettazione sono previsti due Organismi.

a) Il *Gruppo di coordinamento regionale*, composto da operatori del Gruppo regionale "Guadagnare Salute" (Determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 15582 del 29 novembre 2011) e, precisamente, dal coordinatore e dai referenti regionali delle singole linee di lavoro (fumo, alcol, attività fisica alimentazione, sorveglianza), nonché dal referente tecnico territoriale per Area vasta e dal responsabile di "Luoghi di Prevenzione". Il Gruppo segue le fasi di elaborazione e realizzazione dei progetti, promuove e organizza momenti formativi comuni, offre supporto in fase operativa e mette a punto la scheda di monitoraggio e valutazione finale circa l'attuazione del percorso complessivo e quella di rendicontazione economica delle spese sostenute, nonché supporta la valutazione finale sui risultati dei progetti.

b) Una volta individuato il contesto e la tematica per ciascun progetto dovrà essere organizzato un apposito *Gruppo di lavoro*

*territoriale*, rappresentativo delle AUSl coinvolte, che assicuri le competenze tecniche necessarie a supporto della programmazione dei progetti nella comunità. Nel caso in cui il progetto rientri tra quelli selezionati, il gruppo di lavoro territoriale seguirà l'attuazione del progetto esecutivo. Al Gruppo di lavoro territoriale parteciperanno, di norma, per ogni AUSl coinvolta: il coordinatore delle tematiche di "Guadagnare salute" o, almeno, un operatore impegnato in tale ambito, un componente dell'Ufficio di supporto alle Conferenze Sociali e sanitarie territoriali interessate, un Direttore di Distretto, il Direttore delle attività socio-sanitarie e rappresentanti degli EE.LL. delle comunità coinvolte.

### **3. FASI DEL PERCORSO**

È possibile declinare diverse fasi nello sviluppo dei progetti di comunità:

- individuazione delle aree territoriali e delle tematiche di "Guadagnare salute";
- costituzione del Gruppo di lavoro territoriale, in ciascun raggruppamento di AUSl, che provvederà all'elaborazione del progetto di massima da sottoporre a concorso per la selezione delle proposte meritorie di trasformarsi in progetti esecutivi;
- gli operatori coinvolti nella elaborazione del progetto di massima parteciperanno a iniziative informative e di approfondimento sulle modalità di partecipazione al concorso e di redazione delle proposte, anche con il coinvolgimento del Gruppo di coordinamento regionale;
- valutazione dei progetti da parte del Nucleo di valutazione (vedi successivo punto 6);
- dopo la selezione delle proposte premiate, per gli operatori coinvolti nelle stesse, verrà organizzato dal Gruppo di coordinamento regionale un seminario di approfondimento metodologico mirato alla redazione dei progetti esecutivi;
- elaborazione dei progetti esecutivi che vengono finanziati;
- realizzazione del progetto esecutivo;
- monitoraggio in itinere e valutazione tecnica e finanziaria a livello locale e regionale.

### **4. IL PROGETTO DI MASSIMA**

Il progetto di massima deve indicare le comunità interessate, i target di popolazione coinvolti, i determinanti di salute su cui si intende intervenire e gli obiettivi di salute, come descritto nel formulario di cui all'Allegato 2.

### **5. SOGGETTI BENEFICIARI**

I progetti di massima ed esecutivi dovranno essere attuati in modo partecipato, con metodologia uniforme in almeno una comunità (Circoscrizione o Comune con numero di abitanti superiore a 10.000 oppure Unione/Associazione di Comuni della stessa dimensione) per ciascuna delle AUSl coinvolte (almeno 2 per Area vasta) e dovranno

essere presentati a firma congiunta dei Direttori Generali delle Aziende Usl coinvolte.

## **6. SELEZIONE DEI PROGETTI**

Verranno sostenuti economicamente i 6 progetti che risulteranno primi nella graduatoria. Per la valutazione e la formulazione della graduatoria relativa ai progetti di massima, sarà individuata un apposito Nucleo di valutazione con la partecipazione di referenti regionali del gruppo di coordinamento, escludendo chi si potrebbe trovare in una condizione di conflitto di interesse perché coinvolto nella progettazione in ambito locale.

I progetti di massima verranno valutati e ordinati secondo una graduatoria di merito.

Il progetto esecutivo verrà quindi richiesto ai 6 progetti di massima selezionati e dovrà declinare l'elenco degli eventuali soggetti beneficiari dei finanziamenti, con il relativo importo, individuati tra coloro che partecipano al progetto stesso.

## **7. RISORSE FINANZIARIE, CRITERI DI SPESA E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

### **7.1 Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi ammessi sono state assegnate e concesse con Delibere di Giunta regionale n. 692/2011 e n. 1188/2012 all'Azienda Usl di Reggio Emilia, che provvederà all'erogazione dei contributi sulla base delle modalità specificate al successivo punto 7.2.

### **7.2 Criteri di spesa e modalità di erogazione dei contributi**

Dopo la valutazione dei progetti e l'approvazione della graduatoria, a ciascun progetto di massima selezionato sarà assegnata una prima quota di finanziamento pari a € 15.000; dopo 6 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività e a seguito della presentazione della scheda, debitamente compilata, relativa al primo monitoraggio, verranno assegnati ulteriori € 24.000 ciascuno. A conclusione del progetto e a seguito della presentazione di una relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti desunti dalla scheda di monitoraggio, nonché della rendicontazione economica circa le spese sostenute, verrà erogata la quota finale, pari a € 10.000 per ogni progetto, previa valutazione di congruità delle attività effettuate. Qualora una o più delle proposte ammesse alla fase esecutiva non fossero in grado di rispettare i criteri sopra definiti, la somma spettante sarà ripartita fra i restanti progetti esecutivi.

## **8. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere presentate utilizzando il formulario di cui all'Allegato 2, a firma congiunta dei Direttori Generali delle Aziende Usl coinvolte, alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Sanità e Politiche sociali -

Servizio Sanità pubblica, Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna e trasmesse **entro le ore 12,00 del 30 settembre 2013**, al seguente indirizzo PEC: segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it.

#### **9. AMMISSIONE DELLE DOMANDE**

L'ammissione delle domande è subordinata al rispetto del termine e delle procedure indicate al precedente punto 8.

I requisiti per partecipare al bando sono i seguenti:

1. le linee di lavoro da mettere in campo dovranno riferirsi ad almeno due aree tematiche tra quelle riconducibili a Guadagnare Salute;
2. l'ambito territoriale del progetto deve riguardare almeno due AUsl per Area Vasta e interessare in ogni AUsl una comunità (Circoscrizione o Comune con numero di abitanti superiore a 10.000 oppure Unione/Associazione di Comuni della stessa dimensione);
3. il progetto deve avere una durata massima di 2 anni.

È necessario che il progetto di massima presenti le seguenti caratteristiche:

a. Descrivere:

- la motivazione della scelta della comunità e degli obiettivi di Salute e i risultati attesi in riferimento al contesto;
- il percorso attraverso cui si è arrivati a definire il progetto di massima;
- il gruppo territoriale che ha elaborato la proposta per il Bando. Il gruppo deve essere rappresentativo delle AUsl di Area vasta partecipanti alla sperimentazione.

b. Specificare i soggetti (asse educativo, sociale e sanitario e altri partner) che si prevede di coinvolgere e/o le modalità da concordare o già concordate per le collaborazioni a livello locale.

c. Descrivere le fasce di popolazione coinvolta nella proposta progettuale (fasce di età, numero di utenti stimato in termini percentuali rispetto alla popolazione generale, giustificazione della scelta).

d. Esplicitare il modello teorico di riferimento per il successivo progetto esecutivo.



e. Specificare se il progetto viene esaminato sotto la lente dell'equità e se prevede strategie di intervento nell'ottica del contrasto alle diseguaglianze rispetto al target.

f. Descrivere:

- la strategia per la sostenibilità nel tempo (le tappe previste per facilitare e promuovere il passaggio da progetto a processo ordinario);
- la strategia per dare visibilità all'intervento, compresa la fase di comunicazione e coinvolgimento attivo della popolazione;
- i punti critici da presidiare e i punti di forza della proposta.

#### **10. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

- i. Coerenza del progetto con i criteri del bando (livello di integrazione su tematiche, partecipazione e gruppo di lavoro) 30 punti;
- ii. Qualità metodologica del progetto (modello teorico di progettazione; utilizzo di buone pratiche; coerenza del layout di progetto con gli obiettivi dichiarati; elementi di innovazione) 30 punti;
- iii. Adeguatezza dell'impianto di valutazione proposto (strumenti, metodi, indicatori di processo e di risultato rispetto alle diverse fasi progettuali) 20 punti;
- iv. Sostenibilità (evidenza delle linee strategiche per facilitare e promuovere il passaggio da progetto a processo ordinario) 20 punti.

Al termine dell'istruttoria di merito il Nucleo di valutazione predisporrà una graduatoria da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale.

#### **11. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La Giunta regionale, preso atto delle risultanze dell'istruttoria effettuata, provvederà ad approvare la graduatoria che verrà trasmessa all'Azienda Usl di Reggio Emilia, per la relativa concessione dei contributi ai soggetti beneficiari sulla base della graduatoria dei progetti ammessi.

**12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., è la Responsabile del Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, dott.ssa Emanuela Bedeschi.

**13. INFORMAZIONI**

Il presente bando nonché il "Formulario per il Progetto di massima" sono scaricabili dal portale Saluter della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.saluter.it>.

Per eventuali informazioni è possibile chiamare il seguente numero di telefono:

Segreteria Servizio Sanità pubblica: 051-5277453-54

## Bando per Progetti per “Guadagnare Salute” in contesti di Comunità

### Formulario per il Progetto di Massima

Alla  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
DIREZIONE GENERALE SANITÀ E  
POLITICHE SOCIALI SERVIZIO SANITÀ  
PUBBLICA VIALE ALDO MORO, 21  
40127 BOLOGNA

1) Area Vasta \_\_\_\_\_

2) AUSL Coinvolte \_\_\_\_\_

3) Titolo del progetto \_\_\_\_\_

#### 4) Progetto di massima

- Descrizione sintetica (max 3500 caratteri): \_\_\_\_\_
- Specificare Linee Guida, Buone Pratiche, Documenti scientifici, Modello teorico di riferimento a cui è ispirato il Progetto di massima (max 1500 caratteri): \_\_\_\_\_
- Specificare Elementi di innovazione che il progetto introduce (max 1000 caratteri): \_\_\_\_\_

5) Referente del progetto \_\_\_\_\_

#### 6) Gruppo di lavoro territoriale

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ coordinatore AUSL di \_\_\_\_\_ per “Guadagnare Salute”

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ operatore AUSL di \_\_\_\_\_ per “Guadagnare Salute”

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ coordinatore AUSL di \_\_\_\_\_ per “Guadagnare Salute”

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ operatore AUSL di \_\_\_\_\_ per “Guadagnare Salute”

Altro : .....

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ componente Ufficio di supporto delle CTSS di \_\_\_\_\_.

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ componente Ufficio di supporto delle CTSS di \_\_\_\_\_.

Altro : .....

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Direttore di Distretto di \_\_\_\_\_

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Direttore di Distretto di \_\_\_\_\_

Altro : .....

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Direttore di DASS di \_\_\_\_\_

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Direttore di DASS di \_\_\_\_\_

Altro : .....

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ rappresentante EE.LL di \_\_\_\_\_

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ rappresentante EE.LL di \_\_\_\_\_

Altro : .....

Altri: .....

### 7) Contesto territoriale

Il Progetto è rivolto alle Comunità di:

- 1) \_\_\_\_\_ (Provincia di \_\_\_\_\_) abitanti n. \_\_\_\_\_  
 2) \_\_\_\_\_ (Provincia di \_\_\_\_\_) abitanti n. \_\_\_\_\_

Altro: .....

Motivazione della scelta delle Comunità (max 1500 caratteri): \_\_\_\_\_

### 8) Tematiche del Progetto

Indicare almeno due delle seguenti tematiche:

- a) Fumo di sigaretta •  
 b) Consumo di alcol •  
 c) Comportamento alimentare •  
 d) Attività fisica •

Specificare modalità di integrazione delle tematiche (es. interventi coordinati su determinanti comuni a più fattori di rischio) (max 1500 caratteri): \_\_\_\_\_

### 9) Obiettivi di Salute (max 3500 caratteri)

Obiettivo generale : \_\_\_\_\_

Motivazioni della scelta dell'obiettivo: \_\_\_\_\_

Linee di lavoro con cui si intende declinare l'Obiettivo generale di salute (esprese nei termini di settori o sottosettori entro cui si intende intervenire, es. la mobilità casa-lavoro oppure la riduzione al cucinare) : \_\_\_\_\_

Risultati attesi in riferimento ai contesti (espressi nei termini di indicatori di processo e/o di proxy di esito): \_\_\_\_\_

### 10) Target

Descrizione delle fasce di popolazione coinvolte nella proposta generale: \_\_\_\_\_

### 11) Percorso attraverso cui si è arrivati a definire il Progetto di massima

Specificare (max 1500 caratteri): \_\_\_\_\_

### 12) Specificare i soggetti che si prevede di coinvolgere (valore Intersettorialità):

- asse educativo (scuola, associazionismo): \_\_\_\_\_
- asse sociale (Ente locale o Associazione): \_\_\_\_\_
- asse sanitario: \_\_\_\_\_

### 13) Modalità da concordare o già concordate per le collaborazioni a livello locale di programmazione partecipata con:

- asse educativo (specificare): \_\_\_\_\_
- sociale (specificare): \_\_\_\_\_
- sanitario (specificare): \_\_\_\_\_

### 14) Modello teorico di riferimento per il successivo progetto esecutivo:

- PRECEDE-PROCEED 1 (specificare): ...
- Interactive Domain Model (IDM) 2 (specificare):
- Project Cycle Management (PCM) 3 (specificare):
- Altro (indicare):

### 15) Equità

Specificare se il progetto prevede interventi nell'ottica della riduzione delle disuguaglianze (max 1500 caratteri) \_\_\_\_\_

### 16) Modalità con cui il progetto intende promuovere il coinvolgimento e sviluppare la partecipazione (valore Coinvolgimento e Partecipazione)

- delle Comunità locali identificate (max 1000 caratteri): \_\_\_\_\_
- delle fasce di popolazione coinvolte (max 1000 caratteri): \_\_\_\_\_

### 17) Specificare il livello di partecipazione secondo la scala: a) ha il controllo; b) ha delegato l'autorità; c) partecipa alla pianificazione; d) consiglia; e) è consultato<sup>4</sup> [da Bragher e Specht mod.]:

- delle Comunità locali identificate \_\_\_\_\_
- della popolazione target \_\_\_\_\_

### 18) Strategia che si intende utilizzare per la sostenibilità nel tempo (max 1500 caratteri)

Specificare se il Progetto prevede tappe per facilitare e promuovere il passaggio da Progetto a processo ordinario (es. coinvolgimento attivo dell'associazionismo, attivazione di altre risorse oltre a quelle mobilitate col Bando, assunzione di ruoli e funzioni da parte dei destinatari, inserimento del Progetto nei POF e/o tra gli impegni degli EE.LL., delle AUSL, ecc.): \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> La complessità degli interventi, che dovrebbero agire sia sull'ambiente sociale e l'ambiente fisico sia sulle opinioni e i comportamenti delle persone, richiede schemi metodologici capaci di orientare e sostenere la progettazione e il monitoraggio. PRECEDE-PROCEED ha una impostazione di carattere sociologico/clinico. Consultare <http://www.ccm-network.it/azioni/files/materiali/formazione/bologna-ott09/ModelloGreen.pdf>, inoltre <http://www.ccm-network.it/azioni/files/materiali/in%20evidenza/rapportoTecnico/Capitolo3allegatoC3b1.pdf>

<sup>2</sup> IDM propone l'adozione di un approccio d'insieme per la prevenzione delle malattie e per il miglioramento della salute. Consultare <http://www.ccm-network.it/azioni/files/materiali/in%20evidenza/rapportoTecnico/Capitolo3allegatoC3b1.pdf>

<sup>3</sup> PCM fu introdotta dalla Commissione europea agli inizi degli anni '90 per migliorare la qualità della progettazione e della gestione, nonché l'efficacia dei progetti stessi, di qualsiasi natura. Consultare: <http://spazioinwind.libero.it/ambiente/palermo/project%20cycle%20management%20-%20EU.htm> oppure [http://db.fornez.it/fontinor.nsf/27ae256abf1f3a30c1256b04004137b0/7FB7040407F1D0DFC125709D003D8C65/\\$file/pcm%20completo.pdf](http://db.fornez.it/fontinor.nsf/27ae256abf1f3a30c1256b04004137b0/7FB7040407F1D0DFC125709D003D8C65/$file/pcm%20completo.pdf)

<sup>4</sup> Scala di Bragher e Specht modificata tratta da "Community participation in local health and sustainable development: approaches and techniques" WHO 2002

a) ha il controllo. L'organizzazione chiede alla comunità di identificare il problema e prendere tutte le decisioni chiave sugli obiettivi e i mezzi.

b) ha delegato l'autorità. L'organizzazione identifica e presenta un problema alla comunità. Definisce i limiti e chiede alla comunità di prendere un serie di decisioni che possono essere incorporate in un piano che essa accetterà.

c) partecipa alla pianificazione. L'organizzazione presenta una ipotesi di piano che può essere modificato dagli interessati. Si aspetta di cambiare il piano almeno leggermente e forse di più in seguito.

d) consiglia. L'organizzazione presenta un piano e accoglie le domande. È pronta a cambiare il piano solo se assolutamente necessario.

e) è consultato. L'organizzazione cerca di promuovere un piano. Cerca di creare l'assenso necessario per la sua accettazione oppure lo penalizza in modo tale da rendere necessaria l'adesione amministrativa.

Altro : .....

**19) Strategia che si intende utilizzare per dare visibilità all'intervento (max 1500 caratteri)**

Piano di comunicazione (specificare): \_\_\_\_\_

Documentazione (specificare): \_\_\_\_\_

Altro (specificare): \_\_\_\_\_

**20) Valutazione (max 1500 caratteri)**

Descrivere l'impianto del piano di valutazione (strumenti, metodi, indicatori di processo e di risultato rispetto alle diverse fasi progettuali) : \_\_\_\_\_

**21) Specificare criticità e punti di forza della proposta (max 1500 caratteri): \_\_\_\_\_**

**II DIRETTORE GENERALE**

**DELL'AZIENDA USL DI \_\_\_\_\_**

\_\_\_\_\_

**II DIRETTORE GENERALE**

**DELL'AZIENDA USL DI \_\_\_\_\_**

\_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 752

**Formulazione riserve alla variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna in materia di riduzione del rischio sismico con proposta di variante ai Piani strutturali comunali dei Comuni dell'Unione Reno-Galliera e di Malalbergo adottata con deliberazione consiliare n. 4 del 14/1/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, le riserve alla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) in materia di riduzione del rischio sismico, comprensiva della proposta di variante PSC dei Comuni dell'Unione Reno-Galliera e del Comune di Malalbergo adottata dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 4 del 14/1/2013, formulate dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportate e numerate dal n. 1 al n. 26 nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamate;

b) di richiedere alla Provincia di Bologna di adeguare la Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico alle riserve di cui al precedente punto a), ovvero di esprimersi sulle stesse riserve con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della L.R. 20/00, tenendo conto che l'eventuale mancato accoglimento integrale delle riserve determina, ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27, la necessità dell'intesa della Regione per l'approvazione della Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico;

c) di invitare l'Amministrazione Provinciale, qualora ritenesse necessaria l'acquisizione dell'intesa sulle controdeduzioni alle riserve, a fornire una stesura organica degli elaborati della Variante controdedotta che evidenzia le eventuali variazioni apportate, anche in accoglimento delle osservazioni pervenute;

d) di dare atto che la relazione istruttoria sottoscritta dal Gruppo di lavoro, unitamente ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati presso il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali della Sede regionale di Viale A.Moro 30 - Bologna;

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

e) di esprimere parere motivato positivo relativamente alla variante al PTCP della Provincia di Bologna in materia di riduzione del rischio sismico (L.R. 19/08) adottata con delibera del Consiglio provinciale n. 4 del 14/1/2013 con valore di variante ai PSC dei Comuni dell'Unione Reno-Galliera e del Comune di Malalbergo, ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

1. in riferimento ai tre ambiti di potenziale sviluppo che presentano criticità per la sovrapposizione con aree denominate e classificate F, FP, P50 e D nella Tav. 2C del PTCP, si ritiene necessario che la Dichiarazione di sintesi chiarisca la scelta di vietare nuovi interventi nelle suddette aree in relazione alla

indicazione, riportata negli elaborati di Piano, che le disposizioni dell'art. 6.14 sono invece di carattere non escludente, ma solo di segnalazione di una forte criticità da verificare nei successivi strumenti urbanistici;

2. si ritiene necessario inoltre esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi che le disposizioni derivanti dal PSAI per le aree perimetrate abbiano efficacia e debbano essere rispettate indipendentemente dalle nuove zone riferite agli effetti locali attesi riportate nella Tav. 2C;
3. è necessario prevedere il monitoraggio dell'attuazione degli approfondimenti che la presente Variante pone in capo ai comuni al fine di evidenziare eventuali significativi scostamenti dalla Tav. 2C, quali la modifica delle aree di potenziale criticità rispetto al rischio sismico segnalate nella Valsat, al fine di confermare e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione del rischio sismico prefissati, individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare nel caso opportune misure correttive;
4. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
5. le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del DLgs 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione ambientale (ad esempio in accoglimento di osservazioni che prevedono modifiche significative delle aree individuate nella Tav. 2C);

f) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

g) di dare atto rispetto alla Valutazione di incidenza che la Provincia di Bologna ritenga non sussista la necessità della valutazione di incidenza per la presente variante al PTCP considerando che i contenuti della stessa non hanno alcun tipo di incidenza con i Siti Rete Natura 2000 e pertanto ai sensi della DGR 1191/07 non sussiste la necessità della Valutazione di Incidenza sulla presente Variante al PTCP, in quanto non vi è alcuna probabilità che i suoi contenuti determinino una incidenza negativa significativa sui Siti di Rete Natura 2000;

h) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del DLgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della variante al PTCP, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di informare che è possibile prendere visione della Variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

k) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure

adottate in merito al monitoraggio;

l) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 753

**Integrazione all'assegnazione comunitaria e al cofinanziamento nazionale per l'attuazione del Programma operativo regionale FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Variazione di bilancio**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro, 40.714.085,00 per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.3160* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI FERS E FSE PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"".

Stanziamento di competenza EURO 23.146.422,00

Stanziamento di cassa EURO 23.146.422,00

*Cap. 03250* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N. 36; DECISIONE C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)".

Stanziamento di competenza EURO 23.146.422,00

Stanziamento di cassa EURO 23.146.422,00

*U.P.B. 2.4.4660* "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA SUI FONDI STRUTTURALI PER L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"".

Stanziamento di competenza EURO 17.567.663,00

Stanziamento di cassa EURO 17.567.663,00

*Cap. 04850* "CONTRIBUTO DELLA CE SUL FSE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DECISIONE C(2007)5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)".

Stanziamento di competenza	EURO 17.567.663,00
Stanziamento di cassa	EURO 17.567.663,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Variazioni in aumento

U.P.B. "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO  
1.6.4.2.25265 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE -  
RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO 23.146.422,00
Stanziamento di cassa	EURO 23.146.422,00

Cap. 75535 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE  
AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI  
FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA  
COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE  
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E  
PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO  
2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183;  
DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36;  
DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)  
MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO 23.146.422,00
Stanziamento di cassa	EURO 23.146.422,00

U.P.B. "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO  
1.6.4.2.25264 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE -  
RISORSE U.E.".

Stanziamento di competenza	EURO 17.567.663,00
Stanziamento di cassa	EURO 17.567.663,00

Cap. 75523 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE  
AMMINISTRAZIONI LOCALI E PUBBLICHE PER  
INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA  
COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE  
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E  
PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO  
2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG.  
CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)  
5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)".

Stanziamento di competenza	EURO 17.567.663,00
Stanziamento di cassa	EURO 17.567.663,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 754

**Assegnazione dello Stato per la mitigazione del rischio idrogeologico - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO".  
4.14.9700

Cambio denominazione

Stanziamento di competenza	EURO	7.552.311,53
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	7.552.311,53
-----------------------	------	--------------

Cap. 03398 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N. 3850/2010 (ART. 2 COMMA 240 LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ACCORDO COL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010)".

nuova istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	7.552.311,53
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	7.552.311,53
-----------------------	------	--------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI".  
1.4.2.3.14550

Stanziamento di competenza	EURO	7.552.311,53
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	7.552.311,53
-----------------------	------	--------------

Cap. 39639 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N.3850/2010 (ART.2, COMMA 240, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N.191; ACCORDO COL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	7.552.311,53
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	EURO	7.552.311,53
-----------------------	------	--------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 755

**Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di progetti di ricerca e assistenza sanitaria - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA".

Stanziamiento di competenza EURO 427.456,00

Stanziamiento di cassa EURO 427.456,00

Cap. 02944 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA".

Stanziamiento di competenza EURO 127.316,00

Stanziamiento di cassa EURO 127.316,00

Cap. 02923 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INIZIATIVE PREVISTE DA LEGGI NAZIONALI O DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE RIGUARDANTI PROGRAMMI SPECIALI DI RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE, PER RICERCHE O SPERIMENTAZIONI (ART.12, COMMA 2, LETT.B), D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)".

Stanziamiento di competenza EURO 300.140,00

Stanziamiento di cassa EURO 300.140,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18345 "PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 127.316,00

Stanziamiento di cassa EURO 127.316,00

Cap. 58390 "TRASFERIMENTO ALLA AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E DI DIVULGAZIONE RIVOLTO AGLI OPERATORI SANITARI SULLE NUOVE NORME INTRODOTTE DAL REGOLAMENTO 1223/2009 IN MATERIA DI COSMETOVIGILANZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NECESSITA' DI PROVVEDERE ALLA SEGNALAZIONE DI EVENTI AVVERSI GRAVI". (BANDO MINISTERO DELLA SALUTE DEL 26 SETTEMBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 127.316,00

Stanziamiento di cassa EURO 127.316,00

U.P.B. "PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI-  
1.5.1.2.18340 RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 300.140,00

Stanziamiento di cassa EURO 300.140,00

Cap. 58392 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ENHANCEMENT OF MODELS FOR IDENTIFICATION OF PATIENTS WITH POTENTIAL BENEFIT FROM CHRONIC CARE CASE/DISEASE MANAGEMENT PROGRAMS" (ART.12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.128/RF-2010-2305957 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 120.140,00

Stanziamiento di cassa EURO 120.140,00

Cap. 58394 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ENHANCEMENT OF MODELS FOR IDENTIFICATION OF PATIENTS WITH POTENTIAL BENEFIT FROM CHRONIC CARE CASE/DISEASE MANAGEMENT PROGRAMS" (ART.12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.128/RF-2010-2305957 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 30.000,00

Stanziamento di cassa EURO 30.000,00

Cap. 58396 "RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "THE CONTRIBUTION OF ICT TO PATIENT SAFETY IN SURGICAL PROCESS" (ART.12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.200/RF-2010-2317105 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 25.000,00

Stanziamento di cassa EURO 25.000,00

Cap. 58398 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE CONTRIBUTION OF ICT TO PATIENT SAFETY IN SURGICAL PROCESS" (ART.12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.200/RF-2010-2317105 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 125.000,00

Stanziamento di cassa EURO 125.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 772

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

-----

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.175.685,72
-------------------------	---------------------------	-------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.175.685,72
-----------	--	-------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

-----

UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 384.646,53
---------------------	--	-----------------

CAP.03920	SPESE PER L'ACQUISIZIONE E L'ELABORAZIONE DI DATI ISTAT E DI ALTRE FONTI E PER LE RILEVAZIONI DI INTERESSE NAZIONALE E COMUNITARIO	EURO 384.646,53
-----------	---	-----------------

UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 30.000,00
---------------------	---	----------------

CAP.03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE E L'ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SOFTWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 30.000,00
-----------	---	----------------

UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 242.555,48
---------------------	--	-----------------

CAP.17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 242.555,48
-----------	---	-----------------

UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E	EURO 70.000,00
---------------------	---	----------------

DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI		
CAP.19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALIRICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 70.000,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 76.499,99
CAP.22266	SPESE PER LE ATTIVITA' DI OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO ( ART. 9, L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.1)	EURO 76.499,99
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 275.000,00
CAP.25662	CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N. 17)	EURO 275.000,00
UPB 1.4.2.2.1350	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 61.577,47
CAP.38045	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATUR A 2000 (ART. 13, COMMA 3, LETT. B) E ART. 61, COMMA 1, LETT. A), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 61.577,47
UPB 1.4.2.2.1353	6 PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 35.406,25
CAP.38180	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "AQUA - ADOPTION OF QUALITY WARER USE IN AGRO-INDUSTRY SECTOR" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG.(CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000075 DELL'8 OTTOBRE 2010) - QUOTA U.E.	EURO 35.406,25

(omissis)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 778

**Trasferimento risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/08 e art. 16 LR 17/05 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2011 e alla Convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009 - VIII e ultimo provvedimento. Variazione di bilancio - Assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11, della L.R. n. 20/2012 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. n. 75529 "Assegnazione agli Enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 453.655,70
Stanziamiento di cassa	Euro 453.655,70

Variazioni in aumento

Cap. 75513 "Assegnazione all'INPS per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007; Accordo Regioni, Province autonome e Governo del 12 febbraio 2009)"

Stanziamiento di competenza	Euro 453.655,70
Stanziamiento di cassa	Euro 453.655,70

2. di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. n. 75541 "Assegnazione agli Enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della

competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

    Stanziamento di competenza                      Euro 782.800,30

    Stanziamento di cassa                              Euro 782.800,30

Variazioni in aumento

Cap. n. 75515 "Assegnazione all'INPS per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36; Dec. C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007; Accordo Regioni, Province autonome e Governo del 12 febbraio 2009) - Mezzi statali"

    Stanziamento di competenza                      Euro 782.800,30

    Stanziamento di cassa                              Euro 782.800,30

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 781

**L.R. 40/01, art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità previsionale di base n. 1.5.2.2.20101**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) Di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001", la seguente variazione compensativa nell'ambito della medesima U.P.B. 1.5.2.2.20101 "Fondo Sociale Regionale - Risorse Statali":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**variazioni in diminuzione**

Cap. 57109 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	Euro 50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 50.000,00

**Variazioni in aumento**

Cap. 57125 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE IPAB, ALLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE COOPERATIVE SOCIALI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47,COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000,N.328- MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro 50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 50.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2013, N. 767

**Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui al Bando approvato con delibera 20 giugno 2011, n. 858. Ammissione a finanziamento dei primi interventi proposti dai Comuni in esito al completamento delle procedure concorsuali ai contributi regionali destinati alla realizzazione delle opere**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 avente ad oggetto "Norme in materia di riqualificazione urbana", integrata e modificata, da ultimo, dalla Legge Regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e in particolare: l'art. 8 comma 1, ai sensi del quale i finanziamenti regionali possono essere altresì assegnati da atti di programmazione negoziata che ricomprendano tra le loro previsioni programmi di riqualificazione urbana, elaborati ed approvati ai sensi del Titolo I della stessa legge; l'art. 8 comma 2, lett. b) ai sensi del quale i contributi regionali sono destinati a finanziare gli interventi ricompresi nel programma, ivi comprese la progettazione e la direzione lavori degli stessi e, in base a quanto disposto dall'art. 8, comma 3, sono concessi nella misura e con le modalità stabilite con appositi atti amministrativi;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell' 8 giugno 2011 avente ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana" (Proposta della Giunta regionale in data 16 maggio 2011 n. 671);

Considerato che al paragrafo 3) "Procedure" di cui all'Allegato A alla suddetta Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42 dell' 8 giugno 2011, è previsto che la Giunta regionale predisponga un bando per definire i criteri e le procedure di assegnazione dei contributi ai Comuni per sostenere l'attuazione di programmi di riqualificazione urbana attraverso lo svolgimento dei concorsi di architettura di cui all'art. 4 -bis della L.R. 19/98 e che le proposte progettuali selezionate sulla base dei criteri di valutazione individuati nel bando, possano accedere a contributi in conto capitale messi a disposizione dalla Regione, per la realizzazione degli interventi contenuti nei programmi di riqualificazione urbana, avendo come riferimento le seguenti priorità:

- il raggiungimento degli standard di qualità progettuali definiti nel protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione;
- la copertura finanziaria delle opere previste per la parte eccedente il contributo regionale;
- la cantierabilità delle opere in relazione alla disponibilità degli immobili e alle autorizzazioni eventualmente necessarie per il rilascio dei titoli abilitativi.

Viste:

- la propria deliberazione n. 858 del 20 giugno 2011 "Approvazione del bando Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana in attuazione delle linee programmatiche approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 42/11";

- la propria deliberazione n. 1701 del 21 novembre 2011 "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui alla DGR 858/11. Approvazione della graduatoria delle proposte ammissibili al contributo regionale. Assegnazione, concessione e impegno dei contributi a favore dei Comuni. Approvazione dello

schema di protocollo d'intesa. Parziale modifica delibera 858/11";

Considerato che:

- le proposte ammesse al contributo regionale, a seguito della valutazione effettuata dal nucleo di valutazione istituito con determinazione del Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali 11913/11, in seguito recepita con propria deliberazione 1701/11, sono risultate essere 19;

- in data 15 dicembre 2011 sono stati sottoscritti con i 19 Comuni assegnatari del contributo regionale, i protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare gli impegni dei Comuni e della Regione, gli obiettivi, i contenuti e le modalità di effettuazione dei concorsi di progettazione/di idee, i termini e le modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi regionali e il monitoraggio dei risultati;

Dato atto che:

- a seguito della conclusione dei concorsi di progettazione/di idee, con determinazioni del Responsabile del Servizio Qualità Urbana, sono stati liquidati i contributi a 15 dei 19 Comuni selezionati, ad eccezione dei Comuni di Medolla (MO), Nonantola (MO), San Giovanni in Persiceto (BO), Pieve di Cento (BO), per i quali il termine per presentare la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, idonea rendicontazione delle stesse e la richiesta di erogazione del contributo regionale assegnato e concesso con propria deliberazione n. 1701/2011, è stato prorogato al 30 giugno 2013, in quanto trattasi di Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

- ai sensi dell'articolo 6 "Monitoraggio dei risultati" del Protocollo d'intesa, i Comuni, attraverso i responsabili del procedimento, hanno comunicato alla Regione lo stato di avanzamento dei concorsi al fine di garantire il raggiungimento dei risultati di qualità previsti nei progetti;

- a conclusione del monitoraggio, mediante l'invio a ciascuno dei 19 Comuni sottoscrittori del protocollo d'intesa della comunicazione prot. PG n. 19204/2013, è stata avviata una fase di concertazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 19/1998, per una prima definizione dei contributi per la realizzazione degli interventi individuati a seguito dei concorsi di architettura;

Preso atto che i Comuni, in risposta alla nota di cui al precedente punto, hanno provveduto ad inviare una relazione sintetica, trattenuta agli atti del competente Servizio regionale, contenente la valutazione dei risultati ottenuti attraverso il concorso di architettura, una prima indicazione sulle intenzioni dell'Amministrazione comunale in merito alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana proposti, la documentazione illustrativa dei progetti selezionati da candidare alla fase attuativa e concorrere all'assegnazione del contributo regionale, contenente il progetto preliminare di un primo stralcio funzionale, il preventivo di massima dei costi tecnici di realizzazione e l'impegno a cofinanziare la parte eccedente il contributo regionale richiesto;

Dato atto che:

- con nota PG 56607/2013 i Comuni interessati sono stati invitati a partecipare ad un incontro in data 13/03/2013 presso la Regione, finalizzato a condividere criteri, modalità e tempi per avviare l'attuazione dei progetti selezionati a seguito degli esiti dei concorsi di architettura;

- a conclusione del percorso di concertazione sopra descritto, si sono svolti con ciascuna delle amministrazioni comunali incontri bilaterali nel corso dei quali, sulla base dell'accertata intenzionalità dei comuni a dare avvio alla realizzazione dei progetti selezionati a seguito dei concorsi di architettura, sono stati

individuati gli interventi ammissibili a finanziamento in relazione al percorso amministrativo-contabile della L.R. 19/1998 sotto specificato, e i relativi costi preventivati;

Dato atto, inoltre, che:

le risorse finanziarie originariamente destinate alla realizzazione degli interventi dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 42/ 011 dell'importo di Euro 5.500.000,00, successivamente integrate a seguito di revoche di programmi precedentemente finanziati, disposte con propria deliberazione n. 2009 del 17/12/2012 e con determinazione del Responsabile del Servizio Qualità Urbana n. 4611 del 3/5/2013, ammontano a complessivi Euro 6.503.606,94 e risultano allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)" afferente all'U.P.B 1.4.1.3.12650 tenuto conto delle risorse rese disponibili per effetto delle revoche disposte con determinazione dirigenziale n. 4611 del 3 maggio 2013;

Considerato che:

- come previsto anche al paragrafo 3)"Procedure" di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42 dell'8 giugno 2011, i contributi per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi selezionati saranno assegnati, in base a quanto disposto dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 19/98, ai sensi del quale per definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con gli eventuali soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

- l'accordo di programma ex art. 9 L.R. n. 19/98 disciplinerà, tra l'altro, le modalità di concessione, ad avvenuta aggiudicazione dei lavori a conclusione della gara di appalto, e di liquidazione ed erogazione del contributo regionale, in base al termine di inizio lavori e ai successivi stati di avanzamento;

Ritenuto pertanto al fine di consentire l'avvio delle procedure indicate all'art. 9 della L.R. 19/98:

- di ammettere a finanziamento i Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, determinando per ciascuno il contributo massimo ammissibile, e la relativa percentuale di incidenza sui costi presunti, riportati nella tabella di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- di stabilire che i 14 Comuni di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione presentino al Servizio Regionale Qualità Urbana, entro il termine del 30/11/2013, a pena di decadenza dell'ammissibilità del contributo regionale di cui al punto precedente, il progetto definitivo degli interventi da finanziare, nonché il relativo atto di approvazione con indicazione del costo totale del primo stralcio dell'intervento, del cofinanziamento da parte del Comune nonché dei tempi di avvio dell'opera;

- di stabilire, inoltre, che entro lo stesso termine del 30/11/2013, i Comuni presentino contestualmente alla Regione, sulla base di uno schema predisposto dal Servizio Regionale Qualità Urbana, una proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98, finalizzata a disciplinare fra l'altro gli impegni reciproci dei soggetti sottoscrittori, le modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo regionale, la copertura finanziaria per la parte eccedente il contributo stesso, il cronoprogramma dell'intervento;

- di stabilire che i Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, si impegnino, a pena di decadenza del contributo regionale, a rispettare il termine di inizio lavori che verrà indicato nell'accordo di programma di cui all'art. 9 L.R. 19/98;

- di demandare a successivo proprio atto, sulla base della concertazione con i restanti 5 Comuni interessati, l'ammissione a finanziamento dei progetti, che in esito ai concorsi, allo stato attuale necessitano di ulteriori approfondimenti per individuare gli stralci funzionali realizzabili;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e s. m.;

- le leggi regionali n.19 e n.20 del 23 dicembre 2012;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e s. m., 1030/10, 2060/10, 1222/11;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Ambiente, Riqualificazione Urbana", Sabrina Freda

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate in esito alla procedura di concertazione ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 19/98 e succ. mod.:

1) di ammettere a finanziamento i Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, determinando per ciascuno il contributo massimo ammissibile, e la relativa percentuale di incidenza sui costi presunti, riportati nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che i 14 Comuni di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione presentino al Servizio Regionale Qualità Urbana, entro il termine del 30/11/2013, a pena di decadenza dell'ammissibilità del contributo regionale di cui al punto precedente, il progetto definitivo degli interventi da finanziare, nonché il relativo atto di approvazione con indicazione del costo totale del primo stralcio dell'intervento, del cofinanziamento da parte del Comune nonché dei tempi di avvio dell'opera;

3) di stabilire, inoltre, che entro lo stesso termine del 30/11/2013, i Comuni presentino contestualmente alla Regione, sulla base di uno schema predisposto dal Servizio Regionale Qualità Urbana, una proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98, finalizzata a disciplinare fra l'altro gli impegni reciproci dei soggetti sottoscrittori, le modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo regionale, la copertura finanziaria per la parte eccedente il contributo stesso, il cronoprogramma dell'intervento;

4) di stabilire che i Comuni di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, si impegnino, a pena di decadenza del contributo regionale, a rispettare il termine di inizio lavori che verrà indicato nell'accordo di programma di cui all'art. 9 L.R. 19/98;

5) di dare atto che gli interventi oggetto del presente provvedimento per un ammontare complessivo di Euro 6.304.355,00 trovano copertura sul 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)" afferente all'U.P.B 1.4.1.3.12650;

6) di demandare a successivo proprio atto, sulla base della concertazione con i restanti 5 Comuni interessati, l'ammissione

a finanziamento dei progetti, che in esito ai concorsi, allo stato attuale necessitano di ulteriori approfondimenti per individuare gli stralci funzionali realizzabili;

7) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33

del 14 marzo 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### Allegato 1

	COMUNE	OGGETTO DEL FINANZIAMENTO	COSTO 1° STRALCIO	cofinanziam. COMUNALE	contributo RER	%
1	Bagno di Romagna	Pavimentazione, illuminazione e arredo urbano del centro storico	750.000,00	250.000,00	500.000,00	66,67
2	Verucchio	Realizzazione parco Piazza Risorgimento	1.174.970,00	736.115,00	438.855,00	37,35
3	Lugo	Riqualificazione della piazza del Pavaglione	670.000,00	220.000,00	450.000,00	67,16
4	Forlì	Riqualificazione dell'ex palestra Campostrino	900.000,00	400.000,00	500.000,00	55,56
5	Pieve di Cento	Riqualificazione della piazza compresa tra la Rocca e Porta Bologna	600.000,00	200.000,00	400.000,00	66,67
6	Bagnacavallo	Riqualificazione delle connessioni urbane e dell'illuminazione del centro storico	850.000,00	430.000,00	420.000,00	49,41
7	Ferrara	Cittadella del commiato all'interno del Piano di recupero dell'area ex Ospedale S.Anna	3.700.000,00	3.200.000,00	500.000,00	13,51
8	San Lazzaro di Savena	Riqualificazione del Parco 2 Agosto come primo lotto di attuazione del progetto di Piazza Bracci e aree limitrofe	820.000,00	350.000,00	470.000,00	57,32
9	Spilamberto	Riqualificazione di una porzione del centro storico a ridosso della Rocca Rangoni	951.000,00	475.500,00	475.500,00	50,00
10	Bertinoro	Valorizzazione del centro storico: sistemazione di via Rossi, via Mainardi e consolidamento mura	536.718,00	186.718,00	350.000,00	65,21
11	Langhirano	Edificio polifunzionale dei servizi lungo l'asse di collegamento tra piazza e percorso lungofiume	1.100.000,00	600.000,00	500.000,00	45,45
12	Calderara di Reno	Asse viario di attraversamento, e landmark nel polo industriale del Bargellino	700.000,00	300.000,00	400.000,00	57,14
13	Mesola	Riqualificazione di piazza della Vittoria	750.000,00	250.000,00	500.000,00	66,67
14	Agazzano	Riqualificazione di via Roma e realizzazione Casa dell'acqua	500.000,00	100.000,00	400.000,00	80,00
	TOTALI		<b>14.002.688,00</b>	<b>7.698.333,00</b>	<b>6.304.355,00</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2013, N. 788

**L.R. 19/11 art. 14. Attivazione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari (RUC) e disposizioni attuative**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 12 dicembre 2011 n. 19 recante "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi", ed in particolare:

- l'art. 3 nel quale sono definiti i contenuti del Registro Unico;
- l'art. 4 che enuclea le Amministrazioni pubbliche coinvolte;
- l'art. 8 che individua le funzioni della Regione e di AGREA, precisando che la Regione coordina i rapporti con le diverse amministrazioni pubbliche coinvolte ed individua, con il supporto di AGREA, i procedimenti interessati al processo di registrazione nell'archivio, mentre ad AGREA spetta la gestione dell'archivio informatizzato, la definizione delle modalità di implementazione e aggiornamento di carattere tecnico-informatico, il monitoraggio sui dati ed ogni aspetto di carattere organizzativo-gestionale nonché l'approvazione delle specifiche tecniche, dei manuali operativi, di ogni provvedimento necessario al funzionamento dell'archivio e la definizione delle modalità di accesso all'archivio informatizzato da parte delle Amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati;
- l'art. 14 che detta norme per il periodo transitorio, fissando un termine massimo di 18 mesi dalla pubblicazione della legge per dare effettiva attivazione al RUC ed implementare l'archivio con le informazioni in possesso della Regione, delle Province, delle Comunità Montane, delle Unioni di Comuni e di AGREA relativamente ai procedimenti di rispettiva competenza;

Considerato:

- che un apposito gruppo di lavoro interdirezionale, composto anche da collaboratori provinciali e di AGREA, ha provveduto ad individuare i procedimenti di controllo su imprese agricole ed agroalimentari oggetto del processo di registrazione nell'archivio informatico del Registro unico dei controlli e ad analizzare le tipologie di dati ed informazioni già detenuti per ciascun procedimento da registrare nell'archivio informatico;
- che AGREA ha provveduto a disciplinare con appositi atti l'accesso al Registro unico dei controlli da parte degli Enti pubblici, dei CAA e degli altri soggetti terzi attraverso il sistema di accreditamento del SIAR, comunemente denominato "mandato", nonché un apposito manuale per la consultazione e il caricamento dei controlli;

Richiamate le Linee Guida in materia di controlli ai sensi dell'art. 14 comma 5 del decreto legge 5/12 convertito in legge 35/12, pubblicate in Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 42 del 19 febbraio 2013;

Rilevato che il citato articolo 14 della legge regionale n. 19/2011 al comma 3 stabilisce che l'effettiva attivazione del RUC e dell'efficacia delle norme riferite all'utilizzazione delle informazioni in esso inserite ed eventuali disposizioni applicative sono stabilite con atto della Giunta regionale pubblicato nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione;

Atteso che si è positivamente concluso il periodo transitorio nell'ambito del quale si è provveduto a selezionare circa 190 tipologie di controllo, ad abilitare 515 utenze ed a caricare sul RUC circa 32.000 controlli afferenti principalmente ai seguenti settori di intervento:

- Estirpazioni e reimpianti vigneti;
- PSR investimenti;
- PSR Asse 2 (ambiente);
- Condizionalità;
- Controlli fitosanitari;
- Domanda Unica – Assicurazioni;
- OCM vitivinicolo – Assicurazioni;
- OCM miele;
- OCM ortofrutta;

Ritenuto di dover procedere all'attivazione del RUC e contestualmente all'approvazione, dell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alle "Disposizioni applicative relative al Registro unico dei controlli";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di procedere, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 comma 3 della L.R. 19/11, all'attivazione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali;
- 3) di dare atto che l'efficacia delle norme riferite all'utilizzazione delle informazioni inserite nel RUC decorre a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- 4) di approvare – nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale – le "Disposizioni applicative relative al Registro unico dei controlli";
- 5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 GIUGNO 2013, N. 99

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Fausto Bordini - nato a Lugo (RA), il 13/4/1969;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 10.000,00 relativi all'esercizio 2013;

- quanto a Euro 10.000,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, previa sottoscrizione del contratto e fino al 30 giugno 2014 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 11.904,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 495);

- quanto a Euro 1.848,00 (incrementato a Euro 1.851,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 496);

- quanto a Euro 49,15 (incrementato a Euro 53,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 497) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 32,99 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 16,16 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2014 dell'incarico in parola, sarà impegnata con successivo atto sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 470 - del Bilancio per l'esercizio 2014, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Fausto Bordini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
14 GIUGNO 2013, N. 110

**Estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio Femminile" di Fidenza (PR)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Orfanotrofio Femminile" di Fidenza (PR);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta dell'8 febbraio 2013, prot.3206 è stato dichiarato a questa Amministrazione che:

1) l'Ipab "Orfanotrofio Femminile" di Fidenza (PR) non è proprietaria di alcun bene né immobile né mobile;

2) l'Ipab "Orfanotrofio Femminile" non è intestataria di alcun rapporto giuridico né attivo né passivo;

3) l'archivio dell'Ente è situato presso l'ospedale San Secondo di Fidenza (PR);

3. di disporre che l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Distretto di Fidenza" subentri negli eventuali rapporti facenti capo all'Ipab "Orfanotrofio Femminile" e che alla stessa sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 GIUGNO 2013, N. 114

**Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena**

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che «il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge», provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, «con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle

associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico», e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che «gli statuti camerale, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri»;

Richiamato il proprio decreto n. 78 del 15/05/2013 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 78 del 15/5/2013 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da U.S.T. C.I.S.L. Modena, U.I.L. della Provincia di Modena e Camera del lavoro territoriale di Modena - C.G.I.L., e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Adiconsum di Modena, Federconsumatori Provinciale di Modena e Movimento Consumatori - Sezione di Modena;

Richiamato il proprio decreto n. 100 del 31/5/2013 che ha provveduto alla correzione di un errore materiale presente nell'allegato al citato decreto n. 78/2013;

Dato atto:

- che si è provveduto a notificare i decreti sopracitati ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/11 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- che si è provveduto, altresì, a notificare i decreti sopracitati alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/01;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13:

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Confederazione Italiana Agricoltura di Modena, Confagricoltura Modena, Coldiretti Modena e COPA-GRI Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Fini Cristiano nato a Castelfranco Emilia (MO) il 29/10/1971, Ruffini Giuseppe nato a Terni (Tr) l'11/12/1968;

Per il settore industria

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LAPAM Federimpresa Modena, Confindustria Modena, Legacoop Modena e Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 7 consiglieri nelle persone dei signori Messori Giovanni nato a Modena (Mo) il 19/10/1955, Vantaggi Franco nato a Roma(Rm) il 21/09/1940, Po Rossella nata a Carpi (Mo) il 6/11/1969, Cerchiarì Gian Carlo nato a Modena (Mo) il 21/4/1950, Popoli Franca nata a Spilamberto (Mo) l'1/10/1955, Luppi Gilberto nato a Mirandola (Mo) il 7/2/1959, Federzoni Francesca nata a Modena (Mo) il 24/4/1968;

Per il settore artigianato

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LAPAM Federimpresa Modena, Famiglia Artigiana Modenese e Confesercenti Provinciale di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 6 consiglieri nelle persone dei signori Mai Luigi nato a Mirandola (Mo) il 27/7/1953, Torreggiani Maurizio nato a Modena (Mo) il 04/03/1958, Franchini Cinzia nata a Modena (Mo) il 22/10/1971, Munari Erio Luigi nato a Montefiorino (Mo) l'08/04/1955, Cavalieri Rita nata a Modena (Mo) il 4/6/1967, Bellegati Gian Franco nato a Sassuolo (Mo) il 20/1/1952;

Per il settore commercio

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LI.COM Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena e Confesercenti Provinciale di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Vecchi Giorgio nato a Carpi (Mo) l'11/11/1948, Lami Bruna nata a Lama Mocogno (Mo) il 06/11/1957, Venturi Umberto nato a Sassuolo (Mo) il 09/11/1965, Manicardi Silvia nata a Modena (Mo) il 15/10/1960, Silingardi Massimo nato a Modena (Mo) il 12/1/1960;

Per il settore società in forma cooperativa

### Raggruppamento A

Comunicazione di Legacoop Modena e Confcooperative - Unione provinciale di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Lugli Lauro nato a Soliera (Mo) il 19/10/1954;

Per il settore turismo

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LI.COM Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena e Confesercenti Provinciale di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Furini Claudio nato a Mirandola (Mo) il 12/6/1953;

Per il settore trasporti e spedizioni

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LAPAM Federimpresa Modena, Famiglia Artigiana Modenese e Confindustria Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Belluzzi Alberto nato a Modena (Mo) il 15/11/1962, Pacchioni Emer nato a Modena (Mo) il 7/6/1958;

Per il settore credito e assicurazioni

### Raggruppamento A

Comunicazione di A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana e A.N.I.A. - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Zanardi Giuseppe nato a Modena (Mo) il 10/8/1956;

Per il settore servizi alle imprese

### Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Associazione provinciale di Modena, LAPAM Federimpresa Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena, Confesercenti Provinciale di Modena, Confindustria Modena, Legacoop Modena, Confcooperative - Unione provinciale di Modena e Confagricoltura Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nella persona dei signori Gervasi Giuseppe nato a Enna (En) il 27/3/1954, Bruni Massimo nato a Modena (Mo) il 12/1/1967, Bertoni Tamara nata a Praga (Repubblica Ceca) il 23/5/1953, De Vinco Gaetano nato a Avellino (Av) il 5/6/1953, Bergamaschi Eugenia nata a Modena (Mo) il 14/9/1962;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

### Raggruppamento A

Comunicazione di U.S.T. C.I.S.L. Modena, U.I.L. della Provincia di Modena e Camera del lavoro territoriale di Modena - C.G.I.L. (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Tollari Luigi nato a Frassinoro (Mo) il 30/3/1946;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

### Raggruppamento A

Comunicazione di Adiconsum di Modena, Federconsumatori Provinciale di Modena e Movimento Consumatori - Sezione di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/11) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Barani Renza nata a Castelvetro di Modena (Mo) il 7/10/1958;

Per i liberi professionisti

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti per la designazione di n. 1 consigliere nella persona della signora Sighinolfi Roberta nata a Modena (Mo) il 19/1/1960;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. 156/11;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/11, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 5 comma 2 dello Statuto della CCIAA di Modena le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Acquisiti agli atti d'ufficio, altresì a tale riguardo i verbali delle riunioni del 10 maggio 2013, 24 maggio 2013 e 14 giugno 2013, del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 del Direttore generale alle Attività Produttive,

Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011, così come integrato con successiva determinazione n. 4026 del 18/4/2013;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena per un totale di n. 33 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio di Modena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena che risulta così composto:

1. Barani Renza
2. Bellegati Gian Franco
3. Belluzzi Alberto
4. Bergamaschi Eugenia
5. Bertoni Tamara
6. Bruni Massimo
7. Cavaliere Rita
8. Cerchiarì Gian Carlo
9. De Vinco Gaetano
10. Federzoni Francesca
11. Fini Cristiano
12. Franchini Cinzia
13. Furini Claudio
14. Gervasi Giuseppe
15. Lami Bruna
16. Lugli Lauro
17. Luppi Gilberto
18. Mai Luigi
19. Manicardi Silvia
20. Messori Giovanni
21. Munari Erio Luigi
22. Pacchioni Emer
23. Po Rossella
24. Popoli Franca
25. Ruffini Giuseppe
26. Sighinolfi Roberta
27. Silingardi Massimo
28. Tollari Luigi
29. Torreggiani Maurizio
30. Vantaggi Franco
31. Vecchi Giorgio

32. Venturi Umberto

33. Zanardi Giuseppe

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/11;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio di Modena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 GIUGNO 2013, N. 115

**Decreto di estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 21/12/2012**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

**Estinzione della Comunità montana  
Valli del Nure e dell'Arda  
e subentro delle Unioni di Comuni**

La Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda è estinta.

I Comuni appartenuti alla Comunità montana estinta, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino li ha inclusi, entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della l.r. 21/2012, salve eventuali proroghe previste dalla legge regionale, dovranno costituire le nuovi Unioni o aderire a quelle già esistenti. Nello specifico:

a) i Comuni di Bettola, Ferriere, Farini inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valnure dovranno costituire una nuova Unione alla quale potrà aderire anche il Comune di Ponte dell'Olio ricompreso nel medesimo ambito;

b) i Comuni di Lugagnano, Morfasso, Vernasca inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valdarda dovranno costituire una nuova Unione alla quale potrà aderire anche il Comune di Castell'Arquato ricompreso nel medesimo ambito;

c) il Comune di Gropparello incluso nell'ambito territoriale ottimale Valnure Valchero dovrà, come peraltro dallo stesso già deliberato, aderire all'Unione Valnure Valchero.

Alla scadenza del predetto termine, in caso di mancata costituzione delle suddette Unioni – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo - il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art.7 comma 13, l.r. n.21/2012 potrà provvedere in via sostitutiva.

Art. 2

**Effetti dell'estinzione**

L'estinzione della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda ha effetto dall'ultima data di insediamento degli

organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa.

L'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art.11 L.R. 21/12.

Le Unioni così costituite, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, continuano ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi che la legge regionale conferiva alla Comunità montana per i Comuni ad esse aderenti.

Per il Comune di Gropparello, che aderirà alla preesistente Unione Valnure Valchero, tali funzioni potranno essere esercitate attraverso convenzioni con le nuove Unioni montane subentrate alla Comunità montana soppressa.

Allo stesso modo, le Unioni di comuni montani esercitano, ai sensi dell'art.17 comma 1, L.R. 21/12 le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

#### Art. 3

##### Termini

I Comuni dovranno approvare lo Statuto e l'atto costitutivo delle nuove Unioni entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12 salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione subentrante alla Comunità montana estinta i Consigli comunali procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

#### Art. 4

##### Procedura successoria

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art.11 L.R. 21/12.

La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso

o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

a) diritti reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

b) mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

d) quote di partecipazione societaria e quote di partecipa-

zione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della l.r. n. 6/2005, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

g) attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

Entro il termine di cui al comma 1 la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e, contestualmente, alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione, procede altresì a:

a) indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

b) approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso;

c) verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;

d) trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta.

Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;

b) costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla Comunità montana.

Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano.

#### Art. 5

##### Profili successori relativi al personale

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 3 dell'art. 18, della l.r. n. 21/2012, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

La Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

a) predispone il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della legge n. 428/1990;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

#### Art. 6

##### Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda sono posti a carico dei seguenti soggetti:

a) Nuova Unione costituita tra i Comuni di Bettola, Ferriere, Farini in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Bettola, Ferriere, Farini e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

b) Nuova Unione costituita tra i Comuni di Lugagnano, Morfasso, Vernasca in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Lugagnano, Morfasso, Vernasca e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

c) Comune di Gropparello, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Gropparello, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana.

#### Art. 7

##### Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
19 GIUGNO 2013, N. 116

**Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 21/12/2013**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

**Estinzione della Comunità montana  
dell'Appennino reggiano  
e subentro delle Unioni di Comuni**

La Comunità montana dell'Appennino Reggiano è estinta.

I Comuni appartenuti alla Comunità montana estinta, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino li ha inclusi, entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12, salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale, dovranno costituire le nuove Unioni o aderire a quelle già esistenti. Nello specifico:

- i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo inclusi nell'ambito territoriale ottimale Appennino Reggiano dovranno costituire una nuova Unione;
- i Comuni di Baiso, Viano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Tresinaro-Secchia dovranno aderire all'Unione Tresinaro-Secchia;
- Comune di Canossa incluso nell'ambito territoriale ottimale Val d'Enza dovrà aderire all'Unione Val d'Enza.

Alla scadenza del predetto termine, in caso di mancata costituzione delle suddette Unioni – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo - il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art.7 comma 13, L.R. 21/12 potrà provvedere in via sostitutiva.

I Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, che costituiscono l'Unione endocomunitaria Alto Appennino reggiano ed hanno richiesto una temporanea deroga agli obblighi di cui all'art. 7 della Legge regionale 21/12 nelle more del procedimento legislativo per la loro fusione, potranno, qualora intraprendano il suddetto procedimento, avvalersi degli interventi che la regione potrà assumere al riguardo, dovendo in caso contrario garantire, all'esito del processo di riordino della Comunità montana, la sussistenza di una unica Unione nell'ambito ottimale.

Art. 2

**Effetti dell'estinzione**

L'estinzione della Comunità montana dell'Appennino Reggiano ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa.

L'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art.11 L.R. 21/12.

Le Unioni così costituite, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, continuano ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi che la legge regionale conferiva alla Comunità montana per i Comuni ad esse aderenti.

Per i Comuni di Baiso e Viano, che aderiranno alla preesistente Unione Tresinaro-Secchia e per il Comune di Canossa che aderirà alla preesistente Unione Val d'Enza, tali funzioni potranno essere esercitate attraverso convenzioni con le nuove Unioni montane subentrate alla Comunità montana soppressa.

Allo stesso modo, le Unioni di comuni montani esercitano, ai sensi dell'art.17 comma 1, L.R. 21/12 le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art.44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

Art. 3

**Termini**

I Comuni dovranno approvare lo Statuto e l'atto costitutivo delle nuove Unioni entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12 salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione subentrante alla Comunità montana estinta i Consigli comunali procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4

**Procedura successoria**

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 L.R. 21/12.

La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale; è altresì facoltà degli enti interessati introdurre di comune accordo sistemi correttivi che vadano ad integrare in parte lo squilibrio tra popolazione e territorio;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, conce-

dendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

Entro il termine di cui al comma 1 la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e, contestualmente, alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione, procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;
- approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso;
- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;
- trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta;

Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.

Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano;

#### Art. 5

##### **Profili successorii relativi al personale**

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 3 dell'art. 18, della L.R. 21/12, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

La Comunità montana dell'Appennino Reggiano, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

a) predisporre il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del

piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, delle Legge 428/90;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria;

Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

#### Art. 6

##### **Somme da introitare da parte della Regione**

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana dell'Appennino Reggiano sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Nuova Unione costituita tra i Comuni di Busana, Collagna,

Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

- Comuni di Baiso e Viano, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione dei Comuni di Baiso e Viano, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana;
- Comune di Canossa in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Canossa salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana.

#### Art. 7

##### **Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 GIUGNO 2013, N. 118

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna, in base alla Legge 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**



## IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 04/08/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 49 del 29/11/2012 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna è composto di 25 (venticinque) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

<u>Settori di attività economica</u>	<u>Numero consiglieri</u>
Agricoltura	3 (tre)
Artigianato	4 (quattro)
Industria	4 (quattro)
Commercio	4 (quattro)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	2 (due)
Trasporti e spedizioni	2 (due)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	4 (quattro)
<u>Totale</u>	<u>25 (venticinque)</u>

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle

organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli organi professionali costituiti in apposita consulta presso la camera di commercio;

Preso atto:

- che con delibera della Giunta Camerale n. 29 del 19/02/2013 si è provveduto ad istituire la Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti presso la C.C.I.A.A. di Ravenna;

- che la Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti ha eletto il proprio Presidente nella seduta del 11 marzo 2013;

- che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna ha avviato in data 16/01/2013, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

- che, con nota Prot. n. 3063 del 26/03/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99" - ulteriori indicazioni";

Dato atto che si è provveduto alla richiesta di chiarimenti con note del responsabile del procedimento, avv. Monica Lombini, rispettivamente:

- all'organizzazione sindacale Camera del Lavoro Territoriale CGIL della Provincia di Ravenna (PG/2013/134215 del 31/05/2013) in merito a quanto dichiarato al punto 2) dell'allegato C;

- all'organizzazione sindacale CISL di Ravenna (PG/2013/134214 del 31/05/2013) in merito a quanto dichiarato al punto 2) dell'allegato C;

Preso atto che le organizzazioni sindacali Camera del Lavoro Territoriale CGIL della Provincia di Ravenna (ns. prot. n. PG/2013/143798 del 12/06/2013) e CISL di Ravenna (ns. prot. n. PG/2013/142228 del 11/06/2013) hanno presentato entro il termine posto di 7 giorni i chiarimenti richiesti;

Preso atto, altresì, a tale riguardo dei verbali delle riunioni del 22 novembre 2012, 24 maggio 2013 e 14 giugno 2013, del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 09/11/2012 del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011, così come integrato con successiva determinazione n. 4026 del 18/04/2013;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25 febbraio 2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

- a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;
- b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ravenna, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**3**

Confagricoltura Ravenna  
Confederazione Italiana Agricoltura di Ravenna  
Coldiretti Ravenna

Settore Artigianato

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**4**

C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna

Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna

Settore Industria

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**4**

C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna

Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna

Confimi Impresa Ravenna

Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna

Settore Commercio

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**4**

Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna

Confesercenti Provinciale di Ravenna

**Organizzazione B**

**0**

Federazione delle associazioni delle imprese e delle organizzazioni associative della distribuzione moderna organizzata - Federdistribuzione

Settore Cooperazione

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**1**

AGCI - Associazione generale delle cooperative italiane interprovinciale Ravenna-Ferrara

Confcooperative - Unione provinciale di Ravenna

Lega provinciale delle cooperative e mutue di Ravenna

<u>Settore Turismo</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>2</b>
Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna	
Confesercenti Provinciale di Ravenna	
<u>Settore Trasporti e Spedizioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>0</b>
Associazione agenti marittimi raccomandatari e mediatori marittimi Ravenna	
Associazione ravennati spedizionieri internazionali	
<b>Raggruppamento B</b>	<b>2</b>
C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna	
Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna	
Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna	
<u>Settore Credito e Assicurazioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
ABI - Associazione Bancaria Italiana	
ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici	
<u>Settore Servizi alle Imprese</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
AGCI - Associazione generale delle cooperative italiane interprovinciale Ravenna-Ferrara	
C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna	

Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna

Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna

Confcooperative - Unione provinciale di Ravenna

Confesercenti Provinciale di Ravenna

Confimi Impresa Ravenna

Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna

Lega provinciale delle cooperative e mutue di Ravenna

- c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

<u>Organizzazioni sindacali dei lavoratori</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Camera del lavoro territoriale CGIL della Provincia di Ravenna	
CISL di Ravenna	
Camera sindacale provinciale UIL di Ravenna	
<u>Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Associazione A</b>	<b>1</b>
Associazione difesa orientamento consumatori - ADOC	
<b>Associazione B</b>	<b>0</b>
ADICONSUM Ravenna	

- a) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:
- b) per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Confagricoltura Ravenna, Confederazione Italiana Agricoltura di Ravenna, Coldiretti Ravenna;
- c) per il settore Industria al raggruppamento A: C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e

- medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna, Confimi Impresa Ravenna, Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna;
- d) per il settore Commercio al raggruppamento A: Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna; Confesercenti Provinciale di Ravenna;
- e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;
- f) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, istituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;
- g) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

IL PRESIDENTE

VASCO ERRANI



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di  
Ravenna, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto  
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**



## Indice

---

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Agricoltura– Piccole Imprese	Pag. IV
Artigianato	Pag. V
Industria	Pag. VI
Industria – Piccole Imprese	Pag. VII
Commercio	Pag. VIII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. IX
Cooperazione	Pag. X
Turismo	Pag. XI
Trasporti e Spedizioni	Pag. XII
Credito e Assicurazioni	Pag. XIII
Servizi alle Imprese	Pag. XIV
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	Pag. XV
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori	Pag. XVI
Riepilogo per settore	Pag. XVII

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 3, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFAGRICOLTURA RAVENNA	925	2078	925	€ 89.692,71
A 2	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI RAVENNA	2509	3847	2509	€ 229.320,48
A 3	COLDIRETTI RAVENNA	2494	4120	2494	€ 229.722,82
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>5928</b>	<b>10045</b>	<b>5928</b>	<b>€ 548.736,01</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	38,56
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	5928	10045	€ 387.335,20	€ 548.736,01
<b>TOTALE</b>	<b>5928</b>	<b>10045</b>	<b>€ 387.335,20</b>	<b>€ 548.736,01</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33

**3 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFAGRICOLTURA RAVENNA	0	0	0	€ 0,00
A 2	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI RAVENNA	1825	1825	1825	€ 162.706,30
A 3	COLDIRETTI RAVENNA	1689	2059	1689	€ 152.069,62
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>3514</b>	<b>3884</b>	<b>3514</b>	<b>€ 314.775,92</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 38,56

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	3514	3884	€ 149.767,04	€ 314.775,92
TOTALE	3514	3884	€ 149.767,04	€ 314.775,92

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da C CIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	3240	10111	3240	€ 432.869,98
A 2	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	1615	6278	1615	€ 246.067,50
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>4855</b>	<b>16389</b>	<b>4855</b>	<b>€ 678.937,48</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 46,94

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	4855	16389	€ 769.299,66	€ 678.937,48
<b>TOTALE</b>	<b>4855</b>	<b>16389</b>	<b>€ 769.299,66</b>	<b>€ 678.937,48</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	415	4518	415	€ 136.975,83
A 2	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	189	1972	189	€ 71.402,66
A 3	CONFIMI IMPRESA RAVENNA	178	3864	178	€ 100.175,73
A 4	CONFINDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	388	13551	388	€ 278.706,51
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1170</b>	<b>23905</b>	<b>1170</b>	<b>€ 587.260,73</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 62,97

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1170	23905	€ 1.505.297,85	€ 587.260,73
TOTALE	1170	23905	€ 1.505.297,85	€ 587.260,73

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	384	3008	384	€ 108.598,58
A 2	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	181	1570	181	€ 58.175,05
A 3	CONFIMI IMPRESA RAVENNA	141	2379	141	€ 62.967,92
A 4	CONFINDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	252	8938	252	€ 146.713,28
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>958</b>	<b>15895</b>	<b>958</b>	<b>€ 376.454,83</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	62,97
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	958	15895	€ 1.000.908,15	€ 376.454,83
<b>TOTALE</b>	<b>958</b>	<b>15895</b>	<b>€ 1.000.908,15</b>	<b>€ 376.454,83</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA	2773	8646	2773	€ 512.588,12
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	1328	3947	1328	€ 71.402,66
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>4101</b>	<b>12593</b>	<b>4101</b>	<b>€ 583.990,78</b>
B 1	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE E DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA ORGANIZZATA - FEDERDISTRIBUZIONE	17	219	17	€ 3.543,70
	<b>TOTALE B)</b>	<b>17</b>	<b>219</b>	<b>17</b>	<b>€ 3.543,70</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	42,17
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	4101	12593	€ 531.046,81	€ 583.990,78
B	17	219	€ 9.235,23	€ 3.543,70
TOTALE	4118	12812	€ 540.282,04	€ 587.534,48

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	99,59	98,29	98,29	99,40	98,89
B	0,41	1,71	1,71	0,60	1,11
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>98,89</b>	1,11		98,89
2	<b>49,45</b>	0,55		49,45
3	<b>32,96</b>	0,37		32,96
4	<b>24,72</b>	0,28		24,72

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA	1383	2161	1383	€ 112.343,00
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	835	2485	835	€ 70.211,00
	<b>TOTALE B) APPARENTAMENTO</b>	<b>2218</b>	<b>4646</b>	<b>2218</b>	<b>€ 182.554,00</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	42,17
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2218	4646	€ 195.921,82	€ 182.554,00
<b>TOTALE</b>	<b>2218</b>	<b>4646</b>	<b>€ 195.921,82</b>	<b>€ 182.554,00</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPP P I**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	AGCI - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE INTERPROVINCIALE RAVENNA-FERRARA	99	2165	99	€ 38.601,59
A 2	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	329	7767	329	€ 108.969,41
A 3	LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI RAVENNA	334	8655	334	€ 127.602,35
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>762</b>	<b>18587</b>	<b>762</b>	<b>€ 275.173,35</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 43,87

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	762	18587	€ 815.411,69	€ 275.173,35
<b>TOTALE</b>	<b>762</b>	<b>18587</b>	<b>€ 815.411,69</b>	<b>€ 275.173,35</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TURISMO - SEGGI 2**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA	1598	9119	1598	€ 276.004,04
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	767	3949	767	€ 126.501,79
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>2365</b>	<b>13068</b>	<b>2365</b>	<b>€ 402.505,83</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 44,64

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2365	13068	€ 583.355,52	€ 402.505,83
<b>TOTALE</b>	<b>2365</b>	<b>13068</b>	<b>€ 583.355,52</b>	<b>€ 402.505,83</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00

**2 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 2**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA	34	287	34	€ 14.563,13
A 2	ASSOCIAZIONE RAVENNATI SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI	46	770	46	€ 32.852,30
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>80</b>	<b>1057</b>	<b>80</b>	<b>€ 47.415,43</b>
B 1	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	598	2002	598	€ 85.353,83
B 2	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	254	838	254	€ 40.913,64
B 3	CONFINDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	190	1767	190	€ 69.064,17
	<b>TOTALE B) APPARENTAMENTO</b>	<b>1042</b>	<b>4607</b>	<b>1042</b>	<b>€ 195.331,64</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	68,64
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	80	1057	€ 72.552,48	€ 47.415,43
B	1042	4607	€ 316.224,48	€ 195.331,64
TOTALE	1122	5664	€ 388.776,96	€ 242.747,07

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	7,13	18,66	18,66	19,53	16,00
B	92,87	81,34	81,34	80,47	84,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	16,00	<b>84,00</b>		84,00
2	8,00	<b>42,00</b>		42,00

**2 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	339	2590	339	€ 86.059,90
A 2	ANIA	5	28	5	€ 1.038,00
<b>TOTALE A)</b>		<b>344</b>	<b>2618</b>	<b>344</b>	<b>€ 87.097,90</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 130,03

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	344	2618	€ 340.418,54	€ 87.097,90
<b>TOTALE</b>	<b>344</b>	<b>2618</b>	<b>€ 340.418,54</b>	<b>€ 87.097,90</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	AGCI - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE INTERPROVINCIALE RAVENNA-FERRARA	35	225	35	€ 16.723,50
A 2	CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	459	1925	459	€ 83.069,05
A 3	CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	249	450	249	€ 49.015,29
A 4	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA	936	3153	936	€ 199.244,45
A 5	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	81	1511	81	€ 29.262,00
A 6	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	193	419	193	€ 32.277,64
A 7	CONFIMI IMPRESA RAVENNA	39	392	39	€ 16.045,18
A 8	CONFINDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	161	3125	161	€ 55.747,08
A 9	LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI RAVENNA	126	2842	126	€ 44.986,86
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>2279</b>	<b>14042</b>	<b>2279</b>	<b>€ 526.371,05</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	56,07
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2279	14042	€ 787.334,94	€ 526.371,05
TOTALE	2279	14042	€ 787.334,94	€ 526.371,05

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE CGIL DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	35176	31	1	35176
A 2	CISL DI RAVENNA	13985	18	1	13985
A 3	CAMERA SINDACALE PROVINCIALE UIL DI RAVENNA	15932	11	1	15932
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>65093</b>	<b>60</b>	<b>3</b>	<b>65093</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	65093	60	3
<b>TOTALE</b>	<b>65093</b>	<b>60</b>	<b>3</b>

Valori %				
	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ravenna  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	ASSOCIAZIONE DIFESA ORIENTAMENTO CONSUMATORI - ADOC	1364	4	1	1364
	<b>TOTALE A)</b>	<b>1364</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1364</b>
B 1	ADICONSUM RAVENNA	466	6	1	466
	<b>TOTALE B)</b>	<b>466</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>466</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	1364	4	1
B	466	6	1
<b>TOTALE</b>	<b>1830</b>	<b>10</b>	<b>2</b>

Valori %				
	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Media di rappresentatività
A	74,54	40,00	50,00	59,77
B	25,46	60,00	50,00	40,23
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>59,77</b>	40,23		59,77

**1 Seggio**

## Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	3	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> CONF AGRICOLTURA RAVENNA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI RAVENNA COLDIRETTI RAVENNA	3
Artigianato	4	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	4
Industria	4	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA CONFIMI IMPRESA RAVENNA CONF INDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	4
Commercio	4	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> CONF COMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	4
		<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento B</b> FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE IMPRESE E DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA ORGANIZZATA - FEDERDISTRIBUZIONE	0
Cooperazione	1	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> AGCI - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE INTERPROVINCIALE RAVENNA-FERRARA CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI RAVENNA	1
Turismo	2	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> CONF COMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA	2
Trasporti e Spedizioni	2	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA ASSOCIAZIONE RAVENNATI SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI	0
		<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento B</b> CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA CONFINDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	2
Credito e Assicurazioni	1	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	4	<b>Org.ne Impr.le/Raggruppamento A</b> AGCI - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE INTERPROVINCIALE RAVENNA-FERRARA CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA CONFARTIGIANATO F.A.P.A. FEDERAZIONE AUTONOMA PROVINCIALE DEGLI ARTIGIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA CONF COMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI RAVENNA CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RAVENNA CONFIMI IMPRESA RAVENNA CONF INDUSTRIA RAVENNA ASSOCIAZIONE TRA GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI RAVENNA	4
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1	<b>Raggruppamento A</b> CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE CGIL DELLA PROVINCIA DI RAVENNA CISL DI RAVENNA CAMERA SINDACALE PROVINCIALE UIL DI RAVENNA	1
Associazione dei tutela degli interessi dei consumatori	1	<b>Associazione A</b> ASSOCIAZIONE DIFESA ORIENTAMENTO CONSUMATORI - ADOC	1
		<b>Associazione B</b> ADICONSUM RAVENNA	0



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 GIUGNO 2013, N.120

**Azienda USL di Cesena - Nomina Direttore generale**

IL PRESIDENTE

*(omissis)*

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Cesena, per anni quattro, il dott. Franco Falcini, nato a Forlì il 21/1/1955, a decorrere dal 20 giugno 2013. Il mandato potrà cessare anticipatamente, in coincidenza con la riorganizzazione delle Aziende sanitarie dell'Area Vasta Romagna;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
25 GIUGNO 2013, N. 121

**Decreto di estinzione della Comunità Montana del Frignano ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012**

IL PRESIDENTE

*(omissis)*

decreta:

Art. 1

**Estinzione della Comunità montana del Frignano e subentro delle Unioni di Comuni**

La Comunità montana del Frignano è estinta.

I Comuni appartenuti alla Comunità montana estinta, distintamente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino li ha inclusi, entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12, salve eventuali proroghe previste dalla legge regionale dovranno costituire le nuove Unioni o aderire a quelle già esistenti. Nello specifico:

- i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Serramazzone inclusi nell'ambito territoriale ottimale del Frignano dovranno costituire una nuova Unione;
- il Comune di Montese incluso nell'ambito territoriale ottimale Terre di Castelli dovrà aderire all'Unione Terre di Castelli.

Alla scadenza del predetto termine, in caso di mancata costituzione delle suddette Unioni - per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo - il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7 comma 13, L.R. 21/2012 potrà provvedere in via sostitutiva.

Art. 2

**Effetti dell'estinzione**

L'estinzione della Comunità montana del Frignano ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa.

L'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti

deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art. 11 L.R. 21/2012.

Le Unioni così costituite, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, continuano ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi che la legge regionale conferiva alla Comunità montana per i Comuni ad esse aderenti.

Art. 3

**Termini**

I Comuni dovranno approvare lo Statuto e l'atto costitutivo delle nuove Unioni entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/2012 salvo eventuali successive proroghe disposte con legge regionale.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione subentrante alla Comunità montana estinta i Consigli comunali procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consiglieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

Art. 4

**Procedura successoria**

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art.11 L.R. 21/12.

La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;

- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);

- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

- attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali

previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

Entro il termine di cui al comma 1 la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e, contestualmente, alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione, procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;

- approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso;

- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscosse a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;

- trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta

Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;

- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

- detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.

Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano.

#### Art. 5

##### **Profili successori relativi al personale**

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 3 dell'art. 18, della L.R. 21/12, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

La Comunità montana del Frignano, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

a) predisporre il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della legge 428/90;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo

giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

#### Art. 6

#### Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana del Frignano sono posti a carico della seguenti soggetti:

- Nuova Unione costituita tra i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Serramazzone in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Serramazzone e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;
- Comune di Montese in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune medesimo salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana.

#### Art. 7

#### Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
25 GIUGNO 2013, N. 122

**Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

#### Art. 1

#### Estinzione della Comunità montana dell'Appennino Cesenate e subentro delle Unioni di Comuni

La Comunità montana dell'Appennino Cesenate è estinta. I Comuni appartenuti alla Comunità montana estinta, distinta-

mente in base agli ambiti ottimali in cui il programma di riordino li ha inclusi, entro il termine previsto dall'art. 9 comma 2 della l.r. n. 21/2012, salve eventuali proroghe previste dalla legge regionale, dovranno costituire le nuove Unioni o aderire a quelle già esistenti. Nello specifico:

- i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, inclusi nell'ambito territoriale ottimale Valle del Savio dovranno costituire una nuova Unione che potrà essere costituita unitamente ai Comuni di Cesena e Montiano;
- i Comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone inclusi nell'ambito territoriale ottimale del Rubicone dovranno aderire all'Unione di Comuni del Rubicone, costituita tra i Comuni di San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo auspicabilmente insieme ai Comuni Cesenatico, Gambettola e Longiano.

Alla scadenza del predetto termine, in caso di mancata costituzione delle suddette Unioni – per tale intendendosi l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo - il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7 comma 13, L.R. 21/12 potrà provvedere in via sostitutiva.

#### Art. 2

#### Effetti dell'estinzione

L'estinzione della Comunità montana dell'Appennino Cesenate ha effetto dall'ultima data di insediamento degli organi delle Unioni di Comuni montani subentranti alla Comunità montana soppressa.

L'insediamento degli organi delle nuove Unioni o l'elezione dei rappresentanti dei Comuni che aderiscono a Unioni già esistenti deve avvenire immediatamente dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art.11 L.R. 21/12.

Le Unioni così costituite, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, continuano ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi che la legge regionale conferiva alla Comunità montana per i soli Comuni già ad essa aderenti.

Allo stesso modo, le Unioni di comuni montani esercitano, ai sensi dell'art.17 comma 1, l.r. n. 21/2012 le competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'art.44, comma 2, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

#### Art. 3

#### Termini

Il termine assegnato ai Comuni per l'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo delle nuove Unioni è quello previsto dall'art. 9 comma 2 della L.R. 21/12, salve eventuali proroghe previste da legge regionale.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione subentrante alla Comunità montana estinta i Consigli comunali procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello statuto. I nuovi componenti entrano a far parte del Consiglio dell'Unione nella prima seduta successiva alla loro elezione, previa convalida. L'Unione comunica tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento degli organi.

Per i Comuni che non provvedano all'elezione dei propri rappresentanti entro il termine di cui al comma 2, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva designazione, entrano a far parte del Consiglio dell'Unione, qualora lo statuto non disponga diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza e i consi-

glieri comunali di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali, rispettivamente tra quelli eletti in una o più liste collegate al sindaco e tra quelli eletti in una o più liste non collegate al sindaco. In caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età.

#### Art. 4

##### Procedura successoria

Entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 L.R. 21/12.

La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale, ovvero sulla base di diversi criteri di riparto stabiliti dallo stesso piano successorio;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti, ovvero sulla base di diversi criteri di riparto stabiliti dallo stesso piano successorio;
- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

Dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea - sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana);

d) individua gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c);

individua altresì gli enti che succedono alla soppressa comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

- diritto reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;
- mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;
- rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della l.r. n. 6/2005, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;
- oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;
- attività e passività - ivi compresi, tra gli altri, i contributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

Entro il termine di cui al comma 1 la proposta di piano successorio è trasmessa al Consiglio della Comunità montana per la presa d'atto, e, contestualmente, alle Unioni subentranti e agli eventuali Comuni interessati, per quanto di competenza, per la procedura di approvazione, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione, procede altresì a:

- indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione;
- approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario in corso;
- verificare, tra i residui attivi quali siano le somme non riscos-

se a titolo di sanzione da iscrivere a ruolo;

- trasmettere il piano per l'approvazione agli enti subentranti.

Le delibere di approvazione del piano successorio devono essere tempestivamente trasmesse al Presidente della Giunta;

Il piano successorio è quindi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

- regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti subentranti;
- costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;
- detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.

Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il Presidente della Regione diffida il Presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che provvede a predisporre il piano.

#### Art. 5

##### Profili successori relativi al personale

La Regione, dopo avere espletato il confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi del comma 3 dell'art. 18, della L.R. 21/12, individua i criteri per l'assegnazione del personale della Comunità montana agli Enti che subentrano a questa nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

La Comunità montana dell'Appennino Cesenate, nel rispetto dei criteri di cui sopra:

a) predisporre il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della legge 428/90;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

#### Art. 6

##### Somme da introitare da parte della Regione

Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana dell'Appennino Cesenate sono posti a carico dei seguenti soggetti:

- Nuova Unione costituita tra i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, eventualmente unitamente ai Comuni di Cesena e Montiano, in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;
- Unione dei Comuni comprendente i Comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone in relazione agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei suddetti Comuni e in proporzione alla popolazione degli stessi.

#### Art. 7

##### Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 21 GIUGNO 2013, N. 7364

**Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n.497/2013 - Allegato C) Azione 1**

IL DIRETTORE

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L. R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22/4/2013 "Rete politecnica regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";

Considerato che nel dispositivo della sopra citata deliberazione n. 497/2013:

- al punto 1) si approva l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo -Asse Capitale Umano", Allegato C), parte integrante del medesimo atto ( di seguito denominato Avviso);

- al punto 7) si stabilisce, che la valutazione delle operazioni di cui al suddetto sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Dato atto che le azioni finanziabili nell'ambito del predetto Avviso sono le seguenti:

- Azione 1 - Percorsi di Istruzione E Formazione Tecnica Superiore (Ifs);

- Azione 2 – Percorsi di Formazione superiore;

Ritenuto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 497/2013 il "Nucleo di valutazione regionale" per le operazioni candidate sull'Azione 1) del sopra citato Avviso che risulta composto da funzionari della Direzione generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Maria Grazia Rosa, Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Fabio Abagnato "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rosanna Altizio Servizio "Lavoro";

- Rossana Rinaldi Servizio "Formazione Professionale";

- Alessandra Capelli Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di

Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 497/2013, il "Nucleo di valutazione regionale" per le operazioni candidate sull'Azione 1) "Percorsi di Istruzione E Formazione Tecnica Superiore (Ifs)" dell'Avviso di cui in premessa, che risulta così composto:

- Maria Grazia Rosa, Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Fabio Abagnato "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rosanna Altizio Servizio "Lavoro";

- Rossana Rinaldi Servizio "Formazione Professionale";

- Alessandra Capelli Servizio "Gestione e Controllo delle Attività Realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

3) di stabilire che, con proprio successivo atto, si provvederà alla nomina del "Nucleo di valutazione" per le operazioni candidate sull'azione 2) "Percorsi di formazione superiore";

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 3 GIUGNO 2013, N. 6269

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente alla regolarizzazione di modesta modifica prospettica nell'edificio sito in comune di Formigine, Via Giardini Nord n. 41 (foglio n. 16, mapp. 26 ct/cf), lungo la linea Modena-Sassuolo**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di regolarizzazione di modesta modifica prospettica nell'edificio sito in comune di Formigine, Via Giardini Nord n° 41 (foglio n° 16, mapp. 26 del CT/CF), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) la pensilina abusiva esistente a parziale copertura del terrazzo dovrà essere rimossa in conformità a quanto dichiarato dal richiedente Pietropaolo Graziano;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/ e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea

ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 GIUGNO 2013, N. 7133

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la installazione di un gazebo in legno al servizio di attività commerciale, sito in comune di Zola Predosa (BO) Via Risorgimento 162, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'autorizzazione per installazione di un gazebo in legno al servizio di attività commerciale (Bar) sito in Comune di Zola Predosa (BO) Via Risorgimento n. 162 – distinto con foglio n. 297, map. n. 28 - ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di

Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata: «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale

richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
  - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e imprejudicati i diritti di terzi;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 GIUGNO 2013, N. 6761

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; - Ditta: Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.C.R.L.**

#### IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.C.R.L., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M.



12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Ditta: Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.C.R.L. con sede in Strada Madonna dell' Aiuto 7/A, San Pancrazio (PR), al Registro Ufficiale Regionale.

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 11 GIUGNO 2013, N. 6805

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Pedrelli Gilberto**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da

frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Pedrelli Gilberto, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti

necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. 214/2005 l'impresa Pedrelli Gilberto con sede in Via Montanari 1000, Gambettola (FC) al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 11 GIUGNO 2013, N. 6806

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Ferrari Alberto Azienda Agricola Pianestrina**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ferrari Alberto Azienda Agricola Pianestrina, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo del incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;
- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. 214/2005 l'impresa Ferrari Alberto Azienda Agricola Pianestrina con sede in Via Farfareda 13, Castel d'Aiano (BO) al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 11 GIUGNO 2013, N. 6807

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Bocchini Massimo**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive

della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Bocchini Massimo, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche

eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. 214/2005 l'impresa Bocchini Massimo con sede in Via Rigossa Destra 86, Gatteo (FC) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 18 GIUGNO 2013, N. 7159

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Bartolini Roberto**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione

di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Bartolini Roberto, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Bartolini Roberto, con sede in Via Fiume 30, Savignano sul Rubicone (FC) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 GIUGNO 2013, N. 7160

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Meriggi Loredana**

#### IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Meriggi Loredana, ai sensi della citata L.R. n. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio

e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs. l'impresa Meriggi Loredana, con sede in Via.offredo Mameli 9, Castel San Giovanni (PC) al Registro Ufficiale Regionale.

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1 lettera a), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 13 GIUGNO 2013, N. 6904

**Approvazione delle domande per l'assunzione di apprendisti di cui alla DGR 1410/2012 e ss.mm. Assegnazione, concessione incentivo e assunzione impegno di spesa. Presa d'atto dell'elenco delle domande di incentivo inammissibili**

IL RESPONSABILE

Richiamate la delibere della Giunta regionale:

- n. 413 del 10 aprile 2012 "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";
- n. 1410 del 1° ottobre 2012 "Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'allegato 3) della D.G.R n. 775/2012", così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1486 del 15 ottobre 2012;
- n. 1764 del 26 novembre 2012 "Proroga degli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 775/2012";
- n. 310 del 25 marzo 2013 "Modifica alle proprie deliberazioni n. 413 del 10 aprile 2012 e n. 1410 del 1 ottobre 2012 e ss.mm. per quanto concerne la fonte di finanziamento utilizzata";

Premesso che al punto 2) del dispositivo della sopra richiamata delibera n. 1410/2012 e ss.mm. si stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà, con propria determinazione ad approvare l'elenco delle domande di incentivi per l'assunzione di giovani con il contratto di apprendistato per la qualifica e apprendistato di alta formazione e di ricerca, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità e dei termini di cui alla Delibera della Giunta regionale stessa;

Richiamato l'Allegato 1. della delibera della Giunta regionale n. 1410/2012 sopra citata e ss.mm., ed in particolare la Parte I, che prevede, nella sezione "Requisiti dei giovani" che:

"Le azioni per l'assunzione si rivolgono a giovani:

- tra i 18 e i 25 anni sprovvisti di titolo di qualifica o di diploma, assunti con contratto di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167;
- laureandi o laureati assunti con contratto di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167. I contratti di alto apprendistato e di ricerca dovranno essere stipulati a seguito di convenzione sottoscritta tra datore di lavoro e Ateneo in conformità con i Protocolli d'Intesa tra Regione, Atenei e Partiti sociali del 19 giugno 2012 di cui alla DGR n. 860/2012.";

Dato atto che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 per l'erogazione degli incentivi di cui alla deliberazione n. 310/2013 sopra richiamata ammontano ad Euro 500.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità;

Preso atto che sono pervenute al Servizio Lavoro dal 12/12/2012 al 01/02/2013 le richieste di incentivo per l'assunzione di apprendisti di seguito elencate:

1. G.F. Costruzioni srl - sede di assunzione San Giovanni in Marignano (RN),
2. DM Digital - sede di assunzione Bastiglia (MO),
3. Methodo Chemicals srl - sede di assunzione Novellara (RE),
4. Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno S.C. - sede di assunzione Lizzano Belvedere (BO),
5. Hermes Moto di Capiluppi Hermes - sede di assunzione Cento (FE)
6. Galucci Stefano - sede di assunzione Bologna,
7. SERVISAVERNA srl - sede di assunzione San Lazzaro di Savena (BO),
8. Agrites srl - sede di assunzione Granarolo dell'Emilia (BO),
9. Il Pand'Oro sas - sede di assunzione Savigno (BO)
10. Scavone GiacomO & C. snc - sede di assunzione Poggio Renatico (BO)
11. Miramare Costruzioni di Olivierie Farneti snc - sede di assunzione Rimini,
12. Fabbro Alfredo - sede di assunzione Coriano (RN).
13. Angolo della Fortuna di Landi Ruben - sede di assunzione Ferrara;
14. Logistics & Automation Consulting srl - sede di assunzione Reggio Emilia,
15. Interplus SpA - sede di assunzione Albinea (RE),
16. Lavori Idraulici di Zaborsky Oleksiy - sede di assunzione Bologna,

17. AAT- Advanced Analytical Technologies srl - sede di assunzione Piacenza,
18. Devdept Software di Alberto Bencivenni e C. sas - sede di lavoro Zola Predosa (BO),
19. SMP srl - sede di lavoro Castel San Pietro Terme (BO),
20. IK Multimedia Production srl - sede di lavoro Modena;

Tenuto conto dell'istruttoria formale effettuata conclusasi in data 11 aprile 2013 dal Servizio Lavoro, le cui risultanze sono conservate agli atti del Servizio Stesso;

Ritenuto, pertanto, a seguito di quanto sopra riportato, con la presente determinazione di:

- approvare le richieste di cui all'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in quanto ritenute ammissibili;
- non approvare le richieste di cui all'Allegato 2., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in quanto ritenute inammissibili per le motivazioni riportate nell'allegato stesso;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui all'Allegato 1, parte integrante, a fianco di ciascun beneficiario;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità

di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate ed in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1410/2012 e ss. mm. di:

1. approvare le richieste di cui all'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in quanto ritenute ammissibili;
2. escludere le richieste di cui all'Allegato 2., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in quanto ritenute inammissibili per le motivazioni riportate nell'allegato stesso;
3. ammettere a finanziamento per un importo complessivo di Euro 31.200,00 n. 7 domande corrispondenti ai beneficiari contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;
4. assegnare e concedere a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'Allegato 1 richiamato al precedente punto 1, la somma complessiva di Euro 31.200,00;
5. impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante del presente atto, la somma complessiva di **Euro 31.200,00** sul bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a **Euro 11.447,28** registrata al n. **1806** di impegno sul Capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
  - quanto a **Euro 19.752,72** registrata al n. **1807** di impegno sul Capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) -

Mezzi statali”- UPB 1.6.4.2.25265;

6. dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione, a fianco di ciascun beneficiario;
7. dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 40/2001 e della deliberazione della G.R. n. 2416/08 e ss.mm., in un'unica soluzione a favore dei beneficiari degli incentivi di cui all'Allegato 1 più volte richiamato, per una somma complessiva pari a Euro 31.200,00 al ricevimento da

- parte dei beneficiari stessi di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, così come previsto nella parte IV dell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 310/2013, richiamata in premessa;
8. dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico (BURERT) della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Cicognani



## Allegato 1

Richieste di incentivo di cui alla D.G.R. 1410/2012 e ss.mm.ii, pervenute al Servizio Lavoro dal 12/12/2012 al 01/02/2013

## Richieste ammissibili

N.	Ragione sociale Codice fiscale	Codice CUP	Sede di lavoro	M / F	Tipo contratto ex DLGS 167/2011	Durata periodo formativo	Titolo da conseguire	Importo in Euro		
								Cap. 75531	Cap. 75543	Totale Euro
1	AAT-ADVANCED ANALYTICAL TECHNOLOGIES Srl 01439640333	E35G12002100007	PIACENZA	F	Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5)	7/01/13 - 6/01/16	Dottore di ricerca per il Sistema agroalimentare (Agrisystem)	1.585,00	2.735,00	4.320,00
2	DEVDEPT SOFTWARE di Alberto Bencivenni & C. Sas 03158131205	E35G12002090007	ZOLA PREDOSA (BO)	F	Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5)	3/12/12 - 2/06/16	Dottore di ricerca di Informatica	1.585,01	2.734,99	4.320,00
3	G.F. COSTRUZIONI Srl 03751000401	E35G12002070007	SAN GIOVANNI IN MARGINANO (RN)	M	Apprendistato Qualifica e diploma proflie (art. 3)	20/12/12 - 19/12/15	Qualifica SRQ "Operatore edile alle strutture"	1.981,26	3.418,74	5.400,00
4	INTERPLUS SPA 01259470357	E35G12002420007	ALBINEA (RE)	F	Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5)	21/12/12 - 21/12/15	Dottore di ricerca in Scienze Umanistiche	1.585,01	2.734,99	4.320,00

5	LAVORI IDRAULICI DI ZABORSKIY OLEKSIY ZBRLSY68R27Z13 8U	E35G12002110007	BOLOGNA	M	Apprendistato Qualifica e diploma professionale (art. 3)	20/11/12 - 19/11/15	Qualifica SRQ "Operatore impianti termoidraulici"	1.981,26	3.418,74	5.400,00
6	LOGISTICS & AUTOMATION CONSULTING srl 02515520357	E85G12002880007	REGGIO EMILIA	M	Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5)	14/11/13 - 13/1/16	Dottore di ricerca di Ingegneria dell'innovazione e industriale	1.364,87	2.355,13	3.720,00
7	METHODO CHEMICALS SRL 01078310354	E35G12002080007	NOVELLARA (RE)	M	Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5)	10/12/12 - 09/12/15	Dottore di ricerca di Scienze Tecnologiche e Biotecnologie Agro-alimentare	1.364,87	2.355,13	3.720,00
<b>TOTALE</b>								11.447,28	19.752,72	31.200,00

**Allegato 2.**

**Richieste di incentivo di cui alla D.G.R. 1410/2012, così come rettificata dalla D.G.R. 1486/2012 e s.m. pervenute al Servizio Lavoro dal 12/12/2012 al 01/02/2013**

**Richieste inammissibili**

<b>N.</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Sede di lavoro</b>	<b>Motivazione inammissibilità</b>
1	D.M. DIGITAL SRL	MODENA	Assunzione in data 8/10/2012 con il contratto di apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.LGS. 167/2011, apprendista in possesso di Diploma
2	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO RENO S.C.	Lizzano in Belvedere (BO)	Assunzione in data 14/6/2012 di apprendista con il contratto di apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.LGS. 167/2011, apprendista in possesso di Diploma
3	HERMES MOTO DI CALUPPI HERMES	Cento (FE)	Assunzione in data 25/4/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 49 D.lgs. 276/2003, apprendista in possesso di diploma
4	GALUCCI STEFANO	Bologna	Assunzione in data 16/1/2012 (assunzione antecedente alla data del 26/04/2012) con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 49 D.lgs. 276/2003, apprendista in possesso di diploma
5	SERVISAVENA	San Lazzaro di Savena (BO)	Assunzione in data 16/7/2012 con il contratto di apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.LGS. 167/2011, apprendista in possesso di Diploma
6	AGRITES SRL	GRANAROLO EMILIA (BO)	Assunzione in data 30/12/2012 con il contratto di apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.LGS. 167/2011, apprendista in possesso di Diploma
7	IL PAND'ORO SAS	Savigno (BO)	Assunzione in data 13/8/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. 167/2011, apprendista in possesso di diploma

8	SCAVONE GIACOMO & C. SNC	Poggio Renatico (FE)	Assunzione in data 21/8/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. 167/2011
9	MIRAMARE COSTRUZIONI DI OLIVIERI FARNETI SNC	Rimini	Assunzione in data 19/11/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. 167/2011
10	FABBRO ALFREDO	Coriano (RN)	Assunzione per il periodo 2/7-30/9/2012 con contratto apprendistato professionalizzante stagionale ex art. 4, c. 5 D.lgs. 167/2011
11	ANGOLO DELLA FORTUNA DI LANDI RUBEN	Ferrara	Assunzione in data 4/6/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. 167/2011
12	SMP srl	Castel San Pietro Terme (BO)	Assunzione in data 10/12/2012 con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale ex art. 3 D.lgs. 167/2011 di apprendista in possesso di diploma
13	IK MULTIMEDIA PRODUCTION srl	Modena	Assunzione in data 15/11/2012 con contratto apprendistato professionalizzante ex art. 4 D.lgs. 167/2011

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MAGGIO 2013, N. 4604

**Pratica n. MOPPA0255/01RN01 - Nardini Maurizio - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal rio Acquicciola in comune di Fiumalbo**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Nardini Maurizio, (*omissis*), domiciliato in comune di Fiumalbo, fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in Comune di Fiumalbo, sul torrente Acquicciola, fronte mappale 212 del foglio 17 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso piscicoltura, con una portata massima pari a l/sec. 30,00;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare. (*omissis*)

Art. 4 - minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Acquicciola, è fissato nella misura di 0,0082 mc/sec (8,20 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Acquicciola per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MAGGIO 2013, N. 4605

**Pratica n. MOPPA4843/90rn01 - Beneventi Maria Giulia - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal rio castello/torto in comune di Riolunato**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Beneventi Maria Giulia, (*omissis*), domiciliata in comune di Riolunato, fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Riolunato, sul Rio Castello, fronte mappale 10 del foglio 25 di detto Comune, ad uso piscicoltura, con una portata massima pari a l/sec. 5,00;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015. (*omissis*)

Estratto disciplinare. (*omissis*)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sull'asta Rio Castello/Rio Torto, è fissato nella misura di 0,027 mc/sec (27,00 l/sec) calcolato in rispetto alle norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Rio Castello/Torto per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2013, N. 5306

**Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 15/6/2012 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico, in comune di Parma (PR), Loc. Louis Armstrong. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Proc. PR11A001/12VR01**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di accordare alla Cooperativa Edile Artigiana S.C., C.F./Partita IVA 00347320343, con sede in Parma, Via Borsari n. 21/a e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per l'utilizzo di due ulteriori pozzi, uno di emungimento ed uno di reimmissione in falda, l'aumento della portata derivata (l/s 8,30) e del volume annuo di prelievo (mc 62175), alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), rilasciata con atto n. 16611 del 21/12/2011, accordando una portata massima definitiva pari a l/s 16,60, pari a moduli 0,166, e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 127.659, secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al presente atto, che annulla il precedente allegato al provvedimento di concessione di cui sopra;

b) di stabilire che il concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni impartite nell'ambito dell'autorizzazione alla reimmissione in falda da parte della Provincia di Parma.

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/5/2013 n. 5306.

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale

interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 28 FEBBRAIO 2013, N. 1738

**Concessione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo agricolo con perforazione di nuovo pozzo in località Diegaro, in comune di Cesena (FC), concessionario Battistini Giuseppe. Pratica FC12A0031 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare Sig. Giuseppe Battistini -(omissis) - la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irrigazione vivai mediante un pozzo avente un diametro di mm 1000 con tubo di mandata di mm 40 e una profondità di m. 24 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 72 mappale n. 604;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1.33 e media di l/s 0.23 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1300 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DIFESA DEL SUOLO; DELLA COSTA E BONIFICA

**Approvazione della variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Frassinoro in adeguamento al PIAE della Provincia di Modena**

Si comunica che il Comune di Frassinoro, con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 23/5/2013, ha approvato la variante al Piano delle attività estrattive, ai sensi dell'art. 34 del-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 7 MAGGIO 2013, N. 4715

**Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal Fosso Abbaccini ad uso raffreddamento attrezzature per taglio e lavorazione pietra arenaria in località Trecavoli-Alfero, in comune di Verghereto (FC), concessionario Stilcolonpietra di Mancini Piero - Pratica FCPPA3937 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla ditta Stilcolonpietra di Mancini Piero (omissis) - P.I. 00602100406 con sede in Via Tre Cavoli n. 1 località Alfero in comune di Verghereto (FC); la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fosso Abbaccini, in loc. Trecavoli - Alfero, da destinarsi ad uso raffreddamento attrezzature per taglio e lavorazione pietra arenaria mediante dispositivo fisso su terreno distinto nel NCT del Comune di Verghereto al foglio n. 4 mappale 179;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,03 e media di l/s 0,01, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 280, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

3) il prelievo potrà essere effettuato nei mesi di novembre e di dicembre;

4) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

la L.R. 20/00 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

Il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Frassinoro diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Guida

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 32 bis e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 22/3/2013 è stata approvata la variante parziale al PSC con contestuale variante al POC. per il recepimento del tracciato della pista ciclabile Felegara - Carnevala nel Comune di Medesano.

La variante POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante PSC e POC. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata in Medesano Piazza Marconi n. 6 e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: il lunedì - mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13 - dalle ore 14 alle ore 17.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Modena (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 10/06/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al POC e al RUE - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Ambito "G" con valenza di PUA. Articoli 30, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 28 del 3/6/2013, assunta con i poteri del Consiglio comunale, è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) per l'ambito "G" del Comune di Salsomaggiore

Terme che assume valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Ex Centro Edile".

La variante al POC con valenza di PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7 (4° piano) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 28/5/2013 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Lazzaro di Savena.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del territorio, Piazza Bracci, 1 - 2° piano, nei seguenti orari: martedì dalle ore 9 alle ore 13, giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 27/5/2013 è stata approvata la quarta variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla Collettività e al Territorio -U.O. Urbanistica Edilizia Privata - Piazza Martiri n. 6, nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Di Vittorio del Comune di Fornovo Taro (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.420
- Codice procedimento: PR13A0026
- Richiedente: Forum Novum Srl
- Derivazione da: 3 pozzi
- Ubicazione: comune Fornovo Taro - località Via Di Vittorio - Fg. 11 - Mapp. 10-162-163
- Portata massima richiesta: l/s 27,24
- Portata media richiesta: l/s 27,24
- Volume di prelievo: mc. annui: 110.941,9
- Uso: pompa di calore
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante sostanziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7789-7790 - RE02A0242**

- Richiedente: Maioli Carlo
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Villa Rotta - fg. 35 - 43 - mapp. 209 - 21
- Portata massima richiesta: l/s 5,00 + 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 700 + 3.950
- Uso: irriguo e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7786 - RE02A0245**

- Richiedente: Daolio Andrea
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Casoni - fg. 41 - mapp. 82
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.650
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7781 - RE02A0249**

- Richiedente: Fermi Rosina
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Casoni - fg. 41 - mapp. 89
- Portata massima richiesta: l/s 2,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 480
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei



Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7779 – RE02A0251**

- Richiedente: Soc. Agr. Barbieri Simone e Daniele
- Codice Fiscale/P.IVA 01766390353
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Via Bosa - fg. 30 - mapp. 261
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 500
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - pratica n. 8636 – RE13A0014**

- Richiedente: Transcoop Soc. coop.
- Codice fiscale/P.IVA 01174150357
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Gavassa - fg. 99 - mapp. 480
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.380
- Uso: igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8646 - RE13A0029**

- Richiedente: Olmedo Special Vehicles SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 02062440355
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Bibbiano (RE) - località Ghiardo - fg. 25 - mapp. 528
- Portata massima richiesta: l/s 1,2
- Portata media richiesta: l/s 0,64
- Uso: irriguo aree verdi di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Campagnola Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8647 – RE-13A0030**

- Richiedente: A.S.D.U.S. Campagnola
- Codice fiscale/P.IVA 01175250354
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Campagnola Emilia (RE) - località Via Magnani - fg. 20 - mapp. 968
- Portata massima richiesta: l/s 5,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.700
- Uso: irrigazione attrezzature sportive e area verde, igienico e assimilati

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8648 - RE13A0031**

- Richiedente: Azienda Agricola Guarnieri Massimo
- Codice Fiscale/P.IVA 01740560352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune San Polo d'Enza (RE) - località Stradella - fg. 8 - mapp. 72
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8649 - RE13A0032**

- Richiedente: Biserni Costruzioni Generali Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 02003020357
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Bazzarola - fg. 215 - mapp. 494
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 0,38

- Uso: irriguo area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7592 - REPPA4220**

- Richiedente: Mingori Rita
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Via Viazzone - fg. 20 - mapp. 197
- Portata massima richiesta: l/s 1,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 730
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7590 - REPPA4221**

- Richiedente: Gozzi Claudio
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Via Tomba - fg. 28 - mapp. 3
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 365

- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante sostanziale e cambio titolarità di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5658 – REPPA5429**

- Richiedente: Messori Vincenza
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Noce di Borzano - fg. 23 - mapp. 198
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.314
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0461 (182/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 8/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Frassinoro (MO) loc. tà Monte Gamello:
  - foglio 53 mappale 126 del NTC - sorgente denominata "Canal Gelato"

Uso: consumo umano

Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 30.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0468 (186/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 08/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Frassinoro (MO) loc. tà Macchia Picchiarino:
  - foglio 24 mappale 110 del NTC
  - foglio 24 mappale 109 del NTC
  - foglio 24 mappale 107 del NTC
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 2,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 63.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0475 (ex 417/C)**

- Richiedente: ATERSIR

- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Palagano (MO): foglio 40 - mappale 88 del NTC - sorgente denominata "Casa Buratta"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,3 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0476 (416/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Palagano (MO): foglio 44 - mappale 65 del NTC - sorgente denominata "La Selva"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,3 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0488 (285/C)**

Richiedente: ATERSIR

Data della domanda: 5/1/2007

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione delle sorgenti in comune di Lama Mocogno (MO)

- loc.tà La Santona:

- foglio 55 mappale 21 del NTC
- foglio 54 mappale 20 del NTC
- foglio 54 mappale 20 del NTC

Uso: consumo umano

Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,1 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 34.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso, 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0489 (236/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Lama Mocogno (MO)
  - loc.tà Selva dei Pini:
    - foglio 38 mappale 249 del NTC
    - foglio 48 mappale 12 del NTC
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 47.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0490 (235/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Lama Mocogno (MO)  
- loc.tà Cadignano: foglio 13 mappale 60 del NTC
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,35 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 11.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0660 (13105/01/2007/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Fanano (MO):  
- foglio 50 mappale 30 del NTC - sorgente denominata "Pillozzo"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 3,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 93.312 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento: MOPPA0700 (330/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montecreto (MO) loc.  
tà Via Lamaccia: foglio 16 - mappale 284 del NTC - sorgente denominata "Vaglie";
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,4 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 12.600 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0701 (329/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montecreto (MO) -  
loc.tà Via Centro Sportivo: foglio 24 - mappale 266 del NTC -  
sorgente denominata "Vartara";
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 78.840 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0704 (326/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montecreto (MO) loc.tà Via Dei Monti:
  - foglio 28 - mappale 46 del NTC - sorgente denominata "Meriggio Superiore";
  - foglio 28 - mappale 53 del NTC - sorgente denominata "Meriggio Inferiore".
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 31.540 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0705 (325/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montecreto (MO) - loc.tà Via La Marina: - foglio 26 - mappale 219 del NTC - sorgente denominata "Fontana Gelata".
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,2 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 37.850 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento MOPPA0706 (324/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montecreto (MO) - loc.tà Il Gaggio: foglio 10 - mappale 343 del NTC
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 31.600 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica mediante sorgente - Codice procedimento: MOPPA0982 (161/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Fanano (MO): foglio 1 mappale 115 del NTC - sorgente denominata "Prugnale"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,6 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 19.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Camurana del comune di Mirandola (MO) - (pratica n. FE-12A0007)**

- Richiedente: Ditta Bellco S.r.l., C.F./PI 06157780963, con sede in Via Camurana n. 1 del Comune di Mirandola (Mo).
- Data domanda di concessione in data 23/5/2012 con prot. PG/2012/0128996 e successiva in data 13/12/2012 con prot. PG/2012/0294090.
- Proc. n. FE12A0007.
- Derivazione dal Canale Diversivo.
- Opere di presa: opere fisse.
- Ubicazione: Comune di Mirandola (Mo), località Via Camurana.
- Portata richiesta: mod. massimi 0,05 ( 5 l/s ) e medi mod. 0,0000019 ( 0,00019 l/s ).
- Volume di prelievo: 6 mc annui.
- Uso: antincendio.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di cambio di titolarità e variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Ceresa del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. FE12A0017)**

Richiedente: Ditta Domus Energia S.r.l., C.F./P.I. 08412811005, con sede in Via Ceresa n. 11 del comune di

Finale Emilia (MO).

Domanda di cambio di titolarità e variante sostanziale concessione del 21/9/2012 con prot. PG/2012/0222083 e successiva di rettifica del 30/1/2013 con prot. PG/2013/0025083.

Proc. n. FE12A0017.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Via Ceresa n. 11.

Portata massima richiesta: massimi 22 l/s (pozzo n. 1 identificato con n. 4 bis - 11 l/s + pozzo n. 2 identificato con n. 5 - 11 l/s) e medi 22 l/s (pozzo n. 1 identificato con n. 4 bis - 11 l/s + pozzo n. 2 identificato con n. 5 - 11 l/s).

Volume di prelievo complessivo richiesto: 313.000 mc annui - pozzo n. 1 identificato con n. 4 bis (156.500 mc annui così distinti: 500 mc annui per uso antincendio + 156.000 mc annui per uso industriale) + pozzo n. 2 identificato con n. 5 (156.500 mc annui così distinti: 500 mc annui per uso antincendio + 156.000 mc annui per uso industriale).

Uso: antincendio e industriale.

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO00A0634/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione
- Prot. domanda: 1077123
- Data: 22/12/2006
- Richiedente: Ditta Cesab carrelli elevatori SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 30 mapp. 4
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,007
- Volume annuo richiesto (mc): 250
- Uso: antincendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Senio in comune di Casola Valsenio (RA)**

- Procedimento n. BO13A0047
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: PG.2013.133942
- Data: 31/5/2013
- Richiedente: sig. Alfredo Martelli
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Senio
- Opera di presa: fissa (tubazione in acciaio di diametro 20 cm)
- Ubicazione risorse richieste: Casola Valsenio, loc. capoluogo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 20, mapp. 924 (antistante)
- Portata max. richiesta (l/s): 35,6
- Portata media richiesta (l/s): non indicata
- Volume annuo richiesto (mc): 1.135.296
- Uso: pesca sportiva
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio**

- Procedimento n. BO08A0078/12VR01
- Tipo di procedimento: variante sostanziale alla concessione
- Prot. domanda: 126862

- Data: 21/5/2012
- Richiedente: Società Agricola Agripig s.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Minerbio
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio n. 5 mappale n. 7
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,45
- Volume annuo richiesto (mc): 14054
- Uso: zootecnico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Mordano**

- Procedimento n. BO01A0301/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante sostanziale
- Prot. domanda: 0127789
- Data: 24/05/2013
- Richiedente: Eurovo Srl
- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Mordano
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg.23 Mapp. 118 e Fg. 23 Mapp. 155
- Portata media richiesta (l/s): 2,22
- Volume annuo richiesto (mc): 70000,00
- Uso: Zootecnico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese (Via Gramsci)**

- Procedimento n. BO13A0049
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pg 126326
- Data: 23/5/2013
- Richiedente: Azienda Agricola Balboni Francesco
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Sala Bolognese
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 49 mapp. 102
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,11
- Volume annuo richiesto (mc): 3.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna. Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Benedetto Val di Sambro**

- Determinazione di concessione: n. 7125 del 18/6/2013
- Procedimento: n. BO11A0021
- Dati identificativi concessionario: San Benedetto Val di Sambro Scarl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Benedetto Val di Sambro
- Coordinate catastali risorse concesse: area demaniale antistante il foglio 17, mappale 257
- Portata max. concessa (l/s): 0,54 l/s
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 17029
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - Fosso degli Armanni in comune di Bobbio (PC)**

- Richiedente: Comune di Bobbio (PC) con sede in Bobbio (PC), Piazzetta S. Chiara n. 1
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: istanza 3560 in data 27/4/2009, protocollata dal Servizio al n. 106782 in data 11/5/2009
- Comune di: Bobbio (provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Fosso degli Armanni
- Identificazione catastale: fronte dei mappali dal 222 al 131 del foglio 33 del NCT del Comune di Bobbio (PC);
- Uso: viabilità
- Canone: Euro 0

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Area Torrente Baganza PR13T0025**

- Corso d'acqua: Torrente Baganza;
  - Area demaniale identificata al fg. 26 fronte mappale 18 del NCT del Comune di Parma; Estensione: mq. 10.000,00;
  - Uso consentito: conservazione di verde naturale e bosco di protezione; Durata: 6 anni; Canone: Euro. 125,00.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico fg. 26 fronte mappale 18 del NCT del Comune di Parma (PR)"
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - AVF Tabiano torr. Rovacchia PR13T0026**

- Corso d'acqua: Torrenti Vari del bacino del T. Rovacchia;
- Area demaniale appartenente al bacino del T. Rovacchia identificata nei comuni di Salsomaggiore Terme (PR);
- Estensione: boschi ripariali; Uso consentito: - faunistico venatorio; Durata: al 31 dicembre 2017;
- Canone: Euro.125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma).

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico appartenente all'idrografia dei comuni di Salsomaggiore Terme (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedu-

ra concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

- Corso d'acqua: Torrenti e rii vari del bacino del T. Parola;
- Area demaniale appartenente al bacino del T. Parola identificata nei comuni di Salsomaggiore Terme e Medesano (PR);
- Estensione: boschi ripariali; Uso consentito: faunistico venatorio
- Durata: al 31 dicembre 2017; Canone: Euro.125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico appartenente all'idrografia dei comuni di Salsomaggiore e Medesano".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

Il Responsabile del Servizio  
Ferdinando Petri

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO
Concessione di beni del demanio	Fiume Reno	località SAN BIAGIO ARGENTA	Foglio: 145, Particella: 1;Foglio: 145, Particella: 2;Foglio: 145, Particella: 16;Foglio: 145, Particella: 15	AGRICOLO	N.RO BO13T0089
Idrico terreni	Fiume Reno	GALLIERA	Foglio: 19, Particella: 2;Foglio: 19, Particella: 13;Foglio: 19, Particella: 12;Foglio: 19, Particella: 1;Foglio: 19, Particella: 248;Foglio: 19, Particella: 8;Foglio: 19, Particella: 9;Foglio: 20, Particella: 4;Foglio: 20, Particella: 3;Foglio: 20, Particella: 2;Foglio: 20, Particella: 1;Foglio: 20, Particella: 5;Foglio: 20, Particella: 8;Foglio: 20, Particella: 7;Foglio: 20, Particella: 6;Foglio: 21, Particella: 1;Foglio: 21, Particella: 3;Foglio: 21, Particella: 7;Foglio: 21, Particella: 6;Foglio: 21, Particella: 5;Foglio: 21, Particella: 4;Foglio: 21, Particella: 4	AGRICOLO	BO13T0086
Idrico terreni	TORRENTE VENOLA	località PIAN DI VENOLA	Foglio: 36, Particella: 346	AGRICOLO	BO13T0085
Idrico terreni	TORRENTE SILLARO	MARZABOTTO	Foglio: 170, Particella: 126	AGRICOLO	BO13T0083
Idrico terreni	TORRENTE IDICE	VIA IDICE N. 221 MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 109	AREA CORTILIVA	BO13T0081
Idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	località BELLA ROSA DI SOTTO	Foglio: 198, Particella: 79;Foglio: 198, Particella: 63	AGRICOLO	BO13T0078
Idrico terreni	Fiume Reno	GALLIERA	Foglio 22, Particella 1-10-11-12-13-14-15-16-23-41-8-9;Foglio, Particella 10-2-3-4-5-6-7-8-;Foglio 24, Particella 1-10-2-3-4-5-6-7-8-9; Foglio 25, Particella 1-2-3-4-5-6-7-8-9; Foglio 26, Particella 13-14-16-2-3-4-43-44-45-46-48-58; Foglio 27, Particella 1-11-2-3-4-5-6-8	USO AGRICOLO	BO13T0079
Idrico terreni	TORRENTE GHIAIA	località ZIRIBEGA MONTEVEGLIO	Foglio: 38, Particella: 119;Foglio: 38, Particella: 118	USO PRATO	BO13T0080
Idrico terreni	TORRENTE SAVENA	località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 18, Particella: 339	ORTO	BO13T0076

Concessione di beni del demanio	FIUME RENO	BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 676	TRANSITO ARGINE	BO131T0075
Idrico terreni					
Concessione di beni del demanio	TORRENTE LAVINO	località MONTE SAN GIOVANNI	Foglio: 44, Particella: 199	ORTO	BO131T0074
Idrico terreni		MONTE SAN PIETRO			
Concessione di beni del demanio	TORRENTE SETTA	località PLAN DI SETTA GRIZZANA	Foglio: 31, Particella: 327	ALTRO USO	BO131T0070
Idrico terreni		MORANDI			
Concessione di beni del demanio	FIUME RENO	località TREBBO DI RENO CASTEL	Foglio: 37, Particella: 158	AGRICOLO	BO131T0069
Idrico terreni		MAGGIORE			
Concessione di beni del demanio	TORRENTE SAVENA	BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 190	ORTO	BO131T0068
Idrico terreni					
Concessione di beni del demanio	SCOLO SESTOLA	località POGGIO CASTEL GUELFO;	Foglio: 30, Particella: 277;Foglio: 23, Particella:	AREA CORTILIVA	BO131T0091
Idrico terreni		CASTEL SAN PIETRO TERME	311		
Concessione di beni del demanio	TORRENTE LAVINO	località CALDERINO MONTE SAN	Foglio: 23, Particella: 8000;Foglio: 1, Particella: 73	ORTO	BO131T0090
Idrico terreni		PIETRO,SASSO MARCONI			
Concessione di beni del demanio	FIUME RENO	località SANT' ALBERTO	Foglio: 3, Particella: 35;Foglio: 4, Particella:	TRANSITO ARGINE	BO131T0071
Idrico terreni			5;Foglio: 5, Particella: 21;Foglio: 6, Particella:		
Concessione di beni del demanio	TORRENTE SENIO	RAVENNA,ARGENTA	33;Foglio: 189, Particella: 30	USO AGRICOLO	BO131T0087
Idrico terreni		BAGNACAVALLO;	Foglio 11, Particella 15- 32-38-41-44-46-58-67-71-		
Concessione di beni del demanio			77; Foglio 112, Particella 53; Foglio 113, Particella		
Idrico terreni			44; Foglio 15, Particella 1; Foglio 16, Particella 11;		
			Foglio 17, Particella 26-28-31-33-37-40-43-46-51;		
			Foglio 18, Particella 100-15-16-21 -22-27-28-33-34		
			39-4-40-46-47-50-56-57-6-9; Foglio 24, Particella		
Idrico terreni		ALFONSINE:FUSIGNANO	14-43; Foglio 25, Particella 1-63		
<b>Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.</b>					

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari**

**Individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO13T0088	28/05/2013	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAM ENTO FOGNATURA	località RONCOBILACCIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 47, Particella: 1180;Foglio: 47, Particella: 1003	TORRENTE GAMBELLATO
BO13T0084	23/05/2013	CENTRO SAMOGGIA SRL	ATTRAVERSAM ENTO STRADALE	CREPELLANO	Foglio: 7, Particella: 1	SCOLO SANT'ALMASO VECCHIO
BO13T0082	21/05/2013	COMUNE DI CAMUGNANO	PONTE STRADALE	località MOLINO DI ZETTA CAMUGNANO	Foglio: 34, Particella: 335;Foglio: 34, Particella: 336;Foglio: 41, Particella: 40;Foglio: 41, Particella: 41	TORRENTE ZETTA
BO13T0077	16/05/2013	FRONTICELLI BALDELLI ANTONIO;FRONTICELLI BENEDETTA;FRONTICELLI BALDELLI MARIANGIOLA;FRONTICELLI BALDELLI RITA	ATTRAVERSAM ENTO FOGNATURA	località GALLO BOLOGNESE CASTEL SAN PIETRO TERMIE	Foglio: 53, Particella: --	TORRENTE GAIANA
BO13T0072	09/05/2013	NESI FRANCESCA	TOMBAMENTO	località GUZZANO CAMUGNANO	Foglio: 51, Particella: 471	FOSSO DELLA FONTANAACCIA
BO13T0067	02/05/2013	LAMANDINI FABIO	TOMBAMENTO	località RASIGLIO SASSO MARCONI	Foglio: 42, Particella: 28;Foglio: 42, Particella: 374;Foglio: 42, Particella: 511;Foglio: 42, Particella: 509;Foglio: 42, Particella: 375	FOSSO GAMBARELLI
BO13T0073	09/05/2013	METROWEB SPA	CAVO FIBRE OTTICHE	CALDERARA DI RENO;ANZOLA DELL'EMILIA;SAN GIOVANNI IN PERSICETO;CASTELFRA NCO EMILIA	Foglio: 26, Particella: 184;Foglio: 27, Particella: 246;Foglio: 13, Particella: 210;Foglio: 14, Particella: 11;Foglio: 35, Particella: 3;Foglio: 35, Particella: 228;Foglio: 19, Particella: 40;Foglio: 30, Particella: 154;Foglio: 59, Particella: 38	TORRENTE LAVINO

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario di altro diritto reale, di area del demanio fiume Savio in zona Ippodromo - ponte Europa Unita nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune Cesena, Pratica FC12T0049 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di regolarizzazione concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Savio, in zona Ippodromo - ponte Europa Unita nel comune di Cesena (FC),

catastalmente individuata al NCT al foglio 108 antistante i mappali 2499-2505-2494 e al foglio 1009 antistante i mappali 2510-2567 di m. 88 con attraversamento aereo di ponte stradale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio Rio Cesuola in località Via Ex Zuccherificio nel comune di Cesena (FC), richiedente Hera Spa - Pratica FC13T0027 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento sotterraneo del Rio Cesuola, in località Via Ex Zuccherificio nel comune di Cesena (FC),

catastalmente individuata al NCT al foglio 109 antistante il mappale 142 di mq. 12 con due condotte di teleriscaldamento che passeranno.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/6/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento del diritto di altro diritto reale di area del demanio idrico su corso d'acqua affluente di sx del fiume Savio nei pressi del podere Branzetti in località San Carlo nel comune di Cesena (FC), richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì - Pratica FC13T0028 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì ha presentato richiesta di concessione per l'occupazione dell'area demaniale, in attraversamento di affluente di sx del fiume Savio nei pressi del podere Branzetti in località San Carlo nel comune di Cesena (FC),

catastalmente individuata al NCT al foglio 12 antistante il mappale 143 (sezione Roversano) e al foglio 242 antistante i mappali 52-16-118 per uso attraversamento linee elettriche aeree fino a 30000 V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 18/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Forlì (FC) – località S. Martino in strada - Richiedente: Framo Srl – Prat. n. FC13T0026 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Framo Srl
- Data domanda di concessione: 24/5/2013
- Pratica numero FC13T0026
- Corso d'acqua: fiume Rabbi

- Comune: Forlì (FC)
- località S. Martino in strada
- Foglio: 218 - fronte mappali: 50
- Uso: porzione di fabbricato e relative pertinenze

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito, ai sensi dell'art. 15bis comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i., del S.I.A. e del "Progetto di revamping impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e realizzazione impianto di digestione anaerobica di FORSU" ubicato nel comune di Sant'Agata Bolognese (BO), nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e s.m. e i. Proponente: Nuova Geovis SpA**

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Via San Felice, 25, 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente il "Progetto di Revamping impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e realizzazione impianto di Digestione Anaerobica di FORSU".

Proponente: Nuova Geovis SpA, con sede in via Romita, 1 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Su richiesta del proponente, ai sensi dell'art. 4 bis comma 2 lettera b) LR 9/99 e s.m.i., il progetto viene assoggettato alla procedura di VIA volontaria.

I proponenti, contestualmente all'attivazione della procedura di V.I.A., chiedono la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 152/06 come modificato e integrato dal DLgs. 128/10, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), conseguita con delibera della Giunta Provinciale n. 523 del 29/11/2011 e successive modifiche. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l bis del DLgs 152 e s.m.i., secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 1/8/2008.

Nell'ambito della stessa procedura di VIA è stata altresì richiesta l'Autorizzazione Unica per il solo progetto dell'impianto di recupero energetico da biogas, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04.

Il progetto di Revamping dell'impianto di trattamento della frazione organica da RSU e verde e di realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica di FORSU, determina una complessiva riduzione delle potenzialità di trattamento, con modifica di alcune sezioni delle linee esistenti e l'inserimento di un digestore anaerobico per la successiva produzione di energia da biogas.

A seguito della richiesta di modifica del progetto da parte del Proponente, ai sensi dell'art. 15bis comma 3 della L.R. 9/99 e s.m. e i., l'Autorità competente, ai sensi dei commi 1 e 2 del medesimo articolo, vista la richiesta di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sant'Agata Bolognese, dispone un nuovo avviso secondo le modalità di cui all'articolo 14 della L.R..

Il presente avviso, pertanto, integra la precedente pubblicazione sul BUR.E-R del 26 settembre 2012.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto integrato e modificato oltre che della proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali, presso la Provincia di Bologna, Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna e presso il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

**DLgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi. Decisione procedura di VIA e congiunto rilascio di AIA per progetto impianto di produzione alimentare nel comune di Bondeno. Finbiettivo la Bondeno Srl**

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 122 del 28/5/2013, ha assunto la seguente decisione:

## LA GIUNTA

*(omissis)*

delibera:

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto “realizzazione di un impianto industriale per la produzione di pasta, pizza, pane e piatti pronti (pastificio)” nel comune di Bondeno presentata dalla Ditta Finbieticola Bondeno srl, subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell’atto di AIA, Allegato B alla presente delibera di VIA:

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico*

Nessuna prescrizione

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale*

1. Dovrà essere rispettato l’intero apparato prescrittivo contenuto nell’atto di AIA, che si intende qui interamente richiamato, Allegato B alla presente delibera di VIA;

2. la Ditta dovrà inoltre rispettare le prescrizioni impartite dagli enti della Conferenza dei Servizi e riportati nell’Allegato C alla delibera di VIA;

e inoltre:

VIA

3. il progetto dell’impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati

4. il Gestore dovrà produrre un cronoprogramma specifico relativo alla realizzazione del progetto da aggiornare di volta in volta in caso di variazione delle tempistiche, per il quale dovranno essere comunicate a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, l’inizio e la fine di ogni fase, unitamente all’attestazione del Direttore dei Lavori della regolare esecuzione delle opere

5. la ditta dovrà presentare entro 45gg dalla efficacia della DGP di VIA, istanze di rettifica per le modifiche alle concessioni Codd. FEPPA1216 sotterranea e FEPPA1145 superficiale alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, per i prelievi di acque superficiali da Burana e di acque sotterranee da pozzo;

6. con congruo anticipo rispetto all’inizio del prelievo la Ditta dovrà inoltrare al Consorzio di Bonifica di Burana apposita domanda indicando le quantità d’acqua da derivare ed i periodi di fornitura;

7. rete fognaria acque nere: potranno essere scaricate solo le acque civili nella fognatura di via Prati per la portata di circa 2.2 l/s.

8. la ditta dovrà attuare le prescrizioni di HERA relative all’esatto dimensionamento delle condotte per l’approvvigionamento idrico e la definizione della tipologia dei materiali e dei particolari costruttivi;

9. la Ditta, a tutela dell’integrità dell’argine del Burana a seguito della realizzazione dei 3 punti di scarico separati, prescritti nell’AIA, qualora venga valutato necessario da parte del Consorzio Burana, dovrà realizzare interventi di protezione delle sponde in corrispondenza dell’opera di scarico nel Canale Burana;

10. dovrà essere realizzata la raccolta e stoccaggio delle acque di copertura, come previsto nella relazione idraulica Lotto A; dovranno quindi essere raccolte le acque di copertura provenienti almeno dai fabbricati denominati C3, C3/1, C6, C7, C8, C11.

## AIA

11. Abbattimento catalitico NOx: Prima della messa in esercizio dell’impianto, il gestore dovrà installare un catalizzatore SCR per l’abbattimento degli NOx per ciascun gruppo di trigerazione;

12. tutte le reti fognarie dovranno essere dotate di pozzetto di campionamento immediatamente a monte del recapito in CIS (Burana); per le reflue assimilabili a domestiche il pozzetto sarà immediatamente a monte dello scarico in pubblica fognatura;

13. si prescrive una PORTATA MASSIMA trattata al depuratore e allo scarico S1a pari a 3,3 l/s.

*Titolo abilitativo edilizio*

14. Dovrà essere rispettato l’intero apparato prescrittivo contenuto nel Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Bondeno.

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale*

*Fase di cantiere*

15. Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera.

16. Per i rifiuti stoccati presso l’impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell’ambiente, in nessun caso il deposito temporaneo e/o messa in riserva dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all’ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento.

17. Il Gestore deve eseguire dei rilievi fonometrici, a lavorazioni in corso in prossimità dei Ricettori, tesi alla verifica sia del limite di zona che del limite differenziale. Nell’ipotesi che i risultati ottenuti evidenzino il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, si dovranno adottare opportune misure di bonifica acustica ed interrompere i lavori fino alla messa in opera delle misure di bonifica stessa. I risultati ottenuti dovranno essere trasmessi ad ARPA per le verifiche di competenza.

18. Relativamente alla fase di cantiere dovrà essere rispettato il Regolamento Comunale approvato con DCC n. 71 in data 11/9/2007 (attività rumorose in cantieri edili) per l’utilizzo di macchinari rumorosi all’interno di cantieri edili, stradali, ed assimilabili, salvo richiesta di ulteriore deroga motivata da parte del Proponente.

19. dovrà essere realizzato l’intervento di mitigazione dell’impatto generato, costituito da una fascia a verde con interventi di carattere arboreo-arbustivo di cui alla tavola di progetto AB-369-E-CA0001-2050-01, e relativa specificatamente alla realizzazione dell’impianto produttivo di progetto;

*Terre e Rocce*

20. eventuali modifiche progettuali che determinino diverse modalità di gestione dei materiali di scavo, comporteranno l’applicazione di quanto previsto dal DM 161/2012;

21. eventuali materiali di risulta derivanti dalle operazioni di cantiere, diversi dalle terre, verranno allontanati come rifiuto ai sensi della Parte IV Dlgs 152/06;

22. i terreni provenienti dall’area identificata nella Tavola AB-369-E-CA0001-2004-02 dovranno essere smaltiti come rifiuto ai sensi della Parte IV del Dlgs 152/06;



## VIA

23. la Ditta dovrà rendicontare semestralmente al Comune di Bondeno, alla Provincia di Ferrara e ad ARPA, circa lo stato di avanzamento e l'attuazione del progetto relativo alla messa in esercizio del trasporto di materie prime e prodotti finiti attraverso la modalità ferroviaria, conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni impartite dagli enti competenti nonché al piano particolareggiato approvato.

*Paesaggio*

24. dovranno essere messe a dimora essenze autoctone di alto fusto nell'area verde adiacente la Virgiliana e il canale di Burana al fine di creare una schermatura degli impianti.

- Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Bondeno, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Servizio Tecnico Bacino Po Volano e Costa e al Consorzio di Bonifica Burana, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, HERA Ferrara, SNAM Rete Gas Spa, FER Ferrovie Emilia-Romagna, CMV Servizi, ENEL Distribuzione, TELECOM ITALIA SPA, Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici del le province Ravenna Ferrara Forlì-Cesena, Rimini, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;
- Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.
- Di dare atto che, gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA sono risultati pari a euro 5.400,00 già incassati con Rev. N. 4632 del 27/11/2012 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov.le 2013 gestione residui;
- Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria AIA rispettivamente di Euro. 8.820,00 e Euro 2.835,00 già incassati con le Revv. nn. 4631/2012 e 2088/2013 al cap. 0351382 azione 1419 del Bilancio Prov.le 2013 gestione competenza e residui

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di avviare la realizzazione dell'intervento di progetto nel più breve tempo possibile;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

*Allegati alla delibera di VIA:*

- Rapporto Ambientale
- AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) Finbieticola Bon-

deno srl, Determina dirigenziale n.6616/2013 del 20/5/2013: Testo Atto e tavole di AIA (Allegato 1 – 5)

- Pareri espressi dagli enti della Conferenza dei Servizi
- Autorizzazione Paesaggistica n.72/2012 del 17/4/2013 in Variante all'autorizzazione paesaggistica n. 2/2012
- Testo definitivo del Permesso di Costruire n. 218/2012

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., e riformata dalle LL.RR. 20 aprile 2012, n. 3 e 26 luglio 2012, n. 9, relativa al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 2/1/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con delibera di Giunta provinciale protocollo generale n. 87745/229 del 4/6/2013, ha assunto la seguente decisione:“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali, le proposte tecniche e le valutazioni descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla ditta Società Agricola B.M.C. S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. il proponente dovrà presentare in sede di permesso di costruire, tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi e le idonee scelte progettuali, finalizzati alla protezione dei manufatti, opere e strutture impiantistiche di nuova realizzazione che ricadono in aree normate dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico come

“Aree di potenziale allagamento” di cui all'art. 6 delle N.T.A.. L'adeguatezza di tali soluzioni andrà valutata e verificata nella suddetta fase di permesso di costruire;

2. tutte le superfici impermeabilizzate esistenti nell'impianto, con particolare riferimento a quelle in testata ai capannoni e prospicienti la concimaia, interessate dal carico e scarico degli animali e dalla movimentazione della pollina prodotta sia mediante nastri che mediante trasporto con mezzi (area di accesso alla concimaia), dovranno essere accuratamente e periodicamente spazzate e pulite. Tale operazione dovrà essere svolta giornalmente e ripetuta al termine di ogni utilizzo di dette aree, al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici suddette;

3. tutti i fossi di scolo e regimazione idraulica presenti e previsti dovranno essere periodicamente puliti e tenuti efficienti, e le aree di piazzale non impermeabilizzate ad essi afferenti dovranno essere caratterizzate da una pendenza tale da garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche ai suddetti fossi;

4. in caso di accumulo o di sversamento accidentale di pollina o di altra sostanza potenzialmente inquinante nelle aree esterne pavimentate e non pavimentate (comprese le aree carrabili), queste dovranno essere immediatamente rimosse;

5. al momento dell'installazione degli estrattori d'aria, limitatamente al fronte di emissione, in tutti e due i capannoni e ad esclusione degli estrattori condivisi con i tunnel di essiccazione, dovranno essere installate adeguate cappe in lamiera di copertura che impediscano la dispersione nell'ambiente delle polveri emesse e garantiscano il loro accumulo alla base delle cappe stesse. L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati in tutti e due i capannoni, la quotidiana raccolta delle polveri prodotte e depositate al suolo e il loro smaltimento con le deiezioni prodotte;

6. dovrà essere garantita la pulizia delle ruote dei mezzi di trasporto pollina, prima del loro transito interno all'area dell'allevamento, mediante accurata pulizia delle aree di sosta e transito interne alla concimaia adibite alle fasi di carico, prima e dopo il transito;

7. per quanto riguarda il trasporto della pollina, al fine di impedire la diffusione delle polveri e odori durante il trasporto delle deiezioni dalla concimaia alle destinazioni finali, i camion dovranno essere dotati di adeguata copertura del carico mediante teloni;

8. in merito alla raccolta e gestione delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni l'Azienda non dispone, nella sala raccolta uova, nei capannoni 1 e 2 e nella concimaia, di sistemi di raccolta e di stoccaggio di detto refluo sia prodotto in periodi di emergenza sanitaria sia eventualmente prodotto in periodi di lavaggio di fine ciclo. Si prescrive alla Ditta, entro la data di fine lavori per il progetto, di dotarsi di pozzetti di raccolta acque interni ai suddetti edifici e vasche sotterranee di adeguata capacità di raccolta delle acque di lavaggio, costituite da cisterne chiuse atte ad impedirne la fuoriuscita o il percolamento al suolo al fine di consentire di smaltire il refluo come rifiuto ogni qual volta prodotto, anche se per motivi non strettamente legati a problemi igienico – sanitari;

9. per quanto riguarda le terre da scavo prodotte per la realizzazione delle opere di progetto, e non utilizzate nel sito di produzione, la ditta proponente dovrà provvedere a gestire tale materiale come rifiuto secondo le disposizioni di legge, salvo presentazione da parte della Ditta medesima di Piano di Utilizzo nelle sedi autorizzative e nei tempi secondo quanto disposto dal D.M. n. 161 del 10/8/2012;

10. per le aree pavimentate (piazzale) dovrà essere prevista l'adozione di misure che evitino il ristagno d'acqua nei piazzali nei periodi di pioggia;

11. tutte le aree non pavimentate dovranno essere dotate di opportuni sistemi di regimazione delle acque piovane, a partire dalla vicinanza dei capannoni (capannone 1 lato ovest e capannone 2 lato est) e della concimaia (entrambi i lati), mediante idonee canalizzazioni superficiali collegate allo scolo finale, al fine di evitare ristagni d'acqua o impaludamenti durante i periodi di pioggia;

12. in successiva fase di modifica di AIA, il Piano di Gestione approvato dovrà essere ripresentato e aggiornato rispetto all'attuale, considerando tutte le modifiche proposte e l'incremento degli animali allevati, e la sua valutazione e le eventuali prescrizioni sono rimandate a quanto verrà disposto dal futuro documento di modifica di AIA stesso. Nel Piano di Gestione deve essere documentato che nel corso dello svolgimento delle normali attività non possono derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque di dilavamento, specificando i criteri e le tempistiche di periodica pulizia di tali aree che dovrà essere maggiormente frequente rispetto a quella attualmente stabilita;

13. dovrà essere previsto lo sfalcio periodico e regolare dell'erba di tutte le aree non pavimentate;

14. per quanto riguarda il capannone 1, a seguito della riconversione della fossa profonda in area di allevamento, appare plausibile che debba essere realizzata, per il nastro trasversale di trasporto pollina a collegamento tra capannone e tunnel esterno sul lato nord del capannone stesso, una fossa dove posizionare il nastro medesimo nel capannone e che tale fossa sia sotto il piano di calpestio e quindi il piano campagna. Nonostante nello studio non ne sia stata fatta menzione, tale fossa, se realizzata, dovrà essere in cemento armato e impermeabile;

15. fermo restando quanto disposto dalla AIA rilasciata con Delibera n. 176 del 17 aprile 2009 e s.m.i. al punto E.10 in merito alla possibilità di attivazione del sistema a scambio ionico solo a valle della redazione e presentazione di una relazione che illustrasse i volumi di acqua scaricati quotidianamente dall'impianto di addolcimento e potabilizzazione corredata da analisi chimiche specifiche, le acque di scarico del sistema di controlavaggio filtri non devono essere condotte attraverso il sistema di depurazione a fossa Imhoff e filtro batterico esistenti e l'impianto di depurazione delle acque di falda deve essere dotato di condotte di scarico e scarico separati rispetto a quelle delle acque reflue domestiche. Le acque di controlavaggio filtri potranno essere scaricate in acque superficiali solo a condizione che rispettino le disposizioni e limiti vigenti per tale tipologia di recettore e di scarico. Per tale aspetto si rimanda alla successiva fase autorizzativa di tale eventuale scarico, alla quale si demanda la verifica di tutte le necessarie condizioni e presupposti stabiliti dalla legge. Nello specifico si prescrive quanto segue:

- a) l'eventuale scarico in acque superficiali delle acque di controlavaggio filtri e l'intero sistema di convogliamento delle stesse dovrà essere separato dal sistema di depurazione e scarico delle acque reflue domestiche autorizzato;
- b) il suddetto scarico delle acque di controlavaggio filtri dovrà essere preventivamente autorizzato in sede di AIA;
- c) in sede di autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque di controlavaggio filtri, dovrà essere presentata la citata relazione tecnica richiesta in ambito di AIA vigente, corredata delle predette analisi, oltre che quanto espressamente richiesto per il rilascio della autorizzazione stessa;

- d) in caso di rilascio dell'autorizzazione, prima dello scarico finale delle acque di controlavaggio filtri, dovrà essere predisposto apposito pozzetto di ispezione;
- e) in caso di mancanza del rispetto dei limiti vigenti le suddette acque reflue il proponente dovrà realizzare specifico sistema di trattamento e depurazione di tali acque fine di garantire il rispetto dei suddetti limiti.

16. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

17. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo notturno presso il ricettore 0 come identificato nell'elaborato "Previsione di impatto acustico" - prot n. 0337/13. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale con impianto in progetto a funzionamento a regime e il rumore residuo. I rilievi sopra citati andranno eseguiti al piano primo del ricettore 0 andolo nord-ovest;

18. il monitoraggio di cui al punto precedente dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2, Legge 447/95), nominato dalla Società proponente. Il monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 60 giorni dalla data di funzionamento a regime dell'impianto in oggetto. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forli-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;

19. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, all'Amministrazione Provinciale di Forli - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);

20. in caso di verifica da parte di ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti presso il ricettore citato dovuto all'esercizio dell'attività oggetto di valutazione si dovrà procedere come di seguito descritto:

- a) entro due mesi dalla trasmissione da parte di ARPA (o del soggetto proponente) dei risultati del monitoraggio effettuato, dovranno, da parte del proponente, essere progettati (ubicazione, scelta dei materiali, dimensionamento, modalità costruttive) e trasmessi, sotto forma di relazione e documentazione tecnico/progettuale, all'Amministrazione Provinciale di Forli - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena e all'ARPA, tutti gli ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
- b) i suddetti medesimi interventi dovranno essere realizzati dal soggetto proponente entro i 3 mesi successivi alla data di

trasmissione della documentazione tecnico/progettuale sopra richiamata, salvo richiesta di proroga motivata;

- c) la data di conclusione dei lavori di realizzazione dei suddetti interventi dovrà essere tempestivamente comunicata dal soggetto proponente all'Amministrazione Provinciale di Forli - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA;
- d) al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il ricettore 0 interessato, un ulteriore monitoraggio acustico secondo i criteri sopra definiti (ai punti 17., 18.) entro 2 mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati all'Amministrazione Provinciale di Forli - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);

21. In fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate nei periodi secchi;
- b) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
- c) i camion indotti adibiti al trasporto di terre, inerti o comunque di materiale che può disperdere polveri, devono possedere adeguate caratteristiche di copertura del cassone atte al contenimento di tali dispersioni (teloni o adeguato sistema di copertura del carico trasportato);
- d) si dovrà prevedere la copertura degli eventuali depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti nei periodi di non utilizzo;
- e) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

22. dovranno essere realizzate, con oneri a carico del proponente, campagne di monitoraggio ambientale degli odori in prossimità dei ricettori maggiormente significativi, nei seguenti punti: esternamente e in punto prossimo ai ricettori identificati con i numeri 1 e 4 nell'elaborato "Valutazione degli impatti in atmosfera - Relazione tecnica integrativa" - Aprile 2013. I punti di campionamento dovranno essere ubicati tra i ricettori stessi e l'area di progetto.

I rilievi sopra citati dovranno avere la seguente cadenza temporale:

- dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio in periodo attuale caratterizzato da 79.200 animali presenti e antecedente l'inizio attività dell'allevamento di progetto (da intendersi come periodo antecedente alla realizzazione delle strutture e

modifiche strutturali ed impiantistiche previste e all'introduzione di 106.690 animali nei capannoni 1 e 2) al fine di caratterizzare lo stato di fatto. Tale campagna dovrà essere realizzata preferibilmente in periodo estivo (da giugno ad agosto);

- il monitoraggio dovrà essere ripetuto nei medesimi punti sopra descritti, entro il primo anno dalla data di funzionamento a regime dell'impianto (da intendersi come periodo successivo alla realizzazione e messa in funzione di tutte le strutture impiantistiche e strutturali previste da progetto e l'introduzione dei 106.690 animali previsti) sempre in periodo estivo (giugno – agosto) e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati;

Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante metodologia dell'olfattometria dinamica secondo i criteri definiti dalla norma UNI EN 13725/04.

I risultati di tutte le indagini sopra descritte dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla conclusione di ogni singola campagna di campionamento, sotto forma di relazione tecnica al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione Comunale di Cesena, ad AUSL e ad ARPA. Tale relazione conclusiva dovrà valutare i livelli delle sostanze odorigene presenti presso i punti monitorati in termini di concentrazione di odore e di molestia olfattiva (intensità e accettabilità dell'odore), e alla luce di questi dovrà essere valutata da parte degli enti citati, e anche da parte del proponente, la necessità o meno di realizzare interventi progettuali di mitigazione ritenuti necessari ed eseguire nuove campagne di monitoraggio nell'area;

23. la Ditta dovrà effettuare due campagne di monitoraggio relative al parametro Ammoniaca, una relativa allo stato di fatto (da intendersi come periodo antecedente all'inizio lavori relativo alla realizzazione delle strutture e modifiche strutturali ed impiantistiche previste dal progetto in oggetto e all'introduzione di 106.690 animali nei capannoni 1 e 2) e una relativa a quello di progetto (da intendersi come periodo successivo alla realizzazione e messa in funzione a regime di tutte le strutture impiantistiche e strutturali previste da progetto in oggetto e l'introduzione dei 106.690 animali previsti e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati), da concludersi entro 18 mesi dalla messa in funzione a regime dell'impianto di allevamento, secondo le modalità e i criteri di seguito descritti:

- a) dovranno essere utilizzati campionatori passivi specifici per ammoniaca, posizionati indicativamente presso i recettori 1, 2, 4, 6 e 7 (come individuati nell'elaborato "Valutazione degli impatti in atmosfera – Relazione tecnica integrativa" - aprile 2003), individuati entro un raggio di 200 m dall'allevamento;
- b) entrambe le campagne, da concordarsi con Arpa per le modalità di svolgimento, dovranno essere svolte tra Maggio e Settembre. Nel caso non sia possibile realizzare la campagna ante operam, per programma inizio lavori, nel suddetto periodo, ne verrà concordato un altro con ARPA;
- c) tali campagne prevederanno due periodi distinti di esposizione, che potranno variare a seconda del tipo di campionatore scelto tra quelli in commercio;
- d) tutti i dispositivi necessari all'esecuzione della campagna dovranno essere forniti dal gestore, che dovrà provvedere all'acquisto in tempo utile per la realizzazione della campagna ante operam;
- e) le attività di campionamento e analisi verranno eseguite da Arpa, a carico del gestore;

f) ARPA dovrà inviare i risultati di ogni singola campagna entro 1 mese dal termine della stessa al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Cesena, e ad AUSL;

g) i risultati ottenuti saranno valutati congiuntamente dal Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, dall'Amministrazione Comunale di Cesena, da AUSL e da ARPA. Nel caso in cui le conclusioni degli enti suddetti evidenzino criticità, verrà valutata la necessità o meno di realizzare interventi progettuali/gestionali ritenuti necessari;

24. la Ditta dovrà comunicare la data di inizio lavori e di funzionamento a regime dell'impianto di progetto ad ARPA, al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione comunale di Cesena, e a AUSL;

25. nella realizzazione delle opere previste dal progetto dovranno essere applicate tutte le migliori tecniche disponibili per conseguire un elevato grado di sicurezza e protezione da possibili contaminazioni del suolo e della falda durante le lavorazioni, anche a seguito di eventuali sversamenti accidentali;

26. in fase di permesso di costruire dovrà essere presentato al Comune di Cesena adeguato progetto dell'ivaso medesimo e del sistema di regimazione acque che garantisca la sua piena funzionalità;

27. realizzare, lungo il confine est, per una lunghezza di circa 40 m a partire dal vertice nord del perimetro dell'allevamento, una schermatura a verde costituita da elementi arborei posti a distanza ravvicinata finalizzata a schermare l'allevamento nei confronti dell'edificio esistente;

28. realizzare, lungo tutta la lunghezza del confine nord, un elemento lineare a verde che costituisca un filtro visivo tra l'allevamento e il contesto agricolo circostante e che ricostituisca le linee caratteristiche del paesaggio centuriato;

29. il progetto degli interventi di cui ai due punti precedenti, dovrà essere presentato in sede di modifica di AIA. e le piantumazioni devono essere effettuate nella prima stagione utile successiva al rilascio di tale titolo autorizzativo;

30. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione.

b) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

e) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Società Agricola B.M.C. S.r.l.;

f) di trasmettere il presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge regionale 9/99 e s.m.i.;

g) di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h) di trasmettere il presente atto ad AUSL di Cesena;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267."

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/1999 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di verifica (screening) relativa alla richiesta di aumento dei quantitativi trattabili nell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone a Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Trascoop Soc. Coop.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla richiesta di aumento dei quantitativi trattabili nell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di Selbagnone a Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Trascoop Soc. Coop.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 13/3/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 62 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato all'Amministrazione Provinciale in data 28/2/2013, con nota acquisita al prot. prov. n. 51795 del 04/03/2013 da parte della Ditta Trascoop Soc. Coop., ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlimpopoli e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, consistente nell'aumento da 151.000 t/a a 230.000 t/a dei quantitativi lavorabili all'interno dell'impianto di recupero esistente tramite le operazioni R5 - R12 - R13, è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.57, dell'all. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio

1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. Gen. 93806/253 del 18/6/2013, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA  
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'aumento dei quantitativi dei rifiuti da trattare nell'ambito del progetto di ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area dell'ex cava di Selbagnone con recupero ambientale in Comune di Forlimpopoli, presentato dalla ditta Trascoop Trasporti Soc. Coop., dall'ulteriore procedura di V.I.A., con le seguenti prescrizioni:

la previsione di aumento dei quantitativi trattati non deve essere in contrasto con le indicazioni e condizioni già stipulate tra il Comune di Forlimpopoli, la Ditta Campocarni S.r.l. e la Ditta Trascoop Trasporti Soc. Cop. come riportato nella convenzione del 29/12/2012 Rep. 2714;

in sede di autorizzazione, dovrà essere verificata la necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza sul SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco";

resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la attuazione del progetto oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;

quali misure di mitigazione, al fine di limitare le dispersioni di polveri o materiali trasportati dai mezzi in ingresso e uscita lungo il tracciato stradale percorso e di polveri sollevate dai cumuli di materiali stoccati, trattati e da trattare, nonché dalla loro movimentazione, dovrà essere effettuata la bagnatura della sede stradale e delle piste di transito interne non asfaltate, con cadenza giornaliera, mediante impianto fisso di nebulizzazione automatico, dovrà essere limitata a 10 km/h la velocità massima di percorrenza, dovrà essere effettuata la bagnatura giornaliera dei cumuli di materiale stoccato attraverso spruzzatori fissi e mobili; i camion per il trasporto materiale dovranno essere ricoperti con telone e prima dell'uscita dall'area le ruote degli stessi dovranno essere lavate mediante transito in apposita vasca di lavaggio pneumatici; tutti i mezzi di trasporto, durante le operazioni di carico, dovranno tenere il motore spento;

gli interventi a verde localizzati in corrispondenza dei lati sud-est ed est dell'area, rappresentati nella Tav. 6.1 Planimetrie e dettagli esecutivi, devono essere realizzati nella prima stagione utile successiva alla conclusione dell'attività;

gli interventi di manutenzione sia sugli interventi già effettuati che su quelli di progetto, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'innaffiatura, nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti. Se necessario tali interventi andranno prolungati fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto;

devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno presso il ricettore 3

(lato impianto). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale e il rumore residuo;

devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 6 alle ore 22) in continuo, in prossimità del ricettore 3, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a funzionamento regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti. Presso il ricettore monitorato, nell'ambito degli stessi rilievi, dovrà essere determinato il livello di rumore diurno prodotto dalle infrastrutture stradali;

il monitoraggio di cui ai due punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, preferibilmente da ARPA, o da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalla Società proponente. Il monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 90 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'impianto in oggetto nello stato previsto dal progetto. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Forlimpopoli ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;

tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlimpopoli, all'ARPA;

in caso di mancato rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori dovuto all'esercizio dell'attività oggetto di valutazione si dovrà procedere come di seguito descritto:

a. entro due mesi dalla trasmissione dei risultati del monitoraggio effettuato, dovranno, da parte del proponente, essere progettati (ubicazione, scelta dei materiali, dimensionamento, modalità costruttive) e trasmessi, sotto forma di relazione e documentazione tecnico/progettuale, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlimpopoli e all'ARPA, tutti gli ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

b. i suddetti interventi dovranno essere realizzati dal soggetto proponente entro i 3 mesi successivi alla data di trasmissione della documentazione tecnico/progettuale sopra richiamata, salvo richiesta di proroga motivata;

c. la data di conclusione dei lavori di realizzazione dei suddetti interventi dovrà essere tempestivamente comunicata dal soggetto proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlimpopoli e all'ARPA;

d. al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il ricettore interessato, un ulteriore monitoraggio acustico secondo i criteri definiti ai punti 8. e 9. entro 2 mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlimpopoli e all'ARPA;

13. la data di rilascio dell'autorizzazione per l'impianto nello scenario di progetto dovrà essere tempestivamente comunicata al

Comune di Forlimpopoli e all'ARPA.

b) di quantificare in Euro 250,00 le spese istruttorie a carico del Proponente specificando che in base al combinato disposto del comma 1 e del comma 2 dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. tali spese sono ridotte del cinquanta per cento in quanto l'impianto possiede la certificazione ambientale di cui alle norme ISO140001;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

d) di precisare che la validità del presente provvedimento, è fissata in anni 5, e precisamente fino al 28.02.2017, in conformità alla "convenzione urbanistica ex art. 18 della L.R. 20/2000" Rep. 2714 sottoscritta in data 29.12.2011 tra il Comune di Forlimpopoli, la ditta Campocarni S.r.l. (proprietaria del terreno in oggetto) e la ditta Trascoop Trasporti Soc. Coop.;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere il presente atto alla Ditta Trascoop Trasporti Sc. Coop.;

g) di trasmettere copia del presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge Regionale 9/99 e s.m.i.;

h) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Forlimpopoli per il seguito di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedura di screening provinciale relativa alla realizzazione di un impianto di riciclo e recupero di rifiuti non pericolosi in Comune di Forlì, località Villa Selva, presentata dalla Ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C.**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'attività di frantumazione di materiali edili e deposito dell'impianto della ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. in Comune di Forlì.

Il progetto, è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri

rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito” della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì della Provincia di Forlì-Cesena.

La Ditta richiede la valutazione per lo spostamento di impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi mantenendolo all'interno della sede operativa della Società S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. sita in via Primo Gatta n.30 a Forlì, prevedendo, secondo la normativa tecnica vigente di cui al D.M. 05/02/98 e s.m.i. le seguenti attività:

R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo) R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121Forlì.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 2, 47121 Forlì.

---

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 e D.Lgs. 152/06 – Progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizioni edili, Comune di Modena. Proprieta' di Motem 2005 Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 6/6/2013, il sig. Giovanni Stanco, legale rappresentante della Società Motem 2005 Srl, con sede legale in Strada Cavo Argine, 220, Comune di Modena, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/1999, per il progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizioni edili, in comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto, con le modifiche richieste, ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.57) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione [...]”.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - Unità Operativa V.I.A., Via J. Barozzi n. 340, Modena;

- il Comune di Modena, Via Santi n. 40, Modena;

nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n.340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta Elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs. 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

---

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**L.R. 9/99 smi - Procedura in materia di Impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico e delle opere ed infrastrutture ad esso connesse in Fornovo Taro (comune di Fornovo di Taro) zona Ponte Solferino sul F. Taro, all'interno della procedura di rilascio di Autorizzazione Unica ex DLgs 387/03 smi, comportante variante allo strumento urbanistico del Comune**

Ai sensi della L.R. 9/99 smi sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativi al progetto di realizzazione impianto idroelettrico e delle opere ed infrastrutture ad esso connesse in zona ponte Solferino di Fornovo di Taro (Comune di Fornovo di Taro).

Il progetto è localizzato in Comune di Fornovo di Taro (Provincia di Parma), zona Ponte Solferino di collegamento tra Fornovo di Taro e Ramiola, ed è presentato dalla Ditta Testori Energia S.r.l..

Il progetto appartiene alla categoria B.2.12) “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata

superiore a 100 kW”.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ed opere ed infrastrutture connesse, ad acqua fluente con derivazione massima pari a 10.000 l/s e salto lordo di 3 m.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

Lo Studio di Impatto Ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1 43121 Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati anche presso: la Regione Emilia-Romagna -Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), Provincia di Parma, Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma (PR) e Comune di Fornovo di Taro, P.le Libertà n. 11 - 43045 Fornovo di Taro (PR) e sul sito web dell'Autorità competente: [www.provincia.parma.it](http://www.provincia.parma.it).

Si da atto, inoltre, che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale positiva, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 smi, nonché di variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Fornovo di Taro e di permesso di costruire.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Ditta STOGIT S.P.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1036 del 30/5/2013 la Provincia di Piacenza ha rilasciato la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Ditta STOGIT S.P.A., con sede legale in San Donato Milanese Piazza Santa Barbara n. 7, in qualità di gestore dell'impianto di compressione/stoccaggio di gas naturale (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06) sito a Cortemaggiore (PC) - Via Tre Case - e in loc. Olza - Via Sant'Anna.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Zincatura Reggiana Srl per l'impianto sito in Via Tasso n. 26/a, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod.

2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) della società Zincatura Reggiana Srl per l'impianto localizzato in Via Tasso n. 26/a, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## UNIONE DI COMUNI MONTANI VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Richiesta procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i., relativa al Piano di coltivazione e ripristino della cava di argilla denominata "Poggio Mezzature", in comune di Frassinoro (MO)**

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Piano di coltivazione e ripristino Poggio Mezzature 2013", da realizzarsi in comune di Frassinoro (MO), presentato dalla ditta Terre della Badia SpA, avente sede legale in Via Statale 467 n° 122/c nel comune di Casalgrande (RE).

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto appartiene alla categoria B3.4 "Cave e torbiere" ed interessa il territorio del comune di Frassinoro, provincia di Modena.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è il Comune di Frassinoro, con sede in Piazza Miani n. 16 - 41044 Frassinoro (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Frassinoro- Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, sita a Frassinoro in Piazza Miani n. 16, nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30, nonché sul sito web del Comune di Frassinoro ([www.comune.frassinoro.mo.it](http://www.comune.frassinoro.mo.it), nella home page).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque può far pervenire le proprie osservazioni in forma scritta all'Autorità competente, Comune di Frassinoro, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Comune di Frassinoro - Piazza Miani n. 16 - 41044 Frassinoro (MO);
- fax: 0536/971002;
- posta elettronica certificata: [comune.frassinoro@pec.it](mailto:comune.frassinoro@pec.it).



## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Rinnovo autorizzazione integrata ambientale stabilimento Tampieri S.p.A. e Tampieri Energie S.r.l. ubicato in Via Granarolo n. 102 - 48018 Faenza (RA)**

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, 48100 Ravenna

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 2683 del 1/8/2011 e s.m.i., rilasciata a Tampieri S.p.A. e Tampieri Energie S.r.l. per il complesso IPPC esistente in Via Granarolo n. 102 a Faenza;

Effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che ha dato esito negativo, con richiesta di integrazioni in data 7/5/2013, che ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento; Viste le integrazioni presentate all'autorità competente in data 28/5/2013;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza - Servizio Sportello unico per le attività produttive - Piazza Rampi n. 7 - dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che con determinazione n. 40 del 17/4/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Atlas Concorde SpA, avente sede legale in Via Canaletto n. 141, in comune di Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) sito in Via Panaria Bassa n. 24 in comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al

pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta ABK Group Industrie Ceramiche SpA. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 50 del 29/4/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta ABK Group Industrie Ceramiche SpA, avente sede legale in Via San Lorenzo n. 24/A, in comune di Finale Emilia (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII, Parte Seconda DLgs 152/06 e ss.mm.) sito presso la sede legale.

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Estratto avvio del procedimento per rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta Endura SpA**

Richiesta di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, per l'impianto chimico IPPC destinato alla produzione di piperonibutossido, tetrametrina e alcol piperonilico presso lo stabilimento multisocietario (Isola 4).

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata in data 16/1/2013 dal sig. Nodari Nereo in qualità di legale rappresentante della Società Soc. Endura SpA, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona n. 107/111, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione integrata ambientale.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive denominato "P.I.A.E. 2013" della Provincia di Bologna. Avviso di adozione e di deposito ai sensi degli artt. 5, comma 6, e 27, comma 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.**

Si comunica che ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 4 della L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 e s.m.i., la Provincia di Bologna, con deliberazione di Consiglio n. 38 del 24 giugno 2013, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato il Nuovo Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive denominato "P.I.A.E. 2013" della Provincia di Bologna.

Lo strumento di pianificazione in oggetto è depositato ai sensi dell'art. 27, comma 5 della L.R. 20/2000 presso la sede della Provincia di Bologna (consultabile in formato cartaceo presso il Settore Ambiente - U.O. Attività Estrattive), nonché in formato digitale presso le sedi della Regione Emilia-Romagna, delle province contermini (Ferrara, Firenze, Modena, Pistoia, Prato, Ravenna), dei Comuni della Provincia di Bologna, dell'Unione Reno-Galliera, dell'Unione Montana Valli Savena Idice, dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia, dell'Unione Terre d'Acqua, dell'Unione Terre della Pianura, della Comunità Montana Appennino Bolognese, dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale.

Gli elaborati dello strumento di pianificazione in oggetto sono inoltre consultabili nel sito web della Provincia di Bologna (<http://www.provincia.bologna.it/ambiente>) alla voce "Piani e documenti - P.I.A.E. - Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2013" e nel sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>).

Si precisa che ai fini della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), l'Autorità procedente è la Provincia di Bologna e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna- Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del Piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal DLgs 152/06 in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano adottato.

Il deposito ha una durata di 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito:

a) ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del DLgs 152/2006, relativo al procedimento di VAS, chiunque può presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

b) ai sensi del comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/2000, relativo al procedimento di approvazione della variante in oggetto, potranno presentare osservazioni i seguenti soggetti:

- gli enti e organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei cui confronti le previsioni di Piano possono produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire alla Provincia di

Bologna - Settore Ambiente - U.O. Attività Estrattive - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Le osservazioni relative alla procedura di VAS dovranno inoltre essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE

Gianpaolo Soverini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avvio della procedura di VAS e contestuale deposito della variante al Piano territoriale del Parco Storico di Monte Sole (P.T.P.) nell'ambito del relativo procedimento di approvazione**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 6/2005 e s.m.i., la Provincia di Bologna, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 32 del 10 giugno 2013, ha adottato la Variante al Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole.

Lo strumento di pianificazione in oggetto è depositato ai sensi del comma 8 dell'art. 28 della L.R. 6/2005, presso le sedi della Provincia, ed è consultabile in formato cartaceo presso il Settore Ambiente - Servizio Pianificazione Paesistica - Ufficio Aree Protette e presso la sede del Parco Storico di Monte Sole, nonché in formato digitale presso i seguenti Comuni: Bologna, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno.

Si precisa che, ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), l'Autorità procedente è la Provincia di Bologna e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna- Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano adottato.

Gli elaborati dello strumento di pianificazione in oggetto sono inoltre consultabili nel sito web della Provincia (<http://www.provincia.bologna.it/ambiente>) alla voce "Piani e documenti - Piani territoriali dei Parchi" e nel sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>). Il deposito ha una durata di 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (2/9/2013):

a) ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, relativo al procedimento di VAS, chiunque può presentare le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

b) ai sensi del comma 9 dell'art. 28 della L.R. 6/2005, relativo al procedimento di approvazione della variante in oggetto, potranno presentare osservazioni i seguenti soggetti:

- gli enti e organismi pubblici;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei cui confronti le previsioni di Piano possono produrre effetti diretti.

Tali osservazioni devono essere inviate con le medesime modalità anche all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale, presso la sede del Parco Storico di Monte, Via Porrettana Nord, 4/d-e-f 40043 Marzabotto.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire alla Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Pianificazione Paesistica

- Ufficio Aree Protette - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Le osservazioni relative alla procedura di VAS dovranno inoltre essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

IL DIRIGENTE  
Paola Altobelli

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 6

**Proroga dell'incarico di Direttore al Dott. Ing. Luigi Fortunato**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prorogare l'incarico di Direttore al Dott. Ing. Luigi Fortunato per la durata di un anno, con decorrenza dal 19 maggio 2013 fino a tutto il 31 maggio 2014;
2. Di dare mandato al Settore Amministrazione, Finanza, Controllo - Ufficio Risorse Umane di provvedere alla predisposizione degli atti necessari;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 7

**Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prorogare l'incarico di Presidente del Comitato di Indirizzo all'Assessore alla Difesa del Suolo della Regione Piemonte, Roberto Ravello per il periodo decorrente dal 19 maggio 2013 fino al 31 maggio 2014 e, comunque, fino alla nomina del nuovo Direttore;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 8

**Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2012**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2012, così come riportato nel documento indicato in premessa, conservato agli atti della seduta;
2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 9

**Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore relativamente all'anno 2013**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

Di affidare al Direttore gli obiettivi gestionali relativi all'anno 2013, così come risulta dal relativo documento indicato in premessa, conservato agli atti della seduta odierna;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 10

**Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2012**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2012 costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3), nonché dal conto del patrimonio di cui all'Allegato C), quali parti integranti e sostanziali della

presente deliberazione;

2. Di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2012, pari a Euro. 207.387.289,31, è così composto:
  - fondi vincolati Euro. 183.947.275,07
  - fondi non vincolati Euro. 12.811.094,06
  - per residui perenti Euro. 10.628.920,18;
3. Di dare atto altresì che il Conto Consuntivo è corredato dall'Allegato D) costituito dalla copia della determina del Direttore n. 296 del 29/3/2013 di accertamento dei residui attivi e passivi al 01/1/2013, dall'Allegato A) costituito dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore, nonché dall'Allegato E) costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
4. Di dare atto che il Direttore, con determina n.298 del 29/3/2013 ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di AIPO per l'anno 2013, ai sensi del D.Lgs. 196/03.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 MAGGIO 2013, N. 11

**DLgs 165/01, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2013-2015. Personale Dirigenziale**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare la determinazione del Fabbisogno di personale dirigenziale per il triennio 2013-2015, in base alle considerazioni sviluppate in premessa, secondo la seguente tabella per anno di riferimento:
  - Anno 2013 - Copertura a tempo indeterminato, tramite scorrimento graduatoria vigente, di un posto di Dirigente Junior da destinarsi all'Area Po Piemonte;
  - ANNO 2014 - Nessuna copertura di posti dirigenziali vacanti;
  - ANNO 2015 - Nessuna copertura di posti dirigenziali vacanti;
2. di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore AFC – Risorse Umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;
3. di riservarsi di integrare/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;
4. di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Uf-

ficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/2003, DM 10/9/2010, L.R. 26/2004 - Autorizzazione alla modifica e all'esercizio dell'impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica di liquami zootecnici e biomasse esistente in Via Viazza di Sotto n.11, Colombaro di Formigine (MO) - Proponente Az. Agricola Colombaro Due ss.**

La Provincia di Modena, Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 145 del 10/6/2013, il Direttore dell'Area Territorio e Ambiente, dott. Giovanni Rompianesi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Agricola Colombaro Due S.S., con sede legale in Via Viazza di Sotto n. 11, località Colombaro, in comune di Formigine (MO) a modificare ed esercire l'impianto per la produzione di energia elettrica da biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse, localizzato nella medesima località in comune di Formigine (MO), in conformità agli elaborati depositati ed elencati nel presente atto e nel rispetto delle prescrizioni elencate nel paragrafo 4. Prescrizioni del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato 1) e nella determinazione dirigenziale n. 144/2013 (Allegato 2);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- titolo edilizio (L.R. 31/2002);
- autorizzazione all'utilizzo di terre e rocce da scavo;
- autorizzazione all'effettuazione di attività rumorosa temporanea in deroga (L.R. 15/2001);
- modifica all'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) (DLgs 152/2006);

- Nulla Osta Archeologico;

3) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

4) di dare atto che, qualora non siano realizzate varianti sostanziali al progetto ai fini del procedimento unico energetico di cui al DLgs 387/2003, i rinnovi e le modifiche dell'AIA dell'Azienda proponente possono essere richiesti direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare una nuova procedura unica;

5) di confermare che ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DLgs 387/2003, restano ferme le procedure di competenza del Ministero dell'Interno vigenti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;

6) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna;

7) di trasmettere alla Società Agricola Colombaro Due S.S. il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati,

debitamente timbrata e siglata;

8) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma della Legge n. 241/90, si comunica che il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRETTORE DELL'AREA  
Giovanni Rompianesi

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-  
VENNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di documentazione progettuale per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni. Nuova area alla mobilità in Bagnara di Romagna, Via Gramsci - Ditta Gaudenzi Srl**

Visto l'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici";

Vista la L.R. n. 20/2000 art. 14 bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" che viene applicato in analogia;

7/5/07/05/2012 (prima sessione) con verbale agli atti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, prot. 22418/2012, e in data 07/05/2013 con verbale prot. 17787/2013;

si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati

1 – che è stato presentato da parte di Gaudenzi Roberto in qualità di legale rappresentante della Società Gaudenzi Srl con sede in Alfonsine (RA) Via Reale n. 30/E, il progetto per la realizzazione di una nuova area di servizio alla mobilità in Bagnara di Romagna, Via Antonio Gramsci;

2 – che per l'insediamento la Soc. Gaudenzi Srl ha richiesto l'attivazione del procedimento di variante urbanistica di cui all'art. 8 del D.P.R. 160 /2010 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

3 – che la Conferenza di Servizi, che si è svolta in data 7/5/2012 (prima sessione con verbale agli atti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con prot. 22418/2012) e in data 7/5/2013 (in seconda sessione per l'esame di alcune modifiche progettuali, con verbale agli atti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con prot. 17787/2013), ha concluso l'istruttoria con proposta di variante allo strumento urbanistico previa acquisizione del parere provinciale;

4 – che la Provincia di Ravenna si è espressa sulla proposta di variante in data 5/6/2013 con del. G.P. n. 139/2013, immediatamente esecutiva e pubblicata in data 12/6/2013;

5 – che pertanto, perfezionata la proposta di variante allo strumento urbanistico, la documentazione di progetto e i verbali delle conferenze sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 3/7/2013 presso:

- Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Servizio SUAP-Piazza Trisi 4, Lugo orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13, martedì dalle ore 15 alle ore 17;  
recapiti: tel. 0545 38541 mail: [sportellounico@unione.la-bassaromagna.it](mailto:sportellounico@unione.la-bassaromagna.it)
- Comune di Bagnara di Romagna, Ufficio Tecnico, Piazza Marconi 2 orario: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 recapiti: tel. 0545 905510/905503/905508 mail: [tonid@comune.bagnaradiromagna.ra.it](mailto:tonid@comune.bagnaradiromagna.ra.it)

6 – che entro il medesimo termine (2/9/2013) tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nei giorni e presso i recapiti indicati (referente Dott.ssa Leonella Guerra tel. 0545/38582):

- apertura ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13 martedì dalle ore 15 alle 17

- fax n. 0545/38371 (allegare al documento fotocopia della carta di identità)

- PEC: [pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it](mailto:pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it) (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TERRITORIO  
Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-  
VENNA)

COMUNICATO

**Procedimento unico semplificato di opera di interesse pubblico ai sensi dell'art. 36-octies della L.R. 20/00 - Realizzazione di raccordo ferroviario fra lo stabilimento Unigrà in Comune di Conselice (RA) e la linea Lavezzola-Faenza**

Vista la L.R. 20/00 art. 36-octies (procedimento unico semplificato) relativo ai progetti di opere pubbliche e di interesse Pubblico si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati che con nota agli atti con prot. 32306 del 25/7/2012, Martini Luciano in qualità di legale rappresentante della Ditta Unigrà Srl, con sede in Conselice, Via Gardizza n. 9/d, ha richiesto l'attivazione del procedimento di realizzazione di opera di interesse pubblico per un nuovo raccordo ferroviario fra lo stabilimento Unigrà e la linea Lavezzola-Faenza allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

La realizzazione del raccordo ferroviario costituisce una prescrizione derivante dalla Deliberazione G.R. n. 1778/2006 (e successive modifiche) portante la valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99, s.m.i., per la realizzazione nel Comune di Conselice di una centrale a biomasse per la produzione di energia elettrica.

L'opera di interesse pubblico non comporta espropri di aree in quanto già di proprietà della ditta proponente.

Pertanto si effettua il deposito della documentazione relati-

va al progetto definitivo dell'opera per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 3/7/2013 presso: Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Servizio SUAP - Piazza Trisi 4, Luogo orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13, martedì dalle ore 15 alle ore 17; recapiti: tel. 0545/38541 mail: sportellounico@unione.labassaromagna.it

Comune di Conselice, Ufficio Segreteria, Via Garibaldi, 14 (documentazione in formato digitale) orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 14, martedì e giovedì dalle 15 alle 18 recapiti: tel. 0545/986943 mail: segreteria@comune.conselice.ra.it

Entro il medesimo termine (2/9/2013) tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nei giorni e presso i recapiti indicati (referente Dott.ssa Leonella Guerra tel. 0545/38582) apertura ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13 martedì dalle ore 15 alle 17 - fax n. 0545/38371 (allegare al documento fotocopia della carta di identità) PEC: pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

Responsabile del procedimento è il Capo Servizio SUAP Andrea Gorini

IL CAPO SERVIZIO SUAP  
Andrea Gorini

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito per la variante specifica al PRG vigente nel comune di Crespellano ai sensi dell'art. a-14 bis della L.R. 20/00**

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico Attività Produttive Associato,

- visti i verbali della Conferenza di Servizi per la variante specifica al PRG vigente nel Comune di Crespellano (BO) ai sensi dell'art. A-14 bis della LR 20/2000 e s.m.i., relativa a variante urbanistica per ampliamento fabbricato industriale adibito a magazzino, in Crespellano - Via Tombetto n.16/A;

Impresa FA.TA. Ricambi Spa, con sede legale a Crespellano, Via Chiesaccia 5;

indiv. catast. Fg. 8, mapp.191, 476, 478, 511, 514, 516, 518, 520, 523, 525, 557, 479, 506, 508, 510, 513, 515, 517, 519, 522, 524;

- vista la L.R. 20/00 ed i verbali della Conferenza di Servizi del 4/4/2013 e del 19/6/2013,

rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal 3/7/2013 fino al 31/8/2013 sono depositati presso il Comune di Crespellano - Piazza Berozzi n. 3 - 40056 Crespellano (BO) (orario di apertura degli uffici: lunedì - sabato 8.30 - 12.30) gli atti tecnico-amministrativi della variante al PRG, del progetto di ampliamento e dei verbali della Conferenza di Servizi riguardanti l'intervento in progetto e la variante urbanistica.

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla Variante.

Tali osservazioni dovranno essere presentate all'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato - Largo Don Dossetti n.10 - 40056 Crespellano (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Federica Baldi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Adozione di variante all'art. 12 "Attuazione del POC" ed allo schema tipo di convenzione urbanistica allegato "A" del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente del Comune di Carpaneto P.no.**

Si rende noto che, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 33 e 34, della Legge regionale 20/00 e ss.mm., a partire dal 3 luglio 2013 e per la durata di 60 giorni consecutivi è depositata, presso la sede comunale posta in Carpaneto Piacentino, Piazza XX Settembre n. 1- Ufficio Tecnico - la deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 22/5/2013 con i relativi allegati tecnici, concernente l'adozione di una variante al regolamento urbanistico edilizio (RUE), con modifica all'art. 12 "Attuazione del POC" ed allo schema tipo di convenzione urbanistica per piani attuativi, allegata al regolamento medesimo.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro la scadenza del termine di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mario Sozzi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto per realizzazione piazzale con effetto di variante al piano strutturale comunale (PSC) ed al regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigenti, ai sensi dell'art. A14-bis L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm.**

Si avvisa che in data odierna è stato depositato il progetto, intestato alla ditta System Car Srl, per la realizzazione di piazzale in località Malcantone - frazione Chero di Carpaneto Piacentino, ai sensi dell'art. A-14 bis della Legge regionale 20/00 e ss. mm., per il quale è stata indetta conferenza dei servizi, il cui esito positivo costituisce variante al piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigenti.

La proposta di variante è depositata per la libera consultazione, presso la segreteria comunale nella sede municipale, in Piazza XX Settembre n.1 e può essere visionata liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale regionale, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante stessa, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mario Sozzi

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto per realizzazione piazzale con effetto di variante al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigenti, ai sensi dell'art. A14-bis, L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm.**

Si avvisa che in data odierna è stato depositato il progetto, intestato alla ditta System Car Srl, per la realizzazione di piazzale in località Malcantone - frazione Chero di Carpaneto Piacentino, ai sensi dell'art. A14-bis della Legge regionale n. 20/2000 e ss.mm., per il quale è stata indetta Conferenza dei Servizi, il cui esito positivo costituisce variante al Piano strutturale comunale (PSC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigenti.

La proposta di variante è depositata per la libera consultazione, presso la segreteria comunale nella sede municipale, in Piazza XX Settembre n.1 e può essere visionata liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante stessa, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mario Sozzi

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano urbanistico attuativo residenziale "Campo Ranza" intestato alla soc. San Fermo Srl in variante n. 2 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente**

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 22/5/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) residenziale "Campo Ranza", intestato alla Società San Fermo Srl, in variante n. 2 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli elaborati coordinati con la modifica approvata sono depositati, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Urbanistica, posto nella sede comunale in Piazza XX Settembre n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mario Sozzi

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente del Comune di Carpaneto P.no con modifica all'art. 67 "Interventi sui fabbricati in territorio rurale"**

Si rende noto che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 della Legge regionale n. 20/2000 e ss. mm., a partire dal 3 luglio 2013 e per la durata di 60 giorni consecutivi è depositata, presso la sede comunale posta in Carpaneto Piacentino, Piazza XX Settembre n. 1 - Ufficio Tecnico - la deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 29/4/2013, con i relativi allegati tecnici, con-

cernente l'adozione di una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente, con modifica all'art. 67 "Interventi sui fabbricati in territorio rurale".

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro la scadenza del termine di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mario Sozzi

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)**

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 59 del 31 maggio 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s.m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s.m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 138 del 21 dicembre 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daniela De Angelis

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione Piano Particolareggiato**

Con atto G.C. n. 183 del 11 giugno 2013 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto:

Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Area Via Lessi" - Scheda n. 32 "Area Via Cesarolo" - Comparto A sub. A1" - Approvazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ennio Nonni

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 22" in variante Al PRG - Località Crocetta**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 136 del 27/12/2012 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in località "Crocetta" denominato "P.P. 22" in variante specifica al PRG, adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. n. 47/1978 e ss.mm.ii. e dell'art. 3 della L.R. 46/88 e ss.mm.ii., con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 25/7/2011.

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mila Neri

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa al progetto definitivo denominato "Asse di arroccamento - Variante Via Mattei-tratto comunale"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 28/05/2013 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, relativa al progetto definitivo denominato "Asse di arroccamento-Variante Via Mattei-tratto comunale".

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Gli elaborati relativi alla variante adottata sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di adozione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per regolamentazione insediamento attività ludico ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 28/5/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 33 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, per regolamentazione insediamento attività ludico ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e

venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di adozione della modifica al RUE è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

**Adozione variante al Piano regolatore comunale (PRG) Allegato A art.14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che in data 8/5/2013 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto di completamento di stabilimento per lavorazione e stagionatura prosciutti, posto in Loc. San Michele Cavana, Via Cavo, 16 Lesignano de' Bagni, la quale assume valore di proposta di variante al Piano regolatore comunale.

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1, Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionato liberamente nel giorno di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio Ghirardi

## COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di prima variante al Piano strutturale comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 22/5/2013 è stata adottata la prima variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pianoro per l'ampliamento dell'ambito ARS.P\_IV in località Lagazzo tramite l'inserimento di un'area classificata dal PSC come territorio rurale.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Pianoro e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00 per la procedura della Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani.

Entro il 2/9/2013 gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottate e sulla Valsat le quali saranno



valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE

Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 22 maggio 2013 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Pianoro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 3 luglio 2013 presso l'Unità di Base Urbanistica-Edilizia Privata e può essere consultata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro il 2 settembre 2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE

Luca Lenzi

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione di porzione di relitto stradale ex vicinale denominata Molino Valtelba, Valtelba, Valtelbeta, Cà Borsera, Cà Maggiore in loc. Tontola**

Con deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 11/4/2013, si è provveduto alla declassificazione di porzione di relitto stradale ex vicinale denominata Molino Valtelba, Valtelba, Valtelbeta, Cà Borsera, Valacerca, Cà Maggiore in loc. Tontola

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA LL.PP.

Stefano Fabbri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Deposito del progetto di interesse pubblico per l'installazione di antenne radio - televisive in località Covignano di Rimini (ai sensi dell'art. 36 septies della L.R. 20/00)**

Lo Sportello Unico delle Attività produttive ed Attività economiche, in qualità di struttura procedente comunica che il progetto di interesse pubblico per l'installazione di antenne radio-televisive in località Covignano di Rimini, nell'area identificata catastalmente al foglio 104, particelle 140 - 144, presentato dalla società PRAIS Srl, con sede in Via Raffaele De Troya n. 28, 25010 Borgosatollo (BS), è depositato presso gli uffici dello SUAP, situato in Rimini, Via Rosaspina 7, IV piano, a decorrere dal 3/7/2013, dalle ore 11 alle ore 13 (sabato e domenica esclusi).

Per venti giorni successivi al suddetto deposito può essere presa visione del progetto e dei relativi atti da chiunque ritenga possa derivare un pregiudizio diretto dalla realizzazione dell'infrastruttura. Nei venti giorni successivi il compiuto deposito del progetto, possono essere presentate eventuali osservazioni che saranno esaminate in sede di valutazione istruttoria dello stesso.

Dette osservazioni saranno da trasmettersi allo Sportello Unico per le Attività Produttive e Attività Economiche sito in Via Rosaspina 7, ovvero via pec allo sportello.unico@pec.comune.rimini.it, ovvero via fax al numero 0541/704373.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Remo Valdiserri

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Strada vicinale del Monte di Fornacchia in loc. San Vittore. Modifica di tracciato**

Si comunica che con deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 3/4/2012, esecutiva, è stato modificato il tracciato della strada vicinale "di Monte Fornacchia" in loc. San Vittore, classificando a strada vicinale il tratto rettificato e declassando il corrispondente tratto in disuso. Il tratto declassato viene destinato ad area privata.

Il nuovo tratto di strada dovrà avere le caratteristiche della strada vicinale e pertanto costituito con idoneo fondo in ghiaia, stabilizzato, fossi laterali e quant'altro necessario per la sua esecuzione a regola d'arte.

L'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica delle modifiche approvate è visionabile sul sito Internet del Comune di Salsomaggiore Terme: [www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it](http://www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ombretta Capellini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato del comparto di POC AR.B.1 - P.35 - Avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 91 del 6 giugno 2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato del comparto di POC AR.B.1 - P.35.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13;

- giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Filomena Oronzo

## COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 APRILE 2013, N.17

**Classificazione a strada vicinale ad uso pubblico della strada denominata "Strada della Rupina" e spostamento di un suo tratto. Ditta richiedente: Mattei Giorgio**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

propone:

1. di ritenere la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di classificare strada vicinale ad uso pubblico la "Strada della Rupina", per tutte le motivazioni sopra esposte, evidenziata a colore verde nell'allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale del presente atto ed avente le seguenti caratteristiche:

- Denominazione: Strada della Rupina
- Percorrenza: Da Loc. Ca' Baldone a S.P. n. 8 "Santagatese" nei pressi della Loc. Bugaccia
- Lunghezza: km. 1,850
- Natura del fondo: Macadam;

3. di declassificare e prendere atto della cessazione all'uso pubblico di un tratto della "Strada della Rupina", catastalmente individuata al foglio 19, meglio evidenziato a colore giallo nell'elaborato grafico denominato "Progetto per realizzazione di una lieve variante a carraia esistente in Località Casino dei Raggio";

4. di classificare fra le strade vicinali di uso pubblico il tratto di strada individuato al foglio 19, meglio evidenziato a colore rosso nell'elaborato grafico denominato "Progetto per realizzazione di una lieve variante a carraia esistente in Località Casino dei Raggio";

5. di porre a carico del richiedente tutte le spese necessarie e conseguenti il presente atto nessuna esclusa e precisamente:

- Redazione di apposito tipo di frazionamento per l'individuazione catastale del tratto di strada classificata ad uso pubblico a seguito anche dello spostamento di cui trattasi;
- Esecuzione di tutte le opere necessarie e indispensabili per la realizzazione del nuovo tratto di strada;

6. di stabilire sin d'ora che, per gli effetti del presente atto, non intervengono situazioni di carattere patrimoniale non rendendosi necessarie permuta o cessioni;

7. di stabilire inoltre che il nuovo tratto di strada gravato da uso pubblico dovrà essere registrato in catasto a partita 5;

8. di pubblicare ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivi alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

9. di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

10. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R.:

11. di trasmettere il presente provvedimento, una volta

divenuto efficace al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le OO.PP. e l'edilizia – Direzione generale per le strade ed autostrade - Divisione V - Via Nomentana n. 2 – 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DPR 16/12/1992 n. 495 (Regolamento di attuazione);

12. di precisare che a classificazione e declassificazione esecutiva la presente costituisce modifica dell'elenco allegato "A" alla deliberazione consigliere n. 18 del 3 aprile 1966 "Legge 12/2/1958, n. 126 – Classificazione della rete stradale vicinale";

13. di nominare responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il Funzionario Responsabile Settore Tecnico - Arch. Maurizio Severini.

Si richiede l'immediata eseguibilità del presente atto.

delibera:

1. di approvare la suindicata proposta di deliberazione;

2. di dare atto che, come riportato in narrativa, il suindicato impegno di spesa è stato assunto previa attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario;

3. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Dott. Arch. Maurizio Severini - è incaricato agli adempimenti necessari per il perfezionamento della pratica e all'esecuzione del presente provvedimento;

4. di dichiarare inoltre il presente atto, con separata e unanime votazione espressa per alzata di mano da n. 12 Consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLgs 267/00.

## COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) BASF Italia SPA. - Stabilimento Via Pila 6/3, loc. Pontecchio Marconi**

Si rende noto che, gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo BASF Italia SpA presentato con istanza Prot.3061 del 25/2/2013, sono depositati per la libera visione, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della L.R. 20/00 e art. 9.83, comma 5, del vigente RUE, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul sito informatico del Comune e sulla stampa locale che avverrà il 3/7/2013 presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla Collettività e al Territorio - U.O. Urbanistica Edilizia Privata.

Chiunque può prendere visione del P.U.A. nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (lunedì 15 - 18, martedì e giovedì ore 8.30 - 13).

Entro trenta giorni dal compiuto deposito e cioè dal 3/7/2013 al 1/8/2013 è possibile presentare osservazioni da produrre in doppio esemplare, dirette al Sindaco e presentate presso l'U.O. "@Tu x Tu con il cittadino", con la dicitura "Osservazioni al PUA BASF Italia SpA. stabilimento Via Pila n.6/03, Loc. Pontecchio" a pena di mancato accoglimento delle medesime.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Elena De Angelis, Responsabile dell'U.O. Pianificazione e Opere connesse.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Negroni

## COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante cartografica al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Ca' Nova" di Sestola (MO)**

Si avvisa che con delibera della Giunta municipale n. 36 del 23/5/2013 è stata approvata la Variante cartografica al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Ca' Nova" di Sestola. Il Piano variato approvato è depositato presso l'Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente del Comune di Sestola - Corso Umberto I n. 5 - 41029 Sestola (MO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Cerfogli

## COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

## COMUNICATO

**Variante parziale al P.R.G. per modifica area speciale n. 29 in Via Cervarola/S: Liberata - art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e s. m.**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 27/5/2013 è stata adottata la variante parziale al P.R.G. vigente relativa al trasferimento di una parte della suscettività edificatoria da un lotto di B1, sito all'incrocio tra la Via Cervarola e la Strada Provinciale 623 Via Vignolese, all'area speciale A29 posta tra le Vie Cervarola/S. Liberata con adeguamento cartografico della Tav. 5.6 "Spilamberto"

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 12/6/2013 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio. Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Andrea Simonini

## COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

## COMUNICATO

**Variante parziale al P.R.G. vigente per modifica cartografica e delle N.T.A. conseguente all'opera pubblica "Canile intercomunale" - art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 27/5/2013 è stata adottata la variante parziale al P.R.G. vigente per modifica cartografica e delle N.T.A. consistente nell'aggiornamento della Tav. n. 5.6 "Spilamberto" per modifica nell'area già destinata a zona omogenea di tipo F.1 (Verde pubblico) per eliminazione dell'indicazione Canile/bioparco, e della Tav. 5.8 "S. Pellegrino" con inserimento dell'indicazione di Canile nell'area destinata a F.1 (Verde pubblico) - e modifica del corrispondente art. 42 delle N.T.A. per sostituzione della funzione da Canile/bioparco a Canile., tra quelle insediabili nelle zone di tipo F1.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 12/6/2013 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Andrea Simonini

## COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante agli strumenti urbanistici vigenti**

Il Responsabile del 3° Settore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., rende noto che presso questa Amministrazione, dal 3/7/2013 per 30 giorni consecutivi, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione di una variante parziale al Piano regolatore generale (PRG) denominata "Maggio 2013".

Si rende altresì noto che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/02 e s.m.i., unitamente agli elaborati della variante, si trova depositato un allegato indicante le aree interessate dai vincoli espropriativi. Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei documenti ed eventualmente presentare osservazioni scritte nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE  
Gabriele Bertozzi

## COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con D.C.C. n. 18 del 29/1/2003, relativo al comparto produttivo di PRG denominato "D2.2", Vie Piemonte-Benini, località zona industriale: adozione**

In data 5 giugno 2013, con deliberazione del Consiglio comunale n. 48, è stata adottata la seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con D.C.C. n. 18 del 29/1/2003, relativo al comparto produttivo di PRG denominato "D2.2", Vie Piemonte-Benini, località zona industriale. Per la limitata entità delle modifiche si esclude l'assoggettamento alle procedure di VAS di cui al DLgs 4/2008.

Gli atti in oggetto, resteranno depositata presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta naturali, consecutivi dal 4 luglio 2013 al 2 agosto 2013, durante i quali, dalle ore 9 alle ore 13, chiunque potrà prenderne visione.

Le eventuali osservazioni, redatte in tre copie, dovranno essere indirizzate al Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Zola Predosa e presentate, o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto, entro e non oltre le ore 13 del 2 settembre 2013. I proprietari direttamente interessati, possono presentare, nello stesso termine, eventuali opposizioni, nelle forme e nei modi di cui in premessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Modifica apportata con atto del Consiglio comunale n. 17 del 27/5/2013 allo Statuto comunale**

## ART. 51 - Segretario generale e Vicesegretario

1. Il segretario generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, sovrintende all'esercizio delle attività istituzionali dei settori e dei servizi a garanzia dell'unitarietà della attività dell'Ente.

2. Il segretario generale, in particolare, sovrintende all'istruttoria delle proposte di deliberazione ed all'attuazione dei provvedimenti adottati dagli organi di governo dell'Ente.

3. Egli concorre allo svolgimento delle funzioni di governo e di quelle gestionali secondo le modalità stabilite nel regolamento degli uffici e dei servizi comunali.

4. Ove non sia stato nominato il Direttore Generale, assume gli atti di cui all'art. 52, comma 4, del presente regolamento.

5. È istituita nel Comune la figura del vicesegretario generale per lo svolgimento delle funzioni vicarie del segretario, per coadiuvarlo e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

*"6. La qualifica predetta è attribuita al dipendente di livello apicale preposto alla direzione dell'area funzionale amministrativa comprendente gli uffici ed i servizi di segreteria comunale."*  
Comma cassato.

6. La reggenza e la supplenza del vicesegretario vengono esercitate nei modi e nei termini previsti dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.

Francesca Bagnato

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Modifica allo Statuto comunale**

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 28 del 21 maggio 2013, esecutiva, l'art. 15, comma 2 dello Statuto del Comune di San Giovanni in Marignano - approvato con delibera consiliare n. 48 del 30/6/2005 e successivamente modificato

con deliberazione consiliare n. 17 del 28/2/2006 e con deliberazione consiliare n. 41 del 6/6/2006 - è stato così modificato:

“Per la validità delle sedute occorre:

a) la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune computando a tal fine anche il Sindaco, in prima convocazione;

b) la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, in seconda convocazione.”.

IL RESPONSABILE AREA 1

Federica Fabbri

## COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Modifica dello Statuto comunale in attuazione della Legge 215/2012 (delibera del Consiglio comunale n. 27 del 18/6/2013)**

Lo Statuto del Comune di Solarolo adottato con deliberazione C.C. n. 55 del 12/6/1991, modificato con atti n. 93 del 30/10/1991, n. 28 del 25/3/1994, n. 40 del 16/5/1994, n. 93 del 19/12/1994, n. 83 del 22/12/2000, n. 86 del 20/10/2010, è stato modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 18/6/2013 come segue:

all'art. 2 (Finalità, Funzioni) è aggiunto il comma 9:

Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipate e controllate dal Comune. Agli organi delle società controllata dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

l'art. 10 comma 2 così sostituito:

La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di componenti entro la misura massima prevista dalla legge nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne.

è eliminato l'art. 13 ter - “Pari opportunità”

IL CAPO SETTORE

Maria Rosa Dalprato

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Estratto del decreto di asservimento n. 7457/2013 degli immobili di proprietà dell'Azienda Agricola Sole Srl - Lavori di costruzione impianto fotovoltaico connesso alla Rete Elettrica in località Porotto (FE) Via Pelosa. Autorizzazione unica P.G. 62003 del 29/7/2011 e P.G. 52880 del 28/6/2012 - Beneficiario: Terna SpA**

Con Decreto di Asservimento prot. n. 7457 del 18/6/2013 il Dirigente dell'Ufficio Espropri della Provincia di Ferrara - Dott. Andrea Aragusta, ha pronunciato la costituzione di servitù per consentire la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e delle relative opere connesse relativamente alle aree censite al catasto terreni di Fer-

rara al Foglio 190 mappali 15 e 7 della superficie complessiva di 11.905 mq. larghezza di asservimento mt. 30.00 a favore di “Terna SpA - con sede in Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma - C.F.: 05779661007 - Camera di Commercio REA: RM-922416” contro Azienda Agricola Sole Srl con sede in Via Portuense 10 Masi Torrello (FE) frazione di Masi S. Giacomo - Partita Iva 01077990388 Camera di Commercio - REA n. FE-13020078.

L'indennità di asservimento, non condivisa dalla proprietà Azienda Agricola Sole Srl pari a complessivi Euro 30.000,00 è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Ferrara, in data 5/3/2013 deposito iscritto al Nr. Nazionale 1213206 e Nr. provinciale 150413.

Il decreto verrà notificato nelle forme degli atti processuali civili, alla ditta asservenda Azienda Agricola Sole s.r.l e al sogget-

to beneficiario della servitù Terna SpA, con un avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 gg prima della esecuzione stessa ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/01, mediante redazione del verbale di stato di consistenza ed immissione nel possesso.

Il decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ferrara e trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura e spese del soggetto beneficiario.

Avverso il decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia – Romagna entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o presa conoscenza.

Entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto del Decreto in argomento, i terzi interessati potranno proporre opposizione. Decorso detto termine in assenza di opposizione, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del decreto di asservimento, tutti i diritti relativi ai beni asserviti potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 DPR. 327/01).

IL DIRIGENTE  
Andrea Aragusta

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato: “Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° Stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul Torrente Tiepido” – II lotto e III lotto, Parte A – estratto della determinazione di riquantificazione, impegno, liquidazione e pagamento delle indennità espropriative accettate o convenute**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 566 del 30/5/2013, esecutiva in data 7/6/2013, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

#### II Lotto

- Uguzzoni Adolfo

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 13, Mapp. 297 (ex 163 parte) di mq. 11.838.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 13, Mapp. 299 (ex 229 parte) di mq. 6.300.

Indennità liquidata Euro 108.828,00

Indennità aggiuntiva affittuario (fattispecie da comprovare ed accertare) Euro 57.497,46

- Uguzzoni Rita

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 330 (ex 56 parte) di mq. 986.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 332 (ex 57 parte) di mq. 245.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Mo-

dena (MO), Fog. 7, Mapp. 334 (ex 58 parte) di mq. 17.

Indennità liquidata Euro 19.357,40

- Fava Carlo - Fava Enzo

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 319 (ex 50 parte) di mq. 963.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 320 (ex 50 parte) di mq. 187.

Indennità liquidata Euro 24.150,00

III Lotto, Parte A

- Venturi Giorgio

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 475 (ex 234 parte) di mq. 24.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 477 (ex 236 parte) di mq. 974.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 480 (ex 243 parte) di mq. 1.850.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 483 (ex 244 parte) di mq. 2.583.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 251 (ex 35 parte) di mq. 1.289.

Indennità liquidata Euro 155.677,50

- Azienda Agricola Cavidole S.r.l.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 473 (ex 229 parte) da frazionare, mq complessivi 1.791, mq in esproprio 1.682.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 249 (ex 205 parte) da frazionare, mq complessivi 12.865, mq in esproprio 10.974.

Indennità liquidata Euro 91.654,00

Indennità aggiuntiva affittuario (fattispecie da comprovare ed accertare) Euro 75.948,18

- Pradelli Gina - Pradelli Maria

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 471 (ex 200 parte) di mq. 6.309.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 455 di mq. 9.

Indennità liquidata Euro 76.000,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 566/2013, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato: “Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido” - II lotto e III lotto, parte A - estratto della determinazione di impegno, liquidazione e deposito alla C.DD. PP. dell'indennità espropriativa non condivisa. Ditta Azienda agricola Castelvetro S.r.l.**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 567 del 30/5/2013, esecutiva in data 7/6/2013, è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, a favore della ditta proprietaria non concordataria Azienda agricola Castelvetro S.r.l.

Il deposito avverrà con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di Espropri, come di seguito indicato.

## II Lotto

Azienda agricola Castelvetro S.r.l.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 322 (ex 51 parte) di mq. 4.081.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 325 (ex 52 parte) di mq. 1.528.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 7, Mapp. 328 (ex 55 parte) di mq. 7.030.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 13, Mapp. 295 (ex 155 parte) di mq. 850.

Indennità liquidata da depositare Euro 83.484,00

Indennità aggiuntiva affittuario (fattispecie da comprovare ed accertare) Euro 44.468,63

## III Lotto, Parte A

Azienda agricola Castelvetro S.r.l.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 230 (ex 215 parte) di mq. 5.292.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 232 (ex 215 parte) di mq. 2.124.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 235 (ex 216 parte) di mq. 761.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 236 (ex 216 parte) di mq. 17.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 227 (ex 217 parte) di mq. 767.

Indennità liquidata da depositare Euro 191.234,00 IVA esclusa

Indennità aggiuntiva affittuario (fattispecie da comprovare ed accertare) Euro 27.538,76

Qualora la proprietà non concordataria dovesse successivamente accettare l'indennità provvisoria proposta, si procederà con il pagamento della stessa senza nessuna ulteriore pubblicazione, a condizione che nel periodo di pubblicazione non sia stata proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Il provvedimento di cui trattasi (determinazione 567/2013), diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente.

La determinazione 567/2013, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato: “Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido” - III lotto, parte A - Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e deposito alla C.DD.PP. dell'indennità espropriativa non condivisa. Ditte Giusti Anita-Neri Stefano e Venturi Aristide**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 570 del 30/5/2013, esecutiva in data 7/6/2013, è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, a favore delle ditte catastali Giusti Anita-Neri Stefano e Venturi Aristide.

Il deposito avverrà con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di Espropri, come di seguito indicato.

## III Lotto, Parte A

Giusti Anita - Neri Stefano

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 245 di mq. 215.

Indennità liquidata da depositare Euro 1.290,00

Indennità in caso di accertamento della proprietà Venturi Giorgio e della qualità culturale vigneto Euro 4.515,00

Venturi Aristide

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 493 di mq. 528.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 2, Mapp. 494 di mq. 188.

Indennità liquidata da depositare Euro 4.296,00

Indennità in caso di accertamento della proprietà Venturi Giorgio e della qualità culturale vigneto Euro 15.036,00

Se la proprietà reale dei citati terreni dovesse successivamente accettare l'indennità provvisoria, si procederà con il pagamento delle indennità liquidate o di quelle che saranno successivamente liquidate in caso di comprovate ed accertate modifiche agli

elementi della fattispecie (proprietà Venturi Giorgio e qualità colturale vigneto), senza ulteriori pubblicazioni, a condizione che nel periodo di pubblicazione non sia stata proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Il provvedimento di cui trattasi (determinazione 570/2013), diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente.

La determinazione 570/2013, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato: "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° stralcio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido" - III lotto, parte A - estratto della determinazione di impegno, liquidazione e deposito alla C.DD.PP. dell'indennità espropriativa non condivisa. ditta Inalca S.p.A.**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 568 del 30/5/2013, esecutiva in data 7/6/2013, è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, a favore della ditta proprietaria non concordataria Inalca S.p.A..

Il deposito avverrà con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di Espropri, come di seguito indicato.

III lotto, parte A  
INALCA S.P.A.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 241 (ex 149 parte) di mq. 3.436.

area soggetta ad esproprio in comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 247 (ex 37 parte) di mq. 53.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 244 (ex 41 parte) di mq. 4.960.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 238 (ex 9 parte) di mq. 3.864.

area soggetta ad esproprio in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Fog. 6, Mapp. 8 di mq. 100.

Indennità liquidata da depositare Euro 115.716,20 IVA esclusa

Qualora la proprietà non concordataria dovesse successivamente accettare l'indennità provvisoria proposta, si procederà con il pagamento dell'indennità senza ulteriori pubblicazioni, a

condizione che nel periodo di pubblicazione non sia stata proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Il provvedimento di cui trattasi (determinazione 568/2013), diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente.

La determinazione 568/2013, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 16 di Castelnuovo Rangone - Variante in località Rio Secco". Comune di Spilamberto. Estratto del decreto d'esproprio n. 15 del 19/06/2013**

Con decreto n. 15 del 19/6/2013 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Mazzi Flavio (nudo proprietario per 1/2), Mazzi Renzo (nudo proprietario per 1/2) e Mazzi Mario (usufruttuario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto  
Fogl. 17 Mapp. 162 (ex 61/b) di mq. 500.

Fogl. 17 Mapp. 161 (ex 61/a) di mq. 3.110.

come da frazionamento n. 260595 del 13/06/2005.

Indennità liquidata Euro 80.086,73 (compensata ex art. 23 L.R. n. 37/02).

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Imposizione di servitù coattiva e autorizzazione all'occupazione temporanea con determinazione urgente dell'indennità ai sensi degli artt. 22, 23 e 52-octies del DPR 327/01 e successive modificazioni, sulle aree di proprietà della ditta Bendandi Otello, interessate dalla costruzione del metanodotto "Allacciamento Italfrutta Srl dn 80 (3") - Var. dn 100 (4") - Var. per rif. attr. S.S. Romea dir con toc" ubicato in comune di Ravenna, a favore della Società SNAM Rete Gas SpA**

Con provvedimento n. 2070 del 17/6/2013, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi degli artt. 22, 23 e 52-octies del DPR. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, decreta:

- di costituire a favore della Società SNAM Rete Gas SpA con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 ed uffici in Bologna (BO), Via M.E. Lepido n. 203/15 - C.F./P.IVA 10238291008, una servitù coattiva necessaria per la costruzione del metanodotto "Allacciamento Italfrutta Srl dn 80 (3'') - var. dn 100 (4'') - Var. per rif. attr. S.S. Romea dir con toc" ubicato in comune di Ravenna, sui terreni sottoriportati;

- di disporre a favore della predetta Società SNAM Rete Gas SpA a procedere all'occupazione temporanea delle aree sottoidicate, per il periodo dell'esecuzione dei lavori in oggetto che si stima in mesi 6 dalla data di immissione in possesso;

- di stabilire la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per imposizione di servitù coattiva e di occupazione temporanea, come segue:

Ditta proprietaria: Bendandi Otello - nato a Ravenna;

Dati Catasto Terreni Agenzia del Territorio di Ravenna: Comune di Ravenna - Sezione Censuaria di Ravenna - Foglio 42 - Particella 14 - Seminativo - Superficie da asservire mq. 1.080 - Superficie da occupare temporaneamente mq. 866;

Totale determinazione urgente dell'indennità provvisoria per imposizione di servitù coattiva e di occupazione temporanea: Euro 2.500,00 (diconsi euro duemilacinquecento e zero centesimi);

- che l'esecuzione del presente provvedimento abbia luogo secondo le disposizioni degli art. 23 e 24 del DPR 327/01 e successive modificazioni ed in caso di:

- condivisione dell'indennità, il Beneficiario dovrà effettuare il pagamento dell'indennità accettata, secondo le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 22 e dell'art. 26 del DPR 327/01 e successive modificazioni;
- non condivisione dell'indennità, il Beneficiario dovrà effettuare il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità non accettata, secondo le disposizioni di cui all'art. 26 del DPR 327/01 e successive modificazioni.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Dopo la trascrizione del decreto per imposizione di servitù coattiva, tutti i diritti relativi al bene asservito possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

#### Estratto decreto di esproprio n. 03/2013

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 11/6/2013 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 03/2013 relativo al trasferimento di proprietà a proprio favore dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Bagnolo in Piano, espropriati per i lavori di costruzione "dell'Asse di collegamento Bagnolo-Novellara 1° lotto - 2° stralcio":

- Ditta 18 - Donelli Adriana: foglio 5, mappali 226, 228 e 229;
- Ditta 19 - Addonizio Antonio e Rossi Elvira: foglio 5, mappale 242;
- Ditta 22 - Menozzi Alide e Ponti Marisa: foglio 5, mappa-

li 230 e 232;

- Ditta 23 - Lanzoni Mirella: foglio 5, mappale 235;
- Ditta 24 - Lanzoni Ennio: foglio 5, mappale 236.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Claudia Del Rio

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

#### Estratto del decreto n. 1 del 6/6/2013 Prot. 12226 di autorizzazione al pagamento saldo dell'indennità definitiva - Espropriazione immobili censiti al Catasto terreni del Comune di Formigine

Ai sensi dell'art. 26, comma 10 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 1 prot. 12226 del 6/6/2013 ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità definitiva accettata, alla sig.ra Ansaloni Vanda, per un importo pari ad Euro 1.430,36, inerente l'espropriazione dell'immobile censito al catasto del Comune di Formigine foglio 22 mappale 174 della superficie di mq. 903,00 e su cui è stata realizzata la pista ciclabile di collegamento tra la frazione di Casinalbo ed il Capoluogo.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

#### Decreto definitivo di asservimento delle aree necessarie per i lavori di realizzazione della rete fognaria e depuratore a servizio della località Sabbioni - Comune di Loiano

Si rende noto che con determinazione del Responsabile della III Area - Territorio e Ambiente - n. 16/UO1 del 6/6/2013 è stato decretato il definitivo asservimento delle aree situate nel territorio di questo comune relative alla realizzazione della rete fognaria in località Sabbioni.

Ditta proprietaria:

- Costruzioni Edili Ferruccio Maestrami di Fonti Anna Maria e figli s.n.c.

Foglio 25 mappali 729, 88, 87;

lunghezza della servitù ml. 215;

larghezza della servitù ml. 3,00;

superficie da asservire mq. 645.

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
Eva Gamberini



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2013/762**

Con determinazione n. 762 del 10/6/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Santini Giorgio e Scarica Ida

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 505.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-683**

Con determina dirigenziale n. 683 del 24/5/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Provini Graziano e Provini Cristina

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 485.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-686**

Con determina dirigenziale n. 686 del 24/5/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Cavazzini Davide e Ferrari Lara

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 496.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-687**

Con determina dirigenziale n. 687 del 24/5/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Visconti Manuela, Visconti Stefano, Minari Rina (usufruttuaria)

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 487.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-688**

Con determina dirigenziale n. 688 del 24/5/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Malpeli Luigino

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 492.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Ordine di pagamento indennità di esproprio**

Determinazione dirigenziale n. 18536 del 17/6/2013 del Dirigente del Servizio Gestione del Patrimonio Immobiliare ad oggetto: "Progetto per la realizzazione dell'ampliamento del Cimitero di Rivalta tramite la costruzione di due nuove ali in adiacenza al fabbricato esistente; pagamento, a seguito di condivisione ex art. 20 comma 8 DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni, del saldo dell'indennità condivisa a favore della Ditta n 3 di Piano Particellare Codeluppi Dejanice."

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 3 di Piano Particellare

Dejanice Codeluppi nata a Cadelbosco di Sopra - residente a Reggio Emilia Foglio 234 mappale 1153 di mq 355

Indennità di espropriazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20 comma 8 DPR 327/01: Euro 1.079,98

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato

concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Mara Grotti

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso ai sensi dell'art. 11 della L.R. 37/2002 per l'apposizione del vincolo espropriativo**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 37/2002, il Progetto definitivo di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso - 1° stralcio di intervento, relativo all'area ex L. Razzaboni Srl, è depositato e visionabile presso il Comune di San Giovanni in Persiceto - Area Governo del Territorio - Servizio Ambiente in Via D'Azeglio n. 20 nei giorni lunedì dalle ore 9 alle ore 13 o previo appuntamento (051/6812849 lzanni@comunepersiceto.it, 051/6812844 mgozzi@comunepersiceto.it, 051/6812846 fgovoni@comunepersiceto.it).

Il Progetto, unitamente all'esito finale favorevole dalla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 242 del DLgs 152/2006, comporta apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal vincolo e nei confronti dei proprietari individuati nell'elaborato allegato al progetto medesimo ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. 37/2002.

Si rende altresì noto che nei sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli interessati possono formulare osservazioni in carta semplice trasmettendole all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ovvero via pec all'indirizzo: comune.persiceto@cert.provincia.bo.it.

IL DIRIGENTE  
Valerio Bonfiglioli

ITALFERR S.p.A.

COMUNICATO

**Completamento della variante ANAS, collegata al cavalcavia di Via Casamento in Comune di San Giovanni in Persiceto, nell'ambito del raddoppio della linea ferroviaria Bologna - Verona - Decreto n. 342 del 20 maggio 2013 - Atto di Acquisizione del Diritto di Proprietà (Art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**

ITALFERR SPA rende noto che:

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. - Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 - Roma - Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione Bologna (Ufficio Territoriale per le Espropriazioni) - Decreto n. 342 del 20 maggio 2013 - Atto di acquisizione del diritto di proprietà (Art. 42-bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Direttore della Direzione Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- Visto il D.M. 138 - T del 31 ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi

Rete Ferroviaria Italiana - R.F.I. S.p.A., a far data dal 1 luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;

- Visto l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 - T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 - T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- Visto che, con contratto in data 23 dicembre 2010 n. 11/2011 di rubrica, R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Società ITALFERR S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- Visto che R.F.I. S.p.A. con nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003, ha incaricato la Società ITALFERR S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- Visti l'Ordine di Servizio n. 41 e la Disposizione Organizzativa n. 43 entrambi in data 3 agosto 2011, con le quali l'Amministratore Delegato di ITALFERR S.p.A. ha incaricato il Responsabile della U.O. Valutazione Riserve ed Espropri di garantire lo svolgimento dei compiti previsti per il Responsabile del Procedimento dall'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- Vista la Disposizione Organizzativa "Rete Ferroviaria Italiana" n. 56/AD in data 7 luglio 2009, con il quale sono state, tra le altre, integrate le aree di responsabilità delle Direzioni Territoriali Produzione, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- Vista la delibera n. 43 Ref.It.Br.01 emessa in data 3 agosto 2000, con la quale il Referente di Progetto - Divisione Infrastruttura di Ferrovie dello Stato S.p.A. ha approvato il progetto relativo al Completamento della variante ANAS, collegata al cavalcavia di Via Casamento in Comune di San Giovanni in Persiceto, nell'ambito del Raddoppio della linea ferroviaria Bologna Verona, con conseguente dichiarazioni di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere;
- Considerato che in data 6 settembre 2000 è stato emesso, dalla Prefettura di Bologna, il Decreto Prefettizio di Occupazione Temporanea di Urgenza n. 1775/00 Div. I° con il quale la Società Ferrovie dello Stato S.p.A. (oggi Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) e per essa la Società Italferr S.p.A. è stata autorizzata ad occupare gli immobili ricadenti nel Comune di San Giovanni in Persiceto compresi quelli di proprietà della ditta Paltrinieri Anna;
- Considerato che, in data 6 ottobre 2003, la ditta proprietaria Paltrinieri Anna ha sottoscritto un verbale di accordi condividendo l'indennità determinata nella misura di Euro 110.000,00 (euro centodiecimila/00) per l'espropriazione di taluni immobili censiti in Comune di San Giovanni in Persiceto al foglio 60, particella 11 per una superficie di mq. 90, particella 8 per una superficie di mq. 1700, particella 9 per una superficie di mq. 360, particella 10 per una superficie di mq. 20 e che, a fronte della suddetta accettazione l'indennità

- concordata è stata liquidata, in data 16 dicembre 2003, nella misura dell'80%, per un importo pari ad Euro. 88.000,00 (euro ottantottomila/00);
- Preso atto che, in data 23 dicembre 2005, alla ditta proprietaria Paltrinieri Anna è stato liquidata l'ulteriore somma di Euro 10.151,73 (euro diecimilacentocinquantuno/73), prevista nel verbale di accordi del 6 ottobre 2003, quale indennità spettante per l'espropriazione degli immobili censiti in Comune di San Giovanni in Persiceto al foglio 60, particella 11 per una superficie di mq. 90, particella 8 per una superficie di mq. 1700, particella 9 per una superficie di mq. 360, particella 10 per una superficie di mq. 20 per una superficie complessiva di mq. 2.170;
  - Visti i tipi di frazionamenti rilasciati dall'Ufficio del Territorio di Bologna con i quali sono state generate al foglio 60 le seguenti particelle:
    - a) 184 per una sup. di mq. 520, 217 per una sup. di mq. 1.639 derivanti dalla particella 8;
    - b) 187 per una sup. di mq. 10, 218 per una sup. di mq. 488 derivanti dalla particella 9;
    - c) 189 per una sup. di mq. 130, 220 per una sup. di mq. 96 derivanti dalla particella 11.
  - Considerato, inoltre, che, a seguito dei frazionamenti succitati e di una superficie effettiva che è risultata pari a mq. 2.883 e superiore a quella prevista nel verbale di accordi del 6 ottobre 2003, la ditta proprietaria Ferriani Romano, in qualità di erede universale della sig.ra Paltrinieri Anna, come risulta dalla dichiarazione di successione n. 18/323 del 26 maggio 2006, ha sottoscritto, in data 28 giugno 2010, un verbale di liquidazione dei conti condividendo l'indennità determinata a saldo nella misura di Euro 22.157,27 (euro ventiduemilacentocinquantasette/27) che è stata interamente liquidata in data 4 novembre 2010;
  - Considerato, altresì, che gli immobili, oggetto di espropriazione, censiti in catasto nel Comune di San Giovanni in Persiceto al foglio 60, particella 184 (ex 8) per una sup. di mq. 520, particella 217 (ex 8) per una sup. di mq. 1.639, particella 187 (ex 9) per una sup. di mq. 10, particella 218 (ex 9) per una sup. di mq. 488, particella 189 (ex 11) per una sup. di mq. 130, particella 220 (ex 11) per una sup. di mq. 96, per una superficie complessiva di mq. 2.883 di proprietà della ditta Ferriani Romano, risultano utilizzati per scopi di interesse pubblico, ossia per la realizzazione delle opere connesse alla linea ferroviaria Bologna – Verona e, ancorché trasformate in assenza di un valido titolo e comunque senza l'opposizione del legittimo proprietario;
  - Visto che, con nota prot. n. DO.CO.VRE.0015011.13.U del 6 marzo 2013, la Società Italferr S.p.A., in nome e per conto di RFI S.p.A., ha comunicato alla ditta proprietaria l'avvio del procedimento preordinato all'acquisizione degli immobili, individuati al foglio 60, particella 184 (ex 8) per una sup. di mq. 520, particella 217 (ex 8) per una sup. di mq. 1.639, particella 187 (ex 9) per una sup. di mq. 10, particella 218 (ex 9) per una sup. di mq. 488, particella 189 (ex 11) per una sup. di mq. 130, particella 220 (ex 11) per una sup. di mq. 96, per una superficie complessiva di mq. 2.883 e nella planimetria allegata, al patrimonio di RFI S.p.A. mediante l'emanazione provvedimento ai sensi dell'art. 42-bis DPR 327/2001 e che in esito a tale comunicazione non sono pervenute osservazioni da parte della stessa ditta proprietaria;
  - Valutati gli interessi in conflitto di R.F.I. S.p.A., beneficiario dell'acquisizione del diritto di proprietà, e della ditta Ferriani Romano i cui beni sono interessati da tale acquisizione e così le ragioni di preminenza del pubblico interesse, a che l'esercizio dell'intera linea ferroviaria Bologna - Verona, non abbia a subire pregiudizi di sorta, per il quale si ritiene di acquisire il diritto di proprietà degli immobili di cui sopra, avendo già corrisposto il risarcimento del danno a favore degli aventi diritto per l'acquisizione dei suddetti diritti reali sugli immobili in questione che è stata accettata e liquidata alla ditta esproprianda;
  - Considerato anche che non esistono ragionevoli alternative all'adozione del provvedimento;
  - Considerato, infine, che tale modalità di acquisizione del diritto di proprietà ne consente la formalizzazione anche ai fini della trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e della voltura nel catasto;
  - Vista l'istanza prot. n. DO.CO.VRE.0025594.13.U del 19 aprile 2013, presentata dalla Società Italferr S.p.A. con sede legale in Roma, Via V. G. Galati, 71 con la quale è stata richiesta l'emanazione di un provvedimento volto all'acquisizione del diritto di proprietà degli immobili, di cui alla planimetria allegata, disciplinato dall'art 42-*bis* del D.P.R. 327/2001;
  - Visto l'art. 42- *bis* del D.P.R. 327/2001,
 

dispone
  - 5. E' acquisito al patrimonio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1 cod. fisc. 01585570581, il diritto di proprietà degli immobili ricadenti nel Comune di San Giovanni in Persiceto al foglio 60, particella 184 (ex 8) per una sup. di mq. 520, particella 217 (ex 8) per una sup. di mq. 1.639, particella 187 (ex 9) per una sup. di mq. 10, particella 218 (ex 9) per una sup. di mq. 488, particella 189 (ex 11) per una sup. di mq. 130, particella 220 (ex 11) per una sup. di mq. 96, per una superficie complessiva di mq. 2.883 individuati nella planimetria allegata, di proprietà della ditta Ferriani Romano nato a Crevalcore (BO) il 26 aprile 1928 (c.f. FRR RMN 28D26 D166R), in qualità di erede universale della sig.ra Paltrinieri Anna;
  - 6. Il presente provvedimento, corredato dell'allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sarà notificato nelle forme degli atti processuali e civili al proprietario e comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili interessati senza alcun onere a carico del beneficiario, poiché l'indennità relativa è stata interamente liquidata come risulta dalle premesse;
  - 7. Il richiedente provvederà altresì ad eseguire tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e la voltura catastale del presente decreto, nonché alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni, nei modi e termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
  - 8. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Aldo Isi

## TRASPORTO PASSEGGERI EMILIA-ROMAGNA - SPA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento unico semplificato (ai sensi e per gli effetti dell' art. 36 octies della L.R. 20/00 e s.m.i.) di approvazione del progetto definitivo del prolungamento della filovia n. 13, fino a Rastignano, e di un correlato progetto di rotatoria stradale a Rastignano, comportante variante al Piano operativo comunale (POC) dei Comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena a Pianoro, apposizione del vincolo espropriativo e/o asservimento e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02**

E' dato avviso che con atto PG n. 82573/2013 del 3 giugno 2013 a firma del Responsabile del Procedimento e Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico della Provincia di Bologna, Ing. Donato Nigro, è stata convocata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 36 octies - "Procedimento unico semplificato" - della L.R. 20/00 e s.m. e i., la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto indicato.

La Conferenza è convocata per il giorno 3 luglio 2013 e concluderà i suoi lavori entro cento giorni dalla data della prima riunione, fatta salva la proroga di legge per eventuali approfondimenti istruttori ai sensi del co. 5 dell' art. 36 septies.

L'approvazione con "Procedimento unico semplificato" del Progetto Definitivo di cui trattasi produce gli effetti di cui all'art. 36-ter, co. 2, lett. b) della L.R. 20/00 e comporta la localizzazione, in variante al vigente Piano Operativo Comunale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché apposizione di vincolo per asservimento per infissione di ganci alle facciate immobiliari e/o di installazione di pali di sostegno della linea aerea di contatto della filovia in conformità al Progetto Definitivo richiamato in epigrafe, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02.

Si informa che tale progetto è depositato per 60 giorni

consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte Seconda - effettuata il 3/7/2013, presso l'ufficio espropri di Tper SpA - Via Saliceto n. 3 - 40128 Bologna - sia per gli aspetti relativi alle Varianti ai POC ed all'approvazione del Progetto Definitivo, sia per gli aspetti relativi ad espropri/asservimenti a libera visione (su appuntamento da prenotare al numero 051/350568 contattando il tecnico incaricato sig. Nyatemu Kimema), nei seguenti giorni di apertura al pubblico:

- lunedì e giovedì dalle 9 alle 12;
- martedì dalle ore 14.30 alle 16.30).

Si precisa che il suddetto Progetto Definitivo è corredato dagli allegati in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo/asservimento ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte; tali osservazioni dovranno essere trasmesse a TPER SpA, entro il giorno 1/9/2013 fatto salvo per i proprietari delle aree e/o siti incisi da asservimenti per pali e ganci che potranno prendere visione del progetto nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37/02, potendo poi trasmettere nei successivi 20 giorni le proprie osservazioni a TPER SpA.

Le osservazioni dovranno recare l'oggetto del presente avviso.

Si avvisa, infine, che il responsabile del procedimento per il procedimento unico semplificato per l'approvazione del progetto è il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico della Provincia di Bologna, Ing. Donato Nigro, mentre il Responsabile delle procedure espropriative/asservimento è l'ing. Fabio Monzali.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Donato Nigro

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico in comune di Gazzola**

La Provincia di Piacenza avvisa che è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda e la relativa documentazione presentata per lo svolgimento del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla L.R. 10/93, e successive modifiche, concernente la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea e sotterranea a 15 KV per allaccio nuovo posto di trasformazione su palo n. 60249 "Cascina Ratti" - Località Momeiano (Comune di Gazzola) - con effetti di variante allo strumento urbanistico del Comune di Gazzola.

La documentazione e i relativi allegati (comprensivi degli elaborati di variante), ai sensi di quanto disposto dall'art.3 della L.R. 10/93 così come sostituito dall'art. 30 della L.R. 37/02, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - P.O."Politiche abitative e supporto amministrativo all'urbanistica" - Via Garibaldi n.50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate all'Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DELLA P.O

Cesarina Raschiani

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 Kv denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina Cadimezzo" in località S.Lucia delle Spianate, nel comune di Faenza (provincia di Ravenna).rif. pratica ENEL - Ravenna ZORA/0888-aut - codice di rintracciabilità 206225391**

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina Cadimezzo" da realizzare nel Comune

di Faenza (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0888-AUT - Codice di rintracciabilità 20622539L, unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta: comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG; comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'Arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il Dott. Marco Bacchini Responsabile del Procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico a 15kV denominato "Linea elettrica in cavo di II classe (15kV), Imola 74 - Borgo Pesc 51 - Repubblica 18A - I Maggio 1 - Fornace sot 3" nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica HERA S.p.A. - Imola Pratica 636**

Si rende noto che la Società Hera S.p.A., con sede in Via Casalegno, 1 - Imola (BO), ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15kV denominato "Linea elettrica in cavo di II classe (15kV), Imola 74 - Borgo Pesc 51 - Repubblica 18A - I Maggio 1 - Fornace sot 3" da realizzare nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna). Rif.: Pratica HERA S.p.A. - Imola Pratica 636 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'Arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il Dott. Marco Bacchini Responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Interramento linea MT Raso della cab. 2570105 al nuovo sezionatore 3577105 - S.P. 324 del Passo delle Radici nel comune di Fanano**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Interramento linea MT RASO della cab. 2570105 al nuovo sezionatore 3577105 - S.P. 324 del Passo delle Radici" nel comune di Fanano.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 480m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>)

IL RESPONSABILE  
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Ricircuitazione rete MT cab. n. 2880083 Scup Camping nel comune di Sestola**

HERA SpA. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n° 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione rete MT cab. n. 2880083 "Scup Camping" nel comune di Sestola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV

- Frequenza: 50 Hz

- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 270m

- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio

- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>)

IL RESPONSABILE  
Stefano Pelliconi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.